Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 settembre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) - Lire 700
N. 203 Fondazione 1881

NUOVE MISURE ANTITERRORISMO SCATURITE DAL VERTICE DI PALAZZO CHIGI

L'Italia prima nel mondo controllerà il contenuto delle valigie diplomatiche

Tema dominante della riunione l'atteggiamento di Roma di fronte a rappresaglie americane o israeliane

Le indulgenze dell'Occidente

Se gran parte della cultura politica europea non avesse cessato da un pezzo di pensare in termini realistici e tragici la storia che si sta svolgendo nel mondo, se non avesse finito per identificare la libertà e la democrazia con l'utilitarismo, avrebbe già buttato nella pattumiera l'emolliente luogo comune con cui si suole consolare dei colpi sempre più audaci e feroci del terrorismo: il terrorismo, dopo tutto, non può vincere strategicamente, non può piegare le democrazie ai suoi voleri, ai suoi disegni politici. Per misurare quanto esso sia insulso guardiamo agli effetti che stanno avendo le gesta degli ultimissimi giorni.

La strage di Istanbul è riuscita a dividere perfino il governo israeliano. Gli europei, che appena pochi giorni fa avevano poco meno che deriso le premonizioni dell'inviato di Reagan, generale Walters («Non ci sono segni di ripresa terroristica» aveva sentenziato il governo italiano), non inveiscono questa volta contro gli americani. Ma solo perché, l'evidente perplessità e impotenza di questi a una eventuale rappresaglia li dispensa, stavolta, felicemente dal trovare una qualsiasi unità attiva (al di là delle condanne rituali) sia al loro fianco che contro di loro.

Perplessità e impotenza americane giustificate come non mai, del resto. Dove sono le prove di tipo giudiziale contro i mandanti di cui le cosiddette «opinioni pubbliche democratiche» hanno bisogno? Il più loquace e teatrale di essi, Gheddafi, ha saputo tempestivamente aggiungere un nuovo numero al suo repertorio: Gheddafi uno e due. Oggi, prima delle stragi proclama ad Harare la guerra santa con tutti i mezzi contro l'Occidente; domani, dopo le stragi, le condanna e se ne dissocia con persuasive, commoventi parole. Viene così incontro all'imbeccata di un ministro degli esteri di nostra conoscenza, che gli chiedeva appunto... una ferma dissociazione dal terrorismo; e che ora può compiacersi forse di poterlo domani associare... a qualche commissione internazionale di studio contro il terrorismo.

Ma poniamo pure che questo e gli altri alibi vengano smascherati. Colpire e punire militarmente il più esposto dei mandanti, a non volersi curare degli enormi passivi politici, è ancora tecnicamente possibile. Ma quale mai sorta di rappresaglia armata sarebbe non dico attuabile ma anche soltanto progettabile in tutti gli altri casi in cui i fili indiziari portano verso Beirut, verso Damasco, verso Teheran?

Certo il terrorismo non può giungere a occupare militarmente i nostri territori. Ma può pervenire a scompaginare in permanenza il fronte avversario. Può demoralizzarlo, distoglierlo da utili intenti comuni, alterarne le agende politiche. Può indurlo ad accettare rassegnatamente il graduale formarsi di situazioni geostrategiche a esso profondamente avverse, e potenzialmente distruttive con il volgere degli anni.

Non occorre che siano i terroristi stessi a cogliere e godersi in prima persona i frutti di tali vittorie. Solo sotto questo aspetto può essere vero che non sarà Abu Nidal e neppure Gheddafi a spiantare l'Occidente. Ma non manca certo chi saprà farlo meglio di loro.

È assai probabile che da Karachi a Istanbul, da Mindanao a Parigi e a Bonn non vi sia un piano unico, così come sono disparate ed eterogenee le forze che colpiscono. Ma unica è la concezione storico-politica che le muove. La violenza vista come levatrice della storia.

Sotto questo aspetto, bisogna riconoscerlo, Santiago non fa eccezione alla regola. Questa mentalità ha avuto troppi successi negli ultimi quindici anni, e troppe indulgenze della cultura e della politica occidentale, perché si possa sperare che desista così presto dall'aprirvi ulteriori brecce, dall'infliggergli ulteriori colpi.

Giuseppe Are

Il governo italiano ha deciso che d'ora innanzi saranno sottoposte all'esame del metal-detector anche le valigie diplomatiche. È la decisione più importante presa nel corso della riunione a Palazzo Chigi fra Craxi, i ministri degli esteri, degli interni e della difesa e i responsabili dei servizi di sicurezza.

La notizia l'ha data ai giornalisti il ministro degli esteri Andreotti: «Ne sono molto lieto perché era da tempo che se ne discuteva con gli alleati. Per ora cominciamo noi dato che gli altri ancora non si decidono. È sempre meglio mettere le mani avanti». Il ministro degli interni Scalfaro ha precisato che «non esiste una norma che vieti questa disposizione ed essa non deve risultare offensiva per nessuno, perché chi ha la coscienza tranquilla non ha nulla da temere».

Il tema dominante della riunione è comunque stato l'atteggiamento che l'Italia adotterebbe nel caso in cui gli Stati Uniti o Israele decidessero di passare ad azioni di rappresaglia in risposta all'offensiva terroristica di questi giorni. Tra l'altro, prima della riunione Forlani ha incontrato l'ex ambasciatore americano Volpe.

(A pagina 2)

«Avventura» al consolato italiano al Cairo

Un cittadino egiziano ha bloccato ieri nei locali della cancelleria consolare del Cairo — siti in un edificio e in un quartiere diversi da quello dell'ambasciata — il consigliere Francesco Ercolano e gli impiegati Aristide Pappaianni, Glauco Barbieri e Renato Scalia — sotto la minaccia di una pistola.

L'uomo ha detto al telefono di chiamarsi Mohamed Mahmud Gaballa, di aver lavorato presso un ristorante romano, di aver scontato nel nostro paese due anni di carcere per resistenza a pubblico ufficiale e di essere stato ricoverato presso la casa di cura di Aversa. Chiedeva la consegna di una somma in denaro.

L'incaricato d'affari italiano in collaborazione con le autorità egiziane riusciva a far desistere dalla sua azione Gaballa,

(A pagina 13)

OGGI LA PREMIAZIONE AL FESTIVAL

Venezia chiude



Ieri è stata la volta, al Festival cinematografico di Venezia, dell'atteso film di Luigi Comencini, «La storia», tratto dall'omonimo romanzo di Elsa Morante. Oggi il festival si chiude con la premiazione (a pagina 16). Nella foto, un'immagine del film di Comencini con Claudia Cardinale *(Telefoto Ansa)*

Trieste, i partiti e il tempo perduto

Quale futuro per Trieste? Il porto con la sua vocazione tradizionale, la scelta ormai ineludibile del polo tecnologico, il risanamento secondo le logiche del mercato delle grandi aziende pubbliche, una nuova imprenditorialità di piccolo-medio livello che possa soddisfare le richieste di una domanda sempre più flessibile. Questo, e altro ancora, può essere il futuro di questa città, ma a un patto: di volere un futuro. Invece, sotto gli occhi dei triestini c'è ogni giorno l'inverecondo spettacolo di una classe politica che riesce, impresa non facile, a far passare sotto silenzio le incapacità di Roma.

Questa sera, dopo mesi di lotte e accordi, di agguati e riappacificazioni, di dichiarazioni d'intenti subito smentite, di intese da caffè e veti incrociati; dopo una lunga riflessione estiva, si arriva al consiglio comunale che dovrebbe sciogliere tutti i nodi. Dovrebbe, in una parola, passare dal gioco politico (che è bello quando è breve, anzi brevissimo) alla politica tout court: alla scelta, per intenderci, delle cose da fare. E da fare subito, perché non si finisca per dare un avallo a chi sostiene che da queste parti si chiacchiera molto e si conclude poco, o, se vogliamo, che si è più preoccupati di potare le idee altrui piuttosto che difendere le proprie. E tutto ciò Trieste non lo merita.

Pressapoco di questo tenore sono le lettere e le telefonate che riceviamo in questi giorni. Il raccogliere questo diffuso malessere, anzi questo malumore, potrà sembrare a qualcuno un tantino qualunquistico. Ma è possibile ritenere qualunquistico un giornale per il solo fatto di raccogliere e dare voce al lamento/appello dei cittadini che pretendono, a giusta ragione, di essere amministrati?

Ora, c'è da chiedersi perché il quadro politico triestino si sia a tal punto deteriorato, e vedere se non sia possibile, con un certo sforzo di volontà e di immaginazione, recuperare almeno in parte il tempo tanto mal speso. Svuotatosi progressivamente il ruolo della Lista è venuto da sé che alcune forze del pentapartito abbiano pensato (ma mai manifestato) di rifare la conta. Di verificare con gli elettori quali fossero le nuove quote di consenso.

E qui sono cominciati i guai, perché, creato il presupposto, non si è poi stati in grado di andare avanti per non affrontare una più che legittima paternità della crisi. È il solito vizio che salta fuori in tutte le convocazioni elettorali: la colpa deve essere degli altri perché non si ha il coraggio di dire apertis verbis *che i rapporti di forze sono cambiati e che per governare si ha bisogno del consenso.*

A questo punto non si potevano che trovare vie alternative: ai no incrociati dei partiti si prendeva la strada di Roma per farsi dare il filo di quel rammendo che non si trovava a Trieste. Ma una volta tornati sul golfo, i veti sono riscattati e si è pensato di uscire dall'impasse cercando quel grande collante della vita politica nazionale che sono i laici. E di nuovo altri veti, forse più personali che politici.

A guardar bene, il vero bisticcio sta all'interno di ciascun partito, e in molti casi si è colta questa occasione per mettere ordine in casa propria. Ma si è sprecato troppo tempo ed è giunto il momento di trovare l'unica strada praticabile, un grande accordo per Trieste. Anche perché, diciamocelo, i pericoli veri sono due: dare spazio in questa vacanza di potere a opzioni o avventurismi che, per un verso o per l'altro, non possono rispondere a quadri politici affidabili; eppoi c'è il rischio che la disgrazia dell'avversario si traduca in disgrazia per tutti. Intanto i quattrini del «pacchetto» aspettano, e i triestini pure.

Marco Leonelli

ARRESTI INDISCRIMINATI (ANCHE TRE SACERDOTI), GIORNALISTA UCCISO

Il Cile nella morsa della repressione Manifestazione a favore di Pinochet

SANTIAGO — Cile, il giorno dopo. Tutto sembra essere tornato a quell'undici settembre di tredici anni fa, quando il regime costituzionale di Salvador Allende cadde sotto i colpi della congiura militare, guidata dal generale Pinochet.

All'indomani del fallito attentato contro il «caudillo» di Santiago, che è costato la vita a sei agenti della scorta presidenziale, l'intero paese è sotto il controllo asfissiante dell'esercito. Si sta ripetendo un copione, ormai noto purtroppo ai cileni in tanti anni di dittatura: controlli a tappeto, arresti indiscriminati, ordini di chiusura per i giornali non perfettamente allineati sulle direttive del regime, clima di grande tensione e paura. Il tutto consentito dalle leggi sullo stato d'assedio, decretato dallo stesso Pinochet subito dopo il sanguinoso agguato del Canyon de Majpo.

Come previsto, il generale ha subito colto la palla al balzo dell'attentato organizzato dal «Fronte patriottico Manuel Rodriguez» per cercare di raccogliere consensi presso quanti aborrono la pratica della violenza e temono che il Cile possa trasformarsi in un gigantesco campo di battaglia, sotto i colpi del terrorismo.

Pinochet, in altri termini, vuole riproporsi come l'unico uomo in grado di evitare la guerra civile e cercare in questo modo di recuperare credito presso una popolazione ormai stanca della lunga fase del regime militare. A questo scopo evidentemente rispondono sia le solenni onoranze ai carabiñeros e ai militi caduti sotto il tiro dei mitra e dei bazooka dei terroristi, sia la mobilitazione decisa dallo stesso Pinochet a sostegno del regime.

La manifestazione, peraltro programmata da tempo, ha assunto un carattere particolare a causa degli ultimi avvenimenti. Si è svolta davanti al palazzo della Moneda e vi hanno partecipato varie migliaia di persone, qui convogliate da una organizzazione capillare di propaganda. Era presente, ovviamente, lo stesso Pinochet, il quale ha rinnovato le accuse agli «istigatori dell'odio».

«La guera contro il marxismo è cominciata», aveva dichiarato a caldo il dittatore, annunciando che «tutti quanti parlano di diritti umani debbono essere espulsi dal paese o incarcerati». «Sono pronto a dare la vita per la libertà del mio paese — aveva soggiunto con enfasi Pinochet — e se non adotteremo misure severe perderemo la nostra libertà, diventando una colonia russa in Sud America».

Naturalmente, le «misure severe» sono già state attuate e già hanno provocato le prime conseguenze. I principali quartieri sono presidiati da unità delle forze armate, in assetto di guerra, per «prevenire nuove azioni sovversive».

Altre decine di persone sono state arrestate nell'ambito delle indagini per rintracciare gli autori dell'attentato anti-Pinochet. Tra queste figurano sei leaders dell'opposizione e sei sacerdoti (tre francesi e due missionari americani, Thomas Henehan e Terrence Candias). Il governo ha inoltre ordinato la chiusura di sei riviste; fra cui la democristiana «Hoy», e ha vietato — senza fornire alcuna spiegazione — l'attività dell'agenzia «Reuters» in Cile.

Le ricerche del «commando» terroristico non hanno prodotto finora risultati apprezzabili. Il solo dato certo in possesso delle autorità è relativo all'uomo che ha noleggiato le tre automobili utilizzate per l'attacco contro il corteo presidenziale. Secondo la polizia si tratterebbe di Cesar Bunster, di 28 anni; lavorerebbe presso l'ambasciata canadese a Santiago e sarebbe il figlio dell'ex ambasciatore cileno presso la Gran Bretagna, durante la presidenza di Salvador Allende.

Quanto ai tre sacerdoti francesi, mancano ancora informazioni precise sulle ragioni dell'arresto; ma si ritiene che essi saranno trattenuti per poche ore e poi consegnati al nunzio apostolico a Santiago.

L'atmosfera di terrore instauratasi nell'intero paese all'indomani dell'attentato non ha impedito ad alcuni leaders dell'opposizione democratica di far sentire la propria voce. I principali esponenti del fronte moderato hanno condannato senza mezzi termini l'attentato, ponendo in rilievo il fatto che da esso rischia di trarre vantaggio lo stesso Pinochet.

A rendere ancora più drammatica la situazione, è intervenuto l'annuncio del ritrovamento del cadavere del giornalista cileno José Carrasco, rapito due giorni fa da un gruppo di estrema destra. Carrasco, 38 anni, era militante nella sinistra rivoluzionaria, il suo assassinio costituisce una «risposta» degli ultrà all'attentato contro Pinochet.

Intanto in un editoriale il «Washington Post» scrive, esprimendo un giudizio comune a quasi tutta la stampa americana: «Il tentativo di assassinare il generale Pinochet costituisce un grave arretramento per quanto riguarda ogni speranza di un facile o rapido ritorno alla democrazia in Cile».

C. R.

La «Jihad» sequestra un americano a Beirut

La Jihad islamica ha rivendicato ieri il rapimento d Frank Reed, di nazionalità americana, direttore della Lebanese International School di Beirut. Reed, che ha 55 anni, è stato sequestrato ieri mattina alle 11.15 (le 10.15 ora italiana) in una zona di Beirut Ovest, mentre si recava in auto da casa al campo di golf.

Lo ha riferito all'Associated Press una donna che parlava arabo, qualificatasi come un'amica di famiglia, aggiungendo che la moglie di Reed, Sahmiya, di origine siriana, era «troppo sconvolta per parlare dell'accaduto».

Reed (il quinto americano sequestrato a Beirut) si era convertito all'Islam per poter sposare una donna di origine siriana, e da otto anni viveva in Libano. La coppia ha un figlio di 5 anni, Tareq. La Jihad islamica ha precisato che su Reed «sono stati trovati documenti che lo qualificano come spia».

(A pagina 13)

Karachi: tenta la fuga uno dei sequestratori

Uno dei quattro palestinesi arrestati dopo il sequestro dell'aereo della Pan Am a Karachi ha cercato di fuggire dall'ospedale senza riuscirci. Il sequestratore ferito, identificato come Hassan, ha colpito una guardia di sicurezza e ha cercato di fuggire, ma è stato rapidamente sopraffatto e legato al letto.

Le fonti non hanno fornito ulteriori particolari circa il tentativo di fuga, aggiungendo solo che il sequestratore è stato successivamente trasferito dall'ospedale Jinnah in una località non meglio precisata.

La polizia ha detto di aver presentato una denuncia contro i quattro sequestratori, che venerdì hanno ucciso almeno venti persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio del jumbo della Pan Am. La denuncia cita i reati di cospirazione criminale, pirateria aerea, omicidio plurimo, possesso di armi non autorizzate ed esplosivi. Secondo fonti della polizia, l'ente di investigazione federale (Fia) sta interrogando i quattro uomini.

(A pagina 13)

Incombe su Parigi lo choc da attentati

Due organizzazioni terroristiche, una delle quali del tutto sconosciuta e che si è fatta viva da Beirut, hanno rivendicato l'attentato al municipio di Parigi che è costato l'altro giorno la vita a una donna, mentre due cittadini italiani sono stati feriti. Gli attentatori sono comunque gli stessi che hanno già colpito cinque volte in Francia dall'inizio dell'anno. Vogliono la liberazione di tre detenuti appartenenti alle Frazioni armate libanesi.

Parigi intanto è sotto choc da psicosi di attentato. I vari dispiegamenti precauzionali di polizia non hanno messo del tutto al sicuro la popolazione. Ieri diversi posti pubblici di alta frequentazione sono stati sgomberati nel timore di altre esplosioni da qualche parte ventilate. Anche a Marsiglia ieri a un certo punto è stata evacuata la stazione ferroviaria principale in seguito ad alcune voci che indicavano il pericolo di una bomba nascosta nel comprensorio.

(A pagina 13)

COLLOQUIO CON IL MINISTRO DEGAN

Porti: la riforma con la finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il provvedimento per la riforma della gestione dei porti sarà approvato dal governo contestualmente alla legge finanziaria. Il nuovo ministro della marina mercantile Degan è intenzionato a sollecitare la rapida approvazione di tutti quei provvedimenti indispensabili per il rilancio dell'economia marittima, e quindi non solo la legge per i porti che comunque porterà al risanamento finanziario delle gestioni degli enti portuali di Genova, Venezia, Trieste e Savona, ma anche la legge Finmare che da mesi è in discussione al Senato. A proposito della legge Finmare al nostro giornale il ministro della marina ha confermato il proprio impegno perché il provvedimento sia rapidamente approvato.

Oggi comunque al Senato riprenderà la discussione e a questo proposito Degan ha avvertito: «O la legge viene approvata entro l'anno oppure saranno vanificate le intenzioni che avevano portato alla sua presentazione». È urgente dunque che il Parlamento superi le difficoltà finora incontrate, altrimenti, avverte Degan «quello che oggi è frumento rischia di diventare acqua».

Ma almeno la legge sui porti poteva essere approvata da parte del consiglio dei ministri, un impegno in questo senso era stato preso dal predecessore di Degan, il ministro Carta. Degan ha ammesso che la presentazione del decreto sui porti, in consiglio dei ministri lo scorso mese di agosto, ha suscitato una serie di reazioni. «Ci sono state — ha detto Degan — alcune difficoltà di ordine tecnico poste da alcuni ministri. Tra l'altro gli stanziamenti previsti interessano direttamente la nuova legge finanziaria, per questo è stata decisa un'azione contestuale con la nuova finanziaria. Il provvedimento sarà approvato ma contestualmente alla finanziaria».

Quale sarà il contributo dello Stato al risanamento della gestione degli enti portuali? «Nel biennio la spesa prevista è di circa 900 miliardi». Si tratta di un contributo di notevole importanza.

E questa aspirazione è certamente condivisa da tutti gli operatori del settore. Il provvedimento sui porti consentirà prima di tutto di risanare la gestione degli enti portuali di Genova, Trieste, Venezia, Savona, impossibilitati a risolvere i problemi senza aiuti esterni. Il provvedimento però non ha soltanto un carattere assistenziale, accanto al risanamento dei deficit ci sono norme precise per evitare il ripetersi di situazioni debitorie.

Quindi una diversa organizzazione del lavoro, norme che favoriranno il prepensionamento dei lavoratori in esubero, maggiore produttività e in prospettiva tariffe che renderanno più competitivi i porti italiani. Inoltre, nel caso degli enti risanati ci sarà una responsabilità precisa degli amministratori che, a partire dal 1987, decadranno nel caso presentino disavanzi finanziari. Conseguentemente sarà nominato un commissario da parte del ministero.

Il ricorso ai prepensionamenti riguarderà 5.000 lavoratori delle compagnie e sarà aumentata la media di giornate lavorate nel mese. Per gli enti ci sarà lo stesso una limatura degli organici.

Giuseppe Sanzotta

PER REAGAN L'ARRESTO È UN «OLTRAGGIO», DA MOSCA SEGNALI DI ACCOMODAMENTO

L'ombra di Daniloff sul vertice Usa-Urss

WASHINGTON — Il Presidente americano Reagan qualifica un «oltraggio» l'arresto a Mosca di Nicholas Daniloff, corrispondente di «Us News and World Report», e delinea un pacchetto di ritorsioni. Ma da Mosca sembrano giungere segnali di accomodamento.

«Nick» verrà liberato, afferma la moglie del giornalista in un'intervista a «Usa Today». Secondo le sue anticipazioni, Nicholas Daniloff verrebbe consegnato all'ambasciatore americano nella capitale sovietica, Hartman. Anche la spia sovietica, arrestata a New York mentre ripagava con mille dollari un informatore, verrebbe scarcerata e consegnata all'ambasciatore del suo paese a Washington, Dubinin. Il duplice, incrociato trasferimento non dovrebbe in alcun modo somigliare a uno scambio alla pari. Dopo di che si studierebbero i passi successivi per comporre la questione. Da essa dipende — Reagan lo ha fatto capire chiaramente — lo svolgimento del vertice di fine anno con il leader sovietico Gorbacev.

Indicative di un possibile sblocco della situazione vengono giudicate un'omissione e un'ammissione. L'omissione è di Gorbacev, che in un'intervista a «Rude Pravo», cecoslovacco, non ha menzionato nemmeno con una parola il caso Daniloff, ribadendo di essere disposto «a certe condizioni» a incontrare Reagan. L'ammissione è di uno dei suoi portavoce, Gennadi Gerasimov, il quale ha detto che sì, effettivamente, il caso può danneggiare le relazioni fra i due paesi ma bisogna pensare ai problemi di maggior momento. Se anche l'estrema speranza dovesse vanificarsi, partirebbe il pacchetto di ritorsioni.

Reagan ne ha discusso ieri con il vicepresidente Bush e i suoi consiglieri, nella prima riunione dopo la vacanza estiva a Santa Barbara, California. Il pacchetto prevede, inizialmente, l'espulsione di un certo numero di diplomatici sovietici della rappresentanza all'Onu, New York, e dell'ambasciata a Washington.

Daniloff è un «ostaggio», ha detto Bush prima di entrare alla Casa Bianca. «È stato catturato solo per poterlo scambiare con una spia vera... non dobbiamo sorprenderci di questi metodi. Sono i metodi delle autorità sovietiche in casi analoghi.

Il Presidente Reagan si è esposto personalmente. Ha spedito una lettera a Gorbacev, dandogli la sua parola che Daniloff non è un agente segreto. Come risposta da Mosca è giunta l'incriminazione formale. Reagan ha rotto allora il silenzio pubblico e, nella notte fra lunedì e martedì, parlando a Denver, Colorado, ha detto: «Sino a che Daniloff non sarà stato liberato, non c'è possibilità di evitare che l'incidente diventi un ostacolo maggiore nelle nostre relazioni».

L'ostacolo — interpretano le fonti della Casa Bianca — farebbe fallire l'importante appuntamento autunnale. Non sarebbe nell'interesse di Gorbacev. A Washington nessuno ne dubita: il vertice serve a lui più che a Reagan. Ma non si dubita nemmeno sul significato del gesto provocatorio: dimostrare determinazione sui temi della sicurezza nazionale. Basterà a calmare le apprensioni dei marescialli dell'Armata rossa? O non farà piuttosto svanire il vertice per il quale Gorbacev lavora dall'inizio dell'anno?

Al dipartimento di Stato si ha l'impressione che, annunciata l'incriminazione formale, ora Gorbacev cerchi una via d'uscita. Il portavoce del ministero degli esteri Gerasimov auspica una «soluzione» e ripete che i due paesi «hanno problemi più importanti».

Ma la soluzione di Mosca non è la soluzione di Washington. Mosca propone uno scambio alla pari. Washington lo rifiuta non volendo equiparare un ostaggio con una spia, secondo la formulazione di Bush e secondo quanto confermato ieri dal portavoce del dipartimento di Stato Kalb. La controproposta americana consiste in una scarcerazione simultanea dei due personaggi. L'americano ritornerebbe negli Usa. Il russo rimarrebbe in custodia dell'ambasciatore sovietico sino al processo, al termine del quale verrebbe espulso.

Reagan ha detto: «Quali che siano le intenzioni sovietiche, se intimidire gli altri giornalisti o scambiare Daniloff con una delle loro spie colte con le mani nel sacco, questa azione viola lo standard del comportamento civile internazionale». La dura condanna indica il grado di irritazione di Reagan, restio ancora a elevare la polemica a «casus belli». Ma se non cambierà l'atteggiamento di Gorbacev, non avrà scelta. Può contare sull'appoggio del Senato: ieri è stata votata una risoluzione di protesta dai toni insolitamente energici. La cattura di Daniloff «è un'azione senza scuse, una contravvenzione delle leggi internazionali e delle libertà civili, una negazione dei diritti dei giornalisti».

Cesare De Carlo

NELLO SPORT

Il Palermo escluso dalla serie B

DALL'INTERNO

TEMPO PRESENTE

Quegli intelletti aiutati dal fascio

I sussidi agli oppositori del regime

C'è stupore e amarezza perché in certe carte degli anni Trenta, improvvisamente emerse dagli archivi fascisti, figurano fra i beneficiari della carità segreta e pelosa del regime intellettuali di indubbio ingegno e di ritenuta coerenza antifascista: Alvaro, Quasimodo, Brancati, Malaparte, Longanesi, Ungaretti e altri meno famosi. Ma coloro che si scandalizzano della scoperta cadono in due equivoci duri a morire.

Il primo consiste nel ritenere che chi è più intelligente e colto sia anche più capace di resistere alle tentazioni della vita comoda o per lo meno decente. È esattamente il contrario: nessuno più di un uomo abituato a contemplare sé stesso, la propria superiore intelligenza, trova intollerabile e iniquo vedersi con le scarpe sfondate o l'abito liso.

Per questo quasi tutte le rivoluzioni sono nate dalla rabbia di un gruppo di intellettuali indignati della propria miseria. Forse Lenin non avrebbe mai guidato e organizzato il ribaltone bolscevico se il governo dello zar non gli avesse respinto la domanda di reiscrizione all'università presentata da lui dopo l'esecuzione di suo fratello.

Secondo errore vigorosamente coltivato in Italia a partire dal 1945 e ora per fortuna denunciato e corretto, consiste nell'identificare in ogni caso l'antifascismo con le più belle virtù e il fascismo con i peggiori vizi.

Da qualche anno grazie anche a storici e ogranizzatori di mostre retrospettive ci stiamo rendendo conto che ci furono anche fascisti per bene e anche antifascisti cialtroni. Con ciò non voglio affatto dire che quegli scrittori morti in odore di antifascismo e ora resuscitati col marchio della corruzione fascista sulla fronte, fossero individui abbietti. No, essi parteciparono semplicemente all'atmosfera di consenso che accompagnò i trionfi di Mussolini e che, come ha scritto Giorgio Amendola, ridusse l'area del dissenso vero e coerente a non più di cinque o seimila antifascisti irriducibili. Per tutta gli altri il governo fascista, istituzionalizzato dalla monarchia e benedetto dalla Chiesa, era perfettamente legittimo e poiché esso tutto decideva e controllava, fin dentro ai letti degli italiani, ecco che inoltrare agli organi competenti la rispettosa richiesta di un sussidio non appariva né immorale né criminale. Tutt'al più era umiliante ma quando si ha famiglia si fa questo e altro.

Prima di giudicare e di condannare bisogna dunque vedere, come suggerisce Renzo De Felice se a pagare era l'Ovra e in cambio di che cosa o il ministero della cultura popolare, in cambio di nulla. Se bussarono e fu loro aperto per semplici motivi di sopravvivenza, i questuanti di allora non sono molto diversi da quella di oggi che hanno ottenuto e ottengono, grazie alle intercessioni dei partiti sussidi mascherati da pensioni non dovute, consulenze puramente nominali in enti pubblici e privati, contratti alla Rai per collaborazioni mai fatte.

Nemmeno la rapida metamorfosi di quei percettori di sussidi littori, in antifascisti senza macchia, non deve scandalizzare troppo. Essi rientrano nella storia e nella media degli italiani che davanti ai disastri del 43-45, da fascisti che erano divennero (ed era naturale) antifascisti facendo così dire a Radio Londra che la popolazione italiana si era improvvisamente raddoppiata passando a 80 milioni: 40 milioni di fascisti più 40 milioni di antifascisti.

Lasciamo dunque perdere l'ipocrisia e stiamo attenti piuttosto a non indurre in tentazione gli intellettuali perché essi sono più pronti a tradire dei meccanici essendo più delicati, intelligenti e abili nel trovare scuse e giustificazioni.

Sbagliava l'austero Jules Benda a sorprendesi tanto per il «Tradimento dei chierici» nell'Europa tra le due guerre; invece ha visto giusto il lieve poeta Prévert dicendo: «Non lasciate che gli intellettuali giochino con i fiammiferi».

Guglielmo Zucconi

IL VERTICE A PALAZZO CHIGI PER PORRE UN ARGINE ALL'EVERSIONE INTERNAZIONALE

Craxi: siamo molto preoccupati L'Italia può essere nel mirino

Esaminati alcuni documenti dei servizi segreti sulle origini e sull'ispirazione delle azioni criminali

ROMA — L'Italia sarà il primo Paese al mondo a sottoporre le valigie diplomatiche ai controlli dei «metal detector». Lo ha deciso il vertice per la sicurezza che Craxi ha convocato ieri a Palazzo Chigi e al quale hanno partecipato Andreotti, Spadolini e Scalfaro, oltre ai capi dei due servizi di sicurezza, Martini e Parisi, al comandante dei carabinieri generale Jucci e al capo della polizia, prefetto Porpora.

Craxi, prima di lasciare Palazzo Chigi, ha fatto presente ai giornalisti che «la situazione non è bella. C'è un allarme generale, notizie specifiche che riguardano l'Italia non ce ne sono. Comunque c'è uno stato di preoccupazione che mi pare giustificato».

Ma nel vertice non si è parlato solo di misure tecniche per combattere il terrorismo sul fronte interno. «È stato un vertice politico», ha detto una fonte ufficiale, nel quale si è discusso essenzialmente dell'atteggiamento che l'Italia dovrà assumere in caso di ritorsioni americane e israeliane contro i Paesi che hanno ispirato gli attentati di questi giorni. Si è anche rivista la strategia (decisa ormai da mesi) che il nostro Paese deve adottare di fronte a un sequestro di aereo, di un'ambasciata o comunque di una comunità prevalentemente composta da italiani.

Nel corso della riunione (la cui durata, quasi tre ore, dà il senso della preoccupazione per il momento) sono stati anche riesaminati alcuni rapporti dei nostri servizi, basati su fonti occidentali. In essi si prende in considerazione l'ipotesi che, oltre ad alcuni Paesi arabi che appoggiano il terrorismo, vi sia un livello superiore che decide la strategia del terrorismo: momenti e luoghi dove colpire.

Un piano che servirebbe a ridurre le occasioni di dialogo nelle singole aree geografiche e, più in generale, tra Est e Ovest. È un segnale che sarebbe stato ribadito nella recente visita romana del generale Walters, inviato di Reagan.

Nonostante l'assoluto riserbo sui temi politici (ribadito da partecipanti al termine dell'incontro) è filtrata l'indicazione che si siano esaminate alcune divergenze tuttora esistenti, nei confronti di alcuni Paesi arabi, tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Divergenze che nel passato si sono rispecchiate nell'atteggiamento di singoli componenti del governo. Alla stessa domanda («Ci sono problemi con gli alleati americani?») Spadolini, dopo un non breve momento di attesa, ha risposto con un «No» poco convincente; Andreotti invece, già infilato nell'auto, si è limitato ad allargare le braccia e a esprimere, senza parlare, perplessità.

«È stata presa una decisione di cui sono particolarmente lieto — ha detto Andreotti a proposito dell'iniziativa di sottoporre al controllo dei metal detector anche le valige dei diplomatici — ci stavo dietro da un anno». Il ministro degli esteri ha ricordato che la proposta italiana non ha trovato immediata adesione da parte di altri paesi: «Così lo facciamo noi per primi: è sempre meglio mettere le mani avanti». Scalfaro ha poi ricordato che «non esiste nessuna norma del diritto internazionale che proibisca tali controlli». Il ministro dell'interno ha aggiunto: «Nessuno Stato deve sentirsi colpevole se ha la coscienza a posto». La decisione presa iera sera avrà ripercussioni (alcune positive, altre meno) in campo internazionale ed è un segno della preoccupazione.

Se ci saranno ritorsioni degli Usa e di Israele contro le capitali del terrorismo, quale atteggiamento assumerà l'Italia? Craxi ha fatto un vago riferimento indiretto alla questione, dal quale peraltro non si può arguire alcunché. Spadolini, ministro della difesa e quindi particolarmente interessato, sul punto non ha aperto bocca.

U. B.

In due tempi la manovra economica '87 Pensioni, iter autonomo dalla finanziaria

ROMA — La manovra economica del governo per l'anno '87 dovrebbe essere suddivisa in due tempi. Entro il 31 dicembre l'esecutivo conta di veder approvata la legge finanziaria e i disegni di legge strettamente collegati, fra i quali la Tasco (la tassa sui servizi comunali, che ora è all'esame del Senato). Le grandi riforme, ossia pensioni, sanità e cassa integrazione, avranno un cammino parlamentare completamente autonomo dalla legge finanziaria e saranno dibattute solo dopo la conclusione della sessione di bilancio.

Una conferma, sia pure indiretta, di questo calendario è venuta dal presidente della commissione bilancio della Camera Paolo Cirino Pomicino. «La contestualità di questi provvedimenti (ndr delle riforme) — ha spiegato — con la legge finanziaria è comunque una contestualità politica e non strettamente cronologica».

In particolare, per le pensioni il governo avrebbe in animo di presentare emendamenti al testo della commissione speciale per la riforma, a patto che la maggioranza trovi un accordo sui punti più controversi. In questo senso si deve intendere la recente nota di Palazzo Chigi che accennava a «testi» e non a un disegno di legge autonomo del governo.

Ieri gli uffici di presidenza delle commissioni bilancio della Camera e del Senato hanno concordato il calendario della discussione sul documento di programmazione finanziaria per il 1987. La bozza sarà esaminata contemporaneamente in commissione dai due rami del Parlamento a partire da oggi. Il dibattito in aula comincerà a Montecitorio lunedì e si concluderà il 17. Poi passerà all'assemblea di Palazzo Madama che dovrebbe votarlo entro il 21. La procedura è anomala — sulla discussione parallela in commissione si sono detti perplessi il senatore socialista Castiglione e il ministro del bilancio Romita — ed è dovuta al fatto che la crisi ha ridotto al lumicino i tempi utili per il dibattito.

Il deputato comunista Macciotta ha detto che il documento è «abbastanza generico». L'indipendente di sinistra Bassanini ha rilevato che «non sono indicati i tagli». Il Pci quindi presenterà una proposta alternativa sul fisco, sul debito pubblico e sugli investimenti.

Il giudizio del Psi sulla bozza della finanziaria. L'esecutivo socialista ha espresso una valutazione positiva, ma ha precisato che la finanziaria dell'87 deve qualificarsi come «uno strumento di sostegno attivo allo sviluppo, all'innovazione e all'allargamento della base produttiva». Nella relazione introduttiva il responsabile economico Manca ha ribadito che il Psi vuole tassare i Bot di nuova emissione e i guadagni realizzati dai proprietari di azioni grazie alle plusvalenze. Il confronto con il Pci «va ricercato con intenti costruttivi e aperti a auspicabili positive convergenze».

Per Sacconi qualsiasi ragionamento sulle tariffe (ndr leggi aumento?) dovrà essere fatto dopo aver verificato lo stato degli investimenti nelle telecomunicazioni, nelle ferrovie e nelle energie non nucleari.

Il Psdi. Durante la direzione il segretario Nicolazzi ha enunciato emendamenti sul fisco.

La posizione della Cgil, della Cisl e della Uil. Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, è convinto che sia prematuro parlare di sciopero. Il sindacato deciderà solo dopo aver incontrato Craxi. In ogni caso, alla Cgil la finanziaria non piace («Non è solo lacrime e sangue, la somma di grandi e piccole iniquità»). Essa non risponde alle richieste del sindacato sul fisco (tassazione dei Bot e istituzione della tassa patrimoniale).

E manca la «centralità del lavoro» ossia dell'occupazione.

Detto questo, però non è chiaro che cosa faranno i «confederali» se non verranno accontentati. Pizzinato esorta a «rilanciare la fantasia». Marini riconosce che le battaglie ora «sono più difficili». Benvenuto ha molti dubbi sulla tradizionale opposizione alla legge finanziaria «a colpi di sciopero».

L. B.

RIPRESA L'ATTIVITA' POLITICA A ROMA

La svolta nucleare assilla i socialisti

Il Pci insiste per il referendum sull'atomo

ROMA — Nucleare, finanziaria, terrorismo. Specie su questi tre — a tratti scottanti — capitoli, riprende appieno l'attività politica nella capitale dopo la pausa estiva e dopo i primi «assaggi» nelle feste di partito.

PSI. Riunito ieri a via del Corso l'esecutivo del partito, presenti anche il ministro De Michelis e il sottosegretario Amato. Alla ribalta, ancora una volta la sindrome antiatomica evidenziatasi tra i socialisti dopo il congresso della Spd. Claudio Martelli, in conclusione di riunione, ha rilevato che il trasferimento di risorse dal nucleare ad altre forme di energia rappresenterebbe «un vantaggio» perché permetterebbe di stornare finanziamenti «da una tecnologia insicura e obsoleta ad altre tecnologie che hanno più futuro e sono più adeguate alla natura del nostro paese».

Il vicesegretario del Psi ha poi notato che, col solo 2% attuale di produzione, «non siamo ancora entrati nel nucleare sul serio» e che dunque si tratta semplicemente «di non entrarci nel momento in cui altri paesi che ci sono dentro fino al collo hanno deciso di uscirne».

D'accordo con lui anche Lagorio, per il quale «dopo Chernobyl occorre programmare l'energia insieme alla sicurezza», e Tempestini per cui occorre già nella finanziaria «individuare fondi per la ricerca nel campo delle energie alternative».

A proposito di finanziaria, Manca ha poi svolto una relazione, giudicando positivamente il documento di programmazione messo a punto dal governo, ma chiarendo la necessità che risultino «decisivi» i provvedimenti di «accompagno» che dovranno poi essere definiti, specie per pensioni, sanità e occupazione, ma soprattutto per il fisco, dove è necessario raggiungere «maggiore equità».

PCI. Di nucleare si è occupata anche la direzione comunista, riunita ieri sotto la guida di Natta per fare il punto della situazione complessiva e per ascoltare dal segretario la linea con cui domenica — chiudendo a Milano la Festa dell'Unità — il Pci inaugurerà quella che proprio Natta ha già definito «la controffensiva d'autunno dei comunisti». Da quel che è trapelato, duresarebbero le critiche al progetto di finanziaria governativo. Preoccupazioni sarebbero state poi espresse per l'ondata terroristica, mentre sul nucleare sarebbe stata mantenuta l'opzione per un referendum consultivo.

PSDI. D'accordo sull'utilità di un referendum consultivo, ma dopo la programmata conferenza nazionale sull'energia, è anche Nicolazzi, come ha chiarito ieri aprendo i lavori della direzione socialdemocratica.

PRI. Ancora per l'esame del problema nucleare e per una disamina della finanziaria, Spadolini ha intanto convocato per martedì prossimo il comitato di segreteria del Partito repubblicano.

DC. Quasi tutto dedicato invece ai temi interni, di partito, il consiglio nazionale della Democrazia cristiana che si aprirà lunedì prossimo a Roma. All'ordine del giorno, in realtà, c'è l'analisi della soluzione data alla crisi di governo — per cui è probabile che non mancheranno accenni ai temi affrontati già da altri, primo tra tutti quello del nucleare —, ma nella Dc si guarda con maggiore attenzione alla riunione della direzione che dovrà svolgersi a metà della settimana e da cui dovrà scaturire l'organigramma completo del partito.

Appare scontato che De Mita (oggi rientra a Roma e avvierà i colloqui interni) possa confermare a vicesegretari Bodrato e Scotti. Qualche problema invece per la costituzione dell'ufficio politico (sette o undici?) e per il numero dei dipartimenti che qualcuno vorrebbe ridurre, riaccorpando alcuni degli attuali 14. A dirigere «Il Popolo», al posto di Galloni, potrebbe andare Cabras.

A. P.

PREVISTE MOLTE NOVITÀ RISPETTO AL TESTO DI MARTINAZZOLI

E tutti i partiti si dicono d'accordo di correggere la legge sull'amnistia

ROMA — Il disegno di legge per la concessione di amnistia e indulto ha iniziato il suo iter parlamentare, cominciando il viaggio dalla commissione giustizia del Senato. Ma il testo che arriverà al traguardo per diventare decreto del Presidente della Repubblica — certamente non prima di Natale — non sarà lo stesso presentato dall'ex guardasigilli Mino Martinazzoli e approvato dal vecchio governo il 9 giugno scorso. Allora, i rappresentanti dei partiti di maggioranza assunsero l'impegno che il testo del governo non sarebbe stato toccato in Parlamento. Così non sarà. E sembrano ormai quasi tutti d'accordo nel portare correzioni.

Prima della seduta in commissione, a piazza del Gesù la Dc ha deciso la sua strategia in un incontro cui hanno preso parte il ministro Rognoni, il sottosegretario Bausi.

Il presidente dei senatori Dc, Mancino, ha detto che il testo Martinazzoli è «equilibrato», ma che sono possibili «restrizioni e allargamenti». Mancino si riferisce ai reati di collusione (il Pci chiede di precisarne l'esclusione dal beneficio), all'omicidio colposo (i liberali chiedono che sia amnistibile quando è stato risarcito il danno), quelli sindacali (anche qui il Pci a chiedere l'amnistiabilità), la dissociazione e la droga.

Una linea che in commissione Vitale ha di fatto riproposto: per quanto riguarda l'omicidio e le lesioni colpose — purché non commesse con violazione delle norme sulla sicurezza e l'igiene del lavoro — l'amnistia si giustifica col «ravvedimento dell'imputato», rappresentato dal risarcimento.

Per Vitalone bisogna estendere l'amnistia anche al reato di esportazione di capitali, se questo, nel triennio, non supera i cento milioni di lire. Il beneficio si giustifica col fatto che alla Camera si lavora sulla riforma della legge valutaria.

Le posizioni degli altri partiti. Psi: «Possiamo accettare modifiche limitate, tenendo presente che i punti controversi riguardano soprattutto la cosiddetta amnistia condizionata e l'omicidio colposo», ha detto il vice presidente dei senatori socialisti, Franco Castiglioni. Psdi: Franza, favorevole all'amnistia, è contrario all'inclusione dell'omicidio colposo. Pci e sinistra indipendente sono per l'esclusione dei reati valutari e dell'omicidio colposo, perché altrimenti si «monetizzerebbe la vita».

Per quanto riguarda l'indulto, il beneficio — dicono Pci e sinistra indipendente — non deve essere applicato ai pentiti, che già beneficiano di «sconti» specifici.

Il Msi annuncia la sua opposizione a un provvedimento che non escludesse dalla clemenza «reati di particolare allarme sociale». I radicali, da parte loro, hanno manifestato davanti a Palazzo Madama.

Pl. V.

ENTRO LA SETTIMANA LA CAMERA DOVREBBE VARARE IL PROVVEDIMENTO

Lavoro meglio retribuito, sconti di pena permessi: ecco la riforma penitenziaria

ROMA — Tra oggi e venerdì, al più tardi, la commissione giustizia della Camera approverà definitivamente le norme che ritoccano profondamente la riforma penitenziaria del 1975. All'esame dei deputati giunge un disegno di legge già approvato dal Senato: l'impianto è rappresentato da un progetto del senatore Gozzini, che a Palazzo Madama è stato emendato tenendo presenti le otto proposte di legge analoghe presentate alla Camera in questa legislatura. Anche per questo, dunque, i deputati non dovrebbero eccepire sul testo del Senato e licenziare nel giro di due-tre giorni un provvedimento molto atteso nell'universo carcerario.

I detenuti che in questi giorni protestano e digiunano sono particolarmente interessati a questa legge che amplierà lo sconto di fine pena a chi ha tenuto buona condotta; aumenterà le possibilità di svolgere un lavoro in carcere; migliorerà le strutture socio-sanitarie degli istituti di pena, attualmente troppo carenti.

Questa della riforma penitenziaria è certamente la legge più attesa fra quelle in materia di giustizia in discussione in Parlamento. Specie per il decongestionamento delle carceri: infatti, fra la «penitenziaria», l'amnistia e l'indulto — che diventerà operativa al massimo per Natale — e la legge in favore dei dissociati dal terrorismo, dalle carceri dovrebbero uscire quei 13-15 mila detenuti che fanno superare la soglia massima delle trentamila unità ospitabili nei nostri istituti penitenziari.

E ora vediamo i punti rilevanti della «riforma della riforma» penitenziaria del '75. Una legge, quella varata undici anni fa, che cancellò con un colpo di spugna le norme ottocentesche che regolavano la vita dietro le sbarre. Una legge liberale che negli anni più caldi del terrorismo e della grande criminalità organizzata ha mostrato alcuni limiti. I ritocchi oggi in discussione non riguardano solo la sicurezza, ma soprattutto le condizioni di vita.

Il primo punto, infatti, riguarda il lavoro in carcere e il relativo trattamento economico. Con la riforma del '75 si stabilì che il detenuto dovesse essere compensato con un salario non inferiore ai trequarti di quello sindacale. Costi insopportabili per le aziende private, e così le offerte di lavoro caddero e ai detenuti rimasero solo i lavoretti interni: l'amministrazione, per i più preparati; le cucine, la pulizia, le officine per gli altri. La nuova legge, invece, si rivolge anzitutto agli enti pubblici, con una serie di incentivazioni, e fa degli enti locali (il Comune) un agente promotore delle commesse di lavoro per i detenuti.

Sempre in tema di lavoro, la nuova legge porta fino a tre anni il tetto per il lavoro esterno. Insomma, anche chi ha ancora tre anni da scontare può ottenere il permesso di lavorare all'esterno.

La norma più attesa è quella sugli sconti di fine pena. Vengono praticamente aumentati di due terzi: oggi per chi tiene in carcere un comportamento disciplinato c'è uno sconto di 30 giorni l'anno; con il ritocco, 90 giorni. Facciamo il caso di un condannato a dieci anni: nel momento in cui sarà varata l'amnistia, avrà uno sconto di due anni per l'indulto, di altri due anni (3 mesi ogni anno per otto anni di reclusione) per buona condotta. Uscirà quattro anni prima.

Viene rivisitato anche l'istituto del permesso (l'articolo 30) che fu una novità assoluta della legge del '75. La legge consentiva uno-due permessi l'anno per tornare in famiglia. Troppi ne hanno approfittato e così, di fatto, la norma è rimasta disapplicata. D'ora in poi deciderà il giudice di sorveglianza, sulla base della buona condotta.

Anche al giudice verrà affidata la gestione del famigerato articolo 90, vale a dire quella norma che sospendeva le garanzie ogni volta che in carcere scoppiava una rivolta. Col passare del tempo l'articolo 90 è diventato una misura amministrativa applicata «ad personam», come giudizio di pericolosità. Con il ritocco, sarà il giudice a decidere se a un detenuto va applicato l'articolo 90, ma sarà comunque possibile ricorrere a un giudice d'appello.

La «riforma Gozzini» prevede anche un potenziamento delle strutture socio-sanitarie: attualmente, nella quasi totalità delle carceri, si deve ricorrere a medici esterni convenzionati per garantire un minimo di assistenza sanitaria. Le carceri, invece, devono avere staff sanitari che operano esclusivamente per le persone ristrette e per quanti lavorano negli istituti di pena.

P. V.

IL SEQUESTRO DI BENI LIBICI NEL NOSTRO PAESE

Gheddafi contrattacca Chiede i danni morali

Ordigno anti-libico a Roma

ROMA — Un ordigno e una pistola sono stati trovati racchiusi in una busta vicino al portone di un edificio abitato da alcune famiglie libiche al Lungotevere portuense. La segnalazione che «doveva scoppiare un ordigno» era stata fatta da un anonimo al centralino dell'Ansa e ad un giornale della capitale, il quale aveva detto: «Fate attenzione perché ci sarà un attentato in un covo libico».

Gli agenti sono subito accorsi e davanti al portone dell'edificio dove ha sede l'«Appello per l'Islam» (questo il nome della società, hanno trovato l'ordigno. La bomba, però, non sarebbe potuta esplodere. Gli investigatori quindi, ritengono che si sia trattato di una provocazione o di un avvertimento. Nello stesso edificio, oltre alla società, c'è l'emittente «Telelupa», vicina al regime di Gheddafi, e vi abitano anche alcune famiglie libiche.

Una tromba d'aria su Firenze

FIRENZE — Una tromba d'aria si è abbattuta nel pomeriggio di ieri su Firenze accompagnata da un violento temporale. L'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche si è verificato poco prima delle quindici, quando il cielo si è abbuiato costringendo gli automobilisti ad accendere i fari. La violenza dell'acqua è stata tale che per alcuni minuti la visibilità nei viali cittadini si è ridotta a pochi metri. La tromba d'aria ha provocato l'abbattimento di almeno cinquanta alberi.

Settembre: tempo buono

ROMA — Il tempo di settembre continuerà a favorire i ritardatari delle vacanze almeno per i prossimi dieci giorni. Da domani al 15 il tempo sarà variabile con possibilità di alcuni rovesci o temporali sulle regioni settentrionali e l'Alta Toscana, ma con ampie schiarite mentre sulle rimanenti regioni prevarrà il cielo sereno o poco nuvoloso. Le piogge saranno più probabili e frequenti sulle zone alpine e pre alpine centro-orientali.

Dal 16 si prevedono generali condizioni di tempo buono salvo alcuni addensamenti con qualche rovescio o temporale su Trentino-Alto Adige, Friuli.

Psdi: in gennaio il congresso

ROMA — Si terrà a Roma al Palazzo dello Sport dal 9 al 13 gennaio il 21.o congresso del Psdi. Lo ha stabilito la direzione nazionale del Psdi che ha discusso i problemi relativi alla situazione politica e alla organizzazione interna. Ha inoltre deciso le date del comitato centrale che si terrà a Roma dal 22 al 23 settembre e del «Festival dell'Umanità» che si svolgerà a Napoli dal 22 al 26 ottobre.

Traghetti, sciopero confermato

ROMA — Confermato lo sciopero di sabato del personale navigante FS. La segreteria nazionale della Fisafs navigazione, d'intesa con la segreteria generale federativa, «nel constatare la posizione di chiusura assunta dall'ente Ferrovie Stato, che rifiuta perfino il confronto con il sindacato del personale navigante delle ferrovie» ha confermato lo sciopero che avrà la seguente articolazione. Corse marittime Villa San Giovanni-Messina: l'astensione dal lavoro inizierà con il terzo turno nella sera del 13 settembre; corse marittime Civitavecchia-Golfo aranci: lo sciopero inizierà alle ore 17.30 sempre di sabato.

PIACENZA — Il governo di Tripoli è sceso in campo in forze contro il sequestro dei beni posseduti in Italia da sei banche libiche e dall'ambasciata della Jamahiriah a Roma, chiedendo al tribunale di Piacenza la revoca del provvedimento e la condanna della società che aveva promosso l'azione esecutiva, la C.F., al pagamento dei danni subiti dal Paese in termini di immagine.

La prima udienza, riservata alle formalità, si è tenuta ieri mattina al tribunale di Piacenza e il giudice delegato al caso, Geppino Rago, accogliendo le richieste dei legali degli organismi libici coinvolti nella vicenda, ha riconvocato le parti per il prossimo 22 settembre.

Folto lo schieramento dei legali: per parte libica si sono presentati l'avvocato Edmondo Zappacosta, per la «Jamahiriah araba libica popolare socialista», cioè lo stato, Vincenzo Perrone per le sei banche i cui beni sono stati sequestrati in cinque istituti di credito italiani, Antonio Mossa e Giulio Renzi in rappresentanza dell'Ubae, l'Unione delle banche libiche della quale la Libia possiede poco meno del 10% delle azioni e nella cui sede romana sono stati bloccati anche i conti dell'ambasciata. C'era anche Sergio Buzzi, l'imprenditore creditore di quasi 4 miliardi.

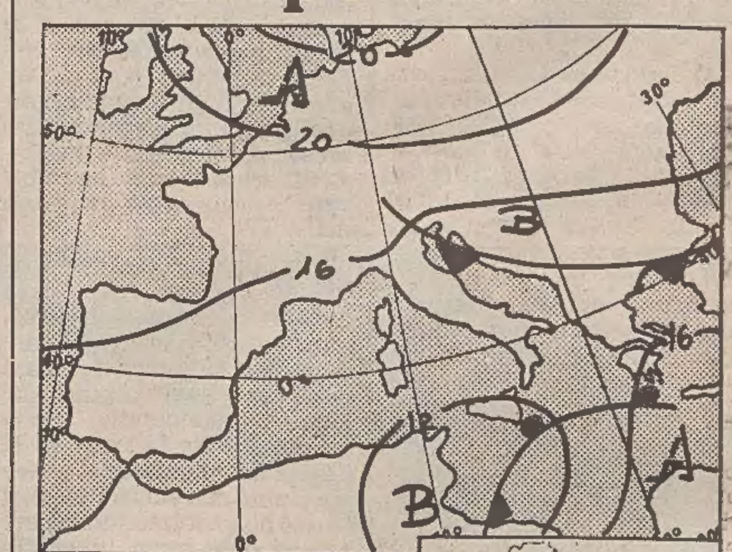
Dopo il sequestro, avevano ricorso le banche cui era stata ingiunta l'esecuzione, ma il pretore di Milano aveva rigettato la richiesta di sbloccare i beni libici, e quello di Roma dovrebbe pronunciarsi tra qualche giorno.

Ora l'opposizione viene dai diretti interessati che sostengono innanzitutto la nullità dell'atto in quanto vi sarebbe dovuta essere la preventiva autorizzazione a procedere da parte del ministero di grazia e giustizia.

Al riguardo, i legali della Libia hanno esibito un documento con cui il guardasigilli aveva respinto, richiamandosi alla «particolare delicatezza dei rapporti esistenti tra lo Stato italiano e lo Stato libico, e in vista del mantenimento della miglior tutela dei cittadini italiani colà residenti», analoga richiesta avanzata da alcuni imprenditori di Mazara del Vallo.

M. M.

Il tempo che farà



Situazione: aria fredda di origine atlantica, interessa più direttamente le regioni settentrionali italiane; correnti derivate di origine atlantica sull'Africa settentrionale estendono la loro influenza alle nostre regioni meridionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti associati a isolate precipitazioni più probabili sulle zone alpine orientali e sulle zone interne delle altre regioni. Dalla serata graduale miglioramento a iniziare dal settore nordoccidentale in estensione al medio versante tirrenico. Dopo il tramonto foschie in intensificazione sulle zone pianeggianti delle regioni peninsulari.

Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e al Sud.

Venti: deboli settentrionali con rinforzi al Nord e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 23; Bolzano 16, 21; Verona 17, 25; Venezia 17, 25; Milano 16, 19; Torino 16, 18; Mondovì 14, 17; Cuneo 14, 17; Genova 17, 22; Imperia 21, 24; Bologna 17, 27; Firenze 17, 27; Pisa 17, 25; Falconara 19, 28; Perugia 17, 24; Pescara 15, 28; L'Aquila 11, 23; Roma Urbe 16, 29; Roma Fiumicino 19, 27; Campobasso 16, 25; Bari 16, 28; Napoli 15, 27; Potenza 13, 24; Santa Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 19, 27; Messina 22, 28; Catania 17, 30; Alghero 14, 27; Cagliari 18, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 16; Atene s. 19, 32; Bahrain s. 27, 37; Bangkok n. 24, 30; Barbados n. 24, 30; Belgrado s. 14, 27; Berlino n. 4, 18; Bruxelles s. 13, 17; Buenos Aires s. 16, 27; Caracas p. 19, 26; Francoforte s. 8, 20; Avana n. 25, 32; Helsinki n. 9, 13; Honolulu s. 22, 33; Istanbul s. 18, 27; Kuala Lumpur p. 24, 32; Lima n. 15, 19; Lisbona s. 17, 27; Londra s. 8, 17; Los Angeles s. 17, 28; Madrid n. 15, 30; Manila s. 23, 33; Città del Messico n. 13, 25; Miami n. 25, 32; Montreal n. 5, 16; Mosca s. 8, 16; New York n. 12, 22; Nicosia s. 23, 34; Parigi n. 9, 18; Rio de Janeiro s. 15, 28; Santiago s. 5, 21.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 9 settembre 1986 è stata di 70.000 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

MIRAMAR, «UN GIARDINO IN RIVA AL MARE»

Quell'Eden perduto ha un verde futuro

Cos'è un giardino se non il sogno di un'impossibile riconciliazione con la Natura, lacerata dall'intervento dell'Uomo? Dal giardino botanico a quello buddista alle scenografie barocche, il giardino che si vorrebbe ottenere (e possedere) è pur sempre l'Eden, il Paradiso perduto dell'unità tra microcosmo e macrocosmo.

Lo sforzo di risolvere la contraddizione implicita nel voler recintare («gart» o «gard» nell'antica lingua franca) la Natura, ha fatto sì che i giardini abbiano assunto nel tempo le più svariate valenze di significato, divenendo quindi bene culturale nella sua accezione più ricca: in questo senso l'Università di Palermo ha organizzato due convegni dal titolo «Il giardino come labirinto della storia», ponendo l'accento e l'attenzione dei maggiori studiosi europei su un «monumento» forse sottovalutato perché adoperato in maniera distratta e indiscriminata.

A quei convegni partecipò anche il prof. Marco Pozzetto, come coordinatore di un gruppo di lavoro sul Parco triestino di Miramar, i cui risultati vengono ora presentati in un elegante volume. («Un giardino in riva al mare», Ed. Dedolibri, pagg. XVI+125, lire 50.000). Al pari del giardino che descrive è un libro a molte valenze, la prima delle quali è la «provvisorietà» dell'opera, nel senso che si è voluto soprattutto aprire la strada a una serie riflessione su questo parco straordinario, piuttosto che fornire una trattazione esaustiva (che sovente può diventare, invece che stimolo, pietra tombale).

Strutturato col criterio didattico di demandare a ognuno dei relatori un argomento specifico in modo che il lettore stesso tragga il quadro di sintesi o approfondisca la sezione che lo interessa, il libro si apre con l'introduzione di Gianni Pirrone, organizzatore dei convegni citati in una terra, la Sicilia, in cui tanto valore hanno i giardini.

È già si fa strada l'ipotesi che Miramar sia nato in seguito alla conoscenza dei giardini mediterranei da parte di Massimiliano, della cui vigile attenzione durante i viaggi testimoniano i diari, ipotesi confermata dall'intervento di Marco Pozzetto che, con la consueta capacità analitica, inquadra storicamente la questione di Miramar nell'arco del pensiero di Massimiliano, presentando nel contempo gli interventi degli altri autori.

L'articolo rileva, tra l'altro, la triplice funzione secondo la quale fu concepito il parco e cioè «giardino del Grand Seigneur, Arboretum come giardino di acclimatazione delle specie esotiche e infine stazione sperimentale di forestazione»: da qui la delicata questione del futuro del parco, che può dibattersi tra la pura fruizione nell'assoluto rispetto dell'attuale sistemazione



quale «reperto» monumentale e un coraggioso intervento progettuale che, recuperandone l'originale concezione di giardino in continua mutazione, ne individui oggi nuovi contenuti di carattere ambientale, restituendogli la vitalità che gli era propria.

Pierpaolo Dorsi, dal canto suo, ci propone la lettura inedita delle relazioni di Anton Jelinek, giardiniere di corte e autentico «alter ego» di Massimiliano nell'allestimento del parco, mentre Franco Cucchi tratta il punto di vista morfologico e geologico del promontorio di Miramar, che fa intuire la faticosa opera di trasformazione del sito originario nell'attuale giardino.

Livio Poldini si sofferma sul valore ancora attualissimo di Miramar come giardino di acclimatazione di differenti essenze, a riprova del quale viene riportato l'inventario delle specie esistenti nel parco nel 1902 a cura del botanico Karl Moser, contrappuntato dalle minuziose osservazioni di Bruno Millo sui possibili criteri di catalogazione dell'attuale patrimonio arboreo del parco stesso.

A Vladimir Vremec il compito di approfondire la storia del «giardino in riva al mare», anche in relazione alle teorie estetiche di allora; ne risulta un sorprendente ritratto dell'Arciduca come raffinato e competente «architetto del paesaggio» in senso lato, sia come concezione culturale complessiva sia come capacità di scelta specifica dei punti prospettici, dell'arredo vegetale e di quello artificiale.

Vremec traccia anche le linee per un quadro operativo di manutenzione, ripreso in termini tecnici ed economici da Paolo Sgaravatti: entrambi gli autori concordano sull'immagine futura di un parco «dinamico» e rivitalizzato nelle sue componenti naturali e artificiali, non un mero oggetto di contemplazione da parte dei quasi due milioni di visitatori annui.

Il volume si conclude con una rapida ricognizione della statuaria nel parco da parte di Rossella Fabiani e con un'accurata ricerca di Diana De Rosa sulla pubblicista triestina inerente questo particolarissimo giardino: e si scopre che ben poco è stato scritto sul parco perché messo in ombra dal monumento «vero», il Castello, invece di essere visto come un valore architettonico e paesaggistico a se stante.

Ottima la documentazione iconografica, che alterna foto «intelligenti» dell'attuale stato di Miramar ad altre immagini dei tempi passati, in un utilissimo confronto che spesso diventa indicazione operativa: il libro assume quindi, in definitiva, la valenza di uno strumento di lavoro che si rivolge (accade raramente) non solo agli «addetti», ma a tutti coloro che nella serenità del Parco ripercorrono il labirinto della propria storia.

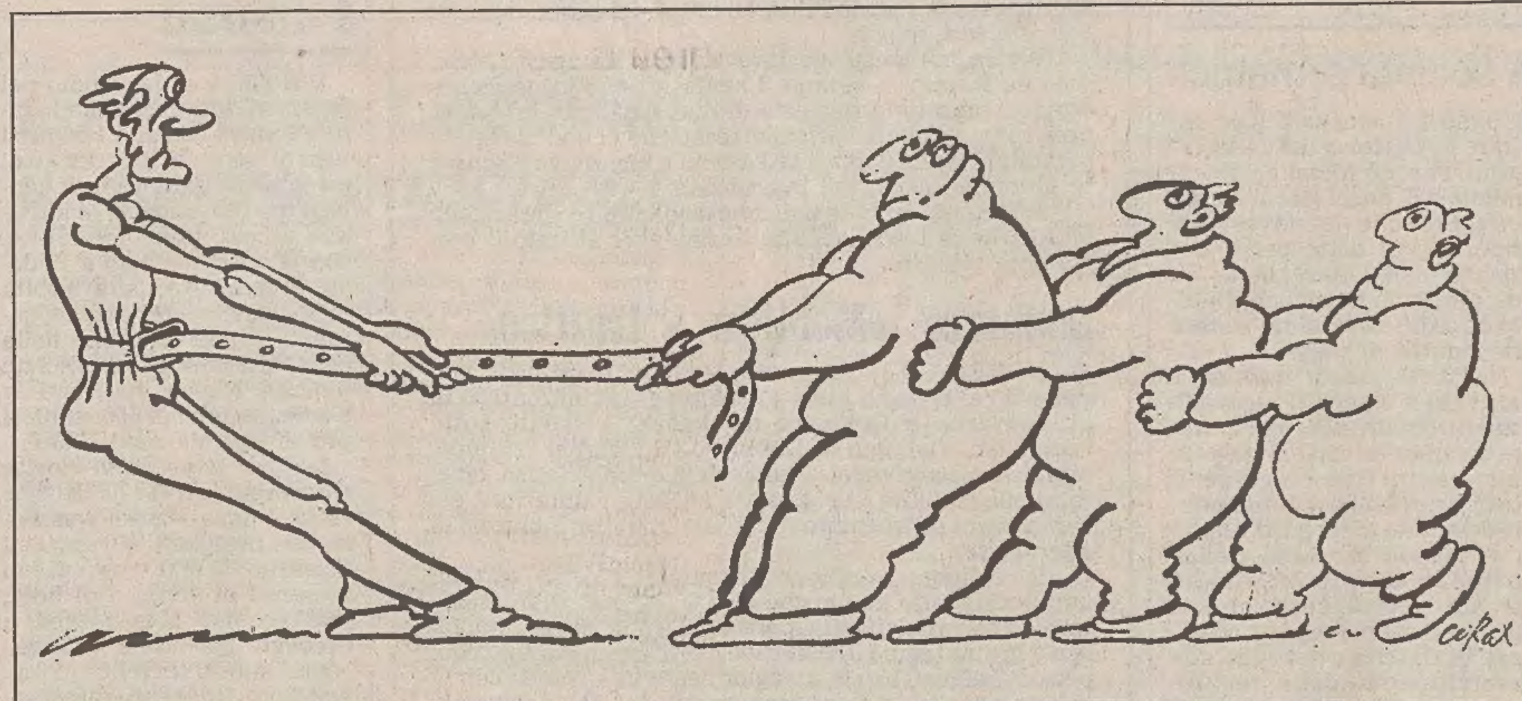
Pietro Cordara

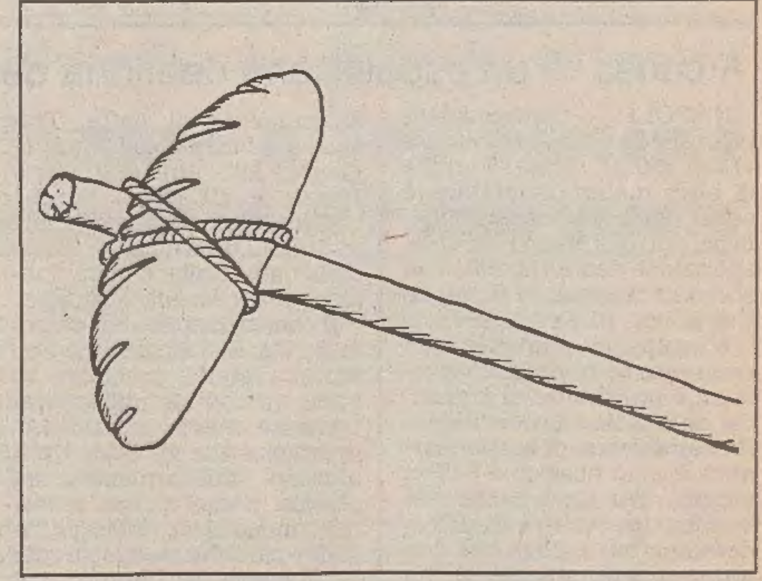
Sopra, particolare di un disegno di W. Reiche (1868), con il parterre e il castello.

VIAGGIO NEL «MALESSERE» JUGOSLAVO, ORMAI VICINO AL PUNTO DI NON-RITORNO

Lo spauracchio del terzo «pacchetto»

Le misure che il governo federale varerà a giorni si preannunciano drastiche, con una «rivoluzione» dei meccanismi economici che non risparmierà le imprese improduttive - Nuove tasse (anche sui viaggi all'estero)? - Forse il dopo-Tito inizia solo ora





Due vignette satiriche sulla drammatica situazione economica interna apparse recentemente sui giornali jugoslavi: a sinistra, un disegno di P. Koraksić, da «Borba»; qui sopra, il «caro-pane» visto da I. Haramija sul «Večernji List».

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — *Spesso succede che si finga di voler cambiare tutto per non cambiare nulla. L'impressione che si ha oggi in Jugoslavia è che, al contrario, si dica di non voler cambiare niente per cambiare in realtà qualcosa. Il sistema dell'autogestione e le autonomie repubblicane non si toccano, esse si fondano su principi sacri. Ma è convinzione generale che qualsiasi cosa si faccia per fronteggiare una crisi economica ormai insostenibile, sarà una cosa nuova e diversa. Non sarà una svolta traumatica, ma la Jugoslavia non sarà più quella di prima.*

«La protesta non è diretta contro l'ordine sociale ma contro la situazione che gli operai vivono all'interno delle singole aziende a causa della grave crisi economica generale. I lavoratori non criticano il nostro ordinamento sociale, ma solo certe riduzioni dei diritti dell'autogestione». Così dice degli scioperi, in tono ufficiale, il caporedattore del quotidiano economico «Privredni Pregled», Dusan Djordjevic. E aggiunge, intrattenendoci nel suo confortevole ufficio di via Maršala Birjuzova, tra un caffè turco e l'altro: «Anche l'ultimo congresso del partito ha convenuto che la crisi economica non deriva da troppa ma da troppo poca autogestione».

Stampa e televisione, in effetti, si diffondono con ampi servizi sugli scioperi per dire bensì — come il settimanale belgradese «Duga» — che «si è esaurita la pazienza della classe operaia» e che «i lavoratori hanno diritto di protestare», ma per sottolineare appunto che «gli operai non scioperano ''contro'' ma ''per'' l'autogestione». Un altro settimanale belgradese, il «Nin», rileva che i settemila cantierini di Spalato hanno messo il dito sulla piaga denunciando le «interferenze politiche» che limitano i reali poteri autogestionali aziendali.

«Ormai è giunto il momento che gli operai comincino a chiedere il conto ai responsabili», dichiara il presidente dell'organizzazione sindacale di Spalato. «Un monito al governo federale perchè non rinvii a tempo indeterminato la soluzione dei problemi», incalza il presidente dell'organizzazione sindacale del cantiere, Ivo Markovic.

Allora si tratta di restituire un maggior potere autogestionale agli operai, in modo che gli utili aziendali consentano quegli aumenti di stipendio che sono reclamati a gran voce di fronte a un vertiginoso rincaro di tutti i generi di prima necessità? «No, quando si sciopera per una questione di salari vuol dire che non si è capito nulla, vuol dire che c'è stata insufficiente informazione sulla reale situazione della singola fabbrica, che generalmente è tale da non consentire aumenti. E poi, è dai redditi delle imprese che si prelevano i contributi per il soddisfacimento dei bisogni sociali e generali del Paese. La classe operaia è consapevole di questo, ed è disposta a sacrifici e rinunce — dichiara il caporedattore del "Privredni Pregled" — nell'interesse generale».

A questo punto prende sempre più corpo il sospetto che l'improvviso e inusitato spazio dedicato dai «mass media» jugoslavi all'ondata di scioperi sia assai funzionale al regime. Una campagna orchestrata in sintonia con il governo centrale, essendo fin troppo intuibili i contatti diretti che la stampa qui intrattiene con il Palazzo. La stampa non è considerata, è vero, come un vero e proprio partner politico, ma essa è pur sempre una delle realtà politiche in linea con il partito. Perché tanto spazio agli scioperi? Perché la protesta fa il gioco del governo federale.

«Vedete cosa succede, chissà dove andiamo a finire — può dire Branko Mikulic — se non facciamo presto qualcosa». La protesta lo rafforza, gli consente di puntare a misure anti/inflazionistiche drastiche, sempre più impopolari, quali sarebbero state forse impensabili prima che l'ondata di scioperi testimoniasse della gravità della crisi economica generale.

Branko Mikulic «uomo forte», perché? Un pragmatico, un organizzatore. Ha dato buona prova di sé, in questo senso, dapprima quale presidente della Bosnia e poi quale presidente di quel comitato olimpico cui hanno fatto brillantemente capo i giochi invernali di Sarajevo. È vero che il governo federale è limitatamente un organo esecutivo, cui compete di armonizzare gli opposti interessi di Repubbliche gelosissime delle proprie prerogative d'autonomia. Ma Mikulic ha accettato l'incarico da membro della presidenza dello Stato, organo cui è affidata una maggiore capacità impositiva, in caso di contrasti nazionalistici, e di cui egli sembra avere la piena solidarietà. Dio ne scampi, ma in caso di bisogno Mikulic potrebbe anche servirsi — ecco il «messaggio» — di questo strumento coercitivo.

Si diceva che, qualsiasi cosa faccia, il governo federale non potrà fare che cosa nuova e diversa. Il modo stesso in cui è stato adottato l'ultimo «pacchetto» è significativo. Basta perdere tempo con le Repubbliche. Il provvedimento — quello che blocca i prezzi e anche gli aumenti salariali che non siano giustificati da una maggiore produttività — è stato presentato di sorpresa in Parlamento, prendere o lasciare.

Finora l'efficacia di qualsiasi decisione federale veniva attenuata dall'ostruzionismo di questa o quella Repubblica i cui interessi fossero maggiormente colpiti, da mesi e mesi di discussioni, da soluzioni di compromesso e magari da una loro pratica inapplicazione. Stavolta il «pacchetto» è stato varato in poche ore, da sera a notte.

Dapprima il ministro dell'economia, lo sloveno Janez Zemljarich, aveva minacciato il ricorso alla facoltà costituzionale d'imporre la legge d'autorità. Poi lo stesso Mikulic aveva battuto i pugni sul tavolo: «Tutti vorrebbero salvaguardare i propri interessi e i propri privilegi, ma non si rendono conto della precarietà della situazione economica nazionale». E pochi giorni dopo aveva tuonato, in una manifestazione pubblica: «Io non ho paura di nessuno, sono deciso ad andare fino in fondo, sono pronto ad affrontare di nuovo, se occorre, le sette offensive».

Che cosa sta preparando questo presidente, che nella battaglia economica mette lo stesso spirito con cui i partigiani di Tito fronteggiarono il più terribile attacco tedesco? Da qualche settimana si intrecciano scommesse a Belgrado sul contenuto del terzo «pacchetto» per la cui elaborazione il governo non ha fatto ferie e che approderà in Parlamento alla ripresa dei lavori, fissata per il 15 settembre.

Per quanto riguarda le misure minori c'è chi prevede nuovi oneri fiscali, sia per le aziende sia per i privati. Per esempio, una tassa sugli interessi fruttati dai depositi bancari; la corresponsione per le singole valute straniere di interessi non superiori a quelli praticati dalle rispettive banche nazionali. Una tassa supplementare sui passaporti per arginare la frenesia dei viaggi all'estero (i transiti confinari di cittadini jugoslavi risultano annualmente di 28 milioni su un totale di 20 milioni di abitanti). Ma si parla anche di sgravi per le aziende, quale l'esenzione dalla tassa comunale per ogni nuovo giovane occupato, e di facilitazioni per l'export sotto forma di svalutazione strisciante del dinaro (del 46 per cento, quest'anno la caduta del potere di convertibilità della moneta jugoslava).

Ma il terzo «pacchetto» dovrebbe soprattutto imporre — un'indiscrezione o solo un auspicio? — un programma di risanamento industriale e di adeguamento delle produzioni alle necessità del mercato, pena la liquidazione di quelli che risultassero degli irriducibili «rami secchi».

«Una realtà economica troppo spezzettata? Un mosaico di isole d'autonomia? La mano destra che non sa quel che fa la sinistra? Inutili doppioni? No, l'autogestione non c'entra, né c'entrano le autonomie repubblicane, né è problema di eccessivo decentramento. È che non si sono costruiti adeguati meccanismi economici generali». Questa l'opinione del caporedattore del «Privredni Pregled». Il quale conferma: «Si deve permettere il fallimento dell'impresa che non operi bene. Non sono un problema le otto autonome amministrazioni ferroviarie, una per ciascuna Repubblica, che agiscono nel nostro Paese. Il problema è creare un sistema unitario, basato su principi economici unitari».

Con il terzo «pacchetto» dovrebbe essere quindi avviata una radicale modificazione dei meccanismi economici, tale da consentire anche il sacrificio di un'impresa che non segua rigorosi criteri di economicità. «Il governo — secondo Dusan Djordjevic — dovrà imporre questa fondamentale strategia, e sarà una misura impopolare limitatamente alle aziende senza prospettive».

Si dice di continuare a credere nei dogmi dell'autogestione e delle autonomie repubblicane — quegli stessi dogmi cui molti attribuiscono gran parte dell'attuale disastro economico e delle conseguenti tensioni sociali e politiche — ma di fatto si comincia a intaccare il sistema dalle radici. «Nel programma del partito, adottato nel 1958, si afferma — ammette Djordjevic — che nulla è così sacro da non poter essere cambiato e migliorato. Noi cambiamo per cambiare davvero. "Più autogestione" significa questo».

Dunque è vero. Si dà ragione ai lavoratori che chiedono «più autogestione», e più soldi, ma in quanto la protesta è prova di una crisi che impone misure urgenti e drastiche; per giustificare così gli ulteriori sacrifici e addirittura il lastrico.

Chi sono, del resto, questi autogestori che dovrebbero rappresentare l'asse portante del sistema? Non sono gli stessi operai che una recente statistica del Centro marxista di Belgrado ha clamorosamente rivelato come del tutto disinteressati, nella misura del 51 per cento degli interpellati, proprio ai problemi dell'autogestione?

I tecnocrati non si sono imposti da soli, ma riempiendo un vuoto; e, per incrementare le produzioni, ora non si vede altra via che quella di aumentare le competenze dei dirigenti aziendali. E le Repubbliche, significativamente in subbuglio, diffidano il governo dall'adottare il nuovo «pacchetto», come quello precedente, senza il loro preventivo concorso.

Forse solo ora è realmente cominciato il «dopo Tito».

Giorgio Pison
(3 - Fine)

I due precedenti articoli sono apparsi giovedì 4 settembre in prima pagina e domenica 7 a pagina 17.

HEIDELBERG: STORICA «RIMPATRIATA» DI UNA PARTE DELLA BIBLIOTECA PALATINA

Venne un nunzio. E fece repulisti

Nel 1623, all'inizio della guerra dei trent'anni, Papa Gregorio XV riuscì a impadronirsi dell'inestimabile raccolta e un suo inviato la trasferì avventurosamente a Roma - E ancora si discute: fu salvataggio o non piuttosto furto?

HEIDELBERG — Il Virgilio Palatino, il Rotolo di Giosuè, l'Evangeliario di Lorsch, il Libro dei Falchi di Federico II... Quasi seicento tra manoscritti e libri di inestimabile valore artistico e storico, appartenenti a quella Biblioteca Palatina che è considerata «la madre di tutte le biblioteche tedesche», sono in mostra fino al 2 novembre a Heidelberg, la cui famosa università celebra quest'anno il seicentenario della fondazione.

Allestita nei matronei della chiesa dello Spirito Santo, la rassegna rappresenta un ritorno tanto eccezionale quanto insperato: è dal remoto 1623, infatti, che gli ottomila «gioielli» della Palatina («una fetta di storia tedesca» secondo il rettore dell'Università di Heidelberg, Gisbert Freiherr zu Putlitz) mancano dalla Germania. Fanno parte della Biblioteca Vaticana, essendo stati trasferiti a Roma, in drammatiche circostanze, all'inizio della guerra dei trent'anni, per volontà di Papa Gregorio XV.

«Il prestito all'Università di Heidelberg è una significativa eccezione» dice il cardinale Alfonso Stickler, che è a capo della Biblioteca e dell'Archivio vaticani e che si è adoperato presso Papa Wojtyla per favorire l'operazione, di grande rilievo culturale. «Finora — rileva Stickler — non erano mai stati prestati tanti esemplari, nemmeno per la mostra allestita in Svezia in occasione del centenario della Regina Cristina».

E in Germania qualcuno, con malcelata malizia, pensa che, alla radice (forse inconscia) della decisione vaticana, vi sia una sorta di volontà di «risarcimento» per quel lontano trasferimento. La Biblioteca Palatina — si chiedono ancor oggi molti studiosi — fu salvata dalle incombenti devastazioni della guerra, o non fu piuttosto rubata dagli emissari papali, dietro ordine di un pontefice desideroso di «imboscare» per sempre il materiale di propaganda «nemico», gli scritti cioè dei Luterani e dei Calvinisti?

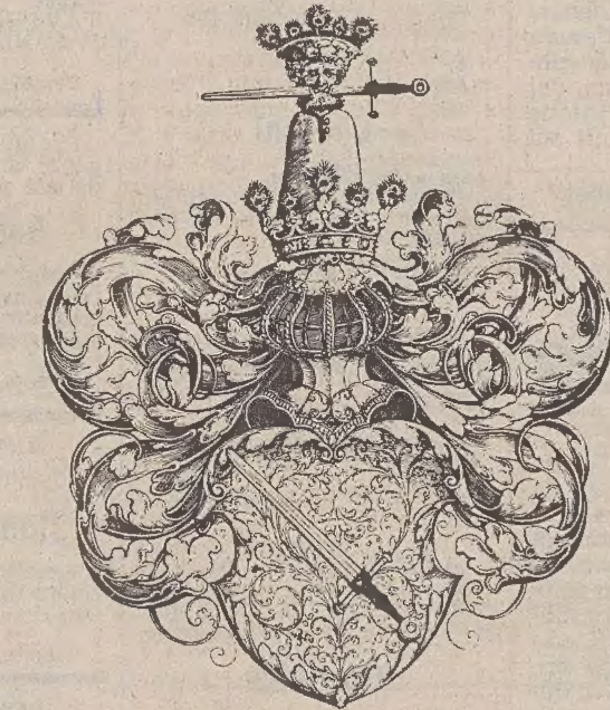
Fu un'operazione benemerita, risponde qualcuno; nei tumulti della guerra di successione palatina, il castello di Heidelberg e la stessa chiesa dello Spirito Santo andarono in fiamme: che fine avrebbe fatto la preziosa raccolta? E, in ogni caso, quegli ottomila manoscritti e volumi sarebbero poi riusciti a rimanere uniti, in un'organica collezione, se non fossero stati sottratti alle più diverse insidie e ben «mimetizzati» in una più vasta e pacifica biblioteca?

Fu un vero e proprio saccheggio, ribattono altri (i più). Privando i tedeschi di quel patrimonio di pergamena e di carta, la Chiesa di Roma impedì addirittura la crescita intellettuale dell'impero tedesco lungo il corso del 17.o secolo. E, per di più, «insabbiò» per i secoli a venire un materiale unico al mondo, consentendone l'esame solo a pochi e ben selezionati specialisti.

* * *

Che di un «saccheggio» si sia trattato, pare abbastanza incontestabile se solo si riesaminino le vicende di quei travagliatissimi anni del primo Seicento e le modalità stesse del trasferimento della Biblioteca. Su di essa, oltre a Gregorio XV, aveva messo gli occhi l'imperatore di Spagna Ferdinando, il quale nel 1621 aveva ordinato al suo generale Spinola (le cui forze operavano in Renania) di impadronirsi delle «preziose ed eretiche» opere non appena Heidelberg fosse stata conquistata.

E invano, dal suo esilio in Olanda, il principe



elettore Federico V impartiva ai propri consiglieri a Heidelberg l'ordine urgente di «far regolamento» dell'archivio e della biblioteca: di portarne cioè in luogo sicuro perlomeno i più importanti manoscritti, salvandoli dall'assalto della Lega cattolica.

Quando si pensò di correre ai ripari, era troppo tardi. Il 15 settembre 1622 le truppe del generale bavarese Tilly entravano a Heidelberg, e la Palatina rischiava di divenire bottino di guerra di Massimiliano I di Baviera. Ma la Chiesa romana si era mossa già da mesi per vie diplomatiche, reclamando il possesso della Biblioteca, costituita — a suo dire — da libri «predati» dai principi elettori tedeschi ai monasteri: la consegna di quel materiale al Vaticano avrebbe dovuto «disarmare gli eretici»...

Il 1622 fu un anno duro per Heidelberg: «E intanto un Nunzio papale è qui — scriveva un cronista del tempo — e vuole portare a Roma la Biblioteca del principe elettore. I falegnami devono fare circa cento casse, e poiché non hanno legno sufficiente spezzano le sedie nella chiesa, cosa da muovere a pietà e deplorazione».

Le sedie della chiesa dello Spirito Santo andarono dunque in pezzi e, con esse, le residue speranze dei protestanti. Frattanto Leo Allacci, inviato di Gregorio XV, era arrivato in città, come ospite indesideratissimo: le locande non lo accettarono, e le autorità d'occupazione gli dovettero procurare un alloggio.

Alla metà del febbraio 1623, cinquanta carri con gli ottomila «pezzi» della Palatina stipati in cento casse lasciarono Heidelberg, sorvegliati da sessanta moschettieri. Per il nunzio papale cominciò un viaggio irto di pericoli. Il paese era devastato e spopolato, in nessun posto si trovavano né pane né vino, né alcuna comodità. Allacci precedeva il convoglio con un caporale, essendo costante il rischio di un attacco di soldati nemici, «tanto più che, con la molta neve caduta, non si riconosceva più la strada giusta».

A Neckarsulm il convoglio ottenne l'appoggio di una forte scorta, cento cavalieri e altri duecento moschettieri. Si era sparsa la voce che Gruter, il bibliotecario della Palatina, si fosse mosso da Tubinga per tentare con un'azione disperata di recuperare il bottino. Con sollievo Allacci raggiunse il territorio bavarese: ghiaccio e neve, e il pericolo che di notte fosse appiccato il fuoco al prezioso carico, però rimasero.

Dopo due mesi a Monaco (dove si predispose il trasporto attraverso le Alpi) l'inviato papale proseguì: in Tirolo si ebbe soltanto un allarme, quando un gruppo di banditi tentò di assalire il convoglio; disordini di protestanti in Engadina resero consigliabile una diversione attraverso la valle del Münster, nei Grigioni; ma qui il convoglio rimase intrappolato per due settimane nella neve che cominciava a sciogliersi.

Attraverso il lago di Como, Milano, Bologna e Firenze, Leo Allacci raggiunse Roma appena il 9 agosto 1623. E qui era in agguato la più amara delle beffe: Gregorio XV era morto nel frattempo, sicché non l'attendeva un canonicato in premio, bensì l'accusa di un avversario invidioso, il quale affermava che, nel viaggio, Allacci aveva sottratto libri preziosi.

* * *

Con questi antefatti, è facile comprendere con quale emozione, 363 anni dopo, il pubblico tedesco si affolli oggi intorno ai 586 manoscritti e libri esposti — dietro vetrine a prova di proiettile, illuminate da luci tenui e a temperatura regolata — nel luogo preciso in cui si trovavano un tempo, nel matroneo della riedificata chiesa dello Spirito Santo.

Tanto più che, accanto a questa sfilata senza pari di originali greci e latini, ebraici e orientali, i curatori della mostra hanno voluto far rivivere — riuscendoci in misura quasi illusionistica — il mondo medioevale dei copisti, degli stampatori, dei rilegatori.

A Heidelberg, già durante i primi anni di vita dell'università, imprese di laici producevano la pergamena e, nel 1390, a Norimberga cominciò a operare la prima cartiera tedesca. Ebbene: come si fabbricava la pergamena? Con quali strumenti si scriveva? Come dalle spine dei prugnoli nasceva inchiostro rossobruno, e dai lapislazzuli il calore blu? Come lavoravano le prime presse? E come si rilegavano i libri?

A tutti questi interrogativi risponde una sezione della rassegna, curata da Vera Trost; si parte dalla fedele ricostruzione dello scrittoio di un copista trecentesco e, passando per telai, presse e mini laboratori per la fabbricazione degli inchiostri e degli arnesi da scrittura, si arriva a un'autentica, piccola legatoria, in cui vien data dimostrazione pratica degli antichi procedimenti per il rivestimento in cuoio dei libri e per la loro decorazione.

Accanto, quasi a suggello di quest'irripetibile mostra, davvero «storica», la Bibbia edita nel 1460 da Fust e Schöffer, successori di Gutenberg: il più antico esemplare a stampa esistente nel patrimonio della Palatina. Da ammirare in fretta, prima che il tesoro riprenda nuovamente la via di Roma. Stavolta su un jet, naturalmente...

R. B.

Sopra, un artistico «ex libris» di anonimo tedesco del Cinquecento.

L'«ATTUALITA'» IN UN DIBATTITO A LIGNANO

Scrittori da giornale

Cronaca e letteratura: mondi diversi, ma non impenetrabili

LIGNANO — Si fa un gran parlare di giornali, ultimamente. Sono sotto accusa da più parti. Viceversa, fra i non addetti ai lavori giornale e giornalismo sono spesso termini che attirano sulle labbra l'aggettivo «affascinante». Chissà perché un mestiere che è faticoso e corre il rischio di continue critiche dev'essere proprio «affascinante».

In realtà, è una professione fatta di centomila ingredienti, non solo di notizie. Uno di questi centomila è stato discusso l'altra sera a Lignano Sabbiadoro nel corso di una serata che in qualche modo doveva presentare il nuovo premio Hemingway (riservato a un giornalista straniero), in aggiunta a quello ormai tradizionale, che dà riconoscimenti a scrittori, giornalisti italiani, persone di spettacolo.

Il tema dell'incontro aveva per titolo «L'attualità fra giornalismo e letteratura». Vi hanno partecipato come relatori Giorgio Calcagno, responsabile del settimanale «Tuttolibri» allegato alla «Stampa», il critico e scrittore Claudio Marabini, Saverio Barbati come moderatore.

Marabini si è tenuto «dalla parte della letteratura». L'ha percorsa di volata tutta quanta, dalla sua alba (coi latini e coi greci) fino ai nostri giorni. Il verdetto è stato severo: ieri i letterati avevano fresca e viva l'attualità del proprio tempo nella penna. Oggi no. Ieri sapevano usare le arti della metafora e dell'invenzione per dar giudizi anche sferzanti sul proprio tempo («Il "5 Maggio" di Manzoni — ha specificato il critico — è un elzeviro, fatto sull'onda degli avvenimenti»). Oggi no. Da Svevo a Moravia, passando per Pirandello e Tozzi, l'attualità si è spostata dall'esterno all'interno dei personaggi. Ha vinto Freud.

Non solo, Marabini ha anche cercato dei motivi a questo stato di cose, ch'è tutto italiano: «Dove la cronaca è diventata arte? Solo dove lo scrittore ha per sfondo la tragedia di un popolo intero». I nomi — con i diversi mondi che vi stanno alle spalle — si sgranano facilmente: Canetti, Kundera, Bellow. In Italia la materia è sorda, ha polemizzato il relatore. «Evidentemente la nostra tragedia, il terrorismo, non è stata considerata una tragedia vera».

Giorgio Calcagno si è messo dall'altro punto di vista, da quello del giornalista. «Non è mica vero — ha detto — che un romanzo basato sull'attualità è solo in forza di questo fatto un romanzo buono. Lo stesso neoralismo ci ha lasciato poche opere di qualità». Invece, secondo Calcagno, oggi succede qualcosa di diverso, che dipende essenzialmente dai meccanismi dell'industria culturale. Perché molti giornalisti scrivono romanzi (magari mediocri, alla prova dei fatti)? Perché l'editoria pubblica più facilmente «nomi» già noti al grande pubblico.

E perché tanti scrittori operano oggi sulle prime pagine dei quotidiani? Perché il giornale, ha aggiunto Calcagno, non serve più tanto a dare le notizie, che la gente apprende ipso facto da radio e tv, ma serve piuttosto a interpretare i fatti. Quindi, se il giornalista finisce così spesso per «scaricare» nel romanzo le sue ambizioni mancate (e diventa inutilmente intellettualistico, dimenticando la sua vera dote culturale che è quella di spiegare i fatti), il letterato al contrario depone nel giornalismo la propria capacità di «collegare un fatto con un contesto, e di esporlo con una scrittura personale, tesa, ben esercitata».

Eccezioni a questo inevitabile «qui pro quo» di funzioni? Sì, almeno una: Dino Buzzati. Sia Calcagno, sia Marabini (sia il direttore del «Piccolo», Marco Leonelli, intervenuto per dire che letteratura e giornalismo è meglio stiano ognuno a casa propria) hanno levato una rispettosa e ammirata lode al cronista del «Corriere della Sera» che seguiva il Giro d'Italia col suo calepino fitto di note e poi scriveva romanzi perfino di grande attualità («La fortezza del "Deserto dei Tartari" — ha soggiunto Marabini — era la sua stanzetta al giornale, e il romanzo era una scaglia di cronaca tratta dalla sua vita e da quella di tutti noi»).

Morale della favola: scrittori e giornalisti possono forse «prestarsi» a vicenda i rispettivi campi d'azione, ma lavorando bene, «da liberi battitori» attenti al mezzo per il quale operano. Questo possono fare, con onestà. Che cosa poi il pubblico voglia da loro, è un altro discorso.

Gabriella Ziani

Un «Hemingway» e poi un altro

LIGNANO — La premiazione del prossimo «Hemingway» sarà doppia (16 e 17 maggio 1987). Il primo è riservato, come ogni anno, alle sezioni narrativa, giornalismo, spettacolo. Il secondo è stato istituito quest'anno, è intitolato «Premio Hemingway Europa» ed è riservato a un giornalista straniero che si sia particolarmente distinto nell'esercizio della professione, trattando su giornali, riviste o attraverso radio e tv un tema di particolare interesse.

La giuria del premio è costituita da Carlo Teghil (presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, organizzatrice di questa manifestazione), da Saverio Barbati, Michelangelo Antonioni, Pippo Baudo, Giorgio Calcagno, Arturo Fratta, Fausto Gianfranceschi, Marco Leonelli, Claudio Marabini, Alberto Marcolin, Vittorino Meloni, Giulio Nascimbeni, Ivo Prandin, Giovanni Ruggeri, Luigi Mattei (segretario).

Quella del premio «Europa» comprende, oltre a Teghil e Barbati, giornalisti stranieri: Dennis Redmont (Usa), Rolf Gallus (Austria), Jean Pierre Clerc (Francia), Klaus W. Bender (Germania), Peter Nichols (Gran Bretagna), Joaquin Navarro (Spagna), Theodor Wieser (Svizzera).

DALL'INTERNO

ABBANDONATA DA MAGGIO NEL PORTO DI NAPOLI

Nave Usa carica di armi sotto sequestro da 4 mesi

A causa di un'esposizione debitoria della società armatrice

NAPOLI — Sono quattro mesi che la nave statunitense «Lash Italia», carica di armi e di altro materiale militare, è sotto sequestro internazionale nel porto di Napoli per un'esposizione debitoria della sua società armatrice, la «Prudential Lines» di New York.

L'equipaggio, inizialmente composto da trentacinque uomini, è ora ridotto al comandante Angelo Carbonella, un italoamericano di sessantasei anni, e a un nostromo e dieci uomini. Gli altri hanno abbandonato, stanchi di attendere una busta-paga che non arrivava mai, stanchi di nutrirsi con cibo sempre più scarso e di essere esposti anche al pericolo di malattie non curate. Persino la farmacia di bordo ormai era quasi vuota.

«Siamo stati abbandonati dalla società — dice il comandante — ma siamo stati anche trascurati dal Consolato degli Stati Uniti. Se non fosse stato per l'aiuto, anche sanitario, avuto dal sindacato italiano (la Cisl marittimi), non so come saremmo finiti».

Partita da New York il 25 aprile, la «Lash Italia» era arrivata a Napoli il 7 maggio, dopo uno scalo a Cadice per il rifornimento di nafta. Trasportava casse piene di mitragliette e altre armi destinate a Israele e all'Egitto, nonché container pieni di «materiale militare» destinato ai paesi della nato (Italia, Grecia, Turchia) e anche alla Romania.

Il comandante e anche alcuni uomini dell'equipaggio non hanno saputo precisare di quale «materiale militare» si trattasse. Resta il fatto sorprendente che gli Stati Uniti aiutano «militarmente» anche un paese d'oltrecortina, ma il meno legato a Mosca. La merce sarebbe stata sbarcata a Costanza, al termine del viaggio che prevedeva gli scali di Alessandria, Haifa, Ischeruberun, Ismil e Istambul e il Pireo.

Avvenuto il sequestro internazionale (della nave, però, e non del suo carico), restati senza paga e con viveri che andavano esaurendosi, i marinai avevano pensato di farsi pagare da Grecia, Turchia, Israele le merci loro destinate. Ma quando si sono resi conto dell'assurdità del progetto, hanno cominciato a sbarcare tornandosene in patria con mezzi di fortuna.

Dopo il sequestro la nave è stata isolata in rada. A fine giugno gli israeliani, per entrare in possesso del carico di armi, si sono mossi energicamente e in pochi giorni hanno ottenuto che la nave fosse riportata in porto per il trasporto delle mitragliette su un piroscafo israeliano. Subito dopo la «lash Italia» è stata ricondotta in rada.

Soltanto lunedì mattina è arrivato a Napoli il piroscafo turco «Gokova IV» per ritirare (sempre da nave a nave in mare, senza il passaggio per il territorio italiano), il materiale destinato ai tre porti turchi.

A Napoli la «Lash Italia» avrebbe dovuto imbarcare trenta vecchi carri armati provenienti dai reparti corazzati di Caserta e destinati alle esercitazioni delle reclute americane dei reparti missili terra-terra.

«Entro tre o quattro giorni — dicono alla capitaneria di porto — la "Lash Italia" sarà del tutto svuotata». È in arrivo un piroscafo greco. I marittimi saranno probabilmente rimpatriati dal consolato degli Stati Uniti. Nei giorni scorsi uno di essi ha subito la perforazione di un'ulcera ed è stato salvato in extremis da un'equipe chirurgica napoletana.

S. N.

LE AUTORITA' DIDATTICHE HANNO RISOLTO IL PROBLEMA

Gite «autarchiche» in Alto Adige

Si svolgeranno in un raggio di 300 km e non dureranno più di 24 ore

BOLZANO — L'anno scolastico si è accorciato, le gite degli alunni rischiano di essere cancellate per decreto. Ma le autorità didattiche dell'Alto Adige hanno deciso: visite guidate e gite d'istruzione soltanto in un raggio di 300 chilometri e nell'ambito di 24 ore. Beh, che c'è di strano? C'è che questi limiti spazio-temporali escludono trasferte «in Italia» ma le consentono invece a Innsbruck a Kufstein. Remo Ferretti, assessore provinciale all'Istruzione, democristiano, risponde con una punta di fastidio.

«Ho letto ieri mattina su un giornale questa bella scoperta. Pura e semplice malizia».

È un fatto però: a Innsbruck sì, a Bologna o Firenze no.

«Abbiamo stabilito delle regole per fissare la lunghezza massima dei percorsi, evitando così gite fuori orario e manie di grandezza di qualche insegnante che vorrebbe portare i ragazzi in giro per il mondo. Abbiamo aggiornato un provvedimento che era già in vigore da alcuni anni. Tutto qui».

Come ha votato il consiglio scolastico?

«48 voti a favore, 7 astensioni, nessun voto contrario».

Come è formato il consiglio scolastico: quanti sono i rappresentanti tedeschi e quanti gli italiani?

«Poco meno di due terzi i tedeschi, poco meno di un terzo gli italiani. Il "poco meno" è fornito dai ladini».

E con quello che è successo in Alto Adige, si meraviglia che questo regolamento, magari innocentissimo, sia letto malignamente?

«Vorrei che ci capissimo. Non è che gli studenti medi altoatesini siano tenuti dalle regioni italiane per essere dirottati verso l'Austria: quelli delle classi terminali possono andare anche all'estero per una settimana. Ma nelle gite lunghe, quando si pernotta fuori, accadono cose spiacevoli, o disdicevoli, sia fra i ragazzi che con gli insegnanti. Noi, che in definitiva siamo i responsabili, abbiamo cercato di limitare queste eventualità e, al tempo stesso, di evitare che l'anno scolastico si accorciasse ancora di più. Retroscena di altro genere non ce ne sono proprio. Tant'è vero che nessuno ha protestato. Fra l'altro...»

Fra l'altro?

«Fra l'altro, voglio dire, questa è una regione molto bella. Ci sono un mucchio di cose da scoprire ed è possibile farlo in un tempo ragionevole, senza troppe complicazioni. Ma che senso avrebbe poi usare la scuola per certi scopi in una società che tramite la tv e il cinema abolisce i confini? Quando ogni famiglia possiede almeno un'automobile e i ragazzi sono in grado di girare l'Italia in lungo e in largo? Anzi, una società che sovente, proprio per questo, trascura le bellezze dei luoghi in cui vive?».

Un buon senso ineccepibile, assessore. Anche gli altri due suoi colleghi all'Istruzione, immaginiamo, hanno appoggiato questa soluzione.

«Sì, anche loro, l'assessore di lingua tedesca Anton Zalger e l'assessore di lingua ladina Hugo Valentin...»

Insomma, Innsbruck c'è solo per via del chilometraggio?

«Ma sì, mi creda. Smettiamola con queste assurde illazioni. Lasciamole fare a chi è in malafede. E poi può darsi che si debba modificare tutto, se il ministero deciderà di abolire le gite scolastiche».

I genitori degli scolari italiani come l'hanno presa?

«Per la verità, non ha sentito una sola parola di critica né dai genitori né dagli insegnanti. Le ripeto, soltanto un quotidiano si è buttato a pesce sull'argomento per montare lo scandaletto».

F. P.

L'ORA DI RELIGIONE, LE MATERIE ALTERNATIVE, GLI INSEGNANTI...

I tanti nodi da sciogliere del nuovo anno scolastico

ROMA — *L'ora di religione a pochi giorni dall'inizio delle lezioni continua a preoccupare i presidi e gli organizzatori delle scuole di ogni ordine e grado. Quest'anno si sperava in una partenza in quarta, senza il rituale ormai consumato della mancanza di professori di ruolo. Trasferimenti e nomine cominciati dal 1.o settembre — in contemporanea con gli esami di riparazione terminati ieri — e l'apertura ritardata delle scuole hanno permesso di risolvere con anticipo molti problemi. Non è così, invece, per quel che riguarda l'ora alternativa a quella di religione, prevista dai recenti accordi tra ministero della pubblica istruzione e conferenza episcopale.*

Gli interrogativi che rimangono irrisolti sono sempre i soliti: quali saranno le materie alternative per chi ha deciso di non avvalersi dell'insegnamento della religione? Chi terrà questi insegnamenti: i docenti stessi oppure gli insegnanti reclutati appositamente? Come si risolveranno le inevitabili difficoltà organizzative?

A porsi questi quesiti sono studenti e genitori, desiderosi di poter compiere, dove non è ancora stato fatto, una scelta consapevole. Ma i dubbi attanagliano anche i presidi, che come stabilisce una recente circolare ministeriale devono, prima che cominci la scuola e in collaborazione con il collegio dei docenti, scegliere le materie e renderle operative.

Molti direttori didattici hanno già organizzato la riunione per decidere, invitando anche una rappresentanza degli studenti. «Ho chiesto loro di indicarmi eventuali preferenze sulle materie alternative — dice il preside del "Giulio Cesare", un importante liceo classico romano — ma non è ancora chiaro come il tutto verrà affrontato a livello organizzativo».

Il ministero nella discussa circolare, bloccata dal Tar e riabilitata dal Consiglio di Stato, indicava una traccia molto generica: studi inerenti con la pace, il progresso e la qualità della vita dell'uomo. Da una indicazione così generica viene ugualmente esclusa la possibilità di studiare «informatica», che molti, (anche la Cgil) avevano indicato come possibile sostitutiva dell'ora di religione. Il nodo, comunque, dovrà essere sciolto dal collegio dei docenti: non sembra infatti che il ministro Falcucci, che ora è in viaggio in Russia, voglia tornare sull'argomento.

Una proposta sul problema insegnamento è stata presentata dalla Lega per i diritti dell'uomo, con una richiesta indirizzata a Cossiga e a Craxi. «L'assemblea delle Nazioni unite — ricordano i rappresentanti della Lega in alcune lettere — aveva rivolto precisa raccomandazione a tutti gli stati membri perché si impegnassero a sviluppare il rispetto di questi diritti anche mediante l'insegnamento scolastico e l'educazione». E chiedono che si possano organizzare lezioni inerenti con la Dichiarazione universale dei diritti del 1948.

Un altro problema riguarda la scelta dei docenti per insegnare le «nuove» materie. Come reclutarli? Molti pensano che gli insegnanti di altre discipline debbano «caricarsi» del nuovo onere. Ma se la materia viene collocata fuori delle 18 ore previste dal contratto nazionale di lavoro, deve essere retribuita come straordinario. «In questo caso — si chiede il preside di un istituto tecnico — come fare a costringere i docenti? E se questi non hanno nemmeno una competenza specifica nella materia indicata? Il ministero ce lo deve spiegare».

Tra i temi da affrontare c'è quello economico: dove troverà lo Stato i soldi per i docenti necessari?

Per rendersi conto della concretezza dei dubbi che attanagliano i direttori didattici, basta ascoltare il preside del liceo scientifico Keplero: «Non so proprio come collocare la nuova disciplina nell'orario scolastico — dice — e poi, problema non trascurabile, dove trovo i locali disponibili?».

Il fantasma dei doppi turni che alcuni istituti secondari sono appena riusciti a sconfiggere torna così ad aleggiare nell'aria. E anche se a volte il numero degli studenti che hanno deciso di non seguire l'ora di religione è esiguo, la problematica non cambia: la nuova normativa rischia di aggravare ulteriormente la già tanto complicata realtà scolastica.

ITALIA IN BREVE

Oggi la sorte del «Colibrì»

ROMA — Oggi si deciderà se il «Colibrì» potrà volare. Il programma dell'Ati per collegamenti a medio raggio con l'Atr 42 è ancora fermo perché in alto mare è la trattativa con i sindacati. Ieri nel corso di una conferenza stampa il sindacato Cgil, Cisl, Uil degli assistenti di volo ha ribadito la disponibilità all'inizio del programma di voli a medio raggio.

Il viaggio inaugurale doveva essere il 4 agosto con il volo da Firenze a Milano. I sindacati che inizialmente hanno avanzato la richiesta di due assistenti, invece di uno, come propone l'azienda accettano che in via sperimentale si faccia come dice l'azienda, mentre va discussa la questione per i voli internazionali.

I sindacati dunque si dicono disponibili e addebitano all'Alitalia la responsabilità di non aver attuato il programma previsto.

Dobbiaco: «Mobilità e traffico»

DOBBIACO — Il tema «Mobilità e traffico» con riguardo al turismo nelle zone alpine sarà affrontato in un convegno a Dobbiaco da domani a sabato sotto l'egida dei «Colloqui di Dobbiaco». I lavori si svilupperanno su tre argomenti: esame della problematica generale della mobilità e del traffico; analisi e valutazione dei vari sistemi di trasporto e del loro impatto; sviluppo di alternative.

I «Colloqui» vogliono affrontare il tema con un approccio molto ampio che va oltre la pura discussione tecnica del problema trasporti e del fenomeno automobile nel nostro tempo. L'obiettivo è cercare nuove soluzioni per un traffico che sia maggiormente in armonia con la natura e con le esigenze economiche e sociali dell'uomo.

In questo senso i «Colloqui di Dobbiaco» tenteranno di dare un contributo per il miglioramento delle condizioni di vita anche nella regione alpina. Quattordici sono i relatori che interverranno al convegno.

Gomme tagliate in Alto Adige

BOLZANO — Dopo l'aggressione a un turista bresciano, avvenuta verso la fine di agosto, ieri la Val Sarentino è stata nuovamente teatro di un episodio di vandalismo. Vittima degli ignoti teppisti questa volta è stato un altoatesino, Antonio Gennaccaro di 38 anni, da Bolzano. L'uomo, in compagnia di alcuni amici, si era recato in località Sonvigo per una battuta nei boschi alla ricerca di funghi.

Quando ha fatto ritorno alla propria autovettura, posteggiata su una piazzola erbosa, ha trovato tutte e quattro le gomme tagliuzzate. Dopo aver provveduto a far recuperare l'automobile da un carro attrezzi, il Gennaccaro, nello sporgere denuncia ai carabinieri di Sarentino, ha fatto presente di essere stato in precedenza e nella stessa zona minacciato da un contadino, il quale lo aveva apostrofato con l'epiteto di porco italiano.

Zichichi: tasse anche all'estero

ROMA — I redditi dichiarati al fisco italiano dal prof. Zichichi con il modello «740» comprendono solo gli introiti percepiti in Italia, e non tengono conto di quanto guadagnato dal fisico all'estero.

È quanto si apprende da una nota inviata da Ginevra dalla segreteria di presidenza del comitato internazionale «Science for peace», in cui il consulente fiscale del prof. Zichichi, Amedeo Mandrioli, chiarisce che i cespiti risultanti dall'elenco dei redditi dei dirigenti degli enti pubblici, reso disponibile dalla presidenza del consiglio, «riguardano essenzialmente redditi relativi a proprietà immobiliari situate in Italia», ma che, in realtà, il professore gode anche di emolumenti «percepiti per attività svolte all'estero, emolumenti regolarmente soggetti alle relative imposizioni di legge e per questo non figuranti nell'annuale dichiarazione dei redditi presentata in Italia». La nota precisa anche che Zichichi risiede all'estero.

977 posti e 275.000 aspiranti

ROMA — «275 mila concorrenti parteciperanno oggi a un megaconcorso per 977 posti di coadiutore meccanografico (quarto livello) alle imposte dirette». Lo ricorda la Federazione funzione pubblica Cgil, in una nota nella quale si afferma fra l'altro: «Questo enorme numero di aspiranti al posto si presenterà in 373 sedi concorsuali sparse in tutto il territorio nazionale. Per controllare lo svolgimento della prova moltissimo personale del ministero delle finanze verrà distolto dalle attività ordinarie, mentre i costi si aggireranno sicuramente su cifre a nove zeri».

Nella nota si afferma poi che i componenti delle commissioni «riceveranno un compenso commisurato al numero dei concorrenti, nonostante la correzione degli elaborati, (quiz) avvenga con apparecchiature elettroniche» e che «questo è solo uno degli aspetti dell'attuale folle sistema di accesso alla pubblica amministrazione».

Secondo la funzione pubblica Cgil, «casi come questi sono prova di inefficienza e di irrazionalità, superabili con la riforma radicale del sistema degli accessi sul quale si sono pure sottoscritti impegni solenni rimasti fino a ora lettera morta».

CONVEGNO A PADOVA

Fenomeni idraulici nelle lagune e lungo i litorali

VENEZIA — Lo studio dei fenomeni idraulici nelle lagune e lungo i litorali e i deflussi urbani sono alcuni dei temi principali esaminati dal convegno internazionale di idraulica e costruzioni idrauliche, che si conclude oggi a Padova, organizzato dalla facoltà di ingegneria dell'ateneo patavino e reso possibile dalla collaborazione del Consorzio Venezia Nuova, ha visto la partecipazione di 400 studiosi provenienti da molti Paesi.

La più importante novità emersa dai lavori è il fatto che l'acqua della laguna veneziana non raggiunge dovunque il massimo livello, per cui, in presenza di vento e di bora, può esservi alta marea a Chioggia ma non a Venezia.

Nel suo intervento, l'ing. Antonio Rusconi, direttore dell'ufficio idrografico del magistrato alle acque di Venezia, ha fatto riferimento, in particolare, alle rilevazioni compiute durante l'alta marea del 1.o febbraio scorso, la terza del secolo per altezza, ha raggiunto nel centro storico veneziano il livello di 1,58 m sul medio mare. Ma, se in piazza S. Marco si è trattato della terza acqua alta del secolo, in alcuni punti della laguna è stata la seconda, avendo raggiunto livelli ben maggiori.

«L'acqua alta — ha detto Rusconi — non è né contemporanea in tutta la laguna né uniforme: il tempo necessario per propagarsi, fattori idrodinamici, il vento che provoca sovralzi e depressioni fanno sì che le differenze tra le altezze della marea raggiunta nei vari punti della laguna siano anche di alcune decine di centimetri».

Così, alle 3.30 del 1.o febbraio 1986, alla Punta della Salute l'acqua era alta 1,58 m, ma nei pressi di Marghera aveva il livello di 1,66 m.

Per quanto riguarda il problema dei deflussi urbani, è stato sottolineato come il sistema di smaltimento delle scorie e delle acque piovane sia insufficiente in molte città: basta, infatti, un acquazzone estivo per allagare un intero centro, e sulle coste si fa sempre più esteso il litorale dove la balneazione è proibita dato l'alto tasso di inquinamento.

Diventa quindi sempre più pressante l'esigenza di fornire all'intero paese una rete fognaria all'altezza delle attuali esigenze, che variano peraltro da città a città, da costa a costa

«La notevole espansione delle aree periferiche di grosse e medie città — hanno infatti detto il prof. Paolo Mignosa e Alessandro Paoletti dell'Istituto di Idraulica del Politecnico di Milano — e le trasformazioni urbanistiche delle aree già urbanizzate comportano notevoli problemi di dimensionamento e gestione delle reti di rilancio, alcune soluzioni sono possibili solo attraverso un'attendibile modellazione matematica dei processi di trasformazione delle piogge e dei venti sul bacino».

Sandro Romanato

DOVEVA SVOLGERSI ALLO STADIO DI TORINO

Annullato concerto anti-Aids

TORINO — Il concerto per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'Aids, che si doveva tenere ieri, da mezzogiorno a mezzanotte, allo stadio comunale di Torino, è stato annullato. La decisione è stata presa verso le 17.15, dopo una lunga riunione — svoltasi nella sala stampa dello stadio comunale — tra gli organizzatori e gli impresari dei cantanti e mentre già i tecnici stavano smontando il palco.

L'organizzatore Antonello Romano ha contestato le affermazioni di Sanavio, impresario italiano di Rod Stewart, sull'inesigibilità degli assegni versati come anticipo (uno di 50 e uno di 70 milioni, sui 250 milioni che — ha detto Romano — Stewart aveva chiesto come compenso; mentre tutti gli altri cantanti, ha soggiunto, avevano rinunciato al compenso, accontentandosi del rimborso spese).

Egli ha spiegato che il concerto non si può tenere «per mancanza di fondi», in quanto — ha commentato — la campagna di boicottaggio attuata nei confronti della manifestazione ha provocato il blocco dei contributi da parte degli «sponsor». Romano ha anche deplorato il «danno di immagine» che l'accaduto provoca alla sua organizzazione, la «Junior Chamber», e ha annunciato che a partire da lunedì saranno rimborsati i biglietti, presso tutti i punti di vendita di Torino e fuori.

Nella stragrande maggioranza, gli artisti la cui esibizione era in programma, erano giunti a Torino fin da ieri, ma non si sono mossi — durante le febbrili trattative — dai rispettivi alberghi. Soltanto alcuni complessi inglesi si sono recati allo stadio, mostrando peraltro soprattutto curiosità per la situazione inconsueta. Strumenti ed «effetti» di molti cantanti e gruppi non sono stati nemmeno scaricati dagli automezzi.

Il pubblico — non più di duemila persone, come è stato precisato da Romano — ha avuto in qualche momento atteggiamenti anche minacciosi nei confronti dell'organizzazione; l'irritazione per la lunga attesa al freddo e sotto la pioggia si è manifestata senza reticenze.

INSPIEGABILE TRAGEDIA A CREMONA

Butta giù dal balcone il figlioletto e si getta

CREMONA — Un uomo che da tempo soffriva di disturbi nervosi, ha improvvisamente buttato il figlio di tre anni oltre il parapetto del balcone e poi si è buttato dal quinto piano. Sono morti entrambi. È avvenuto ieri sotto gli occhi della moglie, che era affacciata a un altro balcone.

Il fatto è avvenuto alle dieci del mattino nella centrale via Massarotti. Lui, Attilio Bonvicini, 37 anni, insegnava matematica in un istituto per ragionieri. È morto sul colpo dopo aver sfiorato un'automobile in transito. Il piccolo, Alberto, è invece morto in ospedale. Era l'unico figlio della coppia.

Inspiegabili, per ora, le cause del gesto. Pochi istanti prima che lanciasse il bambino e si buttasse, l'insegnante era stato visto dalla moglie leggere tranquillamente il giornale.

Oltre alla moglie, Costanza Manzetti, anche lei insegnante nello stesso istituto del marito, ha assistito all'episodio un vigile sanitario, Gianni Paloschi, che stava passando in auto e che ha dato l'allarme. In via Massarotti è giunta poco dopo un'autoambulanza che trasportato in ospedale il piccolo Alberto, di 3 anni. Il bambino è stato inutilmente sottoposto a un intervento chirurgico: non è mai uscito dal coma e verso le 13 è morto.

†

Si è spento il cuore del buono e generoso papà e nonno

Attilio Giacomini

Ne danno il triste annuncio le figlie, l'adorata nipote CINZIA, il genero, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1986

Si associano al lutto la sorella ITALIA, il nipote ANGELO e famiglia e la nipote RENATA con il marito.

Trieste, 10 settembre 1986

†

Il 7 settembre è mancata

Graziella Durissini

Ne danno l'annuncio il marito LIONELLO DURISSINI e la figlia DANIELA con il marito CARLO NICOTRA, unitamente alla sorella LELLI con il marito TULLIO CASTRO, SABRINA e SERENA, alla sorella BRUNA con il marito RINO FRATTE, ROBERTO, ANTONELLA, PAOLO e SANDRO, alla cognata RINA con il marito EMANUELE NOVAK e MANI, alla cognata MARIA AIZA con GIAMPAOLO e GRAZIA, alla cognata LICIA con il marito GIORGIO SERGO e LAURA, ai parenti tutti.

Le ceneri saranno tumulate venerdì 12 settembre, alle ore 9.15, al cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipano al lutto: ENZO, ELEONORA.

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipa famiglia SMILLOVICH.

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipano al lutto STEFANO CAVALLARI e famiglia.

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipa al lutto: OLGA FERFOGLIA.

Trieste, 10 settembre 1986

Il consiglio direttivo e gli associati dell'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi partecipano al lutto del dottor LIONELLO DURISSINI per la perdita della moglie, signora

Graziella Durissini

Trieste, 10 settembre 1986

Le impiegate dell'Associazione Commercianti Esercenti Pubblici Esercizi partecipano al lutto che ha colpito il loro direttore per la perdita della moglie, signora

Graziella Durissini

Trieste, 10 settembre 1986

Le famiglie MILOCH LUCIANO, MILOCH ADRIANO e MILOCH ANTONIA si associano al lutto che ha colpito la famiglia DURISSINI.

Trieste, 10 settembre 1986

Si associa al lutto della famiglia DURISSINI la famiglia PARA MARISA.

Trieste, 10 settembre 1986

La famiglia DANEU si associa al lutto che ha colpito la famiglia DURISSINI.

Trieste, 10 settembre 1986

Si associano al lutto della famiglia DURISSINI: LILIANA BONTEMPO e famiglia.

Trieste, 10 settembre 1986

Ciao

Checchi

amica meravigliosa.

Il Tuo ricordo rimarrà sempre nel mio cuore: MIRELLA con ORESTE e FABIA.

Trieste, 10 settembre 1986

FABIO e MARIA ZENARI prendono parte, commossi, al grave lutto di NELLO e DANIELA per la scomparsa della loro

Graziella Durissini

Trieste, 10 settembre 1986

ELDA ed ENRICO GIUSTINA partecipano al lutto dell'amico dott. LIONELLO per l'immatura scomparsa della signora

Graziella

Trieste, 10 settembre 1986

Si associa al dolore della famiglia DURISSINI:
— fam. BRUNO BARNABÀ

Trieste, 10 settembre 1986

Ricorderanno sempre con affetto la cara Estinta: LUCIANO BASSI, ENZO e DORA BONELLI, VALNEA BARTOLI, SILVIA DOBROVICH, LAURA FERLUGA, LUCIA e ITO FONDA, ANNAMARIA e GIORDANO GRUDEN, LUCIA GRASSI, LUCILLA e PIERGIORGIO MARCHESI, fam. MIANI, LUISA e FABIO MOZE, PINO OPASSICH, ANITA e SILVANO PERSOGLIA, BRUNO e UCCIA SPESSOT, BRUNO RINALDI, JOLANDA ROSSO, LUCIANA e ITALO SALVINELLI.

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipano al dolore di NELLO e DANIELA: GRAZIA, ENRICO e MARCO.

Milano, 10 settembre 1986

Sono vicini all'amico NELLO: ROMANITA, FEDERICO BANDELLI; ORNELLA, SILVANO BARICCHIO; LUCILLA, MASSIMO CONTENTO; LUISA, RUGGERO GIANETTI; MARIA MARTIN; FIMI, MARIA SPERANZA; GIULIA, VINICIO VALLON; LIDIA, LUCIO VASCOTTO.

Trieste 10 settembre 1986

Il Consiglio Direttivo e i soci del C.A.I. XXX Ottobre prendono parte, addolorati, al grave lutto che ha colpito il suo Vice Presidente dott. LIONELLO DURISSINI e la figlia DANIELA, per l'immatura scomparsa della moglie e madre

Graziella Durissini

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipa al lutto: famiglia COVELLI.

Trieste, 10 settembre 1986

†

L'8 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Moratto

di anni 88
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA con il marito LILIANO, MARIO con la moglie NORMA, le sorelle LUCIA e GINA, il fratello EGIDIO con la moglie ANNUNZIATA, le cognate AURELIA, GISELLA, IRENE e GISELLA, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente, per le amorevoli cure, il dott. GUERRINO DOBRILLA ed il dott. MAURIZIO PAGAN.

I funerali seguiranno giovedì 11 c.m. alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 settembre 1986

Ciao nonno Ti ricorderemo: PAOLO con SOLIDEA, BIANCAMIRA con GIORGIO, CLAUDIO, LUANA, GRETEL, NICOLE.

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipano al lutto: TURIDDA e VALERIO PERTOT, NILVA ed EDDY.

Trieste, 10 settembre 1986

†

Si è spenta serenamente il 9 settembre

Clara Bauzulli in Rampino

Ne danno il doloroso annuncio il marito ed il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per S. Canzian d'Isonzo.

Trieste, 10 settembre 1986

Partecipano al lutto:
— fam. ANNESE
— fam. GALASSO
— MARIUCCIA e famiglia

Trieste, 10 settembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Gombach ved. Spagnolo

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti, il cognato, parenti e amici tutti.

Un ringraziamento vada a tutto il personale medico e paramedico della II Medica dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 settembre 1986

Ricordano con immenso affetto

nonno Dino Cragnolin

gli amici di campeggio: fam. SALES, ROIAZ, VERBICH BENITO, VERBICH ROBERTO, TAVERNA, CARLEVARIS, PAPANDREA, CARLO e fam.

Trieste, 10 settembre 1986

Profondamente commossa per le tante attestazioni di solidarietà per la scomparsa di

Renato Ruggier

la moglie ROSINA, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che le sono stati vicino.

Trieste, 10 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romano Cardone

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Ruzzier

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 settembre 1986

A due anni dalla Sua scomparsa, i familiari di

Vera Wagner

La ricordano con amore e con tanto rimpianto a coloro che La conobbero e Le vollero bene.

Una preghiera per Lei sarà officiata lunedì 15 settembre alle ore 19 presso il Tempio Israelitico di via San Francesco.

Trieste, 10 settembre 1986

Nel IV anniversario della scomparsa del padre

DOTT. ING.

Nereo Varridi

la figlia FRANCA unitamente al marito, Lo ricorda con enorme rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1986

A undici anni dalla scomparsa di

Fortunato Pellielo

la moglie e parenti lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 10 settembre 1986

†

Il giorno 7 settembre è mancata al nostro immenso affetto

Adele Garbassi nata Spechar

Per espresso desiderio della defunta ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie MARISA, LILIANA con il marito GIOVANNI DEL PIERO, i nipoti PAOLO e PIERO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dottor AGOSTINO FALZONE che l'ha assistita con amorevole cura.

La Santa Messa in suffragio sarà celebrata martedì 16 prossimo venturo alle ore 19 nella Chiesa di San Pio X in via Revoltella a Trieste.

Muggia, 10 settembre 1986

Partecipano al lutto: ELPIDIO, GIOVANNA, MARA.

Trieste, 10 settembre 1986

Con infinito rimpianto la ricorda RENATO.

Trieste, 10 settembre 1986

Gli amici della Lista per Muggia partecipano al lutto che ha colpito la nostra MARISA e famiglia.

Trieste, 10 settembre 1986

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della A. BILLITZ Successori Spa di Trieste e Venezia partecipano commossi al lutto che ha colpito il signor LIVIO FAVENTO per l'improvvisa scomparsa del fratello

Nevio Favento

Trieste, 10 settembre 1986

Mi mancherai, ma ci ritroveremo. Ciao amico

Nevio

— MATTEO

Trieste, 10 settembre 1986

†

È mancata al nostro affetto

Luigia Moliterni

Addolorate lo annunciano le figlie MARINA e MELITTA assieme ai congiunti.

Si ringraziano i dottori MAIONICA e RELJA e tutto il personale del Policlinico Triestino.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 settembre 1986

Il primario, i medici ed i colleghi del reparto fisioterapia dell'ospedale San Giovanni di Dio partecipano al dolore di LUCIA per la perdita del suo caro fratello

Egone Trampus

Gorizia, 10 settembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, il marito UMBERTO di

Esterina Piacente in Minotti

ringrazia commosso quanti con affetto ed amicizia hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 10 settembre 1986

Nel decimo anniversario della dipartita della nostra cara

BARONESSA

Maria de Banfield

DEI CONTI

Tripcovich

con immutato amore La ricordiamo agli amici chiedendo loro un memore pensiero GOFFREDO, RAFFAELLO e PINKY a nome di tutta la famiglia.

Una S. Messa verrà celebrata nel giorno anniversario 11 settembre alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Maria del Carmelo - Parrocchia di Gretta.

Trieste, 10 settembre 1986

Nel terzo anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. DOTT.

Ferruccio Coglievina

Direttore addetto
al Credito italiano - Milano

la moglie MARIA PIA MODUGNO, la suocera, i cognati, Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 10 settembre 1986

Nel V anniversario della morte di

Maria Daltin

La ricordano con immutato dolore il figlio LUCIANO e la nuora MARIA.

In suffragio sarà menzionta nella S. Messa il 14 corr. ore 11 a S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 settembre 1986

VII ANNIVERSARIO

Cleopatra Brecciaroli

Ti ricordano sempre IDA, ARIO ed ELIGIO.

Trieste, 10 settembre 1986

Mercoledì, 10 settembre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

ANCORA DIFFICOLTÀ NEL PENTAPARTITO - RAFFICA DI PROPOSTE DA PARTE DELLA LISTA

Si va in consiglio senza accordi su una indicazione per il sindaco

Ancora in forse la seduta - De Mita fa sapere che non vuole elezioni

Fino a ieri sera il consiglio comunale odierno era ancora confermato, anche se un accordo politico fra le forze della maggioranza regionale (e tanto meno con la LpT) per il candidato sindaco non era stato messo a punto. Come noto il socialista Agnelli aveva condizionato le sue dimissioni in municipio, con una lettera al segretario generale del Comune, alla costituzione di una giunta maggioritaria.

Sempre ieri si è parlato a lungo di un nuovo intervento dei responsabili nazionali degli enti locali e di un rinvio di qualche giorno dell'assemblea, mentre l'ipotesi di una giunta di emergenza proposta dalla Lista (ne riferiamo a parte) sarebbe stata respinta dalla Dc.

I veti incrociati continuano comunque a paralizzare la situazione, dopo la rinuncia del democristiano Richetti, la disponibilità della LpT a mettersi da parte e quella dei «garofani» intenzionati a seguire l'azzeramento promosso in agosto dalla capitale, pur di favorire l'avvento di un governo maggioritario.

L'alternativa di un sindaco repubblicano non è stata presa in considerazione dalla Lista, tanto che anche essa è tramontata. Rimarrebbe, sulla carta, il nome dell'avvocato Sergio Trauner, liberale, sul quale pare si stiano indirizzando le forze politiche. E nel qual caso al Pri, seppur deluso da tutta la vicenda nella quale è stato invischiato con la sua possibile candidatura, maturata all'interno del pentapartito forse un po' troppo superficialmente, potrebbe rimanere la consolazione della presidenza della Provincia.

È infatti questa una delle tre ipotesi per il superamento della crisi che anche la Lista considera. Il suo irrigidimento su Cecovini ufficializzato ieri, impedisce la soluzione di una maggioritaria con primo cittadino un uomo della Lista, soluzione che nel recente passato era stata sponsorizzata anche in casa Dc.

Il segretario nazionale della Democrazia cristiana De Mita, nel frattempo, ha fatto sapere di non volere elezioni a Trieste. I contrasti all'interno del pentapartito a Roma che continuano a caratterizzare le cronache italiane, non consigliano la tensione di un clima pre-elettorale in una grande città. Ieri la direzione provinciale della Dc ne avrebbe preso atto.

In una nota essa ha quindi formulato le ennesime critiche al partito socialista.

Nel Psi provinciale infine (ieri sera si è svolta una direzione del partito) gli umori non sarebbero dei più rosei. «La Dc locale — ha detto Seghene — si sta vantando con i responsabili nazionali di poter fare un accordo entro domani (n.d.r. oggi) e noi ne saremmo felici. Peccato che essa lo abbia impedito per quaranta giorni e poi improvvisamente abbia trovato una soluzione». Nell'ultimo consiglio comunale la Lista aveva infatti votato Agnelli lasciando intravedere una soluzione maggioritaria a guida socialista.

Intervenendo sulla crisi il segretario provinciale del Pci, Ugo Poli, ha rilevato da parte sua come il pentapartito di fatto a Trieste non esista e come la Dc non sia in grado di aggregare uno schieramento di governo intorno alla propria impostazione politica.

Novità anche alla Provincia. Lunedì 15 è previsto infatti il consiglio. Il socialista Clarici ha reso noto che il gruppo socialista non parteciperà più ai lavori dell'assemblea fino a quando nell'ordine del giorno non sarà inserita la presa d'atto delle dimissioni del presidente. «La decisione — ha spiegato Clarici — vale anche a riconfermare il principio di democrazia elementare che la soluzione di ogni crisi d'un ente elettivo debba essere risolta all'interno dell'ente stesso e non delegata alle segreterie dei partiti, o peggio all'arbitrio di una persona.

SERVIZI DI
FABIO CESCUTTI

LpT: resta Cecovini il nostro candidato

«La Lista per Trieste prende atto dell'impotenza del pentapartito e denuncia all'opinione pubblica una situazione inaccettabile. Di fronte all'incapacità del pentapartito, rivelatosi profondamente diviso al suo interno, di presentare qualsiasi proposta unitaria per assicurare la governabilità al Comune e alla Provincia — affermano in corso Saba — la LpT ha ritenuto di dover uscire dal suo riserbo». In una conferenza stampa, ieri, essa ha dunque comunicato che sabato il movimento presieduto da Cecovini aveva preso l'iniziativa per due incontri bilaterali, l'uno con la Dc, l'altro con il Psi.

A seguito delle risultanze di questi incontri, sempre la Lista aveva promosso un vertice a tre, LpT, Dc, Psi, tenutosi lunedì, in vista di quello pomeridiano fra pentapartito e Us e di quello serale (ore 18.30) fra Lista e partiti della maggioranza regionale, promosso sempre dalla sede di corso Saba e poi saltato per i dissensi all'interno del pentapartito provinciale.

LE IPOTESI DELLA LPT. Sono giunte prima dell'incontro fra forze della maggioranza regionale. Eccole. 1) sindaco socialista e presidenza Provincia Dc o Lista. 2) Sindaco LpT e presidente Provinica Dc. 3) Sindaco Pli e presidente Provincia Pri. La Lista intendeva così offrire la possibilità al pentapartito di esaminare e scegliere, nel corso delle previste riunioni, la soluzione più confacente alle esigenze di rapporto interno fra dette forze. Ma da piazza Oberdan lunedì sera alle 20.30 è stato comunicato che il pentapartito non era in grado di fornire una proposta.

«Sull'ipotesi sindaco Pri-Provincia Psi — ha affermato il segretario politico Staffieri — supportata da tre o quattro partiti, essa è stata da noi corretta in quanto sosteniamo che non fosse equilibrata politicamente con l'idea di escludere le tre forze di maggioranza dal vertice del Comune e della Provincia. Considerato che in quest'ultimo ente non ci sono i liberali, abbiamo allora proposto un repubblicano alla Provincia e un liberale al Comune».

L'ULTIMO RILANCIO. La LpT dopo la crisi di lunedì sera del pentapartito, ricordando che gli organi di controllo hanno già diffidato il Comune a votare il bilancio entro il 30 settembre, lancia allora pubblicamente un appello a Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Us per scongiurare lo scioglimento dei consigli, invitando il sindaco Agnelli a sospendere le proprie dimissioni fino all'approvazione del bilancio. Contemporaneamente la Lista propone la rielezione in blocco della giunta uscente con l'impegno della stessa a dimettersi immediatamente dopo l'approvazione del bilancio. La Lista confida nel senso di responsabilità dei partiti della maggioranza regionale su questa proposta, sperando che sino al 30 settembre essi sappiano superare le loro divergenze ed accogliere una delle proposte formulate dalla LpT, realizzando così giunte maggioritarie che garantiscano la stabilità amministrativa.

CANDIDATURA CECOVINI. «Ci sono vari tipi di sacrifici, quello di Agnelli può essere propiziatore, quello di Richetti — ha detto Staffieri — può essere battezzato del ringraziamento per i due anni di governo, quello di Cecovini è inutile. Nessun partito potrebbe accettare un intervento esterno nella sua candidatura. Cecovini aveva annunciato a titolo personale che si sarebbe messo da parte per favorire un sindaco della Lista, ma in un altro momento politico. E poi quella decisione non è stata mai ratificata dagli organi direttivi».

IPOTESI FUTURE. «Se non sarà accettata una delle nostre tre ipotesi, né la giunta di emergenza, sarà chiaro **chi perseguirà le elezioni — ha affermato ancora Staffieri — e chi ha preso in giro la Provincia di Trieste per cinque mesi». Gambassini ha aggiunto che in alcuni consigli circoscrizionali la Dc sta cercando di impedire il passaggio alla discussione del bilancio (n.d.r. il parere dei consigli non è comunque vincolante) puntando alle elezioni. «Elezioni che la Lista non teme — ha aggiunto Staffieri — in quanto essa è certa che sarebbe premiata dall'elettorato».**

LISTA CIVICA IL MELONE. «Noi non abbiamo e non intendiamo avere — ha detto Staffieri — rapporti con la Lista civica. Chi ha sostenuto una simile iniziativa **provveda a rimuovere la situazione alla Provincia nella quale noi auspichiamo una soluzione contestuale a quella al Comune. Un test elettorale alla Provincia sarebbe assurdo».**

Dc: tutto ancora possibile ma Agnelli deve dimettersi

Alla vigilia dell'attesa riunione del consiglio comunale in cui dovrebbe trovare una schiarita la complicata situazione politica locale o che potrebbe segnare una svolta elettorale, abbiamo rivolto alcune domande al segretario regionale della Dc, Bruno Longo.

— *Quale giudizio può dare sulla situazione di oggi?*

«Le questioni si sono maledettamente complicate nel momento in cui si è verificata all'interno del movimento autonomistico triestino una frattura che ha visto il presidente della Provincia Marchio abbandonare la Lista per Trieste e non consentire quindi l'applicazione degli accordi del maggio 1984, che più volte io personalmente e la Dc triestina avevamo affermato di voler attuare nei termini degli accordi.

«In questa situazione abbiamo ricercato con forza la possibilità di un nuovo accordo che partendo dalla solidarietà dei partiti della maggioranza regionale e quindi con il recupero del Partito socialista italiano triestino, consentisse la prosecuzione di una collaborazione maggioritaria con i movimenti autonomistici. Il significato della candidatura dc di Richetti in tale nuovo accordo, era determinato dalla piena consapevolezza del fatto che Richetti aveva bene operato ed era divenuto espressione vera e punto di riferimento dell'intera città, e del suo pluralismo, ottenendo notevoli risultati per il rilancio dell'economia di Trieste e per il ruolo che Trieste, capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, deve rivestire nell'ambito regionale e nazionale.

— *Come intende muoversi la Dc?*

«Tutto è stato fatto per assicurare la governabilità: non ponendo altre candidature dc ai vertici né dal Comune né dalla Provincia; privilegiando candidati, per tali cariche, che fossero espressione di partiti nazionali come concordato a livello di maggioranza regionale e non escludendo candidati della stessa Lista per Trieste che fossero però frutto non di imposizione ma di ricerca comune.

«Si ha però l'impressione che altri cerchino l'ingovernabilità e lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e che siano afflitti dall'unico problema di non assumersi le responsabilità. Questa responsabilità va attribuita, senza peli sulla lingua, a coloro che hanno provocato questa situazione rendendo sistematicamente impossibili soluzioni di sorta».

— *L'esapartito regionale e provinciale si è dissolto?*

«Non è vero, per il livello regionale. Devo dare atto ai segretari regionali, con qualche distinguo liberale, di aver sinceramente ricercato le intese e di aver collaborato per una positiva soluzione, come del resto hanno operato le segreterie provinciali del Pri, del Psdi e dell'Us.

«Non riesco francamente a comprendere quale politica perseguano il Partito socialista italiano e anche quello liberale italiano delle federazioni di Trieste, che dopo aver autonomamente non rispettato gli accordi sui quali si basava la maggioranza dell'esapartito per la seduta del consiglio comunale del 29 luglio (n.d.r. leggi Richetti) non solo non hanno facilitato i compiti ma hanno sistematicamente pregiudicato ogni possibilità di intesa all'interno dell'esapartito, in contrasto con gli impegni comunemente assunti sia a livello regionale che nazionale».

— *Che proposte avanza in sintesi la Dc?*

«In questa situazione, resa talmente confusa e intricata, la Dc riconferma la propria disponibilità a ricercare le convergenze politicamente possibili sia sui candidati dell'esapartito che della stessa Lista per Trieste, che non siano però frutto né di imposizioni pregiudiziali né di accordi più o meno palesi fra altre forze politiche.

«Le proposte di oggi della LpT confermano le intese mai ufficializzate, ma che certamente sono state alla base dell'accordo che ha portato alla elezione di Agnelli e che la Dc non può accettare per non avervi partecipato ma anche perché riguardano solo posizioni di potere e non di punti programmatici.

«Mi auguro che ci sia un ripensamento almeno per quanto riguarda il Psi che ha sempre dichiarato di ricercare maggioranze autosufficienti. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto di tutto per assicurare un governo agli enti locali di Trieste e continueremo a farlo. E se altri vogliono continuare con azioni disgreganti affronteremo con tranquillità il futuro, seppur con rammarico perché Trieste perde una nuova occasione, e siamo fermamente convinti che la maturità dell'elettorato triestino saprà valutare con serenità il nostro operato.

«A questo punto per fare un minimo di chiarezza è indispensabile che nella seduta del consiglio comunale di Trieste di domani sera (n.d.r. oggi) si proceda, come concordato a Roma, all'azzeramento della situazione con l'accoglimento delle dimissioni presentate dal prof. Agnelli».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pulcheria. — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 19.27; la luna si leva alle 14 e cala alle 22.23.

Ieri: temperatura massima gradi 21,8; minima gradi 16,9; pressione millibar 1012,1 in diminuzione; umidità 79 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 22,4; (pioggia caduta millimetri 1,6). Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo 1, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, viale Mazzini 1, (Muggia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; viale Mazzini 1, (Muggia), tel. 271124. Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6, viale Mazzini 1, (Muggia). Sgonico tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

POMPIERI, POLIZIA E CROCE ROSSA EVITANO LA TRAGEDIA

Momenti di terrore a San Giacomo per un uomo che vuole uccidersi

Si è ferito a coltellate, ha minacciato di gettarsi nel vuoto e ha tentato un karakiri

Augusto Bos, 37 anni, ieri per due volte ha cercato di uccidersi. Prima si è affacciato a torso nudo, sporco di sangue alla finestra dell'abitazione della sua convivente, C.Z. «Voglio crepare» ha urlato dal settimo piano dello stabile di via San Giacomo in Monte 8. La donna intanto si era già rifugiata a chiedere aiuto a una vicina. Poi Augusto Bos si è sporto eloquentemente nel vuoto.

Quando sono arrivati i pompieri l'uomo però ha fatto dietro front, minacciando di buttarsi nella tromba delle scale. In mano aveva due coltellacci da macellaio con cui si tagliuzzava le braccia e minacciava gli agenti. Un terzo coltello lo aveva invece infisso a lama all'insù tra la paglia di una sedia della cucina. Quando l'uomo ha capito che i pompieri e i poliziotti avrebbero sfondato la porta si è buttato col ventre sulla lama cercando di sbudellarsi. Tante braccia sono riuscite a bloccare il suicida.

Poi l'hanno portato giù avvolto in una coperta. Il calmante iniettatogli da una dottoressa della Cri cominciava a fare effetto. «Non sono nemmeno riuscito ad uccidermi», diceva piangendo Augusto Bos mentre era sorretto dagli infermieri. Adesso è all'ospedale.

«È iniziato tutto alle 17. Ho sentito urlare e chiedere aiuto» racconta una signora anziana affacciata alla porta d'ingresso del suo appartamento. Le scale sono vuote, solo in alto lassù, al settimo piano pompieri e poliziotti sono fermi in silenzio schierati lungo il muro. Manganelli, giubbotti antiproiettile, corde, lampade e un «walkie talkie» per tenersi in contatto con gli uomini che dall'alto dell'autoscala tengono sotto tiro le finestre. Hanno in mano una lancia ad alta pressione. Se Augusto Bos si affaccerà e tenterà di buttarsi il getto d'acqua lo spingerà all'indietro. Nella stanza.

Augusto Bos invece è fermo sul pianerottolo. Pantaloni del pigiama addosso, due coltelli lunghi così in mano, tutto sporco di sangue. Grida e minaccia. «Non c'è più niente da fare». Affila le lame una sull'altra. Poi sul metallo della ringhiera. Parla di figli, di donne, di una moglie. Qualcuno degli agenti timidamente risponde. Il medico della Cri, una ragazza giovane, non perde una battuta. Salgono altri pompieri. Uno imbraccia uno scudo, trasparente come quelli della «celere».

«Basta basta, con le donne» urla ancora Augusto Bos. Mostra il coltello. Gli infermieri si ritraggono. Il traffico giù nella strada è bloccato. Suonano i clacson. Cade una pioggia sottile, sottile. In un attimo con un gran salto Augusto Bos sparisce nell'appartamento. Chiude la porta. «Non si può buttare. Le imposte sono chiuse con il fil di ferro dall'esterno. Se spacca un vetro lo ributtiamo indietro con la lancia...». Due o tre spallate e gli uomini in divisa sono nell'appartamento. Tante braccia lo bloccano col ventre appoggiato sulla sedia. C'era un coltello con la lama all'insù ma è scivolato via e non ha lacerato la carne.

L'uomo viene fatto sedere. Tutti lo tengono stretto. Un minuto, due minuti e le prese incominciano ad allentarsi. Un liquido passa dall'ago nelle vene. «È Valium» dice la dottoressa. È quasi calmo, piange, distrutto. Da dietro la porta dell'appartamento accanto esce la sua donna. «È vivo?» chiede. E si butta sul letto. Tutti le sono attorno a rincuorarla. Augusto Bos scende le scale. La donna non lo vede. Si alza dal letto ed in cucina comincia a pulire il pavimento e il lavandino.

C. E.

STATO CIVILE

NATI: Bordon Cristiano, Filincieri Andrea, Filincieri Federica, Morgan Alice, Longo Manuela, Bastiani Gabriele.

MORTI: Barbaro Elena, di anni 85; Goranez Francesca, 83; Serena Bruno, 66; Vascon Aldo, 64; Colavito Vincenza, 73; Masiello Mario, 56; Tomizza Adelia, 78; Pisko Albino, 75; Padovan Marcello, 59; Bordon Guglielmo, 63; Lenardon Renato, 92; Pavanello Nerina, 73; Boscolo Luciano, 81; Scabič Miho, 89; Milos Eleonora, 80; Trevisan Palmiro, 73; Drocher Graziella, 52; Clementi Maria, 84; Zakotnik Luigia, 79; Pecchiari Egidio, 76; Ferluga Carlo, 78; Pahor Valerio, 73; Moratto Antonio, 88; Azmann Giuseppina, 94; Vigna Libero, 80; Cragnolin Aladino; Cekada Maria, 85; Strohmayer Giuseppina, 80; Brecevich Maria, 75.

Sempre a San Giacomo una donna si è ammazzata

Loredana Toso, 44 anni, si è uccisa ieri gettandosi da una finestra del suo appartamento al quinto piano dello stabile di via dei Giuliani 9. È piombata sull'asfalto proprio in mezzo all'incrocio con la via del Pozzo. Era da poco passata l'una, e tanta gente che tornava a casa per il pranzo ha visto quel piccolo corpo senza vita in blue jeans e maglietta. Sono intervenuti oltre agli uomini della volante e agli infermieri della Cri anche i vigili del fuoco.

«Abbiamo dovuto abbattere la porta dell'appartamento per consentire agli inquirenti di ispezionare le stanze — spiegano i pompieri —. «Cercavamo una lettera un ultimo messaggio per conoscere il perché del gesto. Ma nell'appartamento non c'era nulla». Il corpo della signora Toso è stato coperto da un lenzuolo bianco. Poi sono arrivati gli uomini delle pompe funebri. Quando hanno ottenuto il visto dal magistrato hanno iniziato la loro opera. Da tempo, a quanto sembra, la donna era assistita da un centro di igiene mentale.

«Pescati» sotto costa e barche sequestrate

Due pescherecci triestini con dodici uomini di equipaggio non escono in mare dal 3 settembre. Li ha sequestrati e costretti all'ormeggio la Capitaneria di Porto. La «Leggera» e il «Leggeron» sono stati sorpresi nottetempo a pescare a meno di trecento metri da Punta Sottile. La legge prevede che i pescatori possano calare le reti a una distanza superiore a un miglio dalla riva. «Ci hanno bloccati di notte. Avevamo le lampade accese, ma le reti erano ancora a bordo», spiega Antonio Lorello, che con il figlio Giorgio comandava i due natanti.

«Da dietro la punta è sbucata all'improvviso la motovedetta 229. Ci hanno fregato, come tante altre volte. L'altra notte invece della solita multa ci hanno portato in Capitaneria e messo sotto sequestro i due natanti. Adesso a una settimana di distanza, la «Leggera» e il «Leggeron» sono ancora lì, ormeggiati al molo Venezia. Non sappiamo quando potremo tornare a pescare. Il sequestro è stato infatti confermato dal pretore di Trieste Piervalerio Reinotti cui si era rivolto il nostro legale l'avvocato Volli.

«In un anno abbiamo pagato quasi venti milioni di multa. Sempre perché pescavamo sotto riva. E non è giusto, su queste due barche lavorano tanti giovani con moglie e figli...», continua Antonio Lorello. «Noi non rubiamo, prendiamo solo il pesce dove c'è... A tre miglia dalla costa vengono su solo papaline piccole così. Più sotto invece finiscono nelle reti sardoni, sardelle, mormori, cefali. Si può vivere insomma e dar da mangiare alle famiglie. Con queste multe e col sequestro invece ci hanno messo in ginocchio. Le due barche valgono un sacco di soldi, le lampare anche, devono capire che quando ci hanno preso a Punta Sottile non avevamo ancora calato la rete... Attiravamo il pesce con le lampare verso il largo.

«Se ci prendono in Jugoslavia le cose vanno meglio. Paghiamo 350 mila lire e torniamo subito a casa. Qui invece ce l'hanno con noi perché non riescono a prendere gli abusivi che pescano datteri, pedoci e dondoli. Noi pescatori poi non abbiamo sindacati che ci difendono. Dobbiamo arrangiarci da soli... E ci fermano le barche».

LE INCERTEZZE FRENANO L'ECONOMIA

La piccola industria richiama i politici

Nella provincia di Trieste la ripresa produttiva dopo la pausa estiva risulta caratterizzata da un ritmo scarsamente sostenuto delle attività che, in diversi comparti, non appaiono sufficientemente dinamicizzate e inducono gli imprenditori a caute valutazioni nei piani e nelle programmazioni.

Di tale argomento si è occupata la Giunta esecutiva della Federazione medie e piccole industrie di Trieste nella sua ultima riunione constatando che nella generalità la situazione locale risulta pervasa da incertezza e che la stentata ripresa risente della rallentata maturazione di problematiche di primaria importanza per il rilancio economico.

Tra queste va sottolineato l'andamento delle trattative che da mesi non consentono la elezione del primo cittadino e appaiono compromesse dai perduranti conflitti di parte.

Particolare riferimento va fatto anche alla legge 26/86 varata per forniture e strumenti di sicura efficacia per l'economia triestina e che tutt'ora, dopo vari mesi, si trova inoperante e frenante da complessità d'ordine attuativo.

I rappresentanti delle piccole industrie della Federazione medie e piccole industrie di Trieste non tralasciano di raccomandare a tutte le esponenze politiche una attenta valutazione della situazione economica chiedendo alle stesse di far prevalere l'intesa volta a sanare l'attuale congiuntura che si riflette su tutti i comparti cittadini creando incertezza anche per le iniziative economiche, compromettendo le premesse di sviluppo e di rilancio.

DAL 13 OTTOBRE IN CORTE D'ASSISE

Sarà Coassin il P.M. nel processo «Pedro»

(M. R.) L'accusa nel processo d'assise contro i quattro agenti rinviati a giudizio per la morte dell'autonomo ricercato Pietro Walter Maria Greco, detto Pedro, sarà sostenuta dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin. Gli imputati nel dibattimento, che avrà inizio il prossimo 13 ottobre davanti alla Corte, presieduta da Alessandro Brenci, sono Giuseppe Guidi, incriminato per omicidio colposo (non sparò ma non avrebbe ottemperato alle disposizioni per la cattura di Greco), mentre i suoi commilitoni Mario Passanisi, Nunzio Maurizio Romano e Maurizio Bensa sono stati accusati di omicidio preterintenzionale.

Il fatale scontro con la polizia avvenne nella tarda mattinata del 9 marzo dello scorso anno nel vano scale di via Giulia 39, dove Pedro era alloggiato presso il prof. Renato Davì, allora in Brasile, al quale era stato presentato come Lucio Morelli da certo Roberto Cavallari, detto Bobo che, in realtà, era Claudio Latini, catturato dopo qualche tempo a Bologna perché trovato in possesso di una pistola. Davì, che aveva ospitato i due in buona fede, venne a sua volta processato e condannato con i benefici di legge.

Gli agenti sono difesi dagli avvocati Tiziana Benussi, Giorgio Borean, Domenico D'Onofrio ed Enzo Morgera mentre un fratello dell'estinto e la sua convivente, Gabriella D'Affara, arrestata di recente nel Veneto perché sospettata di militare nelle file dell'eversione, si sono già costituiti parte civile con gli avvocati Lucio Calligaris, Riccardo Cattarini e Roberto Maniacco.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Trieste e le beghe dei partiti

Trieste non può e non deve subire ancora le beghe che coinvolgono le segreterie dei partiti. I cittadini non possono e non devono accettare ancora che le istituzioni, anziché fornire servizi, forniscano occasioni di ricatti personali o di parte.

Le donne della Lista per Trieste elette negli enti locali — Amministrazione provinciale e consigli circoscrizionali — sentendosi corresponsabili, in quanto amministratori dei suddetti enti, della situazione di paralisi in cui gli stessi versano da oltre sei mesi, sensibili al grave disagio che tale situazione arreca sia a singoli cittadini che a diverse categorie economiche e sociali, non possono non denunciare questa inaccettabile situazione.

L'approvazione e la strumentalizzazione delle istituzioni di ogni livello ad opera dei partiti e degli uomini di partito è oggetto, da tempo, di critiche e condanne da parte di prestigiosi commentatori politici; perciò si potrebbe concludere che la situazione triestina non fa che ricalcare quella nazionale.

Le donne della LpT, politicamente «nate ieri» quando, in seguito alla protesta cittadina contro le scelte errate dei partiti, decisero di impegnarsi attivamente in prima persona per dare il loro fattivo contributo alla soluzione dei molteplici e incancreniti problemi cittadini, oggi dicono basta! Basta con i balletti degli incontri bi e poli-laterali. Basta con le dichiarazioni e i comunicati puntualmente smentiti dai fatti!

Basta con il miraggio ricorrente di elezioni anticipate che poi lasciano sistematicamente inalterata la situazione antecedente! Basta confondere lo spirito di servizio a favore della comunità tutta con la voglia di recupero e mantenimento del potere!

Tutto ciò premesso, le donne della LpT invitano sia i responsabili di partito sia i rappresentanti del governo centrale a operare affinché quanto prima si arrivi, in seno agli enti, all'elezione dei vertici e delle giunte del Comune e della Provincia di Trieste. Elezioni, queste sì, indispensabili alla ripresa della vita cittadina.

Le donne della Lista

Una domanda sulla mostra di Massimiliano

Tramite le Segnalazioni vorrei chiedere alla dott. Ruaro, curatrice della mostra che si svolge a Miramare sulla vita di Massimiliano, come mai molti oggetti appartenenti all'Imperatore e fatti venire dall'estero per mostrarli al pubblico sono da sdoganare e altri giacciono ancora imballati? Questa è una notizia che ho avuto da una fonte sicuramente ben informata.

R. A.

Il sacrificio dei marinai della «Berenice»

Caro direttore, il suo giornale ha dato notizia della commemorazione promossa dall'Associazione nazionale marinai d'Italia di Trieste in occasione del 43.o anniversario del sacrificio dei marinai della corvetta «Berenice», inabissatasi nel Vallone di Muggia il 9 settembre 1943.

Confido nella sua cortese ospitalità per chiederle un po' di spazio al fine di ricostruire, il più brevemente possibile, quell'ormai lontano evento, parte della storia della nostra città nelle tragiche vicende seguite all'annuncio dell'armistizio di Cassibile e parte, nel contempo, del dramma allora vissuto dalla nostra marina.

La «Berenice», corvetta di 680 tonnellate di stazza lorda, costruita dai cantieri di Monfalcone, era stata consegnata soltanto da pochi giorni alla marina militare. La nave si trovava dunque, all'alba del 9 settembre 1943, ancora in allestimento al molo dello Scalo legnami di Servola, con a bordo, già efficenti, un cannone da 100/47 e due mitragliere da 20 millimetri.

Contemporaneamente, al molo Carboni, a non molta distanza dalla «Berenice», erano ormeggiati il piroscafo tedesco «John Knudsen», armato con due pezzi da 88, due mitragliere doppie da 37 millimetri e sei da 20 millimetri; e la «Ramb IV», nave italiana già caduta in mano nazista ed a sua volta armata con un cannone da 120 e due mitragliere da 20 millimetri.

Nella notte fra l'8 ed il 9 settembre, mentre le truppe germaniche avevano ormai saldamente occupato il ciglione carsico e stavano scendendo verso la città, il comando marina di Trieste aveva dato ordine alle navi italiane presenti in porto di salpare, in esecuzione delle note clausole armistiziali.

Il cacciatorpediniere «Audace» e le navi scuola «Colombo» e «Vespucci» riuscirono a raggiungere l'alto mare, evitando la cattura da parte del nuovo nemico; per la «Berenice» ed i suoi uomini il destino fu invece ben diverso. Alle 7 del mattino di quel 9 settembre, la nave, nel tentativo di eludere la sorveglianza già esercitata dai due piroscafi vicini, mollò all'improvviso gli ormeggi, dirigendosi a tutta forza verso l'estremità meridionale della diga Luigi Rizzo: verso la corvetta diressero subito il tiro i pezzi della «Knudsen» e del «Ramb IV», ai quali si opposero vanamente le armi di bordo della stessa «Berenice» ed una postazione antiaerea sita sulla diga ed ancora in mano italiana.

La «Berenice», colpita al timone, affondò rapidamente. A bordo il dramma era peraltrò iniziato già allorquando uno dei primi proiettili nemici aveva investito in pieno il comandante, tenente di vascello Antonio Bonelli, il cui corpo, decapitato, era caduto in mare.

Il comandante in seconda, sottotenente di vascello Tardini, pur seriamente ferito, riuscì dopo l'affondamento a guadagnare con alcuni superstiti la costa nei pressi di Muggia, nel mentre l'ufficiale di rotta, aspirante guardiamarina Walter Dovis, soccorso in mare, morì il giorno successivo all'ospedale di Trieste, presente sua madre.

Dovis aveva 23 anni: suo padre, nel gennaio di quello stesso anno, era caduto anche lui in guerra, indossando la stessa divisa. Oltre al comandante Bonelli, il mare restituì cinque corpi: due furono sepolti a Muggia, e gli altri tre, con il comandante, al cimitero di Sant'Anna. Le rimanenti salme, rimaste imprigionate nello scafo, furono recuperate soltanto nel dopoguerra.

Il rito in loro suffragio, celebrato durante l'amministrazione anglo-americana, presente un picchetto d'onore della nostra marina, sfociò in una grande testimonianza della fedeltà di Trieste alla Patria, rappresentata dai suoi soldati. Ma quell'indissolubile legame fra il nostro popolo ed i suoi figli in divisa si era già cementato nell'amorevole solidarietà con cui la gente di Muggia aveva soccorso ed accolto nelle proprie case i naufraghi, nascondendoli con grave rischio alle ricerche dei tedeschi.

L'Anmi di Trieste ha pertanto doverosamente ricordato quei Caduti e quelle pur tragiche vicende, anche e soprattutto per riaffermare questo legame che sussiste fra il popolo italiano e le sue Forze armate: comunione nata dalla nostra storia, dall'«esercito di popolo» del nostro Risorgimento, ed ora solennemente sancita dalla stessa nostra Carta costituzionale.

Dott. Fulvio Rocco

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Handicappati: troppe barriere

Care Segnalazioni, passeggiando per via Rossetti ho notato che in diversi punti, all'altezza dei cassonetti delle immondizie posti sul marciapiede, il Comune ha fatto livellare il manto stradale a quello del marciapiede stesso con qualche badilata di asfalto dipingendolo quindi di giallo. Soluzione probabilmente presa per aiutare gli addetti al prelievo delle immondizie nell'adempimento del loro servizio.

Allora mi sono chiesto: perché il Comune non spende qualche badilata di asfalto anche in altri punti della città all'altezza delle strisce pedonali (basterebbe un metro su tre) per consentire a chi è costretto ad usare la carrozzella di muoversi e di attraversare la strada senza fatica?

Avrebbe inizio così magari in sordina l'operazione «Abbattimento delle barriere architettoniche» in favore degli handicappati, senza aspettare megaconsulti fra grandi architetti, superprogetti di fattibilità e iperstanziamenti che quando arrivano sono ormai superati. Sarebbe un sassolino in un grande mare, ma sarebbe anche un primo passo del Comune e della nostra comunità verso chi soffre. I nostri governanti guadagnerebbero di sicuro qualche punto in prestigio e credibilità.

Bruno Zafnik

Inquinamento molto particolare

Credevo che l'inquinamento atmosferico ed i conseguenti mutamenti di clima fossero da imputarsi all'emissione di gas dalle ciminiere delle industrie, agli scarichi delle auto, al freon liberato dalle bombolette spray ecc. Invece la notizia riportata su «Il Piccolo» del 20 agosto, a pagina 11, e proveniente da Wellington, mi ha fatto ricredere: infatti per il prof. Dave Lowe ogni responsabilità in tal senso è da attribuirsi alle flatulenze di ben 68 milioni di pecore merino e ben 200 milioni di capi di bestiame viventi in Nuova Zelanda!

Chissà chi approfondirà lo studio degli effetti delle flatulenze sull'inquinamento, prendendo in considerazione quelle dei quattro o cinque miliardi di uomini viventi su questo povero pianeta.

Dott. Aldo Cannata

Consigli rionali

Altipiano Ovest — Il consiglio si riunirà oggi, alle 11, nella sede di Prosecco 220. All'ordine del giorno, tra l'altro, il parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1986 e la risposta ad alcune interrogazioni presentate dai consiglieri.

Valmaura-Borgo San Sergio — Il presidente Uxa ha convocato per domani, alle 19.30, in via Paisiello 5/4, una seduta urgente del consiglio per esaminare il bilancio comunale di previsione per il 1986.

L'album dei francobolli

150.o anniversario del Lloyd Triestino Cataloghi '87 - I 40 anni dell'Alitalia

Fare il punto sulla situazione filatelica dopo il meeting di Riccione e la presentazione ufficiale congiunta dei cataloghi '87 Bolaffi, Sassone ed Unificato, con cui si dà inizio alla stagione collezionistica, può sembrare superfluo in quanto l'andamento settoriale è già stato ampiamente illustrato nei convegni di Verona, Bologna, Trieste.

In sintesi si può dire che il mercato sta attraversando una fase di assestamenti, particolarmente per i comparti del moderno (con tirature eccessive o sproporzionate), di taluni settori prima del 1945 (per emissioni abbastanza facili a trovarsi), di modifiche, anche di rilievo, per i settori delle Occupazioni, Levante, Colonie italiane, fase che è stata puntualizzata dai responsabili dei cataloghi nazionali.

I cataloghi '87, con l'avvenuta precisa rettifica delle quotazioni, potranno forse apparire ad un esame superficiale deludenti per la maggior parte dei francobolli moderni in generale. Essi riportano la situazione di mercato, situazione che vede costantemente premiata la parte classica e i settori di maggiore richiamo specialistico, consentendo al collezionista avveduto di leggere «tra le righe» ed in particolare di rivolgere l'attenzione (qualora non lo abbia già fatto) a settori «minori» non massificati. In sostanza la nuova stagione si rivolge ad un collezionismo più maturo e più responsabile, il ché non guasta.

La Compagnia aerea di bandiera Alitalia compie quaranta anni di servizio sulle più prestigiose linee nazionali ed internazionali. Il 16 settembre saranno emessi due francobolli (facciale lire 1.200) per celebrare l'anniversario. Stampa quadricroma, rotocalco, in fogli da 50. Tiratura di cinque milioni per ciascun pezzo. I bozzetti sono di Losso e Sciarrini per il valore da 550 e di Toffoletti per quello da 650. Impostazione stilizzata a soggetto aeronautico (coda di un jet con i colori italiani e supersonico in volo su pista d'aeroporto). Annullo speciale Roma filatelico nel giorno d'emissione.

* * *

Dalla Francia, il 22 settembre, un blocco di dieci pezzi, ognuno da Fr. 2.20, commemorerà il cinquantenario della cineteca nazionale costituita nel 1936. Ogni valore richiama film di famosi registi tra i quali ricordiamo Feuillade (I vampiri), Rene Clair (Le belle di notte), Becker (Casco d'oro), Jean Renoir (La grande illusione) Epstein (Lo specchio a tre facce). Il blocco è stampato in eliogravura nei colori nero, grigio e bianco. Di formato verticale, si presenta come una pellicola con al centro le dieci vignette su bozzetti di Geoffroy-Dechaume.

* * *

Il Lloyd Triestino di Navigazione celebra quest'anno il 150.o anniversario della costituzione, corollario di un periodo di storia e tradizioni marittime che non hanno bisogno di commenti. Nell'ambito delle molteplici manifestazioni celebrative ci sarà una «Esposizione di documenti di storia postale 1836-1986» allestita, dal 15 al 21 settembre, nella sala del Consiglio del palazzo di Piazza Unità d'Italia, con la presenza di filatelisti ed associazioni specializzate.

La rilevante importanza della documentazione postale nel contesto dell'attività del Lloyd Triestino troverà modo di essere valutata attraverso le collezioni «Il Lloyd Austriaco ed altre compagnie marittime austro-ungariche (primi '800-1914) del dott. Del Bianco di Udine; «Documenti Lloydiani e di provenienza marittima nell'Adriatico (1880-1926)» del cap. Italo Vascotto di Trieste; e «Documenti Lloydiani 1927-1980» a cura dell'Associazione italiana di documentazione marittima e navale di Livorno. Ci sarà anche la collezione di «Cartoline Lloydiane», di Nigido, di Trieste. Nella giornata inaugurale del 15 settembre verrà abilitato un ufficio postale distaccato con l'uso di apposito annullo commemorativo.

* * *

La Repubblica del Titano ha la buona abitudine di stampare più emissioni in contemporanea. Il 16 settembre usciranno: 25.o anniversario della Società corale di San Marino con un pezzo da 450 lire recante un particolare del «Ballo di Apollo con le muse» di Giulio Romano (1492-1546), dipinto custodito a Palazzo Pitti Firenze; altro pezzo da 550 lire per il Campionato europeo di bocce (giocatore che lancia la boccia); ancora un valore da 650 lire per il 40.o anniversario dell'Unicef dedicato alla Campagna per la sopravvivenza dell'infanzia. Stampa policroma, fogli da 50. Tiratura standard di 450 mila esemplari per ciascuna emissione.

L'usuale serie delle Nazioni Unite dedicata alle bandiere degli Stati aderenti si arricchirà il 19 settembre di altri sedici pezzi (quartine) e quattro blocchi. Stampa policroma in fotogravura della Couvoisier. Tiratura di due milioni e mezzo per ciascun francobollo facciale per pezzo singolo di 22 c.

* * *

«Cronaca Filatelica» ha festeggiato a Riccione il decimo anno di pubblicazione con la presentazione ad un qualificato pubblico di filatelisti e giornalisti del numero del decennale, composto da 160 pagine di cui un brillante ed efficace inserto «Cronaca di dieci anni» contenente i richiami a fatti ed avvenimenti della vita filatelica nazionale ed internazionale.

* * *

Due belle serie vengono dal Liechtenstein. Una di tre valori orizzontali riproduce «I frutti del campo» (facciale Fr 2.20); l'altra, pure di tre pezzi, richiama la «Caccia» con la riproduzione di esemplari di cervi e camosci nei boschi del Principato. Facciale 2.56, stampa policroma in mini-fogli da 20. Annullo speciale, cartoline «maximum» nel giorno di emissione.

* * *

A Pola all'Hotel Splendid il 20 e 21 settembre si terrà il terzo convegno filatelico e numismatico internazionale, organizzato dal Circolo filatelico Arena con la collaborazione della Arenaturist polese: si ritroveranno i collezionisti d'oltre confine particolarmente specializzati nel settore della Venezia Giulia (occupazioni della 2.a guerra mondiale) e relativa storia postale.

* * *

Olandese l'emissione di ieri dedicata allo sport. Due pezzi (facciale fl. 1.50) illustranti i giochi della dama e quello del biliardo, in occasione del 75.o anniversario delle rispettive associazioni. Argentina la serie di cinque esemplari dedicati ai «Disegni dell'infanzia». Tiratura 120 mila stampa multicolore, offset, fogli da 20.

La bicicletta è motivo dell'emissione di quattro pezzi del Ciskei (facciale 89 c) del 18 prossimo. Illustra interni di una fabbrica di biciclette nei diversi processi di lavorazione. Tiratura 245 mila, policromi, litografici.

Nivio Covacci

La rassegna delle gallerie

Cave di Aurisina, Perizi e dieci pittori

Non ce ne sono altri che sentano più di lui la pittura come una seconda pelle, un atteggiamento mentale subito travasato in azione fisica, materiale — il riordinare la visione che si ha davanti agli occhi, il costruire col disegno gli spazi di un luogo umano, lo strutturare nei rapporti tonali quel discorso sulla cultura d'oggi che è presupposto d'ogni comunicazione reale — anche quando si parla d'altro, ma le immagini pur sempre c'entrano — e non potrebbero non c'entrare — nell'argomento in questione.

Perciò **Nino Perizi** ha sentito il bisogno di lavorare in pittura insieme ad altri che fossero partecipi dell'identico modo di sentire, che condividessero almeno per un paio di settimane l'esperienza nuova del dipingere insieme in un luogo nuovo, iniziazione a una scoperta — e alle conseguenti invenzioni formali — che accomuna maestro e allievo, annullando la distinzione e ponendo a entrambi un pari grado di difficoltà.

Il luogo non è nuovo, anzi è antichissimo. Sono le cave romane del Carso di Aurisina, delle quali si celebra quest'anno il bimillenario. Sembra nuovo perché pochi hanno visto da vicino le cave, pochi sono scesi nel fondo degli scavi, spettacolo sconvolgente che squarcia il velo delle distinzioni fra il naturale e l'artificiale, fra l'archeologia e la contemporaneità. Misurarsi con tale spettacolo comporta rendere adulti gli artisti giovani e ringiovanire gli artisti anziani. Di fatto gli uni non si distinguono dagli altri nella mostra allestita a Sistiana nella sala d'esposizione dell'Azienda di turismo dove sono visibili al pubblico fino a sabato 13 settembre i quadri che dieci pittori hanno dipinto durante e dopo il corso di pittura all'aperto tenuto da Nino Perizi.

Quante distinzioni sono cadute! Tutto merito — lo fa rilevare Carlo Milic nella presentazione del catalogo — di un ritrovato senso di necessario collegamento con la natura, qual è dispiegato in tutto il lungo itinerario di Nino Perizi, anche quando non è stato pittore col pennello, ma bensì in scultura e architettura, nel teatro e nella decorazione, e qual è reso attuale, tensione verso il futuro individuale dei dieci partecipanti, nello «stage» dentro le cave carsiche.

Scoperte le cave degli undici pittori, noi abbiamo scoperto, invece, un «nuovo» artista. È **Franco Valussi**. Giovane, dotato di qualità che non si potrebbe supporne di migliori, parla sui quadri la lingua della pittura più avanzata come se l'avesse imparata da bambino e ci mette dell'accanimento, quella coscienziosa serietà, che è premessa delle indispensabili battaglie culturali, se vorrà affermarsi.

Nel quadro orizzontale, l'improvvisazione ultima, un fascio di striature multicolori, è pensato come se il trasvolare dei pesanti magmi precedenti fosse stato predisposto soltanto per quella cometa.

Il maggior impatto dal vero lo ha subito **Giampaolo De Santi**. Si è aggrappato perbene al suo solenne e melanconico immaginario metafisico e lo ha squadernato nel grande quadro centrato sulla colonna in riva al mare, la cupa colata biblica di massi sulla sinistra, a destra uno sperone roccioso che quasi assomiglia a un profilo umano, assecondando così il segreto interrogativo sulla presenza nostra, confinata ormai nella statuaria di una primordiale classicità tragica. Quando la risposta è palese — l'angolo trasportato con la gru — risulta meno suggestiva, né persuade il reprimerla, con esiti surreali, nel quadro più piccolo.

Ma seguiamo dall'inizio l'ordine dell'esposizione. **Liana Draschek** indaga dentro il tessuto informale della grande parete organica quelle fessure nere che segnano dirompenti tensioni geologiche, rivincita e ricomposizione naturale sulla mineralogia artificiale.

Bogomila Doljak riconosce le proprie radici tanto nel dolce paesaggio circostante quanto nei massi squadrati al centro, opposti al verde del pianoro, ma non terrifici, anzi modellati con domestica tenerezza. Separati i due temi, **Fulvio Doz** assegna al paesaggio collinare un fresco e garbato naturalismo e all'analisi della stereometria uno squillante cubismo scenografico.

Vista da vicino, la parete della cava non si lascia cogliere in una sola inquadratura. La panoramica del nostro sguardo ne fa oscillare le prospettive ed è questa l'appropriata interpretazione di **Giorgia Zandomeni**, che scioglie lo spettacolare impianto disegnativo in un tessuto tonale continuo. Allargato il campo e accentuato il tonalismo, **Novella Celli** scava coi neri le marcature compositive dell'impegnativa descrizione sul punto in cui potrebbe sfuggirle di mano. Il che viene evitato con troppo zelo coi due grandi varchi scuri del secondo quadro.

Chi ha preso di petto il tema è **Giuseppe Saracino**. Al coraggioso taglio in diagonale del quadro si accompagna lo slittamento degli strati rocciosi, sfaldati fino a farsi polvere di colori. Pari forza nel secondo quadro, i gradoni rastremati che scalano la prospettiva fino al fondale giallo. C'è anche, unico esempio, la scomposizione giocosa di Patrizia Bigarella: il verde orizzonte sopraggiunge da tutti e quattro i lati e si sovrappone all'intarsio delle ben modulate configurazioni pietrose che affluiscono verso l'episodio centrale: un totem piovuto dal cielo e attraversato da una folgore.

Mino Inchingolo, equilibrato e sensibile, fa piovere dall'alto le trasparenti colature atte a mettere in vibrazione le grandi quinte, sospinte l'una verso l'altra, affiancate le une alle altre sul medesimo piano, simili a informi giganti di una saga nordica.

Quale ricordo resterà di questo lavoro, del comune entusiasmo e dei problemi personali aperti dalla pittura all'aperto in ciascuno? E i visitatori che cosa ne penseranno? L'esperienza dovrebbe essere approfondita, discussa, continuata e ripetuta. Ne vale la pena, che è poca in cambio di molta gioia.

G. M.

ORE DELLA CITTA'

Per Don Bonifacio

Il 40.o anniversario del martirio del sacerdote piranese don Francesco Bonifacio — ucciso a Villa Gardossi di Buie l'11 settembre del 1946 — sarà ricordato a Trieste domani, alle 18, nella chiesa di S. Antonio Nuovo con una messa presieduta dal vescovo Lorenzo Bellomi. Tutti i piranesi, i cittanovesi — Bonifacio fu cooperatore in quella parrocchia per due anni — i conterranei di Villa Gardossi e di Buie d'Istria, oltre che gli altri istriani sono invitati a partecipare.

Opera universitaria

Nell'ambito dei programmi di scambio culturale tra le opere universitarie di Trieste e di Regensburg (Baviera) oggi, alle ore 18, nell'aula magna dell'istituto Volta (via Monte Grappa 1), si terrà un concerto dell'orchestra studentesca dell'Università di Regensburg. Direttore d'orchestra il maestro H. Pyhrr; solita al pianoforte il maestro W. Lo Nigro di Trieste. Ingresso libero.

Club 41 Trieste

Si terrà questa sera nella nuova sede conviviale la prima riunione del Club 41 Trieste dopo il periodo di sospensione estiva. La riunione sarà dedicata alla discussione di problemi interni e programmi.

Tecnico Da Vinci

Gli alunni del biennio e del triennio dell'Istituto tecnico statale commerciale Leonardo da Vinci sono invitati a presentarsi a scuola nella rispettive classi alle 9.30 del 18 settembre per l'appello e per prendere visione dell'orario per i giorni successivi.

Corsi di dizione

Sono aperte al Cepacs le iscrizioni ai corsi di dizione italiana e francese turistico tenuti dall'attore maestro Mario Pardini. La segreteria del Centro (via Filzi 6) è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19.

Profumeria Rosa

Settimana speciale Estee Lauder! Il prestigio e il progresso nel mondo della cosmetica, via San Lazzaro, 6 tel. 61762.

Ricky inaugura

Laura e Pino Rovatti invitano clienti e amici a un drink inaugurale giovedì 11 settembre alle ore 18 nel rinnovato negozio Ricky di via Battisti 2.

Da Noemi...

l'inverno comincia con convenienza: tutte le calze Dim a metà prezzo. Via Carducci 30 (com. eff).

«La voce»

È uscito il numero di settembre-ottobre de «La voce», il giornale del Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate diretto da Luisa Nemez. In questo numero: «Ticket: norme da rivedere» (una lettera dell'assessore regionale alla Sanità Renzulli); le informazioni; l'angolo della salute; le rubriche «Parliamo di erbe» e «A colloquio con voi»; infine il calendario della prossime attività.

Ex studenti di Pisino

Si terrà a Grado il 13 e il 14 settembre il secondo raduno degli ex-studenti del ginnasio-liceo scientifico «G. R. Carli» di Pisino, organizzato per ricordare il 40.o anniversario della forzata chiusura dell'istituto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani, via Pellico 2, tel. 727345.

Fiabe e misteri

Oggi e domani, con inizio alle 20, nella sede dell'Associazione pedagogica di via Venezian 7, la dott. Nerina Matthiysen Fortunati terrà due conferenze sul tema «I profondi misteri contenuti nelle fiabe, grandi quadri immaginativi dell'umanità».

Un invito dell'Acega

L'Acega invita il lettore che da due mesi non può utilizzare il suo box auto a causa dei lavori di rafforzamento delle condutture in via Locchi di telefonare al numero 68744 (interno 14).

Piccolo albo

Un Pointer maschio è stato trovato sabato sera in via Bonafata, a Barcola. Il proprietario lo troverà all'Astad (tel. 418313).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Altarass nel II anniversario (10/9) da S. A. 50.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Dante Bacchia nel VI anniversario (1/9) dalla moglie Maria 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Domenico e Walter Bello (8/9) dai famigliari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bonazza nel X anniversario (8/9) dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Uildm, 20.000 pro Associazione Amici del cuore, 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gars).

In memoria del capitano Armando Canarutto nel XXV anniversario (7/9) dai figli 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Canali nel XIII anniversario (10/9) dalla figlia Carla 30.000 pro Itis.

In memoria di Amelia Favetta nel XII anniversario (10/9), Dante Cernitz XXI anniversario (10/9), dott. Costantino Semizzi (10/9) da Bianca Maria Favetta 10.000 pro Mmi, 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vera Wagner nel II anniversario (10/9) dalla famiglia Cogoi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Reparto di neonatologia), 50.000 pro Asilo Infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi).

In memoria di Luca Toffolet nel II anniversario (10/9) dai genitori e dalla sorella 250.000 pro biblioteca «Luca Toffolet».

In memoria di Paolo Losavio dalla moglie Antonia Fanigliulo 25.000 pro Centro tumori Lovenati; 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittorio, Pierina e Sergio Querel negli anniversari (10/9) (23/9) (30/9) dalle figlie e sorelle Bianca e Loretta 30.000 pro Gau, 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Guerrino Salvador nel I anniversario (10/9) dalla moglie 30.000, dalla famiglia Favento 10.000, dai figli Laura e Tullio 40.000, dall'amico Silvano 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Carlo e Vera Wagner (10/9) da Carla e Graziella Mazzoleni 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Vera Wagner nel II anniversario (10/9) dalla figlia Gianna con il marito Claudio de Polo 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo (reparto cardiologico «Claudia Wagner in Cogoi); dai nipoti Andrea, Paola, Giorgio e Gabriella 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (II Circolo didattico); da Luciano Borsi e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Edmea Gerloni 10.000 pro Lega tumori Manni; dalla famiglia Pangos 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Carlo Messina dalle famiglie cond. Rita 30.000 pro Centro oncologico ospedale Monfalcone.

In memoria di Nicolò Decarli dalla famiglia Viti 80.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Alessandro ed Elena Janoušek nel trigesimo (10/9) dalle famiglie Parlato 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Amleto, Almira, Anna, Adriano, Celestina, Dori, Fausto, Feliciana, Gigi, Laura, Loredana, Maria, Meri, Neva, Paolo 375.000 pro Missione triestina nel Kenya; 375.000 pro Missioni padre Aurelio Maschio (Roma).

In memoria di Maria Sabelli dal dott. P. Della Paglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (div. Oncologica); dalla fam. Cassinari (BG) 50.000 pro Astad.

In memoria di Letizia e Angelo Giacomelli dalla famiglia Gardi e Buda 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di nonna Goos dalla famiglia Delami 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adriana Giovanella dalla famiglia Ranut, Dimuro, Fabris, Zonch, Skodler, Paoli, Dariz, Coslovi, Trapasso, Bittesnik 85.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emilio Giuntini da Egidio e Fabio Amodeo 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Renato Kert da Silvana Cella 10.000, da Laura e Silvano Guercini 10.000, da Laura e Sergio Guercini 10.000 pro Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate; da Liana Perlitz 10.000 pro Astad.

In memoria di Michele Binetti da Ada e Maria Trevisan 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Ita Borri da Lidia Lippert 10.000 pro Itis; da Brunilde Coretti 10.000 pro Itis.

In memoria del prof. Livio Bradassi dai colleghi del figlio AG. 5 C.R.T. 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina Sadoch 30.000 pro Agmen.

In memoria di Adalgiso Cadorini da Bianca Hiermer e Ida Fait 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Cavalieri ved. Ledo da Silva Duda 20.000 pro Airc.

In memoria di Bruna Chermetti da Guido Chermetz 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della signora Olga Crechici da Marco Schor 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Dal Mastro da N. N. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Casimiro Diminich da Rita Giraldi 30.000, da Tullio Giraldi 30.000 pro Cirm.

In memoria di Francesco Fon da Elfrida Goldtein 30.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Guido Fulignot da Tiny Rossetti de Scander 30.000 pro Croce rossa.

In memoria di Rosa Grassi da Uccia Facchinetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Zanetti da Giorgio e Pierina Malle 10.000 pro Istituto nautico (borsa di studio «Vidali Cont Malle»).

DALLA REGIONE

DELEGAZIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA A VIENNA

Il porto di Trieste al centro dell'incontro con Waldheim

Impegno perché lo scalo diventi sbocco preferenziale delle merci austriache

Una delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente Adriano Biasutti è a Vienna.

Introdotta dal presidente della camera federale dell'economia Rudolf Sallinger — si legge in un comunicato regionale — la delegazione è stata ricevuta ieri dal Presidente della repubblica austriaca Kurt Waldheim. Nel corso del cordiale incontro, al quale hanno partecipato anche l'assessore al commercio e turismo Carlo Vespasiano, il presidente della Camera di commercio di Trieste Giorgio Tombesi e quello dell'Ente porto Michele Zanetti, sono stati esaminati numerosi problemi di comune interesse. In particolare si è parlato dell'accordo per il porto di Trieste, siglato nel capoluogo giuliano l'anno scorso, e che si inquadra nella più ampia convenzione sottoscritta tra i governi di Roma e di Vienna nel 1982.

Waldheim, in passato ministro degli esteri, ha detto di conoscere bene il problema e si è impegnato a fare quanto gli è consentito dalla sua nuova alta carica affinché il porto giuliano divenga effettivamente sbocco preferenziale dei traffici austriaci diretti verso le aree del Medio Oriente lungo la via adriatica.

A sua volta, Biasutti ha ricordato i rapporti di buon vicinato e di collaborazione con le regioni austriache, alcune delle quali fanno parte della comunità di lavoro Alpe Adria. Egli ha pure posto l'accento sulle nuove possibilità di rafforzare ulteriormente i già positivi legami esistenti dopo il completamento dell'autostrada, e ha rilevato che oltre al settore turistico ne beneficeranno anche altre attività.

Per quanto riguarda il campo scientifico è stato ricordato che proprio nella capitale austriaca è stato sottoscritto l'accordo nella sede dell'Unido per il Centro di biotecnologia di Trieste.

Alcuni dei temi trattati con Waldheim sono stati presi in esame e ulteriormente approfonditi anche con gli esponenti del governo federale. Si è trattato del sistema portuale regionale con il ministro dei trasporti Rudolf Streicher oltre che della nautica da diporto. Particolare attenzione è stata dedicata alle ampie possibilità che l'assessore Vespasiano ha prospettato per il settore dell'interscambio turistico con particolare riguardo all'area comune nel polo turistico del Pramollo. A sua volta Tombesi ha approfondito il tema dei trasporti su strada e su rotaia.

Con il ministro Einrich Ebleiss, responsabile dei lavori pubblici, è stata affrontata, tra l'altro, la questione del traforo di Monte Croce Carnico. Sul tema è stato annunciato un incontro che si svolgerà entro breve termine tra i ministri dei lavori pubblici presenti anche le regioni interessate, il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia.

Nell'occasione il ministro austriaco ha informato Biasutti che il governo sta per concludere uno studio sull'importante infrastruttura viaria destinata al traffico leggero, studio che dovrebbe consentire di portare a superamento le difficoltà finora registrate.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	16,9	21,8
Gorizia	14,2	23,8
Monfalcone	17,7	23
Pordenone	19	21
Udine	15,8	21

PRESENTATO IL CATALOGO

Già in trentamila da Massimiliano

In preparazione anche un convegno

Finalmente è arrivato il catalogo della mostra su Massimiliano, aperta dal 2 luglio scorso nelle ex scuderie del Castello di Miramar. Il bel volume, edito da Lint (di cui abbiamo scritto domenica scorsa a pagina 17), è stato presentato ieri al pubblico al Circolo della stampa dal presidente della Provincia, Gianni Marchio, dall'assessore regionale alla cultura Dario Barnaba e dalla curatrice della rassegna Laura Ruaro Loseri.

L'incontro è stato l'occasione per tracciare un primo bilancio della manifestazione, che è stata visitata fino ad oggi da oltre trentamila persone. Una risposta di pubblico lusinghiera — ha affermato Marchio — alla quale va aggiunto l'ottimo riscontro sulla stampa italiana e straniera (in particolare austriaca) e il successo delle iniziative collaterali: la settimana di film sul tema «Massimiliano e il mito absburgico» organizzata in collaborazione con la Cappella Underground; l'apertura nel parco del Caffè viennese; le passeggiate musicali ed anche la produzione editoriale (sono stati dati alle stampe da Studio Tesi stralci dei diari di viaggio scritti da Massimiliano e dalla Dedolibri un ampio volume sul parco, curato da Marco Pozzetto). Tutti questi elementi — secondo Marchio — indicano che la strada da percorrere per fare di Trieste una meta turistica è quella delle proposte culturali di qualità.

L'assessore Barnaba ha invece sottolineato un altro aspetto positivo della manifestazione: la realizzazione nelle ex scuderie (ad opera della Sovrintendenza ai beni culturali e ambientali) di un nuovo centro espositivo. Riprendendo il discorso fatto all'inaugurazione della mostra, Barnaba ha affermato che le ex scuderie si pongono accanto a Villa Manin di Passariano come polo espositivo regionale ed ha fatto appello ad enti e istituzioni culturali triestini affinché ricerchino le esposizioni più adatte a valorizzarle.

Laura Ruaro Loseri ha rievocato la storia di queste esposizioni, fatta in poco tempo (otto mesi) e tra mille difficoltà. La curatrice ha poi rilevato che il catalogo completa la rassegna poiché non è possibile descrivere un personaggio complesso come Massimiliano soltanto attraverso oggetti e immagini ed ha sottolineato la fattiva collaborazione ricevuta dagli architetti Marco Mirabella Roberti (che si è occupato del settore «europeo») e Roberto Dambrosi (parte messicana). La Ruaro ha concluso affermando che il convegno su Massimiliano, che è in preparazione, permetterà di conoscere ancora meglio questa figura così poliedrica e affascinante.

Pl. S.

SEMPRE RADIOATTIVI I FUNGHI

Evitate i finferli dice la Regione

Calendario venatorio da definire per il capriolo

Decisamente non è proprio questa l'estate per tentare un'abbuffata di funghi. Dalla Regione arriva infatti un'altra doccia fredda che, tuttavia, non è nient'altro che una conferma di pericoli già individuati. Finferli, finferle, agarici, lattari risultano, dalle ultime analisi affidate agli esperti degli istituti di fisica sanitaria regionali, «più contaminati» rispetto ad altre matrici alimentari. Da qui la conclusione della commissione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, riunitasi ieri a Trieste, sotto la presidenza dell'assessore competente Gabriele Renzulli: meglio non mangiarli, lasciar perdere. E giù una lista in latino che è un autentico colpo al cuore per chi ama i «macromiceti» dei boschi: il cesio si è insinuato nel genere Cantarellus (Cibarius e Lutescens), nel Collybia e Lactarius, mentre sembra parzialmente risparmiare il tipo «Boletus».

E non si può nemmero fare un discorso di zone, come, in un primo tempo, sembravano voler tentare gli esperti. Radioattività è stata riscontrata in egual misura, cioè con alcuni picchi allarmanti, dal Pordenonese alla provincia di Udine, fino al Carso triestino. Sull'altipiano, dopo le ultime piogge, sono stati infatti trovati gallinacci inquinati al di là del consentito. Vale a dire con un contenuto radioattivo che si aggira sui 30 nanocurie per chilo, al posto dei 16,5 stabiliti dalle norme Cee. Morale: più saggio rinunciare al consumo delle specie sopraccitate e rallentare il ritmo nel caso dei porcini.

Intanto la commissione sanitaria regionale ha affidato a un apposito gruppo di lavoro lo studio approfondito degli aspetti scientifici della contaminazione. Saranno effettuati campionamenti stratificati e prelievi da oltre quaranta stazioni di rilevamento, secondo fasce di vegetazione. Alla fine ne verrà fuori una mappa delle zone a rischio (o delle specie a rischio).

Quanto alla carne, la Regione raccomanda «cautela» per il capriolo. Alcune bestie si sono rivelate portatrici di radioattività in misura superiore ai soliti, peraltro contestatissimi, standar comunitari. La contaminazione, assicurano gli esperti, sta decrescendo rispetto a giugno e luglio. Tuttavia, c'è ancora qualche riserva. Ecco perché il calendario venatorio subirà probabilmente qualche ritocco, per consentire un'ulteriore decrescita dei valori di inquinamento. La commissione sanitaria regionale ha infatti rivolto un invito alle amministrazioni provinciali e ai comitati caccia affinché spostino più in là l'apertura della caccia al capriolo. Si dovrebbe così arrivare al primo ottobre su tutto il territorio regionale. Fermo restando i cosiddetti «prelievi tecnici», già in corso nelle province di Trieste e Gorizia, e finalizzati solo all'eliminazione di capi deboli o malati.

Per il resto delle matrici alimentari e cioè frutta, verdura, ortaggi e pesce, nessun problema. Sembra che anche le strumentazioni più sofisticate non diano ormai quasi segni di vita quando si tratta di rilevare la presenza dei veleni di Chernobyl. Nonostante ciò, comunque, la Regione «rimarca il concetto di alternare gli alimenti, evitando la monotipia della dieta con un'intelligente articolazione» del menu.

Alessandra Longo

■ SNALS — Il segretario provinciale dello Snals di Trieste, prof. Giuseppe Ughi, si è incontrato con il sovrintendente regionale agli studi, dott. Ottaviano Corbi, per sollecitare — è detto in una nota sindacale — l'emanazione della graduatoria dei vincitori del concorso in «materie giuridiche ed economiche» essendo le prove concluse nel mese di luglio, anche al fine di garantire le nomine dei vincitori all'inizio dell'anno scolastico.

CONSOLIDATO IL TRAFFICO TRA IL MAR NERO E IL PORTO GIULIANO

Si infittiscono i rapporti tra la Russia e Trieste


(Italfoto)

Si infittiscono i rapporti commerciali fra il porto di Trieste e la Russia. Ieri è partita dal molo secondo, con rotta Berdiansk, nel Mar Nero, la nave traghetto «Sessanta Let S.S.S.R.», con a bordo 76 «trailer» da dodici metri, carichi di impianti che le concerie friulane Cogolo hanno venduto ai sovietici.

Le attrezzature sono dirette a calzaturifici di Mosca, Kaluga e Togliattigrad, e a concerie di Riazan e Gatovo. Due giorni fa la nave russa aveva sbarcato un numero equivalente di «trailer» vuoti, destinati a caricare merce nel retroterra: a breve però anche il traffico in arrivo è destinato ad acquistare consistenza, specie per le materie prime (per esempio pellame per le stesse concerie Cogolo).

Il traffico Mar Nero-Trieste ha avuto inizio ai primi di aprile, dopo una serie di contatti prima con l'ambasciatore Lunkov a Roma e con le stesse autorità moscovite poi. Dopo una fase sperimentale di avvio, il traffico si è ora consolidato su una frequenza bisettimanale di arrivi.

L'accordo per la nuova linea è scaturito dalla constatazione che i rapporti commerciali con la Russia vedevano protagonista il Friuli-Venezia Giulia, con capofila le concerie Cogolo e le acciaierie Danieli di Buttrio.

L'Eapt sta ora trattando con l'Italimpianti (Genova) per sfruttare la rotta col Mar Nero anche per altri traffici.

I rapporti fra Trieste e la Russia si articolano, oltre che sul traffico ro-ro, anche sui container e sul settore convenzionale (rottami di ferro in particolare per le acciaierie Pittini di Rivoli di Osoppo).

Qui sopra le operazioni di carico ieri al molo secondo.

Un convegno per ricordare la figura di don Marchetti

La figura e l'opera di uno dei padri del movimento autonomistico friulano, don Giuseppe Marchetti, verranno ricordati in un convegno internazionale in programma a Gemona e a Udine il 12 e 13 settembre. Studiosi locali e stranieri interverranno al simposio per rendere un particolare omaggio a questa figura di prete battagliero a vent'anni dalla sua morte. Promotori dell'iniziativa sono la Società filologica friulana, la Deputazione di storia patria per il Friuli e il Comune di Gemona.

Tra i principali protagonisti del Friuli del secondo dopoguerra, don Marchetti rivendicò per primo il diritto dei friulani alla loro identità, all'autonomia culturale e all'uso del proprio idioma. Convinto com'era che l'affermazione di questi diritti comportava una profonda consapevolezza del proprio passato, «pre Bepo» (così è chiamato confidenzialmente dai suoi estimatori), impegnò tutto se stesso nella ricerca storica e nello studio dell'arte della lingua friulana, lasciando importanti contributi.

Dall'impegno culturale il sacerdote passò presto a quello politico, aderendo al «Movimento per l'autonomia friulana» che condusse, senza riuscirci, la battaglia per il riconoscimento costituzionale della regione Friuli e collaborò con il graffiante periodico «Patrie dal Friul».

Uno degli obiettivi che si pone il convegno è quello di «internazionalizzare e sprovincializzare la ricerca sulla storia della cultura in Friuli», secondo quanto afferma il coordinatore prof. Menis.

A tal fine, accanto a studiosi friulani e italiani, interverranno studiosi austriaci, jugoslavi, tedeschi, svizzeri e ungheresi. Il simposio avrà inizio venerdì 12 settembre alle ore 10 nella sala del Consiglio comunale di Gemona presenti il sottosegretario all'istruzione Del Castello e il presidente regionale Biasutti, per concludersi il giorno seguente presso l'Università di Udine.

Sergio Paroni

■ VISITA — Il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo, ha ricevuto in visita di presentazione il ten. col. Elio Toscano nuovo comandante del gruppo carabinieri di Trieste, che ha sostituito il col. Schirosi destinato ad altro incarico.

Calendario delle leggi regionali «urgenti»

Il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo si è incontrato con i presidenti delle commissioni consigliari permanenti per esaminare il calendario dei lavori; era presente anche il vicepresidente della giunta Gabriele Renzulli.

Solimbergo ha indicato i provvedimenti di più urgente attuazione, ai quali la giunta annette priorità, mentre i presidenti delle singole commissioni (Paolo Braida, Angelo Ermano, Drago Stoka, Angelo Spagnol, Gerardo Ciriani, Massimo Persello e Oliviero Fragiacomo) si sono soffermati sui programmi di lavoro delle singole commissioni. Da parte di Renzulli è stata ribadita la necessità di ricercare una «pista prioritaria» per la discussione e approvazione dei provvedimenti che rivestono assoluta urgenza.

Nel merito, mentre si attende che la Giunta regionale sciolga talune riserve su alcune leggi rinviate dal governo, in questi giorni le commissioni competenti hanno già iscritto all'ordine del giorno dei loro lavori, importanti provvedimenti tra i quali quello relativo alle iniziative delle partecipazioni statali nelle province di Trieste e Gorizia, le provvidenze per l'agricoltura dopo Chernobyl, (se approvate, potrebbero andare in aula già nella seduta del 23 settembre prossimo), la legge sulla protezione civile; quella sui provvedimenti regionali nel settore energetico, e quella sulle disposizioni speciali in materia urbanistico-edilizia per le varie casistiche di intervento nelle zone terremotate.

Altri provvedimenti riguardano: le indennità agli amministratori locali, le disposizioni sulla caccia e sull'avifauna, la disciplina sulle opere pubbliche, quello sull'applicazione del decreto Galasso.

Tentato omicidio a Gorizia: interrogato Luciano Zattara

È stato interrogato ieri mattina nelle carceri di Gorizia dal procuratore della Repubblica Raffaele Mancuso, il duinese Luciano Zattara, arrestato nella notte di domenica a Gorizia per tentato omicidio.

Il dottor Mancuso si sarebbe limitato a contestare a Zattara i fatti secondo il rapporto inviatogli dalla questura. Nessun provvedimento è stato preso nei suoi confronti, per cui l'uomo rimane ancora in carcere.

La squadra mobile della questura goriziana intanto prosegue le indagini, per fare piena luce sull'oscuro episodio che ha avuto come protagonisti, oltre Zattara, Adelina Bozzuffi e il marito Felice Cogoi. Nei confronti della donna potrebbe scattare la denuncia di favoreggiamento per aver occultato un coltello. La donna come è noto, nel diverbio ha riportato ferite alla testa giudicate guaribili in quindici giorni.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 6/9/86

BARI	26	3	20	57	48
CAGLIARI	35	46	43	59	70
FIRENZE	54	50	83	13	30
GENOVA	89	11	42	6	69
MILANO	76	19	88	49	18
NAPOLI	6	90	45	44	12
PALERMO	8	25	81	40	55
ROMA	66	67	83	86	53
TORINO	32	27	78	84	86
VENEZIA	37	22	25	90	7

Dei nostri imminenti sono sortiti il 3 11 12 22 26 32 53 54 57 59 69 81 83 88 senza dare apprezzabili risultati. Un isolato terno a BA (3-26-57) e qualche sporadico ambo (FI 54-83; a GE 11-69; a RO 53-83).

Ambate. Fuori il 35 di CA; il 30 di FI; il 55 e 40 di PA; l'86 e il 67 di RO; il 78 di TO. Dagli elenchi degli ambi ritardatari escono di scena il 12-90 NA (III elenco); 18-49 MI 19-49 MI; 20-26 BA (IV el.); 43-59 CA; 49-18 MI (VIII); 54-30 FI e 59-43 CA (X); 69-89 GE (XII elenco); 83-50 FI; 89-69 GE e 90-12 NA (XV elenco).

Cabala. Sono stati estratti il 55 di sisma; 26 e 53 di Triveneto; 25 di terremoto; 27 di nel; 35 e 89 di Longarone; 37 di spavento; 42 di Cadore; 30 e 48 di Barcis; 42 e 26 di Alto Adige; 88 di Perarolo; 59 di Calalzo e il 18 di frana. Questi gli abbinamenti per la verità non molto coerenti fra loro: ambo a BA 26 = Triveneto e Alto Adige con 48 = Barcis; ambo a CA 35 = Longarone e 59 = Calalzo; ambo a GE 42 = Cadore e 89 = Longarone; ambo a MI 18 = frana e 88 = Perarolo; ambo a PA 25 = terremoto e 55 = sisma; ambo a VE 25 = terremoto e 37 = spavento; salvo che qualcuno non abbia giocato anche il «di» da noi segnalato con il 22 nel qual caso a VE ha fatto terno. Sabato 13 ci sarà la 37.a estrazione dell'anno. Una curiosità l'accoppiata 13-37 non esce dal 23 giugno 1984 (NA 10 13 76 37 18) vale a dire da 116 settimane.

Rapidamente per il gioco d'ambata diamo i ritardatari. BA 29 16 73 50 67 46 63 30 68 77; CA 57 27 17 7 1 82 6 68 51 3; FI 85 63 49 9 73 4 3 77 69 60; GE 62 29 61 72 28 50 23 71 79 46; MI 82 57 61 4 81 31 24 32 56 39; NA 77 60 41 53 36 13 76 18 46 21; PA 26 45 51 72 88 62 24 64 31 12; RO 12 42 31 90 60 58 89 35 20 6; TO 70 43 50 61 23 33 73 7 47 2; VE 4 27 59 49 11 88 36 52 44 39.

I numeri in calore quali 49 (sul marcatore da 7 settimane); 45 (6); 90 (5) e 35 (4) non dovrebbero ricomporire al prossimo turno. In ordine decrescente da nove a cinque settimane ritardano su tutte le ruote il 4 23 51 41 61. Un fatto curioso che ben tre numeri hanno la stessa cadenza «uno». Ricordiamo che la cadenza «uno» è carente da diversi anni su quasi tutti i comparti. Ad esempio l'ambo di cadenza uno ritarda a BA da 29 settimane; a VE da 27; a GE da 23; a NA da 19.

Presumiamo in imminente sortita 1 2 4 5 9 10 14 15 16 17 21 23 24 28 29 31 33 34 36 38 39 41 47 51 52 56 58 60 61 62 68 71 73 74 77 79 80 82 85 87 88. Naturalmente — lo ricordiamo — sono i lettori a scegliere le combinazioni che possono trarre dai numeri da noi ritenuti prossimi a riapparire. L'ultima settimana è stata funestata da gravi incidenti uno dei quali in particolare nella nostra regione con il ribaltamento di un carro militare, collisione di aerei a Los Angeles; il terremoto romeno; il naufragio nel Mar Nero con tantissime vittime; e il risveglio del terrorismo con il fallito tentativo di dirottamento di un aereo e la strage di innocenti in sinagoga a Istanbul. Fatti che contristano e inorridiscono.

Pur riluttanti ci sembra doveroso anche in queste amare occasioni segnalare ai lettori i numeri di circostanza. In comune c'è il sangue (25 61); morti (31 67); strage (64 37); Karachi (29 38); Istanbul (88 43); tragedia (43 61); naufragio (84 48) Mar Nero (28 10 e 46 19); Los Angeles (39 12 e 56 29); collisione (10 46); ribaltamento (53 26); carro (22 49); fallito (31 67) dirottamento (66 48); massacro (79 34).

a cura di Arrigo Bonnes

Aggiornamento per insegnanti a Grado

Da domani a sabato si svolgerà a Grado all'hotel Adria il corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Irssae sul tema dell'educazione linguistica, denominato «Progetto 14».

Il corso, che ha dimensione regionale, riguarda la didattica della scrittura e la didattica dell'ascolto. Relatore sarà il professor Edoardo Lugarini, direttore del corso è la prof. Edda Serra.

A questa prima fase, seguirà una seconda con lavori di gruppo per province che continueranno le esercitazioni.

Consiglio regionale Seri subentra a Tassinari

A seguito della scomparsa, nello scorso mese di agosto, del consigliere Marino Tassinari, la giunta delle elezioni del consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Massimo Persello, sulla base della documentazione in possesso, ha accertato che il dott. Alfieri Seri è il primo dei non eletti nella circoscrizione di Trieste dei candidati della Lista per Trieste.

Dopo questo adempimento, nella prossima seduta del consiglio regionale, fissata per il 23 settembre, il dott. Seri presterà il giuramento di rito, diventando così a tutti gli effetti il nuovo consigliere regionale eletto della Lista per Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
9/9	13.00	AL KHALED II	Beirut	3
9/9	pom.	SISAK	mare	R/Bunker
9/9	19.00	BURSA BAY	Monfalcone	Sc.I. B
9/9	23.00	ANEMOS	Ancona	R/50
10/9	alba	EUROPA	P. Said	51
10/9	alba	LUCY BORCHARD	Limassol	49
10/9	alba	YUROY NEVITAN	Ravenna	49
10/9	15.00	BELLE DAFHNE	Mars El Brega	Siot 1
10/9	18.00	BRUNA PRIMA	Venezia	Alder

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
9/9	14.00	SIBA BARI	9	Beirut
9/9	pom.	60 LET SSSR	14	Berdjansk
9/9	18.00	SOCARQUATTRO	rada	Venezia
9/9	sera	DJEBEL REFAA	43	Bejaja
9/9	sera	SISAK	rada	ordini
9/9	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ravenna
9/9	23.00	OSTESUN	51	Pireo
9/9	23.00	SEXSTUM	50	P. Said
9/9	23.00	HADAR	49	Venezia
10/9	sera	DEXENA	15	Fiume
10/9	sera	PINA	Terni	Liberia
10/9	sera	GARDENIA	Ars. Tr.	ordini
10/9	sera	SOCAR 101	54	Monfalcone
10/9	11.00	YUROY NEVITAN	49	Pireo
10/9	11.00	LUCY BORCHARD	49	Ravenna
10/9	sera	ANEMOS	50	Venezia

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
9/9	14.00	SOCARQUATTRO	54	rada
9/9	19.00	SOCARTRE	53	rada
10/9	matt.	HIND ONE	rada	14

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA (dimora)
SIBA BARI (imb. bestiame)
60 LET SSSR (imb. carrelli)
DEXENA (imb. carta)
TIEPOLO (inoperoso)
Punto franco nuovo
APULIA (inoperoso)
MEESKEREM (imb. varie)
DJEBEL REFAA (imb. carta)
SOCARCINQUE (inoperoso)
FRECCIA DELL'OVEST (imb. carrelli)
HADAR (imb./sb. cont.)
SEXSTUM (imb./sb. cont).
OSTESUN (inoperoso)
SOCARTRE (inoperoso)
DELPHINUS (trasb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
SOCAR 101 (imb. carbone)
SOCARCINQUE (inoperoso)
Italsider
PINA (sb. minerale)
Porto industriale
S.A.F.A
STORM (sb. macchin.)
Vetrobel
TRANSPORTER III
Ars. Tr. San Marco
GARDENIA
TORRE DEL GRECO
CASTORO 9
CASTORO 8
MAK
Sidemar
TRIESTE
SERENA
PINGUIN
GIANNIESSE

«SUPERBINGO ESTATE»: DICIANNOVE FORTUNATI PER LA NONA EDIZIONE DEL CONCORSO

Quaranta giocatori a Poggio Ugolino per il primo turno del Master finale

Numerosi i tennisti «under 18»: il più giovane è il triestino Robin Ciuk

FIRENZE — È decollato ieri il Master finale del «2.o Circuito Gran Prix SuperBingo '86» maschile e femminile, sponsorizzato dalla pellicceria Dacofur di Firenze.

La prima citazione spetta di diritto al circolo che ospita la rassegna, lo Sporting Club Time Ugolino, ritagliato in un'oasi di verde della campagna del Chianti, a circa quindici chilometri da Firenze.

Un ambiente ovattato, con quattro campi da tennis di cui uno in materiale sintetico polivalente, palestra, piscina, sauna, equitazione, percorso di orientamento e assistenza medica. E ancora, il ristorante esterno e interno, la sala convegni e spettacolo che ieri sera ha ospitato il jazzista Romano Mussolini con la sua band.

Sorto dodici anni fa, il circolo conta circa 200 soci e — come assicura il suo direttore Giovanni Poli — garantisce la possibilità di una vera attività ricreativa in un ambiente incontaminato.

Tra l'altro il circolo organizza anche un corso Sat (scuola addestramento tennis) per bambini dagli 8 ai 15 anni, tenuto da un maestro Fit.

In quest'angolo di paradiso si sono ritrovati agli ordini del giudice arbitro signor Franco Mignatelli i 40 finalisti, 32 uomini e 8 donne, qualificatisi al termine dei tornei del Circuito disputati in Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Marche, Liguria, Veneto e, naturalmente in Toscana. Proprio la Toscana, insieme all'Emilia, schiera la rappresentativa più numerosa con 12 elementi, mentre il Veneto ne ha uno solo, il rodigino Franco Turrini tesserato per il Tennis Club Tre Martiri di Rovigo che per la cronaca è anche il primo finalista a essere giunto allo Sporting club Time Ugolino, seguito di lì a poco dal giovane emiliano Alessandro Ribani di Bologna.

A proposito di giovani va sottolineata la presenza di numerosi «under 18»; il più giovane in assoluto è Robin Ciuk di Trieste, 16 anni appena compiuti, come l'aretino Fabio Pichi (Tennis Club Giotto) e il sambenedettese Giovanni Neroni (Tennis Club Maggioni).

Tra i vincitori del 1.o turno, disputato nella mattinata di ieri, Nicola Mochi di Montecatini, tesserato per il circolo locale. Ha ventisette anni, è laureato in medicina ed è prossimo alla specializzazione in medicina sportiva; qui al Master spera di fare più strada possibile nonostante accusi una noiosa distorsione al polso.

Un altro giocatore di Montecatini, Antonio Bertelli è tra i «papabili» alla vittoria finale. Domani scenderanno in campo anche le donne e sarà completa la «caccia» ai bellissimi e numerosi premi in palio per questa finale del Master.

Per gli uomini, una Volkswagen Polo al primo classificato, una Vespa 125 al secondo, un viaggio a Londra, un sistema Hi-Fi agli altri due semifinalisti, e poi ancora autoradio e radiosveglie. Le donne si contenderanno una pelliccia di volpe della Groenlandia, un viaggio a Londra, un sistema Hi-Fi, una bicicletta olandese e i vaporizzatori

Giovanni Spano



I vincitori del gioco 9

FERMEGLIA ALDO
Trieste
CERASUOLO MARIA
Trieste
STEFFE' CLAUDIA
Trieste
SCHERLICH LUCIANA
Trieste
CRAPIZ ANNA
Trieste
MILCOVICH EDWIN
Gropada (Ts)

FABBRO MARINELLA
Trieste
DONDA ARMIDA
Moraro - Gorizia
PERES GIORGIO
Monfalcone - Gorizia
FONTANOT GRAZIELLA
Trieste
VITIELLO MARCO
Trieste
SANTERO LUISA
Trieste
GRUDEN CLAUDIO
Trieste
FURLAN CLAUDIO
Trieste
STANTA LUCIANA
Trieste

STRUCHEL FIORE
San Pier d'Isonzo
Gorizia
ZANELLO PAOLA
Palmanova - Udine
CANDIDO EUGENIO
Trieste
CACOVICH TIZIANA
Trieste

SUPER BINGO

D.M. 4/278393 del 24/6/85

46	1	79	36	11	
31	19	7	90	22	GIOCO n. 10

L'angolo del dopo-partita: impressioni dei vincitori

FIRENZE — «Speriamo che il tempo oggi non faccia le bizze!». Diceva ieri mattina Giovanni Poli, direttore del bellissimo circolo Ugolino Sporting Time, che ospita il Master del secondo circuito Grand Prix SuperBingo. Nemmeno a farlo apposta, il sole ha fatto capolino alle 10.30, ora di inizio del torneo.

I giocatori sono cominciati ad affluire un'ora prima anche per fare un po' di riscaldamento sul campo. Il primo ad arrivare è stato Franco Turrini di Rovigo in compagnia di due amici. «Vorremmo restare a Firenze per qualche giorno, ma dipende tutto da lui!» E guardano il loro beniamino alla cui racchetta è affidata la permanenza a Firenze. Purtroppo per loro Turrini è stato eliminato da Forlani in tre set e così sono dovuti tornare a casa.

Tutti gli atleti, appena arrivati, sono rimasti colpiti dalla bellezza e dalla polivalenza delle strutture del circolo, con quattro campi da tennis di cui uno in sintetico per il calcetto. Ma è stato solo un attimo perché il pensiero torna al torneo e ai suoi fantastici premi. Ecco Alessandro Ribani di Bologna, 17 anni a ottobre, al suo secondo Master dopo quello dello scorso anno a Bologna: «L'anno passato persi al primo turno anche per inesperienza. Quest'anno ho già vinto due tornei e spero di andare più avanti».

Il primo a uscire vincitore dal campo è stato Nicola Mochi di Montecatini, accompagnato dal padre e dal presidente del suo circolo, Alessandro Bracali. Nicola si presenta: «Ho ventisette anni e sono al secondo anno di specializzazione in medicina sportiva. Purtroppo ho una distorsione al polso e non posso giocare al meglio». Intanto ha battuto il triestino Robin Ciuk, il giocatore più giovane fra tutti i partecipanti, che quest'anno ha superato diversi classificati. Giovanni Neroni, 16 anni e mezzo, di San Benedetto del Tronto ha vinto l'ultimo torneo del circuito, proprio nel suo circolo. «In questa stagione ho vinto due tornei N.C. e ho battuto cinque classificati. Il prossimo anno dovrei passare C.Z.».

S. N.



Per giocare bene

Quanto dura il gioco. A partire da domenica 6 luglio il «SuperBingo estate» sarà con voi per dodici settimane. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà giorno per giorno, da domenica a sabato i numeri della fortuna della settimana in gioco. Ovviamente i giochi sono dodici come le settimane di concorso.

La scheda del «SuperBingo estate». In ogni scheda ci sono due cartelline della fortuna per ogni settimana di gioco. Ogni settimana il Piccolo pubblicherà una griglia con i numeri vincenti contraddistinta dal numero del gioco in concorso. Il numero che segna il gioco a cui appartengono le tabelline della scheda deve essere lo stesso che appare sulla griglia pubblicata sul Piccolo.

Come si fa «SuperBingo». Avrete vinto quando avrete cerchiato tutti i numeri di una delle due tabelline in gioco. Naturalmente dopo averli confrontati con quelli usciti sul Piccolo. Da domenica a lunedì ne troverete quindici, da martedì a mercoledì dieci, e infine giovedì, venerdì e sabato otto numeri.

I premi. Ricordiamo i primi anche se in tutto ce ne sono addirittura 50. In palio una Fiat Uno, una Vespa e un ciclomotore Piaggio, una lavatrice Indesit e un impianto Hi-Fi della Sanyo.

Il numero della fortuna. È quello che servirà ad attribuire i premi ai vincitori. Corrisponde alla serie di numeri posti in basso a destra sotto ogni cartellina del «SuperBingo estate». Se guardate le ultime due tabelline, quelle contraddistinte dal riquadro che porta il numero dodici, perché si riferisce alla dodicesima settimana di gioco, vedrete che «la serie della fortuna» è segnata in rosso. Perché? Perché con quel numero potrete concorrere all'estrazione finale.

L'estrazione finale. Al termine delle dodici settimane di gioco, il Piccolo pubblicherà un tagliando per vincere il superpremio, una Fiat Regata, e tutti i premi non assegnati precedentemente. Su quel tagliando, che uscirà sul giornale ogni giorno per due settimane consecutive, segnerete il numero rosso della fortuna. Così dopo aver compilato il tagliando lo invierete all'indirizzo «SuperBingo estate» e avrete tutte le possibilità di vincere il superpremio. Sempre e soltanto, però, se avrete conservato tutte le copie del Piccolo delle dodici settimane di gioco. Vi verranno richiesti tre numeri del quotidiano, le cui date saranno individuate con un sorteggio.

«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del Piccolo. Vi risponderà ogni giorno dalle 9 alle 14 eccetto la domenica. Domenica infatti si gode un meritato riposo. Perché sono veramente tanti gli amici che telefonano per comunicare con lui.

L'unico dispiacere del portafortuna è che non può fornirvi le magiche cartelline. Ma quasi quotidianamente il giornale vi fornisce gli indirizzi degli «Amici del SuperBingo»; sono i negozianti che hanno aderito al concorso e hanno ancora tante tabelline da regalarvi.

Buona fortuna e buon divertimento.

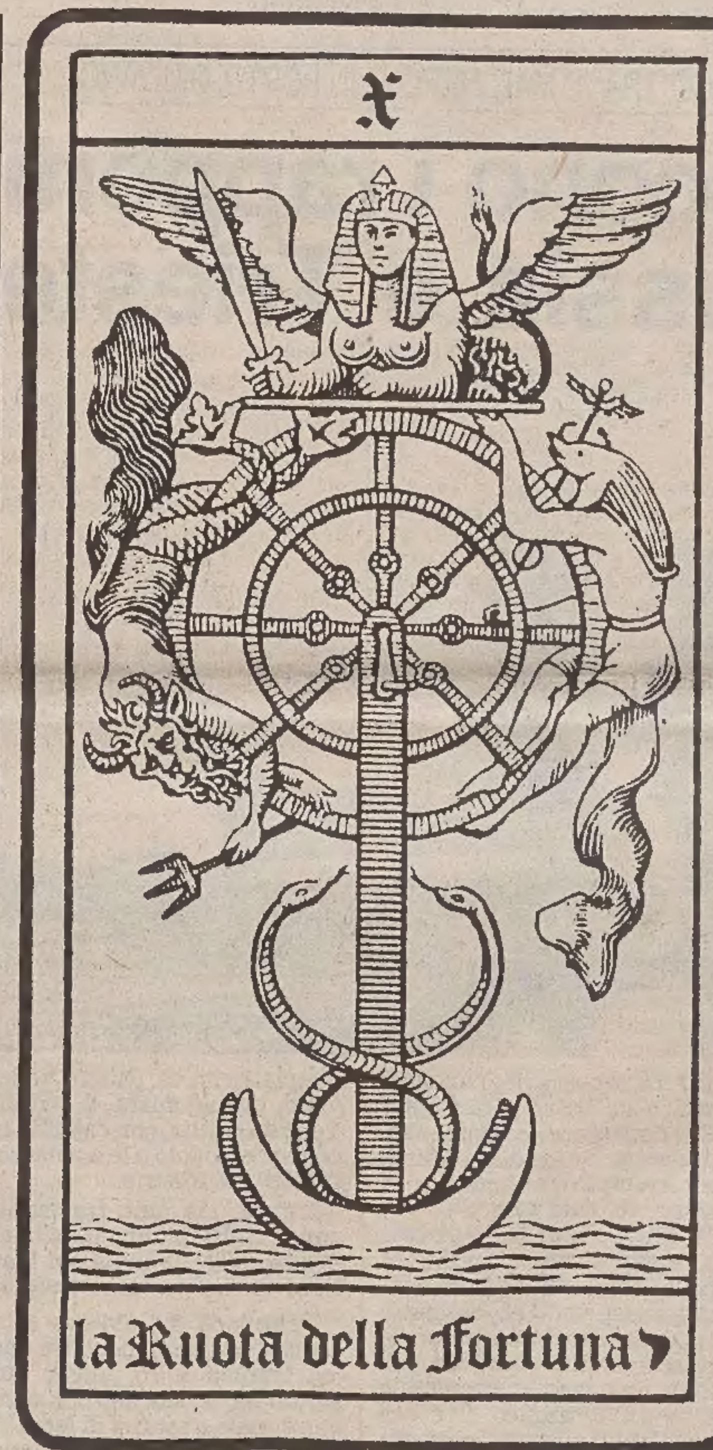
Successo o fallimento? Dipende dal numero otto

Con la «sintesi esoterica» completiamo oggi la spiegazione del significato del numero sette. Il testo è tratto da «Magia dei numeri», di Jorg Sabellicus, edizioni Mediterranee.

Il 7 è simbolo del completamento di un ciclo periodico. In quanto unione del 3 con il 4, è un numero dotato di particolare valore. Il suo senso di «completezza» deriva da una considerazione geometrica. Lo spazio nel quale ci muoviamo è dotato di tre dimensioni, ciascuna delle quali può però essere percorsa in due sensi: dunque, le dimensioni effettive sono sei. Raffigurate come tre rette (gli assi di un sistema cartesiano) le direzioni convergono in un centro: questo è il settimo elemento che conferisce significato all'intero sistema.

In pratica, questo significa fornire di un centro la figura a sei vertici (detta anche «sigillo di Salomone») che sintetizza il senso occulto del 6, cioè quello della perfetta fusione tra i diversi «mondi».

Per questo, il settenario è la misura propria di gran parte delle serie fondamentali che costituiscono la catena di corrispondenze sulle quali si fonda la coesione dell'Universo: i sette Pianeti, le sette divinità a essi legate, i sette metalli, i sette colori, i sette giorni della settimana, i sette peccati capitali e le sette virtù contrapposte, e così via.



OTTO

L'8 è formato da 4+4. Il 4, come già detto, è il numero della materia: quindi il suo doppio rappresenta l'interesse per le questioni terrene e il successo nelle vicende materiali e mondane.

Mentre l'individuo quattro deve faticare duramente per ottenere le sue ricompense, l'otto può raggiungere rapidamente grande fortuna in termini di denaro e potere. Altrettanto rapidamente, però, può giungere il tracollo, dovuto a errori di calcolo o a circostanze impreviste.

L'8 significa dunque impegno nelle cose terrene perché, nascendo, un nuovo individuo fa il suo ingresso sulla scena del mondo, e successo o fallimento sono le due grandi possibilità che gli si offrono.

Per questo, indica anche l'esistenza dopo la morte, che per gli individui religiosi rappresenta l'accesso a una «nuova vita». È dunque il numero che rappresenta la continuità eterna: non per nulla il simbolo matematico dell'infinito è un 8 coricato su di un fianco.

L'8, raffigurato geometricamente da un ottagono, rappresenta la figura intermedia fra il quadrato (che simboleggia l'ordine terrestre) e il cerchio (espressione dell'ordine celeste); di conseguenza, è un simbolo di rigenerazione, di passaggio da ciò che è contingente a ciò che ha misura eterna.

A causa della sua forma, venne associato all'immagine dei serpenti intrecciati attorno al Caduceo ermetico: raffigura così l'equilibrio tra le forze spirituali e quelle naturali.

È questo il simbolismo racchiuso nell'Arcano X dei Tarocchi, intitolato «La Ruota della Fortuna», in cui la ruota che raffigura il divenire del mondo è sorretta dagli alberi maestri di due navicelle intorno ai quali sono attorcigliati due serpenti che insieme disegnano un 8.

L'ammonimento che il successo preannunciato dall'8 può effettivamente realizzarsi soltanto se si sarà riusciti a dominare le opposte correnti dell'Agente Universale (in caso contrario, la conclusione s'identifica col disastro totale), si trova in una delle figurazioni contenute nell'Azoth dei Filosofi di Basilio Valentino.

In essa si vede un serpe che, avvolgendosi in forma di 8, circonda la Luna e il Sole, cioè i due diversi principi della Natura. Le estremità del serpente raffigurano l'una un'aquila (volatilità), l'altra un leone (fissità): i due impulsi essenziali che devono essere domati e aggiogati nel perfetto equilibrio.

Sempre a causa della sua forma, l'8 indica anche l'eterno movimento a spirale dei cieli. Per questo venne adottato come simbolo matematico dell'infinito: ∞.

Jorg Sabellicus

(Continua 6)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI colf fissa donna italiana per lavori domestici, presso famiglia poco numerosa, in casa situata nel centro storico di Bologna. Camera personale e indipendente. Stipendi e condizioni da concordare più vitto, alloggio e contributi. Telefonare allo 051-558180 orari ufficio. 4321/2

CERCASI collaboratrice domestica referenziata notte-giorno amante bambini. Tel. 750515 ore pati. 61227/2.

3 Impiego e lavoro Richieste

PADRONCINO con camion portata 25 q offresi a ditta tel. 568186. 61165/3

16ENNE serio con attestato Enaip meccanico auto offresi. Tel. 811924. 61244/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a part-time. Scrivere: Arcom Casella Postale 17183 - 20170 Milano. 35278/4

A.N.E.P. (Associazione nazionale esperti pubblicitari) cerca ambosessi cultura media interessati avviarsi nuova professione esperto pubblicitario (Cosa dire e come dirlo in Pubblicità) per opportunità carriera sua zona previo training informativo sua città. Tel. 0342/430272 Scrivere Il Globo 23020 Tresivio So. 35826/4

AZIENDA editoriale seleziona ambosessi maggiorenni dinamici per lavoro altamente remunerativo. Presentarsi sig. Scarscia. Via Conti 11/A ore 10-12/16-18. 61253/4

CERCASI pizzaiolo pratico. Tel. 231953. 61215/4

COLLEGIO Kennedy Gorizia via Veneto 74 cerca cuoco-a con referenze. Tel. 32350. 245/4

STUDIO legale cerca stenodattilografa età 25-30 anni esperienza professionale. Inviare curriculum dettagliato a Publied cassetta n. 39/B, 34100 Trieste. 61237/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili. Telefonare 811344. 4364/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 4364/6

ARTIGIANO esegue lavori restauro appartamenti e pitturazioni. Tel. 61363. 61252/6

11 Mobili e pianoforti

A.ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi interpellateci 43038/768102. 61083/11

A. ACQUISTO mobili pianoforti e cose vecchie eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 61153/11

MOBILI, soprammobili, antichi e 900, tappeti, libri, intere giacenze acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 - abitazione 941093. 4406/11

OCCASIONE mancanza spazio, poltrona dirigenziale nera + due ospiti vendonsi. Tel. 68485. 61264/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 4309/12

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

13 Alimentari

LA Di.Be.Ma. vi invita a brindare a questa favolosa estate regalandovi sino al 20 settembre un eccellente Bosca Brut anniversary ogni due confezioni complete acquistate sia nelle bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, sia a casa vostra telefonando al n. 569602, 728215, 418762. 4125/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE ACQUISTA macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 4462/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4449/14

CONCESSIONARIA BMW SEAT propone Lancia Gamma 2.0 coupé '79 BMW 323 I 1980. Telefono 0481/87159-81147. 3/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli Flavia 47 827782 Honda 125 XL 84, A 112 Elite, Metro, Mini 3, Fiesta, Escort Ghia, LNA Visa Super, Golf GL 84, Golf GTI, 126 P, 127 Sport, Ritmo 60, Panda 305, Uno 45 55, Peugeot 205 GR GRD, 104 ZL, 305 SR GLD, Samba, Samba Cabrio, Horizon, Solara, 305 GR 86, 205 automatica 86. 4385/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI roulotte Burstner m 5,70 1985 prezzo stralcio valore 13.500.000, per solo 8.500.000. Tel. 43038. 61178/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano bell'appartamento Trieste zona centrale. Tel. ore pranzo 0432/750785. 61/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. UFFICIO zona Severo salone 2 stanze servizio affittasi 350.000. ADRIA Mazzini 30. 4434/19

AFFITTASI locale mq 50 più soppalco Rossetti tel. 631793. 4448/19

VESTA affitta zona Ospedale arredato a non residenti due stanze salone stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 4370/19

VESTA affitta zona Dreher arredato a non residenti due stanze cucina wc con doccia 730344. 4370/19

20 Capitali Aziende

A.G. ARTICOLI SPORTIVI avviatissimo ottimo reddito cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 4434/20

A.G. LABORATORIO maglieria livello strada cedesi ADRIA Mazzini 30. 4434/20

A.G. LATTERIA valida zona cedesi ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 4434/20

FINANZIAMENTI mutui immobiliari 1.o 2.o cessione quinto, leasing. Tel. 64100. 4431/20

FINANZIAMENTI in brevissimo tempo mutui immobiliari prestiti personalizzati. Telefono 61286. 61264/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno due camere cucina pagamento contanti. Telefonare 763189. 14/21

CERCO attico centrale mq 160/170. Tel. 64941-60432. 6465/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze servizi zona S. LUIGI ROZZOL. Telefonare 948211. 4461/21

PRONTO acquirente per appartamento soggiorno 2/3 stanze in palazzina recente. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702 casette vendonsi zone Bagnoli Longera Costalunga Aurisina Rozzol. 4382/22

AGENZIA Gamba 768702 altipiano vendesi villa tristanze pranzo salone cucina servizi finitura accuratissime. 4382/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina iniziata costruzione ville bifamiliari ogni confort finiture accurate. 4382/22

AGENZIA Gamba 768702 Istria occasione stanza soggiorno cucinotto poggiolo confort soleggiato sesto piano. 4382/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ALBERTO piano II, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, cantina. 4455/22

AGENZIA Meridiana 733275 REVOLTELLA (via) seminuovo, salone, due stanze, cucina, bagno, balconi. 4455/22

ALABARDA 768821 Coroneo epoca IV piano luminosissimo 3 stanze tinello cucinotto bagno doccia buona manutenzione ottimo prezzo. 4403/22

ALPICASA università in palazzina soggiorno cucina matrimoniale bagno posto auto 733229. 25/22

ALPICASA periferico recente panoramico soggiorno cucina bicamere bagno poggioli 733209. 25/22

APPARTAMENTO via Udine 120 mq I p. vendo 60.000.000. Tel. 631793. 61265/22

APPARTAMENTO Servola salone 3 camere grande veranda terrazza giardino vendo 85.000.000 doppi servizi autoriscaldamento. Tel. 631793. 61265/22

BIBIONE centro frontemare appartamentino usato arredato prontaconsegna 19.500.000 + 3.850.000 garage dilazionabili. (Scontocontanti) 0431-430480. 346/22

BIBIONE-centro vistamare impresa vende ultimissimi appartamenti, finiture signorili prontaconsegna: bilocale 38.500.000; trilocale grande terrazza 53.500.000. Iva 2% mutui 14%. Studio Costruzioni Mare, Corso del Sole 45 aperto anche festivi 0431-430541. 346/22

BIBIONE vistamare occasione irripetibile vendesi bellissimo ampio monovano nuovo grande terrazzo 13.750.000 contanti, 15.000.000 mutuo 5 anni (prontaconsegna) 0431-430480. 346/22

BOSCHETTO pronta consegna autoriscaldamento vende impresa Marcon Castaldi 3, 728012. 4463/22

GREBLO 68789 Romagna panoramico con giardino proprio saloncino due stanze grande cucina 77.000.000. 23/11

GREBLO 68789 Giulia casa signorile ultimo piano grande cucina 2 stanze poggiolo da ristrutturare 22.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero camera cameretta cucina bagno soffitta 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Prosecco libera casetta soggiorno camera cameretta cucina bagno balcone cortiletto 30.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Canova libero soggiorno camera cameretta cucina bagno autometano 47.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Vico libero soggiorno camera cameretta cucina bagno luminoso 46.000.000. 000/22

GRIMALDI 040/764952 Diaz libero luminoso sei camere cucina servizi 91.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MORERI rinnovato luminoso 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4461/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO soleggiato salone 3 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli riscaldamento centrale ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4461/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CARDUCCI panoramicissimo salone 3 stanze cucina servizi poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4461/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via CANOVA 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio riscaldamento 72.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 4461/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale ultimo piano due letto soggiorno cucina bagno 53.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA appartamento centrale autoriscaldato mq 75 46.000.000. 798807. 1/22

MONFALCONE ALFA San Nicolò appartamento in palazzina 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza garage. 798807. 1/22

LIGNANO Pineta costruendo piccola signorile palazzina impresa vende bellissimi appartamenti su 2 piani 46.500.000 dilazionabili-mutuabili. 0431-430541. 346/22

LIGNANO Pineta ultime graziose villette abbinate impresa vende iva 2% villaggio con piscine meraviglioso parco verde giochi bimbi. 35.000.000 contanti 25.000.000 mutuo 14%. (Possibilità permuta con mini usati). 0431-422882/430480. 345/22

PRIVATO vende appartamenti recenti lussuosi Scoglio panoramico palazzina con parco saloncino letto cucina-tinello biterrazze posto auto 75.000.000. Buonarroti (ospedale) salone bistanze biservizi poggiolo ripostiglio cucina abitabile 90.000.000. Magazzini con passo carraio adatti box ecc. Valmaura mq 70-95. Telefonare 422595. 61254/22

PRIVATO vende privato appartamento periferia zona verde 130 mq silenzioso soleggiato ingresso indipendente tel. 754235 ore pasti. 61214/22

SPAZIOCASA 64266 CASETTA libera Scala Santa posizione stupenda 2 piani giardino possibilità bifamiliare. 6/22

SPAZIOCASO 60125 C. ALBERTO cucina salone tristanze biservizi 120.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 PIANO ALTO Vespucci 63 mq cucinotto tinello bistanze bagno 53.000.000. 6/22

TERRENO Rupingrande 2600 mq adatto roulotte vendo 13.500.000 bellissimo tel. 631793. 61265/22

ULTIMA palazzina impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage tel. 60251. 4399/22

VENDESI causa trasferimento casa semiarredata a Ligosullo in Carnia pagamento dilazionato vero affare. Telefonare ore negozio 0432-957889. 238034/22

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore 730344. 4370/22

VESTA Duinò piano secondo luminoso due stanze salone cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 730344. 3270/22

VESTA zona Barriera piano secondo casa d'epoca da restaurare due stanze stanzetta cucina bagno riscaldmaento autonomo a metano 730344. 4370/22

VILLETTA collina Muggia vecchia vista mare tre stanze salone cucinino tripli servizi taverna ampio giardino alberato frutteto possibilità grande ampliamento vendesi tel. 64640 ore uff. 4464/22

ZOVELLO - Ravascletto posizione panoramica accesso pedonale 500 mq terreno privato vende villetta ingresso soggiorno cucina ripostiglio bagno tre camere mansarde scantinato legnaia lire 85.000.000 dilazionabili. Telefonare 0432-400749. 3/22

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia seria, unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315. 61261/26

TANDEM un servizio serio moderno efficace riservato per trovare chi cerchi. Trieste 574090. 4337/26

aziende informano

Nuovi traguardi di «The Sales Machine Italia»

L'agenzia di Sales Promotion «The Sales Machine Italia», sede italiana dell'affermata The Sales Machine di Londra, a tre mesi dall'apertura può vantare l'acquisizione di clienti di grande prestigio. Si tratta di Vick international, Bertolli, Johnson Wax auto e Purina.

Nello stesso periodo Nestlé ha affidato a The Sales Machine España un'importante campagna promozionale per Nesquik.

Inoltre, The Sales Machine International ha acquisito dell'Headquarter di Copenhagen la campagna promozionale per Europa e Stati Uniti di Lego Toys e dall'Headquarter di Dublino la campagna internazionale per il liquore Baileys.

Ssc&B: Lintas corre per Domus su gomme Firestone

La Spring, la divisione Lintas specializzata in promozioni, sponsorizzazioni e below-the-line, mette due grandi aziende nella sua lista Clienti: Editoriale Domus, che le affida l'organizzazione di un programma di special events nel quadro delle iniziative per il Trentennale di Quattroruote e Firestone, che pensa alle vacanze con un'operazione promozionale sul trade.

Mauro Maulini espone a Pettenasco

Si è inaugurata in questi giorni nella Casa medievale di Pettenasco sul lago d'Orta una mostra di pittura, grafica e teatro di Mauro Maulini. L'artista opera a Milano e a Crabbia sul lago d'Orta.

In un naturalismo astratto si inquadra la sua pittura; interessante e vasta anche la sua produzione di marionette e scene per il teatro di Gianni e Cosetta Colla.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex ITriveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21, VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

kis PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
- carni
- salumi
- surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
Iacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico e sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E. Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
cm. 176x262x58
L. 950.000

centro autoradio hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4 S
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C. s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11. Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8. Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fototessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1. Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2. Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4. Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6 a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Evo Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf lubrificanti
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön, Lancetti, Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43
TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO EMMETI
- noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
- servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano di via S. Maurizio 2
LAVATRICI vasca inox
da L. 399.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale D'Annunzio 16
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice, Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO
RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18 ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21. Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45. Trieste

Caffè latteria Doz
Via Commerciale 104

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• FIORI ARTIFICIALI IN TESSUTO DI COLLANT
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
- Motori marini industriali
- Gruppi elettrogeni
- Assistenza ricambi originali
- Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria Renato
via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3.

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto, viale XX Settembre 13

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Chiracci
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé
BIANCHERIA INTIMA DONNA UOMO
TRIESTE
VIA BATTISTI 14 - TEL. 772994

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ECONOMIA E FINANZA

L'INDICE MIB RIESCE FINALMENTE A ROSICCHIARE UN BUON 1,54 PER CENTO

Dopo cinque sedute di ribasso la Borsa inverte la tendenza

Quasi del tutto assenti i grandi investitori stranieri per la crisi internazionale

MILANO — Dopo cinque giornate all'insegna del ribasso, pronta reazione del mercato azionario che alla Borsa di Milano ha registrato ieri un aumento dell'indice dell'1,54 per cento, dopo cinque sedute in ribasso con un calo complessivo del 6,36 per cento. L'indice Mib si è in tal modo riportato a quota 1777 (valore vicino a quello dei riporti di agosto) con un progresso dall'inzio dell'anno del 77,7 per cento.

Il recupero della quota è tuttavia avvenuto in un contesto di scambi lievemente inferiore rispetto ai valori della vigilia, quando sono stati negoziati titoli per 276,2 miliardi di lire, con l'ultimo titolo chiamato alle 13.50. La domanda è risultata prevalente nella prima parte della seduta, portando a un recupero massimo del 2,2 per cento sul 44 per cento dei titoli, risultando poi più contenuta nel prosieguo di giornata, con una progressiva limatura dei vantaggi e con prezzi lievemente cedenti nel dopo listino.

Tra i valori guida Montedison, sempre al centro delle voci di Borsa per l'operazione Fondiaria e gli interventi di ricapitalizzazione, ha messo a segno al listino un progresso dell'1,52 per cento con una chiusura a 3.335, e un ultimo prezzo di 3.300 lire. Fiat ha realizzato un progresso dell'1,49 per cento a 14.980 lire migliorate poi sino a 15 mila per ridimensionarsi negli ultimi scambi a 14.650 lire; Mediobanca ha chiuso a 278 mila lire (più 1,23 per cento) e Generali a 164.300 lire (più 2,84 per cento) per flettere a 162.500 lire.

Sull'evoluzione del listino continua a pesare — si osserva tra le grida — l'assenza di ordini da parte dei borsini, la cui domanda invece aveva contribuito ad alimentare i progressi del mercato in agosto. Le recenti valutazioni preoccupate sulle prospettive dell'economia mondiale, nonché le incertezze sui rapporti tra alcuni tra i principali gruppi economici italiani, hanno inoltre raffreddato l'interesse degli investitori esteri, risultati ieri sostanzialmente assenti.

La domanda, quindi, sembra essere stata alimentata principalmente dagli investitori istituzionali, mentre il comportamento dei fondi viene indicato di tipo fortemente selettivo. L'annuncio dell'aumento di capitale di Iniziativa Me.T.A., realizzato a fronte dell'acquisto della quota Fondiaria, è stato accolto cautamente in Borsa, dove già dal 2 settembre, giorno dell'assemblea Montedison, si è determinato un ribasso del 10,8 per cento del titolo della capogruppo: Iniz. Me.T.A. ord. ha chiuso ieri a 23.800 lire (meno 1,2 per cento) per poi scendere nel dopolistino a 23.300 lire.

Diffusi vantaggi sono stati messi a segno dai valori del gruppo Fiat: il titolo privilegiato ha infatti guadagnato il 3,98 per cento (10.200 lire la chiusura), mentre progressi superiori alla media sono stati conseguiti dalle Ifil (più 6,13 per cento).

Sarà il sindacato di blocco a chiarire l'affare Fondiaria

MILANO — Sarà l'assemblea del sindacato di blocco e non la direzione a procedere al chiarimento dei rapporti tra i principali azionisti della Montedison e dei termini e modalità che hanno portato all'acquisto da parte di Iniziativa Me.T.A. dell'ulteriore quota del 12,356 per cento della Fondiaria. Per venerdì pomeriggio — come confermato da esponenti del sindacato — il presidente Mario Schimberni ha infatti convocato l'assemblea del sindacato, organismo del quale fanno parte tredici membri: i dieci componenti della direzione (oltre a Schimberni, Gianni e Leopoldo Varasi, Castelnuovo Tedesco, Inghirami, Li Gresti, Cuccia, Gardini, Pesenti e Randone) più Maltauro, Piantà e Zanni.

Differenza sostanziale tra direzione e assemblea del sindacato sarebbe — secondo le stesse fonti — che nel primo organismo le votazioni avvengono per teste (un voto cioè per partecipante), mentre nel secondo in ragione delle quote azionarie Montedison sindacate. Sempre secondo ambienti del sindacato la decisione adottata dal presidente Mario Schimberni non sarebbe rispondente alle indicazioni del patto, a cui aderisce

Mario Schimberni

poco più del 24 per cento dell'azionariato Montedison; il patto infatti prevede che su richiesta di due membri la direzione del sindacato e non l'assemblea debba essere convocata entro dieci giorni.

In sostanza — si osserva — la richiesta avanzata il 2 settembre da Pesenti e Cuccia avrebbe dovuto portare automaticamente alla riunione della direzione del sindacato di blocco. All'interno del sindacato la quota maggiore fa capo a Pafinvest del gruppo Varasi (poco meno del 10 per cento del capitale), seguita da Mediobanca (il 3,8 per cento circa), e da Sai, Fondiaria, Generali, Ras, Italcementi, Maltauro, Inghirami, Agricola Finanziaria con quote inferiori al due per cento.

Le motivazioni dell'acquisto dell'ulteriore quota Fondiaria sono intanto uno degli argomenti attorno a cui ruota la relazione che il consiglio di amministrazione di Iniziativa Me.T.A. ha predisposto per la prossima assemblea di aumento di capitale. La relazione sottolinea la coerenza di tale acquisto con gli obiettivi strategici perseguiti da Iniziativa Me.T.A., il «consolidamento della struttura della compagine sociale Fondiaria e la conseguente valorizzazione dell'esistente partecipazione, ponendola tra l'altro al riparo da aggregazioni di maggioranza che possano vanificarne il peso e quindi deprimere il valore», la validità del gruppo Fondiaria, caratterizzato da redditività elevata.

La relazione osserva inoltre che «i piani operativi di Iniziativa Me.T.A. sono stati aggiornati», programmando uno spostamento di investimenti dal settore immobiliare a quello assicurativo.

Danieli e Finsnaidero aumentano il capitale

MILANO — Partirà dal 18 settembre l'aumento di capitale da 18 a 36 miliardi della Danieli, deliberato dall'assemblea straordinaria dello scorso 14 giugno. Lo rende noto il comitato direttivo della Borsa di Milano.

L'operazione avverrà mediante l'emissione di 35,5 milioni di nuove azioni di risparmio non convertibili da nominali 500 lire, godimento 1/7/1986, offerte in opzione agli azionisti in ragione di 79 nuove azioni ogni 80 vecchie ordinarie possedute, al prezzo di mille lire cadauna (di cui 500 di sovrapprezzo), e di 450 mila nuove azioni di risparmio non convertibili da nominali 500 lire, godimento 1/7/1986, riservate ai dipendenti della società e offerte al prezzo di 1.000 lire cadauna (di cui 500 sovraprezzo). Dal 18 settembre le azioni Danieli saranno quotate ex opzione.

Anche la «Finsnaidero» (Gruppo Snaidero) interverrà sul capitale sociale: l'assemblea degli azionisti è stata convocata in assemblea straordinaria per il 22 o il 23 settembre per prendere atto della sottoscrizione solo parziale dell'aumento di capitale deliberato il 27 giugno scorso e per discutere un'ulteriore proposta di aumento del capitale sociale da 19,2 miliardi a 23 miliardi mediante emissione di azioni anche privilegiate.

L'assemblea dovrà anche discutere la modifica della composizione degli organi sociali «in previsione — si legge nella convocazione — della variazione della partecipazione al capitale sociale».

E' DOVUTA INTERVENIRE NELL'ACQUISTO LA BANCA D'ITALIA

Tiepida risposta all'asta Bot I rendimenti sempre al 10%

ROMA — Tiepida risposta degli operatori all'asta Bot di metà mese. Per assorbire l'intera offerta di titoli, pari a 2.750 miliardi, è dovuta intervenire la Banca d'Italia che ha acquistato Bot per circa 750 miliardi, 350 in più di quelli in scadenza nel suo portafoglio, pari a 395 miliardi di lire.

Le domande si sono concentrate soprattutto sui Bot a sei mesi. A fronte di un'offerta per 1.500 miliardi, le richieste del mercato hanno coperto 1.005 miliardi. I titoli in scadenza detenuti dagli operatori erano 826 miliardi. La parte rimanente (494 miliardi) è stata assorbita dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia ha assorbito 255 miliardi, pur non avendo alcun titolo annuale in scadenza nel proprio portafoglio. I tassi sono naturalmente rimasti invariati rispetto a quelli di partenza: 10,00 per i Bot semestrali (e 10,07 per gli annuali).

Lo strano bilancio Saffa

MILANO — La Saffa (gruppo Bonomi) si ripresenta al mercato con una richiesta di 42.200 milioni — un prestito obbligazionario convertibile in azioni di risparmio non convertibili. Per questo chiederà agli azionisti (non vediamo altra spiegazione) anche l'approvazione di un bilancio «infrannuale» all'11 luglio 1986: un «bilancio» che secondo la documentazione presentata agli azionisti ha il solo scopo di confermare ai futuri sottoscrittori del prestito il buono stato di salute dello stato patrimoniale e del conto profitti e perdite dell'ultima società industriale rimasta in Italia alla famiglia Bonomi.

In effetti l'indebitamento a breve della Saffa aveva subito una impennata considerevole nei primi mesi del 1986 (passando da 2.777 a 31.560 milioni): e ciò in seguito alla conversaione di un precedente prestito scaduto (per 12.866 milioni), all'acquisto sul mercato di azioni proprie per sostenere il titolo (spesi 6.278 milioni) e all'acquisto di un ulteriore 29,29 per cento della Cartiere di Verona (con un esborso complessivo di 11.868 milioni) che ha portato la partecipazione della Saffa in questa società al 90,26 per cento. L'emissione del nuovo prestito obbligazionario Saffa, per quanto piuttosto cara (il rendimento è stato fissato al 13 per cento) consentirà comunque di «consolidare» a livelli di costo sensibilmente inferiori gli attuali debiti «a breve».

I conti Saffa all'11 luglio evidenziano un forte incremento della redditività (in sei mesi e mezzo il cash flow è stato di 27.073 milioni contro i 27.753 dell'intero 1985) e dell'utile (20.621 milioni prima delle imposte contro 20.349). In espansione anche il fatturato (127.281 milioni): dato che lascia intravedere per la fine dell'anno, consolidando anche i risultati della Cartiere di Verona, un fatturato ormai prossimo ai 400 miliardi.

Se la Saffa costituisce oggi il «braccio industriale» degli interessi italiani del gruppo Bonomi, va riscontrata anche una crescente attività finanziaria da parte della Isfina, la holding che detiene il controllo delle proprietà che fanno capo alla famiglia.

Il potere di Carlo C. Bonomi, almeno per quanto riguarda le attività italiane, sembra in qualche modo ridimensionato anche nell'ambito del gruppo da un ritorno al potere della «grande mamma»

Brevi di finanza

L'Oscar Efibanca

ROMA — Decine di aziende hanno già chiesto di partecipare all'«Oscar Efibanca della produttività 1986». Altre adesioni sono preannunciate. I termini per la presentazione delle domande scadono il 30 settembre. Il 40% delle aziende che hanno chiesto di partecipare si concentra nel settentrione.

L'afflusso delle adesioni assume un significato particolarmente interessante, dato che la partecipazione all'«Oscar» è consentita alle sole aziende industriali produttrici di beni che, avendo registrato nel 1984 un fatturato netto compreso tra i 20 miliardi e i 100 miliardi di lire, abbiano chiuso con un utile netto l'esercizio 1985.

Come noto, «Oscar Efibanca» mira a segnalare al paese la crescita della produttività particolarmente nelle aziende di media dimensione e a migliorare le loro relazioni industriali, attribuendo — oltre alla statua dell'«Oscar» all'azienda vincitrice e targhe d'argento a quelle che la seguono nella graduatoria nazionale o che risultino prime classificate nelle quattro grandi ripartizioni geografiche del paese — un premio di 100 milioni in gettoni d'oro da ripartirsi in parti eguali fra tutto il personale dell'azienda prima assoluta.

Sulla soia a Udine

La coltura della soia in Italia è passata da 330 tonnellate (125 ettari di superficie) raccolte nel 1980 alle attuali 750.000, per 250.000 ettari complessivamente. Parallelamente l'Italia è divenuto il principale produttore di soia dell'Europa e il quinto nel mondo. La Cee ha stanziato lo scorso anno cento miliardi di lire per lo sviluppo di questa coltura nei vari paesi della comunità.

Questi e altri dati sono stati forniti a Udine, alla presentazione della «Terza giornata della soia», una manifestazione organizzata dal gruppo Ferruzzi, la multinazionale agricola che lo scorso anno ha fatturato oltre 10.000 miliardi di lire. La manifestazione si svolgerà nella città friulana e a Torviscosa venerdì e sabato prossimi.

I TEDESCHI PAGHERANNO 40 MILIARDI DI MARCHI DI TASSE IN MENO

Un calo dei tassi è probabile in Giappone ma la Germania non ne vuole proprio sapere

ROMA — La spinosa questione dei tassi d'interesse è sempre al centro dell'attenzione del mondo finanziario internazionale. Il dollaro, che procede in modo estremamente altalenante, sembra attendere le mosse di Germania e Giappone, che con le loro decisioni potrebbero assicurare per il prossimo futuro un'auspicabile stabilità della valuta americana.

Da ieri i governatori delle banche centrali dei «Dieci», che stanno discutendo dell'argomento a Basilea, hanno qualche elemento di giudizio in più. Sono stati emessi infatti i dati della produzione industriale giapponese e del bilancio tedesco. Quest'ultimo prevede un leggero aumento del deficit, ma soltanto perché è stata decisa un'ampia manovra fiscale che ridurrà le tasse dei tedeschi di 40 miliardi di marchi. Il Giappone invece deve fare i conti con un'economia fiacca ed è possibile che per stimolarla sia costretto a ritoccare verso il basso i suoi tassi d'interesse, andando incontro così alle richieste americane. Di tutt'altro parere sembra invece la Germania.

Il ministro delle finanze tedesco-occidentale, Stoltenberg, ha ribadito che la Germania non rileverà gli Stati Uniti nel ruolo di locomotiva dell'economia internazionale passando a una politica monetaria e finanziaria più espansionista. «Alimentare artificialmente la domanda con misure di politica monetaria e finanziaria volte a incoraggiare la crescita economica internazionale porterebbe unicamente a una nuova ondata di inflazione» ha detto Stoltenberg.

Presentando formalmente la legge finanziaria '87 del governo al Bundestag, il Parlamento tedesco, il ministro delle finanze ha ammonito sui rischi delle politiche espansionistiche e sottolineato come le economie degli Stati Uniti e del Giappone stanno crescendo a un ritmo nettamente inferiore del previsto. Stoltenberg ha detto che gli squilibri dei conti con l'estero della Germania Occidentale sono tamponati dall'apprezzamento del marco nei confronti del dollaro e ha citato le previsioni per un aumento del 4,5% del volume della domanda interna quest'anno, dicendo che l'aumento delle importazioni raffredderà il surplus commerciale e delle partite correnti tedesche.

Stoltenberg si è presentato al Bundestag con un bilancio per l'87 di 271 miliardi di marchi, con un aumento delle spese pari al 2,9% rispetto ai 263,5 miliardi di marchi dell'86. Il deficit di bilancio da coprire con prestiti netti salirà di 630 milioni di marchi a 24,29 miliardi di marchi nell'87 contro i 23,66 dell'86. Stoltenberg ha già attribuito la maggiore necessità di prestiti ai minori contributi che saranno concessi dalla Bundesbank. Stoltenberg ha poi detto che «il principale obiettivo di politica finanziaria per il periodo legislativo futuro è il programma di riforma fiscale da 40 miliardi di marchi».

Dopo la contrazione registrata nel trimestre gennaio marzo per la prima volta in undici anni, l'economia giapponese è cresciuta invece in aprile-giugno a un tasso dello 0,9% destagionalizzato corrispondente a un tasso annuo del 3,6%. Si tratta, come si vede, di un ritmo fiacco che fa apparire abbastanza problematico il raggiungimento del 4% di crescita indicato dal governo per l'esercizio finanziario 1986 che si chiude a marzo. Rispetto al primo trimestre quando aveva registrato una contrazione dello 0,5%, l'economia è andata comunque meglio grazie a un insieme di fattori fra cui la fermezza della domanda interna, gli investimenti nell'edilizia e la stabilità dei prezzi.

Hanno continuato a segnare il passo le esportazioni per effetto della forza dello yen. L'ultimo sondaggio della Banca del Giappone fra 650 industrie giapponesi ha intanto messo in evidenza il permanere di un deciso pessimismo sulle prospettive delle aziende, particolarmente quelle orientate all'esportazione che stanno pagando la forza dello yen con una considerevole flessione delle vendite e degli utili.

Secondo gli osservatori, le indicazioni pessimistiche del sondaggio della Banca del Giappone potrebbero influenzare le decisioni dell'istituto di emissione in tema di un eventuale, nuovo taglio del tasso di sconto. D'altra parte, fonti della banca centrale sottolineano che il sondaggio stesso fa ritenere improbabile un peggioramento drastico e rapido dell'economia.

Intanto, si è appreso che, pesantemente colpite dal rafforzamento dello yen, le maggiori società siderurgiche giapponesi meditano di «saltare» i dividendi provvisori per la prima metà dell'esercizio chiusa in giugno.

Petrolio in forte calo

NEW YORK — Prezzi in forte calo a New York per il greggio per consegne a termine. Il petrolio per ottobre è stato quotato 15,62 dollari a barile, in perdita di 75 cents. La flessione viene attribuita a motivazioni essenzialmente tecniche. Un certo numero di operatori hanno liquidato posizioni rialziste dopo che una grossa società di intermediazione commerciale aveva venduto un cospicuo numero di contratti a termine. Secondo gli osservatori, l'umore del mercato sta cambiando in senso ribassista almeno per il breve termine in un quadro dominato da fattori tecnici in assenza di notizie capaci di muovere la situazione sotto il profilo psicologico.

Altre notizie dal fronte petrolifero: i ministri dell'energia di Venezuela e Messico si incontreranno a Cancun il 18 e 19 settembre per analizzare la situazione del mercato; il governo canadese ha deciso di abrogare la tassa sui redditi da petrolio e gas per favorire la ripresa dell'industria del settore; le esportazioni venezuelane di petrolio nel 1986 dovrebbero aggirarsi in media sul milione e mezzo di barili/giorno nell'anno in corso secondo una stima del ministro del petrolio venezuelano Grisanti.

Dollaro cedente a New York Un vero crollo del platino

ROMA — Il dollaro si è mantenuto stabile sui valori registrati a New York l'altro ieri (in Italia è stato quotato 1423,6 lire, esattamente un punto in più di lunedì) ma si è dimostrato di nuovo tendente al ribasso in serata a New York dove, verso metà seduta, veniva quotato 1418 lire.

Il recupero del dollaro in Europa ha favorito un sostanziale assestamento all'interno del Sistema monetario europeo dove la lira ha continuato a mantenersi stabile nei confronti del marco tedesco quotato ieri a 689,725 lire contro le 689,735 di lunedì e del fiorino olandese quotato a 611,455 lire contro le precedenti 611,475. L'assestamento dello Sme ha favorito il parziale recupero del franco francese che è stato quotato a 211,025 lire contro le precedenti 210,61.

Fuori dallo Sme, perde pochi punti la sterlina quotata a 2117,2 lire contro 2119,6. In rialzo il franco svizzero a 846,725 lire contro 845,785. La Banca d'Italia ha acquistato 15 milioni di dollari dei 25,3 trattati ufficialmente mentre non è intervenuta in marchi.

Il mercato dei metalli preziosi continua intanto a essere caratterizzato da brusche escursioni dei prezzi e mentre oro e platino perdono quota sotto la spinta di vendite di realizzo, l'argento, dopo un lungo letargo, si scuote e recupera terreno. Il fatto più rilevante del giorno è costituito dalla brusca caduta del platino, che perde più di quaranta dollari e con un ribasso del 6,2% passa da 663,75 a 622,50 al fixing pomeridiano di Londra.

L'oro ha oscillato tra i 409 e i 413,50 dollari e da un fixing di 412,50 al mattino è sceso a 409,25 a quello del pomeriggio, con uno scarto negativo di quasi nove dollari e mezzo dai 418,60 di lunedì. In serata, grazie a un ritorno di interesse proveniente dalla piazza di New York, l'oro ha recuperato parzialmente a 411-411,50. L'argento, per il secondo giorno consecutivo, si differenzia dai parenti maggiori e avanza: fissato a 5,669 contro i 5,53 precedenti, è salito in serata a 5,70-5,72, in linea con le quotazioni migliori degli ultimi due giorni.

La caduta del platino era stata pronosticata da diversi esperti che ritenevano inevitabile una correzione tecnica anche brusca per il carattere speculativo della recente impennata. Per questo molti operatori hanno spostato i loro investimenti dal platino all'oro, che con un volume di fornitura di 40 milioni di once circa ha una base di mercato più stabile. Le forniture di platino, invece, sono sui 2,9 milioni di once mentre sul mercato dei futures di New York le contrattazioni sono arrivate sulle 500 mila-800 mila once al giorno.

BORSE E MERCATI

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	9/9	8/9
Alimentari e agricole		
Alivar	11100	11000
Bonifiche ferraresi	34990	34990
Buitoni	9850	9810
Buitoni risp.	4601	4350
Buitoni risp. priv.	4250	4300
Eridania	5020	4995
Perugina	5300	5300
Perugina risp.	2350	3600
Assicurative		
Abeille	154000	154100
Alleanza	77950	74990
Fondiaria	87500	87400
Generali	164300	159750
Italia Assicurazioni	25990	25010
Latina	15985	15100
Lloyd Adriatico	31190	29500
Milano Assicurazioni	39200	39100
Milano risparmio	19800	20150
Previdente	42950	43900
Ras	60300	58300
Sai	32700	31500
Toro Assic.	36140	35540
Toro Assic. priv.	25980	25220
Unipol priv.	25200	24400
Bancarie		
Banca Agricoltura	5780	5760
Banca Agric. priv.	3250	3215
Banca Agric. ris. nc.	2901	2900
Banca Catt. Veneto	7000	6800
Banca Mercantile	13500	13480
Banca Toscana	10800	10550
Banco Chiavari	6000	5950
Banco Lariano	4850	4800
Banco di Roma	18200	18200
BNL risp.	26450	26450
Comit	27320	27400
Cr. Commerciale	6625	6625
Cr. Fondiario	5550	5520
Credito Italiano	3495	3500
Cr. Ital. risp.	3045	3045
Credito Varesino	3712	3680
Credito Varesino risp.	2690	2650
Interbanca priv.	34000	33250
Mediobanca	278000	274600
NBA	4130	3970
NBA risp.	2410	2360
Cartarie		
Binda De Medici	3920	3950
Burgo	11410	11370
Burgo priv.	8230	7990
Burgo risp.	11200	11450
Espresso	24510	24000
Mondadori	17200	17500
Mondadori priv.	10880	10790
Cementi		
Cementir	3285	3299
Italcementi	76000	75500
Italcementi risp.	41300	41300
Pozzi	542	530
Pozzi risp.	410	400
Unicem	24000	23550
Unicem risp.	13400	13060
Chimiche		
Boero	6400	6350
Caffaro	1440	1420
Caffaro risp.	1390	1395
Farmit Erba	14210	14400
Farmit. ris. nc	8100	8000
Fidenza Vetr.	10501	10510
Fmc	4100	4100
Italgas	3313	3350
Manuli	3750	3765
Mira Lanza	42500	42900
Montedison	3335	3285
Monted. ris. nc	1649	1600
Montefibre	2912	2909
Montefibre ris. nc	1890	1820
Ossigeno	32800	33000
Ossigeno risp.	20400	20400
Perlier	28110	27500
Pierrel	3800	3362
Pierrel risp.	2210	2150
Pirelli spa	5335	5340
Pirelli risp.	5280	5390
Pirelli ris. nc	3125	3120
Recordati	12910	13650
Record. risp. nc.	6760	6750
Rol	3110	3110
Saffa	10500	10300
Saffa risp.	10500	10400
Snia Bpd	5500	5465
Snia Bpd risp.	5420	5550
Sorin	17900	18000
Uce	2199	2230
Commercio		
Rinascente	1278	1240
Rinascente priv.	651	622
Rinascente risp.	670	678
Silos	2410	2398
Standa	13500	12430
Standa risp.	8499	8500
Comunicazioni		
Alitalia	1205	1215
Alitalia priv.	1040	1040
Ausiliare	8000	8000
Aut. Torino-Milano	9260	9210
Italcable	30200	29405
Italcable risp.	26010	26155
Sip	3699	3700
Sip risp.	3380	3380
Sip Warrant	4245	4200
Sirti	11250	11100
Elettrotecniche		
Selm	3725	3725
Selm risp.	3812	3810
Sondel	1439	1440
Tecnomasio	1582	1590
Finanziarie		
Acqua Marcia	3550	3401
Agricola	3999	3910
Agricola pr.	3835	3780
Bastogi	711	691
Bon Siele	41000	41500
Bon Siele risp.	22200	21600
Breda	11130	11150
Brioschi	1290	1240
Buton	3650	3650
Camfin	3765	3600
Cir	14400	14260
Cir risp.	14180	14200
Cir risp. n.c.	6410	6300
Cofide	6299	6275
Cofide risp. nc.	3190	3190
Comau	5330	5250
Editoriale	8200	7800
Eurogest	3000	3000
Eurogest risp.	2880	2900
Eurogest risp. n.c.	1780	1800
Euromobiliare	12750	12300
Euromobil risp.	5700	5700
Fidis	22680	22430
Fimpar	2800	2800
Finarte	2215	2225
Finrex	1385	1380
Finrex ris. nc.	880	885
Fiscambi	5050	5050
Fiscambi risp.	3005	3000
Gemina	3055	2999
Gemina risp.	2685	2610
Gim	9520	9340
Gim risp.	4220	4190
Ifi priv.	29900	29400
Ifil	7715	7601
Ifil risp.	3895	3670
Iniz. Me. T.A.	23800	24090
In. Me. T.A. risp. n.c.	12920	12700
Italmobiliare	135900	134000
Kernel	1201	1201
Mittel	3801	3640
Part. Finan.	3355	3299
Paf ris. nc.	4465	4600
Paf r. nc. ex w.	1605	1810
Pirelli Co.	7650	7650
Pirelli Co. risp.	4155	4140
Rejna	29000	30000
Rejna risp.	26750	27000
Riva finanz.	10100	10010
Sabaudia	2850	2849
Sabaudia risp. n.c.	1500	1450
Saes	3750	3600
Schiapparelli	1310	1305
Sem	2100	2100
Sem risp.	1901	1950
Serfi	6000	5920
Sifa	6800	6650
Sifa risp.	5615	5610
Sme	2365	2305
Smi metalli	3395	3400
Smi metalli risp.	2900	2930
Sopaf	2830	2810
Sopaf risp.	1660	1550
Stet	5125	5101
Stet risp.	4920	4900
Stet Warrant	3065	3099
Stet Warr. Sip	2510	2545
Terme Acqui	4555	4530
Tripcovich	9000	9000
Tripcovich ris. nc.	4200	4290
Immobiliari		
Aedes	12320	12390
Attività imm.	7850	7850
Calcestruzzi	7990	7850
Cogefar	7150	7105
De Favero	5160	5100
Inv. Imm. It.	4610	4710
Inv. Imm. It. risp.	4330	4305
Risanamento	19910	19200
Risanamento risp.	14530	14600
Vianini	27900	27200
Meccaniche		
Aeritalia	4980	4885
Aturia	3110	3079
Aturia risp.	2750	2640
Danieli	10300	10000
Faema	3760	3770
Fiar	21760	21700
Fiat	14980	14760
Fiat priv.	10200	9810
Fiat Warrant	13720	13720
Fiat Warrant priv.	9001	8499
Fochi	4205	4205
Gilardini	25750	25900
Gilardini risp.	16800	16850
Magneti	4975	4980
Magneti risp.	4839	4950
Necchi	4860	4795
Necchi risp.	4755	4810
Olivetti	18300	18000
Olivetti priv.	10150	10150
Olivetti risp.	18050	18000
Olivetti risp. n.c.	10220	10250
Pininfarina	20600	21120
Pininfarina risp.	19630	19320
Saipem	5125	5150
Sasib	16620	16550
Sasib priv.	16850	16900
Sasib risp. n.c.	9120	9110
Secco	3150	3130
Teknecomp.	3605	3510
Tosi	26110	25800
Valeo	7900	7830
Westinghouse	37600	38200
Worthington	1820	1900
Minerarie		
Cantieri Metal.	5710	5750
Dalmine	539	530,50
Falck	11480	11500
Falck risp.	11170	11170
Falck risp. priv.	11600	11170
Ilssa Viola	2050	2001
Magona	8950	8940
Trafilerie	3600	3630
Tessili		
Benetton	18000	17460
Cantoni	13550	14600
Cantoni risp.	12500	12700
Cucirini	2218	2250
Eliolona	2500	2470
Fisac	15100	15200
Fisac risp.	13090	13100
Linificio	2719	2748
Linificio risp.	2000	2050
Marzotto	5800	5650
Marzotto risp.	5690	5630
Olcese	340	320
Rotondi	18410	19950
Sim	12050	12510
Zucchi	4230	4090
Diverse		
Ciga	4580	4590
Condotte To	5100	5051
De Ferrari	2751	2800
De Ferrari risp.	1880	1800
Jolly Hotels	11310	11250
Jolly risp.	11440	11330
Pacchetti	373,50	374,75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1423,20	1420,—	1423,60
» USA TP	—,—	1380,—	—,—
Marco tedesco	689,70	688,75	689,72
Franco francese	211,—	210,—	210,02
Fiorino olandese	611,46	608,75	611,45
Franco belga	33,30	32,50	33,30
Lira sterlina	2116,90	2115,—	2117,20
Lira irlandese	1901,30	1894,—	1900,65
Corona danese	182,32	182,50	182,30
Ecu	1451,75	—,—	1451,50
Dollaro canadese	1028,80	1020,—	1028,80
Yen giapponese	9,13	9,05	9,13
Franco svizzero	846,95	844,—	846,72
Scellino austriaco	98,05	97,50	98,04
Corona norvegese	193,43	191,75	193,42
Corona svedese	205,02	203,50	205,02
Marco finlandese	288,60	283,—	288,60
Escudo portoghese	9,65	9,20	9,65
Peseta spagnola	10,53	10,45	10,53
Dinaro (Milano) TG	—,—	2,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	2,50	—,—
» (Roma)	—,—	2,00-1,75	—,—
» (Trieste)	—,—	2,25-2,80	—,—
Dracma greca TG	10,49	9,25	10,48
» greca TP	—,—	9,50	—,—
Dollaro australiano	874,—	830,—	873,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,20 (59,18); delle valute Cee 61,13 (61,11); di tutte le valute 61,01 (60,99).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 17400-18000; argento 250000-259000; sterlina vc 128000-132000; sterlina nc (ante 73) 129000-134000; sterlina nc (post 73) 126000-132000; krugerrand 535000-575000; 50 pesos messicani 635000-695000; 20 dollari oro 700000-950000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 105000-115000; marengo belga 103000-110000; marengo francese 108000-118000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	9/9	8/9
Generali*	163700	161200
Lloyd	31250	30000
Ras	60600	60100
Montedison*	3325	3320
Montedison risp.*	1663	1650
Pirelli	5340	5350
Pirelli risp.	5280	5400
Pirelli risp. n.c.	3125	3120
Snia BPD*	5530	5464
Snia BPD risp.*	5500	5400
La Rinascente	1278	1240
La Rinascente priv.	650	622
La Rinascente risp.	670	678
Gerolimich & C.	225	225
Gerolimich risp.	140	140
G. L. Premuda	2516	2420
G. L. Premuda risp.	1900	1900
Sip*	3750	3450
Sip risp.*	3400	3350
Warrant Sip*	4700	4020
Bastogi Irbs	710	690
Fidis	22600	22600
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2350	2350
Stet*	5140	5140
Stet Warrant 10*	3100	3010
Stet Warrant 9	2550	2550
Stet risp.*	4900	4830
D. Tripcovich	9000	9000
Tripcovich risp.	4200	4290
Attività immobil.	7850	7850
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	14900	15000
Warrant Fiat ord.*	13700	13720
Fiat priv.*	10100	10156
Warrant Fiat priv.*	8900	8800
Fiat risp.*	9490	9255
Gilardini	26000	26000
Gilardini risp.	17000	16200
Dalmine	535	540
Lane Marzotto	5800	5650
Lane Marzotto priv.	5700	5630
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	18500
Carnica Ass.	20000	21000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 90 sem. 5,95%	99,—
C.C.T. ago. 90 sem. 5,60%	99,10
C.C.T. set. 90 sem. 6,70%	98,65
C.C.T. ott. 90 sem. 6,70%	98,80
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	103,90
C.C.T. nov. 90 sem. II 6,65%	99,—
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,80
C.C.T. dic. 90 sem. II 6,40	99,50
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,70
C.C.T. feb. 91 sem. 6,40%	103,45
C.C.T. feb. 91 II 7%	99,50
C.C.T. mar. 91 sem. 6,00%	101,80
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,80
C.C.T. mag. 91 sem. 7,30%	101,80
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	101,80
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,40
C.C.T. ago 91 sem. 6,00%	100,85
C.C.T. set. 91 sem. 5,85%	100,85
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,35
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,55
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,95
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,90
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	99,—
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	99,40
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	99,60
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	99,60
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	100,10
C.C.T. ago. 95 ann. 11,60	99,60
C.C.T. set. 95 ann. 14,60%	99,55
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	112,—
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	110,50
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,55
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,30
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	108,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,—
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	99,90
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,35
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	102,30
B.T.P. feb. 88 ann. II 12,50%	103,—
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	103,—
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	103,15
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,35
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,35
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,30
B.T.P. gen. 89 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. feb. 89 ann. 12,50%	104,20
B.T.P. mar. 89 ann. 12,50%	103,60
B.T.P. gen. 90 ann. 12,50%	105,60
B.T.P. feb. 90 ann. 12,50%	106,30
B.T.P. mar. 90 ann. 12,50%	106,50
B.T.P. mar. 91 ann. 12,50%	106,80

FONDI D'INVESTIMENTO

ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	73,44	–
Interfund	»	35,60	–
Int. Sec. Fund.	»	27,32	–
Italfortune	»	45,19	–
Italunion	»	23,71	–
Multinvest	»	N.D.	–
Capital Italia	»	34,04	–
Mediolanum	»	39,44	42,78
Rominvest	»	36,26	38,44
Robeco	fior.	96,10	–
Rolinco	»	86,40	–
Rasfund	lire	42.850	–
Fondo Tre R	lire	39.356	–

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.855
Arca BB	20.263
Arca RR	11.572
Aureo	16.984
Azzurro	17.182
BN Multifondo	12 879
BN Rendifondo	11.264
Capitalcredit	10.420
Capitalfit	12.095
Capitalgest	14.709
Cash Management Fund	13.417
Corona ferrea	10.707
Epta Bond	10.373
Epta Capital	10 428
Euro Andromeda	16.576
Euro Antares	12.939
Euro Vega	10.367
Euromob. Capital Fund	10 746
Fiorino	21.945
Fondattivo	14.412
Fondersel	26 443
Fondicri 1°	11.719
Fondicri 2°	10 122
Fondinvest 1°	12 020
Fondinvest 2°	14.979
Fondo centrale	14.645
Fondo Professionale	27.213
Genercomit	17.174
Gestielle B	10.427
Gestielle M	10 463
Gestiras	15.749
Imicapital	25.071
Imirend	14.538
Interb. Azionario	19.254
Interb. Obbligaz.	13.036
Interb. Rendita	12.431
Libra	16.752
Multiras	17.395
Nagracapital	14.704
Nagrarend	12.157
Nordfondo	12.434
Phenixfund	10.190
Primecash	12.542
Primerend	19.290
Primecapital	27.085
Rendicredit	10.565
Rendifit	11.695
Risparmio Italia bilanc.	17.908
Risparmio Italia reddito	12.498
Redditosette	15.232
Sforzesco	12.354
Verde	11.840
Visconteo	16.671
Fondo Ina	1.819.201

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	186,40	(– 0,48%)
Azionari	230,88	(– 0,77%)
Bilanciati	191,49	(– 0,70%)
Obbligazionari	136,83	(+ 0,03%)

MEDICINA E SALUTE

SINTOMATOLOGIA DOLOROSA E RIGIDITA' ARTICOLARE

Spalla: caleidoscopio di disturbi

Le strutture più esposte ai fatti degenerativi nella periartrite scapolo-omerale

La causa più frequente di dolore alla spalla è la cosiddetta «periartrite scapolo-omerale».

Questo termine, il cui uso è diventato, nella pratica comune, un vero e proprio abuso, spicca per genericità ed approssimazione, perché nulla indica nè delle cause nè dei danni caratterizzati della malattia. La questione potrebbe sembrare di scarsa importanza; in realtà l'eccessiva semplificazione nel definirla rischia di accompagnarsi ad un trattamento anch'esso troppo scarno, incapace di risolvere definitivamente la sintomatologia dolorosa che, seppure attenuata, continua ad opprimere il paziente per periodi molto lunghi.

Questa premessa, ovvia per molti, ma anche molto spesso dimenticata, è indispensabile per capire la malattia, monotona nella sua espressione clinica, ma molto varia per le cause che la producono e per le strutture che colpisce.

Innanzitutto ritengo utile ricordarne brevemente i sintomi caratteristici: primo il dolore, che può raggiungere un'intensità anche notevole. Poi l'impossibilità di muovere la spalla, che talvolta si accompagna ad una vera e propria rigidità dell'articolazione, «congelata» in posizione di riposo. La comparsa dei sintomi può avvenire in modo repentino o, con altrettanta frequenza, in maniera subdola nel giro di qualche mese; solo raramente il paziente ricollega la comparsa del dolore ad una causa precisa e di solito, quando lo può fare, riferisce un trauma di intensità assolutamente trascurabile.

L'insorgenza lenta e progressiva dei disturbi, unita alla tendenza alla cronicizzazione, indica che la causa dei dolori e dell'impotenza funzionale risiede nel logoramento delle strutture articolari che, dopo anni di uso, ad un certo momento della vita non riescono più a far fronte alle normali sollecitazioni cui viene sottoposta la spalla. Ed in effetti, analizzando dal punto di vista anatomopatologico le alterazioni tipiche di questa malattia, si nota che sono di tipo prevalentemente degenerativo, e che possono colpire tutte le strutture ligamentose e tendinee comprese nella regione della spalla.

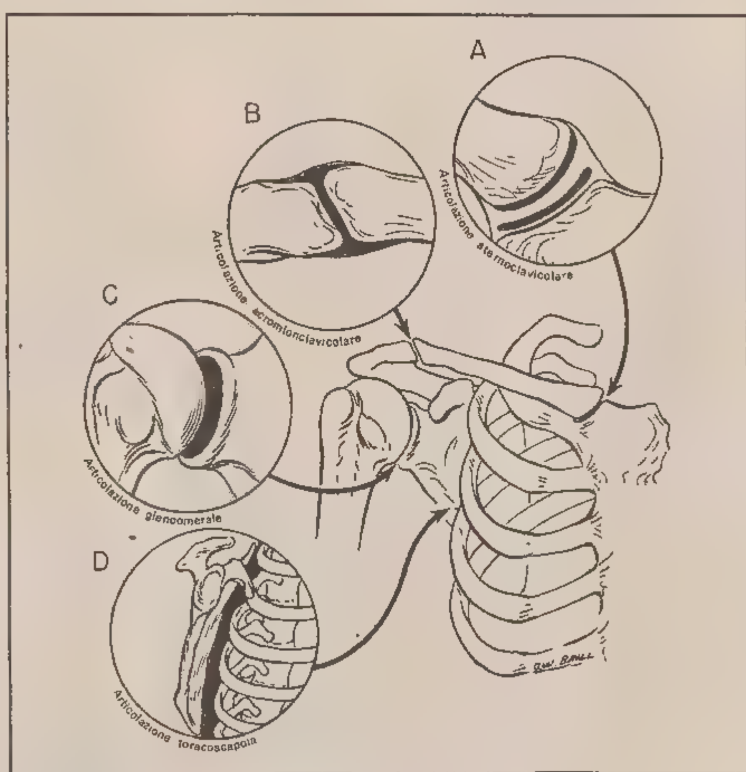
Indagini strumentali

In particolare le strutture più esposte ai fatti degenerativi che portano alla «periartrite di spalla», sono la capsula articolare, i tendini che, con movimento coordinato riescono ad imprimere alla testa dell'omero il tipico movimento rotatorio sulla scapola, la borsa, che ricopre, come un berretto, la testa dell'omero, permettendone lo scorrimento sotto il muscolo deltoide. Fortunatamente solo di rado tutte queste strutture vengono interessate contemporaneamente, per cui compito del medico è di identificare con la massima precisione possibile, per ogni singolo paziente, quale sia la localizzazione del danno, e provvedere di conseguenza con la cura più idonea.

Già la semplice visita consente di orientare la diagnosi che, però, deve sempre venir integrata da indagini strumentali di contorno che ne garantiscano l'esattezza.

In particolare è indispensabile far praticare al paziente una serie di esami radiodiagnostici capaci di esplorare la spalla sia dal punto di vista strutturale, sia dal punto di vista funzionale. Essi sono la radiografia «standard» in più proiezioni, che mostra la struttura dei capi ossei articolati; le radiografie della spalla «sotto carico» e con omero in abduzione a 60° - 90° - 160°, che ne valutano il movimento ed i rapporti tra i capi articolari in diversi atteggiamenti; l'artrografia o la Tac artrografia, che permettono, grazie all'introduzione nella cavità articolare di mezzo di contrasto, di giudicare l'integrità delle strutture capsulari e ligamentose.

Di recente, a queste indagini, se ne sono aggiunte due, molto sofisticate. Una, assolutamente innocua, è l'ecotomografia con ultrasuoni, che permette di esplorare la costituzione di tendini e ligamenti. La seconda, molto più impegnativa perché eseguibile solamente in anestesia generale, è l'artroscopia della spalla. Quest'esame, indicato solamente nei casi che si preveде di dover trattare chirurgicamente, permette di apprezzare «de visu» tutte le strutture intra-articolari, e quindi di compiere un bilancio assolutamente certo delle lesioni che causano la malattia in atto.



Le componenti funzionali dell'articolazione della spalla: A, articolazione sternoclavicolare; B, articolazione acromionclavicolare; C, articolazione glenoomerale; D, articolazione toracoscapolare

Rieducazione funzionale

L'insieme dei dati ottenuti con l'esame fisico diretto e gli esami strumentali, consente di formulare una diagnosi precisa di sede e gravità della malattia, e quindi, come accennato, di consigliare la terapia più idonea a risolverla.

I quadri clinici più frequenti (il 90% delle sindromi dolorose della spalla) sono la «sindrome da attrito acromio-omerale» (o «impingement» degli autori inglesi), causata da un eccessivo attrito tra la testa dell'omero e l'arco coraco-acromiale, che provoca una irritazione cronica della borsa sottoacromiale e, contemporaneamente, l'usura dei tendini della cuffia dei rotatori.

I segni clinici di questa sindrome sono il dolore in abduzione forzata dell'omero, la dolorabilità del trochite omerale e, dal punto di vista radiografico, la negatività del quadro. Il trattamento di questa sindrome deve essere, all'inizio, conservativo. Il riposo, i farmaci antiflogistici e la rieducazione funzionale, normalmente, riescono a risolvere il quadro; se però, tempo 4-6 mesi, la sintomatologia dovesse persistere invariata, è opportuno procedere a un intervento chirurgico di revisione della regione sotto-acromiale, per dare modo alla testa dell'omero di muoversi libera da attriti.

Sali di calcio

Inoltre la tendinosi della cuffia dei rotatori, che, nella sua manifestazione più tipica, viene definita «tendinite calcistica del sopraspinto». È una tipica malattia degenerativa, causata dall'invecchiamento, per usura, del tendine del muscolo sovraspinto in prossimità dell'inserzione alla testa omerale. La malattia è caratterizzata dall'accumulo, nel contesto del tendine, di sali di calcio che, all'esame radiografico «standard», appaiono come un nodulino o una nubecola radioopaca al di sopra della testa dell'omero.

Il trattamento, in questi casi, è generalmente più aggressivo; nelle fasi iniziali della malattia è indispensabile praticare una serie di due o tre infiltrazioni locali di cortisone, seguite da un prolungato periodo di rieducazione funzionale. Se però la malattia resiste a questo trattamento per oltre due mesi, o recidiva a brevi intervalli di tempo, è indicato il trattamento chirurgico di asportazione dell'area calcifica e di revisione dello spazio sotto-acromiale.

Rottura dei tendini

E ancora, la rottura dei tendini della cuffia dei rotatori, che può essere parziale o completa. Il quadro clinico di questa malattia è caratterizzato da dolore diffuso alla spalla, presente anche a riposo, con frequenti recrudescenze notturne. Al dolore si accompagna diminuzione della forza nei movimenti di flessione e abduzione del braccio; la diminuzione risulta lieve nelle rotture parziali, mentre, nelle rotture complete, risulta molto grave, tanto da simulare una paralisi dei muscoli della spalla.

Il quadro radiografico «standard» può essere negativo, per quanto, di solito, dimostri il risalimento della testa omerale verso l'arcomion associato ad alterazioni di forma del trochite. In questi casi l'artrografia della spalla dimostra chiaramente la rottura della cuffia dei rotatori, perché il mezzo di contrasto iniettato nella cavità articolare riesce a filtrare attraverso la lesione tendinea e si riversa nella borsa sottoacromiale (dove di regola non dovrebbe penetrare). Il trattamento di queste lesioni è, generalmente, chirurgico, e consiste nella riparazione della rottura.

In questi casi il risultato dell'intervento chirurgico è direttamente correlato alla gravità della lesione: le rotture incomplete di solito, dopo l'operazione chirurgica, guariscono bene, mentre le rotture complete difficilmente consentono di recuperare completamente la validità dei muscoli della spalla.

Malattia da usura

Infine la tendinite del bicipite che, nei casi più gravi, si trasforma nella rottura del capo lungo del bicipite. Anche questa e una malattia degenerativa, da usura, e di solito è associata a una delle altre malattie che ho già descritto.

Nella sua forma più semplice può essere del tutto asintomatica, tanto da risultare un reperto accessorio rilevato durante interventi chirurgici eseguiti per altre lesioni della spalla. In caso di rottura, invece, la lesione appara subito evidente per la comparsa repentina di una voluminosa tumefazione sulla faccia anteriore del braccio, accompagnata da un'ecchimosi e da modesto dolore a tutto il braccio.

È una malattia che, dal punto di vista funzionale, risulta molto poco invalidante, specie nelle persone meno giovani, e che pertanto, se non in casi particolari (esigenze funzionali importanti o danno estetico eccessivo), viene abbandonata a se stessa senza particolari trattamenti.

È opportuno ricordare, infatti, che mentre l'invalidità funzionale conseguente alla rottura del tendine bicipitale è generalmente minima, l'intervento chirurgico di reinserzione comporta, dal canto suo, un'invalidità totale di durata non inferiore alle otto settimane.

Giulio Bonivento
aiuto divisione ortopedica
Ospedale maggiore - Trieste

UN CONGRESSO IN OTTOBRE DEDICATO ALLA NUTRIZIONE

Alimentazione e salute, felice binomio

Simposio satellite a Capodistria per onorare la memoria di Santorio Santorio

Come annunciato, dal 16 al 18 ottobre Trieste sarà sede di un importante convegno dedicato alla nutrizione e alla dietetica, che richiamerà nella nostra città numerosi esperti e ricercatori tra i più qualificati a livello internazionale.

Il convegno è organizzato in due sezioni separate dall'Associazione medica triestina, presieduta dal prof. Campanacci e dalla Società italiana di nutrizione umana.

Non deve sfuggire l'importanza di questo avvenimento che mira a conoscere e valutare i più recenti progressi della scienza dell'alimentazione nei suoi settori, e della ricerca tecnologica applicata alla produzione degli alimenti dietetici, e che per tre giorni farà di Trieste il centro italiano più importante in questo campo.

Più volte «Il Piccolo» ha avuto lodevolmente occasione di mettere in primo piano l'importanza che l'igiene, il comportamento e le abitudini alimentari possono avere per l'organismo in tutte le età, a cominciare da quella infantile per finire a quella senile nei suoi vari aspetti, ovvero per dar luogo al migliore sviluppo corporeo, per mantenere lo stato di salute, per prevenire e talvolta curare molte forme morbose di natura metabolica e degenerativa.

Nella giornata del convegno organizzato dalla Società italiana di nutrizione umana, che sarà presieduta dai professori Mariani di Roma e Nordio di Trieste, i relatori Tomassi e Cialfa di Roma, Lanzola di Pavia, Strata e Arseni di Parma, Turchetto e Cocchi di Bologna, Agolini e Faraguna di Trieste approfondiranno il discorso dei rapporti tra le sostanze alimentari, il modo di alimentarsi e il metabolismo organico, nonché l'uso dei prodotti dietetici nell'infanzia, nell'età adulta, nell'anziano. Attenzione verrà anche data all'uso sempre più largo di quei prodotti come gli ipocalorici dimagranti, gli integratori nutrizionali, gli edulcoranti sintetici, ecc. che non di rado sono usati poco correttamente e che talvolta promettono anche quello che non possono dare. Si parlerà poi di argomenti di attualità, come il trattamento dietoterapico (ma anche della prevenzione) di molte malattie cosiddette della civilizzazione (dislipidemie, ipertensione, obesità, tumori, ecc.) che purtroppo coinvolgono in misura sempre più vasta tutta l'umanità.

Un momento importante dell'assise di ottobre deve essere considerato quello dedicato a «Nutrizione, sport e attività fisica», argomento attuale vista la crescente diffusione dell'attività fisico-sportiva a tutte le età, e l'opportunità di addentrarsi per gli operatori del settore ma anche per il comune cittadino, nella corretta alimentazione per i vari tipi di sport sotto il profilo del miglioramento delle prestazioni sportive ma anche sotto il profilo del mantenimento dello stato di salute.

La trattazione di questi temi sarà presieduta dal prof. Fusaroli, Rettore dell'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di anatomia nonché della Scuola di medicina dello sport della nostra facoltà medica, e moderata dal prof. Vecchiet, patologo medico dell'Università di Chieti e noto negli ambienti sportivi anche per essere il capo dei servizi sanitari dell'Inter, che tratterà dell'alimentazione nella pratica del calcio e degli sport di squadra. Il prof. Caldarone, dell'Istituto di medicina dello sport di Roma, tratterà dei regimi dietetici per gli sport a sforzo breve, mentre il prof. Arcelli di Milano si occuperà degli sport a sforzo prolungato, e il dott. Nuciari, direttore del Centro di medicina dello sport di Trieste, dei rapporti tra nutrizione e attività motoria; infine il prof. Montanari dell'uso dei vari prodotti dietetici e dell'educazione alimentare nella pratica sportiva.

A corollario del convegno avrà luogo anche un simposio satellite a Capodistria, che porterà ad un importante appuntamento storico e scientifico: storico perché ricorderà, con l'intervento del prof. Loris Premuda, direttore dell'Istituto di medicina dell'Università di Padova, il 350.o anniversario della morte di Santorio Santorio, medico capodistriano, il quale per i suoi studi sperimentali all'Università di Padova sul ricambio fisiologico ha osservato per primo molti fenomeni metabolici e può pertanto essere annoverato tra i padri della scienza della nutrizione; scientifico perché tratterà degli aspetti più recenti dei rapporti tra alimentazione e salute.

Durante questo simposio verrà presentata la nuova tabella dei livelli raccomandati dei nutrienti ed energia per tutte le classi di età che un'apposita commissione ufficiale degli organismi competenti, e formata dai maggiori esperti, ha studiato per la popolazione italiana. Il prof. Buzina, una delle massime autorità mondiali nella scienza della nutrizione (è il presidente della International Union of Nutritional Sciences), tratterà dei fattori di rischio nell'alimentazione attuale, argomento di odierno notevole interesse.

Tra gli altri temi va citato il problema dei rapporti tra alimentazione e la cooperazione che riveste un'importanza sempre maggiore anche per l'estendersi della ristorazione di massa, che verrà trattato dal triestino Ruggero Rovatti, presidente delle Cooperative operaie.

Un congresso, quindi, che si annuncia estremamente, importante sotto i vari aspetti: anzitutto quello scientifico, rilevante come abbiamo detto, per gli argomenti e per la notorietà dei relatori; quello storico nel nome di Santorio Santorio, e quello turistico perché consentirà ai numerosi studiosi e ospiti del convegno di portare al loro rientro un ricordo non comune della bellezza di Trieste che verrà loro proposta con appositi programmi.

Va rilevato che queste iniziative — se da un lato portano, come detto, dei vantaggi scientifici, didattici, educativi — hanno anche lo scopo di dare l'avvio ad un programma che ha l'obiettivo di far sorgere un nuovo canale di favorevoli prospettive per Trieste. Stanno infatti maturando iniziative per le quali la nostra città potrebbe assumere attraverso alcune strutture tecnico-scientifiche e amministrative un ruolo importante, non solo per il prestigio ma anche per lo sviluppo in termini di occupazione.

Aldo Raimondi
presidente Società italiana di nutrizione umana

EVITARE SOPRATTUTTO COLORANTI E ADDITIVI

Ragazzi, ecco le otto regole d'oro per mangiare in modo intelligente

Attenzione. I nostri bambini mangiano in media ogni giorno una quantità di colorante E 124 del 160% superiore alle dosi margine stabilite dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Il dato risulta da un'indagine condotta tra i ragazzini in età scolare di Trieste e provincia, dagli operatori del Cesa (Centro educazione e studi sull'alimentazione) diretto dal prof. Aldo Raimondi, docente di scienze dell'alimentazione e dietetica all'Università di Trieste.

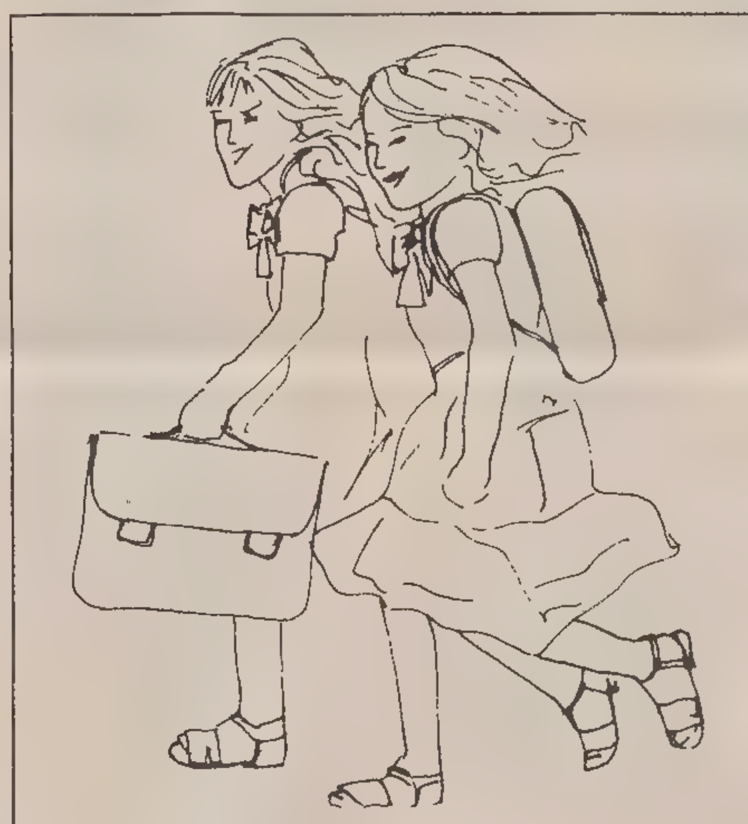
L'E 124 è una sostanza colorante presente in molti alimenti «rossi» come bevande, caramelle, lecca lecca, gelati, gomme da masticare.

Come mai i nostri ragazzini ne assumono tanto? Cosa significa e cosa produce?

Il dato è preoccupante soprattutto se messo in relazione al fatto che l'E 124 ha potere di accumulo, permane cioè nell'organismo per molto tempo: da qui i rischi, come sottolineano i responsabili del Cesa, che a lunga distanza possono verificarsi nell'organismo fenomeni di cancerogenesi.

Se rapportati singolarmente a ciascun alimento, gli additivi non sono presenti in quantità pericolose. Il fatto è che i nostri bambini ne mangiano troppo, sommando merendine, caramelle, bibite, ghiaccioli, alimenti insomma, conservati e colorati.

Questi cibi spesso non contengono quelle sostanze nutritive di cui l'organismo dei ragazzi ha bisogno, ma per varie ragioni, specie nel periodo scolastico, godono di largo consumo.



Mangiar bene, quindi. Ma come, e con quali accorgimenti speciali, in rapporto alla delicata età evolutiva e al lavoro scolastico?

L'abbiamo chiesto al prof. Raimondi che, assieme al dottor Piero Turchet dell'équipe specialistica del Cesa, non ha smentito l'ormai consueta chiarezza e semplicità.

— I nostri bambini mangiano troppi aditivi. Ma come comportarsi per offrire loro un'alimentazione equilibrata? Quali sono le regole generali da seguire?

«Partendo dal presupposto che l'alimentazione nei bambini in età scolare deve rispondere alle necessità dello sviluppo fisico e psichico, esistono quelle che io chiamo "le otto regole generali", che possono aiutare queste funzioni e contribuire ad un miglior rendimento scolastico».

«Primo. Il ragazzo che va a scuola ha bisogno di calorie a facile assorbimento. Amidi, destrine e zuccheri. A tale proposito va aperta una parentesi per ricordare che di tutti gli zuccheri somministrati nella giornata non più del 10% deve derivare dal saccarosio, lo zucchero normale. E' molto opportuno quindi adottare l'uso del miele perché, oltre a contenere anche vitamine e sali minerali, è assai facilmente assorbibile.

«Seconda regola è ricordare il bisogno di vitamine B1 (presenti nei cereali, nelle uova, nel fegato) e C (che si trovano nella frutta e nelle verdure). Tali sostanze, oltre a stimolare l'assorbimento dei carboidrati, sono molto utili al fine di neutralizzare la stanchezza fisica e mentale.

«Terzo. Per i ragazzi che oltre ad andare a scuola praticano attività sportive, buona regola è integrare l'apporto energetico normale con supplementi di miele durante la giornata.

«Quarto. Se i bambini accusano un senso di stanchezza o sono pallidi l'alimentazione va integrata con cibi ricchi di vitamine.

«Quinto. Per un buon rendimento scolastico è necessario un equilibrato apporto proteico. Ogni giorno all'organismo dovrebbe arrivare la giusta dose di aminoacidi essenziali, di acido glutamico, che si può definire l'aminoacido del sistema nervoso.

«La sesta raccomandazione va fatta alle mamme circa l'uso di grassi a facile assorbimento. Oli vegetali e, in quantità controllata, grassi animali.

«Settimo punto. Il bambino deve ricevere ogni giorno un sufficiente apporto di calcio, fosforo, ferro, potassio e sodio.

«Da ultimo va ricordato che l'alimentazione deve fornire ogni giorno la giusta dose di enzimi».

Dove trovare questi elementi? Le proteine ad alto valore nutritivo sono presenti nelle uova, nella carne, nel pesce, nel latte e nei suoi derivati, elementi, questi ultimi, che sono ricchi anche di calcio e di vitamina B2.

Il ferro e alcune vitamine idrosolubili si trovano nei legumi (fagioli, lenticchie, piselli, ecc) e nei cereali che forniscono anche un apporto di vitamine indispensabili, come le B1, la B2, la B6.

Si deve ricordare che gli oli vegetali sono ricchi di acidi grassi, mentre le vitamine A, D, E, K, sono presenti nei grassi animali. L'uso di tali sostanze va quindi ripartito. E sbaglito eliminare del tutto il burro a favore degli oli. Il corretto rapporto tra grassi vegetali e animali deve essere di 3/5. I sali minerali e le vitamine, infine, sono presenti nella frutta e negli ortaggi.

Ora, questi alimenti vanno ripartiti correttamente durante la giornata. Perciò prima di tutto va ricordata l'importanza di assumere l'abitudine ai cinque pasti quotidiani. Particolare rilievo va dato alla prima colazione. Nell'età scolare dovrebbe apportare il 20-25% degli introiti calorici giornalieri.

L'alimento base della prima colazione deve essere il latte e ci si dovrebbe abituare pure al consumo di miele. Una buona regola, infine, è non consumare in fretta il pasto del mattino. Basta svegliarsi un po' prima. Della prima colazione abbiamo già parlato, ma a titolo esemplificativo ci si può richiamare alle regole riportate più sotto.

Si passa quindi allo spuntino delle 10, che non deve essere troppo consistente, come la merendina del pomeriggio. Possono essere sufficienti un frutto, o uno yoghurt, o una spremuta o un biscotto, meglio se fatto in casa. Si tratta di non affaticare troppo lo stomaco togliendo anche l'appetito per i psti successivi.

Il pranzo di mezzogiorno dovrebbe essere il pasto principale. Il primo piatto deve fornire gran parte dei carboidrati (presenti nella pasta, nel riso, nel pane) ma non essere troppo abbondante anche perché va lasciato spazio al secondo, con il quale vengono apportate le proteine (che si trovano nella carne, nel pesce, nelle uova, nel formaggio).

E' utile ripetere che ai ragazzini non vanno somministrate assolutamente bevande alcoliche e che gli eccessi, in termini di quantità di cibo, vanno comunque evitati. L'aumento di peso predispone all'obesità infantile che ha sempre ripercussioni nell'età adulta.

La cena può avere una composizione analoga al pranzo ma deve essere più leggera, anche al fine di evitare i disturbi del sonno.

Un aspetto importante è quello dei liquidi. Un bambino deve bere almeno un litro, un litro e mezzo tra acqua, latte, brodi, spremute di frutta. Ma soprattutto deve bere acqua. E ritorniamo quindi ai dati iniziali. Le bibite, oltre a contenere sostanze additive e coloranti, spesso sono anche eccitanti per il sistema nervoso.

Naturalmente vanno evitati i dolcetti preconfezionati e le patatine fritte in sacchetto. A questo proposito non sarebbe male se i presidi e i direttori didattici proibissero l'installazione dei distributori automatici di tali alimenti. Oltretutto spesso le confezioni rimangono ferme per giorni e giorni.

Viviana Valente

Dal mattino, il buon giorno



La prima colazione ideale dovrebbe comprendere:

un succo di frutta o una mela, poiché essi risvegliano l'appetito, stimolano gli organi della digestione e sono ricchi di vitamine e oligoelementi

latte, yoghurt o formaggio poiché essi sono preziosi fornitori di calcio e proteine;

pane (di preferenza semibianco, nero o integrale) o cereali (cornflakes, fiocchi di avena, ecc.), un po' di marmellata e di miele poiché i glucidi che essi contengono si trasformano rapidamente in energia;

burro (soprattutto per i bambini) per la sua ricchezza di vitamina A;

una o due volte la settimana uova e prosciutto.

IN MARGINE ALLA STRATEGIA DEL CONSIGLIO EUROPEO DELL'OMS

La chiave di volta dell'assistenza qualificata

Nel 1981 il consiglio europeo dell'Organizzazione mondiale della sanità, riunitosi a Ginevra, faceva propria la «Strategia per la salute per tutti nel 2000» e poneva le basi per la scelta, nel 1983, di 37 obiettivi prioritari sulla strada del miglioramento della salute della popolazione europea. L'obiettivo numero 31 dichiarava: «Entro il 1990 tutti i paesi firmatari dovranno stabilire dei meccanismi funzionanti di verifica e revisione della qualità delle cure prestate al cittadino ammalato».

Il movimento internazionale interessato al miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria vide la luce già negli anni '20 negli Stati Uniti, quando un ricercatore incaricato da una compagnia d'assicurazioni dei reduci della I guerra mondiale scoprì che solo il 10% dei reparti chirurgici americani soddisfaceva ai requisiti minimi di qualità necessari per un ricovero relativamente sicuro. In Europa un dibattito sulla qualità delle cure mediche viene iniziato nei paesi anglosassoni negli anni '70.

Che cosa si fa per migliorare l'assistenza? È stato dimostrato che in un ambiente di professionisti (medici, infermieri e tecnici vari) non è possibile imporre delle regole fisse per ottenere una buona qualità dell'assistenza: le regole vengono presto eluse e una visione autoritaristica del controllo di qualità di tipo industriale applicato alla sanità viene miseramente a fallire.

La chiave di volta è nell'impiego di tecniche di comunicazione di gruppo che, per piccoli gruppi omogenei rispetto ad un problema sanitario (corretto uso delle trasfusioni di sangue, uso appropriato della terapia antibiotica, impiego corretto di metodiche radiologiche, ecc.) faccia riunire attorno ad un tavolo tutti gli operatori interessati al problema individuato. Poi li faccia discutere professionalmente su come sia possibile impostare un programma di studio comunitario sul problema, porti avanti lo studio e faccia poi condividere nuovamente fra tutti i risultati dello stesso, in un processo circolare di individuazione del problema, verifica della sua effettiva influenza sulla qualità delle cure, revisione della casistica, impostazione ed effettuazione di un lavoro di ricerca ad hoc, valutazione dei dati, proposta di modifiche concordate fra tutti i partecipanti al lavoro.

È questo ultimo punto quello che è di più difficile attuazione normalmente: cambiare abitudini per la specie Homo sapiens, notoriamente conservatrice, è sempre stato molto difficile; gli operatori sanitari non sono immuni da questo conservatorismo che però alla lunga, per una materia in evoluzione come la medicina, può essere controproducente.



Lo sviluppo di tecniche comunicative che determinino il consenso fra operatori sulle nuove misure da adottare per determinare un miglioramento qualitativo dell'assistenza è buona parte dell'impegno della Società italiana di verifica e revisione della qualità delle cure mediche e dell'assistenza sanitaria (Vrq), sorta a Grado nel giugno 1984 nel corso di un seminario formativo organizzato con esperti internazionali e nazionali dall'assessorato regionale alla sanità. La Società, presieduta dal prof. Franco Perraro, primario della divisione di medicina d'urgenza di Udine, è la prima società scientifica sorta in Europa per affrontare in modo specifico i problemi della qualità delle cure, ed è affiliata alla neonata Società internazionale per la Vrq (Isqa), anch'essa fondata in regione, a Udine, lo scorso giugno 1985, in occasione di un seminario organizzato dall'Oms nel quale si sono riuniti trenta esperti internazionali di Vrq per discutere le linee di un intervento di formazione da attuare ai vari livelli del corso di studi (universitario, post-laurea, formazione permanente).

Molte sono state in questi ultimi anni le iniziative della Società di Vrq per formare ed informare gli operatori sanitari: una di queste è stata la collaborazione con la rivista «Salute e territorio» di Firenze per pubblicare una serie di articoli che potessero spiegare agli operatori interessati, ma anche ai cittadini, quali sono i problemi che si incontrano quando si voglia verificare la qualità delle cure fornite o ricevute e cosa si faccia in proposito negli altri paesi europei.

Sono nati così due numeri monografici della rivista, il 43 ed il 44, che la casa editrice «La Nuova Italia» ha deciso di presentare in una serie di dibattiti pubblici, il primo dei quali è stato fatto a Trieste al Circolo della stampa, con la partecipazione di esperti molto qualificati, come il prof. Sergio Nordio, direttore scientifico del Burlo, il prof. Luciano Baldini, preside della facoltà di medicina dell'Università di Trieste, il prof. Claudio Galanti, responsabile della sicurezza sociale della Regione Toscana e il prof. Perraro, presidente della Società di Vrq.

Andrea Gardini
pediatra all'ospedale
di Pordenone

DALL'ESTERO

DOPPIA RIVENDICAZIONE PER LA BOMBA AL MUNICIPIO DELL'ALTRO GIORNO

Una psicosi da attentato tiene Parigi sotto choc

Due italiani feriti nell'esplosione in cui ha perso la vita una donna

PARIGI — «Il primo ministro Chirac e il suo governo parlano di guerra. Ebbene, guerra sia. Il governo francese ci obbliga a questo, e vedrà ben presto che noi manteniamo le nostre promesse e le nostre minacce». Da Beirut, firmato «Csppa», arriva un comunicato che amplifica e prolunga l'incubo del terrorismo a Parigi. Il «Comitato di solidarietà con i prigionieri politici arabi e del Medioriente» ha rivendicato l'attentato all'«Hotel de Ville», nel cuore della capitale francese, nello stesso edificio in cui Chirac, primo ministro e sindaco di Parigi, ha i suoi uffici.

Anche un'altra formazione finora sconosciuta, i «Partigiani del diritto e della libertà», si era assunta ieri mattina dalla capitale libanese la paternità della bomba che ha ucciso una donna e ferito 18 persone: si tratta probabilmente di un gruppo che confluisce nella nebulosa del terrorismo mediorientale. Quel che è certo è che gli attentatori sono gli stessi che hanno già colpito cinque volte in Francia dall'inizio dell'anno, che hanno provocato tre morti e una ottantina di feriti, che la scorsa settimana hanno cercato la strage piazzando una carica esplosiva nella metropolitana della «Gare de Lyon» (il cattivo funzionamento del detonatore ha evitato una tragedia).

Vogliono la liberazione di tre detenuti: soprattutto di Georges Ibrahim Abdallah, capo presunto delle «frazioni armate libanesi», in carcere dall'ottobre 1984, condannato a quattro anni. Il governo non può cedere adesso, non può accettare il ricatto. La spirale del sangue rischia di continuare.

Parigi è ormai sotto shock. Troppi attentanti, dappertutto: nella metropolitana, in una libreria, in un ristorante ebreo, in una sala da concerto, nelle gallerie commerciali sugli Champs Élysées, perfino nel municipio, perfino nei grandi magazzini. Nessuno si sente più al sicuro: e il dispiegamento di forze di polizia nei luoghi pubblici è risultato, purtroppo, inutile.

La donna rimasta uccisa («polverizzata», dicono alla prefettura di polizia) nello scoppio dell'altro ieri lavorava nell'ufficio postale dell'«Hotel de Ville» come addetta alle pulizie. Due italiani sono rimasti feriti: in modo grave Claudio Pitzus, emigrato di Sanluri in provincia di Cagliari, in modo leggero la sua figlioletta di tre anni, Francesca. C'era anche la moglie Maria Franca sul luogo dell'attentato: è rimasta incolume. C'erano infine altri due italiani, di cui si conoscono solo i nomi (Paolo Farris e Sandra Moci): non si sa se sono anche loro feriti.

Intanto, fra la popolazione francese, comincia a serpeggiare la psicosi: falsi allarmi e segnalazioni sbagliate si sono susseguite per tutta la giornata. Temendo attentati, la polizia ha fatto sgomberare a Parigi la stazione metropolitana delle Halles e del Louvre, e la galleria del «Lido» sugli Champs Élysées. A Marsiglia è stata evacuata invece la stazione ferroviaria.

Giovanni Serafini

Uomini di Abu Nidal quelli del jumbo?

KARACHI — I quattro dirottatori del volo Pan Am erano a Karachi almeno due settimane prima di compiere l'attentato: è quanto sostengono i funzionari della polizia pakistana che stanno conducendo le indagini sull'azione terroristica. Dagli interrogatori dei tre superstiti del commando è infatti emerso che tutti e quattro erano giunti da Beirut senza sapere, a quanto dicono, l'uno dell'altro e tutti muniti di falso passaporto del Bahrein.

A Karachi, i quattro hanno avuto tutto il tempo di preparare logisticamente il loro assalto. Si sono procurati le finte divise delle forze di sicurezza dell'aeroporto pakistano e uno di essi avrebbe affittato un furgone trasformandolo in uno di quelli utilizzati all'interno dell'aeroporto. Sempre a Karachi, gli attentatori sarebbero riusciti ad avere le informazioni necessarie

La relativa facilità di movimento dei terroristi nei giorni precedenti l'azione ha aperto forti polemiche sull'efficienza dei sistemi di sicurezza pakistani. Comunque, dopo estese perquisizioni nei sobborghi di Karachi, la polizia è riuscita a individuare il sarto che avrebbe confezionato le finte divise e l'uomo che avrebbe aiutato uno dei quattro a procurarsi il furgone.

L'attenzione degli investigatori resta comunque centrata sull'accertamento della vera identità dei terroristi e sui loro possibili collegamenti con organizzazioni terroristiche internazionali. Uno di loro infatti avrebbe dichiarato di essere in contatto con il gruppo di Abu Nidal al quale vengono imputati alcune delle più drammatiche azioni terroristiche degli ultimi anni.

Istanbul, rilevate le impronte dei kamikaze

ISTANBUL — Il procuratore della corte di sicurezza dello stato di Istanbul, che dirige l'inchiesta giudiziaria sul massacro di sabato nella sinagoga, ha affermato che solo due uomini hanno commesso l'attentato. In un'intervista il magistrato ha detto che «le perizie balistiche e le testimonianze raccolte ci permettono di essere categorici: il commando era composto da due uomini. Essi sono morti durante l'attacco alla sinagoga». Le perizie sono state effettuate su 112 bossoli trovati sul luogo. «Questi colpi —ha detto il procuratore — sono stati tirati da due armi automatiche (mitragliette Scorpion di fabbricazione polacca) ritrovate nella sinagoga».

Secondo il magistrato la sparatoria è durata da 5 a 7 minuti e si è svolta nel modo seguente: «I due terroristi entrano nella sinagoga dove 29 persone, tra cui tre donne nella galleria, stanno pregando. Sprangano la porta d'ingresso con una sbarra di ferro per impedire ai fedeli di scappare, poi aprono il fuoco con le armi automatiche e tentano di gettare una bomba a mano che è probabilmente esplosa nelle mani di chi aveva intenzione di lanciarla perché il suo cadavere è stato ritrovato tagliato in due. Il secondo terrorista è stato sfigurato. La polizia è arrivata qualche minuto dopo».

Gli investigatori intanto sono riusciti a procurarsi impronte digitali «utilizzabili» dai resti dei due terroristi suicidatisi dopo l'attacco. Il ministro dell'interno ha detto che saranno inviate alle polizie di vari paesi per mezzo dell'Interpol, e che si spera che i due attentatori possano essere identificati. «Non avevano documenti indosso, né etichette sugli abiti, né segni distintivi» ha precisato il ministro.

Violenza a Santiago



Santiago — Ancora violenza sulle strade di Santiago del Cile. Nella circostanza documentata dalla foto, militari in borghese dei servizi di sicurezza del Capo dello Stato, generale Augusto Pinochet, appena sfuggito ad un attentato l'altro giorno, catturano, armi alla mano, uno studente che, assieme ad altri tre compagni, si era recato all'ambasciata olandese per presentare una petizione affinché un loro collega arrestato nei giorni scorsi venga rilasciato. L'intervento degli agenti si è sviluppato mentre i quattro studenti lasciavano la delegazione olandese usando un'automobile del servizio diplomatico *(Telefoto Afp)*

NON CHIESTA LA GRAZIA

Impiccati tre militanti dell'Anc per attentati a Pretoria

JOHANNESBURG — Tre militanti del movimento «African national congress» (Anc) — fuorilegge in Sud Africa — sono stati impiccati ieri a Pretoria perché riconosciuti colpevoli di attentati che causarono la morte di sei persone. Un portavoce del dipartimento delle informazioni ha confermato che Andrew Zondo, Sipho Xulu e Lucky Payvi, sono stati impiccati nella prigione centrale di Pretoria alle sette di mattina

Zondo, 19 anni, era stato riconosciuto colpevole di aver rilanciato una bomba in un centro balneare vicino a Burban l'antivigilia di Natale dell'anno scorso. L'esplosione provocò la morte di cinque persone ed il ferimento di numerose altre. Gli altri due condannati a morte erano stati riconosciuti colpevoli di aver ucciso Benjamin Langa, sospettato di essere un informatore della polizia.

I tre guerriglieri non hanno voluto presentare domanda di grazia al presidente P.W. Botha, hanno affrontato con tranquillità l'esecuzione. Il consiglio di sicurezza dell'Onu aveva deciso di non procedere circa la richiesta degli stati africani di concedere la grazia.

Intanto la vedova di Martin Luther King, Coretta, da una settimana in visita in Sud Africa, ha rinunciato ad incontrare il presidente P.W. Botha, con cui aveva ieri un appuntamento. Un suo portavoce ha spiegato che deve prima conoscere meglio i problemi del Sud Africa, ma è probabile che a determinare tale decisione siano state le dichiarazioni rilasciate dal reverendo Allan Boesak.

Alaska: bombardieri sovietici intercettati da caccia Usa

NEW YORK — Quattro bombardieri sovietici sono stati intercettati da due caccia F-15 statunitensi in Alaska mentre si dirigevano verso Prudhoe Bay, dove si trova uno dei più ricchi giacimenti petroliferi americani.

I bombardieri, che si trovavano in una zona di cielo internazionale che però l'aeronautica americana considera «zona di intercettamento», hanno virato e sono rientrati in territorio sovietico. Si tratta del quarto intercettamento del genere nel giro di due settimane.

Nel dare la notizia, il senatore repubblicano dell'Alaska Frank Murkowski ha sottolineato che «negli ultimi due anni sono aumentati considerevolmente i voli di aerei sovietici sul cielo dell'Alaska». Il parlamentare ha espresso preoccupazioni per l'episoldio della settimana scorsa perché, ha notato, «è la prima volta che sono coinvolti quattro bombardieri: di solito venivano in due».

Che il confine di Nord-Ovest stia diventando oggetto di maggiore attenzione negli ultimi tempi da parte dell'Urss, lo aveva confermato alcune settimane fa anche il sottosegretario alla Marina Johnlehman.

Intanto, il vicepresidente americano George Bush, in un comizio tenuto nell'Illinois nel quadro della campagna elettorale per le elezioni del novembre prossimo, ha detto che gli Stati Uniti potrebbero attaccare nuovamente la Libia se emergessero le prove certe di un coinvolgimento del colonnello Gheddafi e del suo governo in azioni di terrorismo internazionale.

IN SEGUITO ALL'ARENARSI DEL NEGOZIATO SULL'INTESA DI TABA

Ormai destinato al rinvio il vertice Mubarak-Peres

TEL AVIV — Ormai è quasi certo. Il tanto atteso vertice tra il primo ministro israeliano Peres e il suo collega egiziano Mubarak, previsto per domani, dovrebbe subire un rinvio a tempo indeterminato. È quanto ha confermato ieri Radio Gerusalemme, citando informazioni provenienti dal Cairo.

Secondo l'emittente, il rinvio del vertice, che si sarebbe dovuto svolgere ad Alessandria d'Egitto, è diventato inevitabile dopo il fallimento dei colloqui di ieri mattina al Cairo tra le delgazioni dei due paesi, al lavoro per cercare di superare le ultime difficoltà che hanno impedito la firma dell'intesa di arbitrato internazionale su Taba, la piccola località balneare sulla costa del Sinai, attualmente occupata dagli israeliani e rivendicata dall'Egitto.

I colloqui non hanno evidentemente portato ad alcun accordo, cosa questa molto negativa per entrambi i paesi, che da una intesa hanno tutto da guadagnare. Non sembra comunque che il rinvio del vertice abbia connessioni con il recente sanguinoso attentato alla sinagoga «Neve Shalom» di Istanbul, dove hanno perso la vita 24 persone.

Il governo di Israele, proprio per non compromettere l'incontro con il premier egiziano, aveva lasciato capire, in queste ultime ore, di essere disposto a soprassedere a una immediata rappresaglia contro i mandanti della strage. Un simile gesto, infatti, avrebbe certamente fatto salire la tensione nell'area mediorientale e soprattutto in Egitto, dove l'ala più filoaraba non avrebbe certo accettato di buon grado un incontro con gli israeliani.

C'è da dire, inoltre, che fino a questo momento non sono stati individuati con certezza i responsabili del crimine. Si hanno soltanto sospetti, ma niente di più. Il ministro della difesa di Israele Rabin ha detto chiaramente che i responsabili dell'attentato vanno ricercati in uno di questi quattro gruppi: la fazione di Abu Nidal, il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», filosiriano, il «Fronte democratico per la liberazione della Palestina», e il gruppo di Abu Mussa.

Lo stesso Rabin ha assicurato che Israele non lascerà impunita questa strage, anche se per il momento non ha intenzione di agire. Non è da escludere però che Gerusalemme, ora che il vertice con l'Egitto sembra compromesso, possa sentirsi più libera di agire contro i terroristi. Si tratta però soltanto di una ipotesi che non sembra trovare riscontro.

La sensazione è che Peres sia rimasto alquanto deluso dal fallimento delle trattative con gli egiziani. E questo per due ordini di motivi. Il prossimo mese Peres lascerà la poltrona di primo ministro a Shamir e un accordo con gli egiziani sulla contrastata questione di Taba avrebbe segnato un indubbio successo sul piano della politica interna. La seconda ragione è che Peres volerà a metà settembre a Washington per incontrare il Presidente Reagan, al quale anche sta molto a cuore una intesa israelo-egiziana, senza la quale appare impossibile un qualsiasi progetto di pace in Medio Oriente.

La preoccupazione degli americani è confermata dall'arrivo in Egitto dell'inviato di Reagan in Medio Oriente, Murphy. Quest'ultimo stava compiendo una missione in Arabia Saudita, ma appena avuto notizia della sospensione del vertice è volato subito nella capitale egiziana, presumibilmente per svolgere opera di mediazione.

Terrore al consolato del Cairo

IL CAIRO — Per protestare contro le «ingiustizie» di cui sarebbe stato vittima in Italia, un cuoco egiziano di trent'anni ha fatto irruzione ieri mattina negli uffici del consolato d'Italia al Cairo, prendendo in ostaggio il console generale Francesco Ercolano e tre impiegati. L'uomo, che era armato con una pistola di piccolo calibro, chiedeva 14 milioni di «risarcimento danni» e pretendeva di parlare personalmente con Craxi e Andreotti «per ottenere giustizia».

L'episodio ha messo a subbuglio l'intero centro del Cairo, dove sono situati i locali del consolato, poiché sulle prime qualcuno aveva pensato che potesse trattarsi di un'operazione terroristica. L'edificio consolare è stato circondato dalle unità speciali della polizia e tutto il quartiere è stato isolato. Ma il responsabile dell'aggressione, Mohamed Mahmoud Gadallah, non aveva moventi politici e, dopo quattr'ore di trattative telefoniche con le autorità egiziane e con l'incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia, ha finito per arrendersi.

Mohamed Mahmoud Gadallah è probabilmente uno squilibrato. Negli anni scorsi aveva lavorato presso una trattoria romana, il «Ristorante Del Pino», ma il suo soggiorno in Italia aveva avuto una conclusione infelice: arrestato per resistenza a pubblico ufficiale, egli aveva trascorso un breve periodo in carcere ed era stato successivamente internato nell'ospedale psichiatrico di Aversa.

Poco dopo le 11 Gadallah si è presentato nei locali del consolato. L'edificio non dispone di «metal detector» e nessuno si è accorto che in tasca egli aveva una pistola. Il console lo ha ricevuto nel suo ufficio del primo piano, dove si trovavano in quel momento tre altri impiegati italiani, Aristide de Popoianni, Glauco Barbieri e Renato Scalia.

R.F.

DIRETTORE DI UNA SCUOLA

Cittadino Usa rapito a Beirut

BEIRUT — Un altro americano è stato rapito a Beirut dagli estremisti della «Jihad islamica»: si tratta del cinquantacinquenne Frank Albert Reed, insegnante, dirigente della scuola libanese nel settore occidentale di Beirut. Il sequestro è avvenuto ieri mattina alle 11.15 (10.15 ora italiana) nel settore musulmano della città.

Reed, che viaggiava a bordo di un'auto guidata dal suo autista, è stato costretto a scendere dalla vettura insieme con il conducente: cinque uomini armati e con il volto coperto li hanno fatti salire su un'altra vettura che è partita a grande velocità. Pochi minuti più tardi l'autista è stato lasciato libero.

La notizia del sequestro è stata data poco dopo da due radio locali: la «Voce della nazione», musulmana, e la «Voce del Libano», cristiana. La prima rivendicazione la «Jihad islamica» l'ha fatta proprio a casa del rapito: una voce di donna ha telefonato alla moglie di Reed, annunciando il rapimento e rivendicandolo appunto agli estremisti della «Jihad».

Va sottolineato a questo punto, che la moglie di Reed, Sahmiya, è libanese, e che per poterla sposare Frank Reed ha dovuto abbracciare la religione musulmana. I due hanno un bambino di cinque anni che si chiama Tareq. Ma neppure il suo credo religioso ha salvato Reed dai fanatici sciiti.

L'ambasciata americana, ripetutamente interpellata dai giornalisti, ha rifiutato di confermare la notizia, dicendo solo di averla ascoltata per radio, ma di non sapere nulla in proposito. A metà del pomeriggio una telefonata è giunta anche alla redazione di un'agenzia di stampa internazionale, e anche questa volta il rapimento è stato rivendicato dalla «Jihad», ed è stata aggiunta la motivazione: l'uomo che ha telefonato, parlando in arabo, ha detto che Reed aveva indosso documenti che confermano il sospetto che fosse un agente della Cia.

«Il gioco di Reed di nascondersi dietro l'Islam è stato scoperto, ed egli sarà trattato come merita». L'uomo ha aggiunto che la stessa agenzia giornalistica riceverà al più presto una foto di Reed prigioniero, a riprova che il rapimento è stato compiuto dalla «Jihad».

La signora Sahmiyia Reed ha rifiutato di ricevere i giornalisti e anche di rispondere al telefono, dopo aver avuto notizia del rapimento. Una congiunta ha affermato che la donna, molto più giovane del marito, è prostrata dagli ultimi avvenimenti, non è più in condizioni di parlare con nessuno.

Con il rapimento di Reed sale a cinque il numero dei cittadini americani rapiti in Libano e tuttora prigionieri della «Jihad». Di uno di loro, mesi fa, l'organizzazione sciita annunciò la morte («Lo abbiamo giustiziato», dissero al telefono) avvertendo che il corpo era stato abbandonato nei pressi dello stadio. Il corpo però non fu mai trovato, né nel luogo indicato né altrove: per quanto se ne sa, l'uomo è ancora vivo.

MONDO IN BREVE

Jugoslavi destano panico

BRUXELLES — Momenti di panico ieri a Bruxelles, nei locali del consolato degli Stati Uniti, dove tre jugoslavi hanno minacciato di strangolare una bambina di tre anni, che era con loro, e di suicidarsi, se non avessero ottenuto asilo politico, o almeno un visto di ingresso, negli Usa. Ridotti alla ragione dall'intervento della polizia.

Casa Reagan: traffico d'armi

RICHMOND — La domestica personale della signora Reagan, Anita Sanabria Castelo, 45 anni, originaria del Paraguay, è comparsa davanti al magistrato insieme ad altre due persone accusate come lei di traffico di armi. Durante l'udienza preliminare la donna, a piede libero dietro cauzione, si è professata innocente. La collaboratrice della First Lady era stata indiziata di reato il mese scorso in seguito alla scoperta di un grosso quantitativo di munizioni a bordo di un mercantile in partenza per il Paraguay.

Decolla il cimitero spaziale

HOUSTON — Il cimitero orbitante è una realtà. Lo ha annunciato un portavoce della Space Services Inc., una società americana che il prossimo anno lancerà nello spazio tre mausolei spaziali, che conterranno le ceneri di 10.000 defunti. Le ceneri saranno contenute in urne delle dimensioni di un accendino tascabile, ed entreranno in orbita alla distanza di 2414 chilometri dalla Terra.

Bruciano dinari: arrestati

BELGRADO — Ha avuto uno spiacevole epilogo la vacanza passata in Jugoslavia da nove giovani tedeschi occidentali. Gli ultimi giorni li hanno trascorsi dietro le sbarre per aver arrecato offesa al paese che li ospitava: hanno infatti bruciato, probabilmente in preda ai fumi dell'alcol, banconote da 100 e da 500 dinari (equivalenti grosso modo a 350 e 1750 lire italiane) e sono stati condannati a un periodo di detenzione variante fra i 7 e i 10 giorni (l'ultimo è uscito l'altro ieri).

Austria: 18 suicidi

VIENNA — Diciotto persone si sono suicidate lo scorso fine settimana in Austria, di cui nove soltanto nella regione attorno a Vienna. La maggior parte dei suicidi, di età tra i 23 e i 91 anni, erano affetti da depressioni nervose e sono ricorsi ai metodi più diversi per togliersi la vita, soprattutto all'impiccagione.

Nigeria: cento morti

LAGOS — Si teme che ammonti ad almeno un centinaio di morti il bilancio della collisione fra due navi avvenuto al largo di Port Harcourt, nella Nigeria meridionale.

DENUNCIATI CASI ANCHE IN URSS, POLONIA, UNGHERIA, CECOSLOVACCHIA

Neanche il rigore dei paesi comunisti toglie spazio al diffondersi dell'Aids

BONN — L'Aids comincia a toccare anche i paesi comunisti. Per il giornale «Sovietskaja Rossjia» si tratta di una «sindrome tipicamente americana», e la «Literarurnaja Gazeta» va oltre sostenendo che questa malattia «è stata provocata dagli ambienti della Difesa Usa». Affermazioni come questa hanno irritato l'ambasciatore Usa Hartmann che ha presentato una protesta ufficiale.

Fino ad adesso, l'Unione Sovietica aveva denunciato solo due casi all'Organizzazione mondiale della sanità, e poteva affermare che l'Aids era l'effetto della depravata società occidentale e delle sue perverse pratiche sessuali. Ma al recente congresso sul cancro tenutosi a Budapest, gli specialisti hanno finito per parlare anche dell'Aids: «Esistono alcune dozzine di casi», hanno ammesso gli specialisti sovietici.

Il virologo di Mosca, Viktor Schadanov, durante un recente soggiorno a Parigi, ha rilevato di «aver riscontrato il primo caso addirittura nel 1974». Si trattava allora di una bambina di due anni, colpita dal virus a causa di una trasfusione di sangue. Il donatore era un soldato sovietico che aveva prestato servizio in Africa.

«Non viviamo in un mondo isolato», si è difeso il viceministro della Sanità Pjotr Burgassov. L'infezione giunge in Unione Sovietica soprattutto attraverso gli studenti africani che dagli anni Sessanta frequentano a migliaia l'università Lumumba a Mosca, e i militari sovietici inviati per lunghi periodi nei paesi amici dell'Africa. Le autorità consigliano a tutti di non aver contatti «promiscui» ma naturalmente non possono imporre una vera e propria segregazione.

L'Aids compare anche negli altri paesi del blocco, in Polonia, in Ungheria, nella «Ddr», ma finora non si è registrato alcun morto. Solo due le vittime in Cecoslovacchia: un africano e un giovane di Praga. Ungheresi e polacchi finora abbastanza di manica larga per quanto riguarda i costumi sessuali («non riguardano il partito» era la direttiva impartita), oggi cercano di porre dei controlli soprattutto per gli omosessuali, obbligando alla denuncia tutti i medici che abbiano pazienti «malati» o «portatori sani».

All'avanguardia nella lotta all'Aids è la Germania Est. Gli specialisti tedeschi per una volta non hanno demonizzato il male attribuendolo ai «cattivi occidentali» e hanno così saputo adottare misure pratiche. Per la verità, in passato le autorità comuniste si erano mostrate molto dure con gli omosessuali a cui veniva «concesso» di andarsene in Occidente se lo volevano (in diecimila approfittarono della possibilità).

Quelli rimasti vivono soprattutto a Berlino Est e le autorità adottano con loro la politica del «bastone e della carota», qualche concessione purché il loro comportamento sia quello voluto dal regime.

In Unione Sovietica, al contrario, l'omosessualità viene punita con pene fino a cinque anni di prigione, e questo costringe i colpiti di Aids a tenere la malattia nascosta

IN GERMANIA È GIÀ TEMPO DI MANOVRE DA CAMPAGNA PREELETTORALE

I socialisti tedeschi sono in difficoltà a trovare punti deboli nella linea Kohl

BONN — Dopo le ferie d'estate, si riapre il Bundestag ed è subito battaglia: siamo nella dirittura finale prima delle elezioni del prossimo 25 gennaio, e i partiti hanno trasformato il dibattito di quattro giorni sul bilancio in piattaforma elettorale. In prima linea, come sempre, le questioni economiche.

Primo a salire sul ring, è infatti il «Wunderminister» Stoltenberg, il ministro-miracolo alle finanze, che è riuscito a portare l'inflazione addirittura sottozero. Un campione difficile da attaccare per l'opposizione. Stoltenberg è il politico più conosciuto e stimato dai tedeschi, secondo i recenti sondaggi d'opinione, nonostante la carica che occupa.

Il suo bilancio per l'87 prevede un aumento delle spese del 2,9% per un totale di 271 miliardi di marchi, oltre duecentomila miliardi di lire, e per la prima volta anche un aumento del debito pubblico di ulteriori 600 milioni per un totale di 24,3 miliardi (17 mila miliardi di lire). Stoltenberg promette anche sgravi fiscali per un totale di 40 miliardi di marchi, e il regalo elettorale è allettante.

I socialisti possono controbattere affermando che la politica di risanamento di Stoltenberg si compie a spese degli oltre due milioni di disoccupati. La Germania sta bene, ammettono e non potrebbero fare altrimenti, ma la società non è giusta: fa pagare a molti il benessere di pochi. In realtà, tra privilegiati e derelitti, nel mezzo c'è una gran fetta dell'elettorato che non sarà felice, ma è quanto meno soddisfatta, e teme i cambiamenti. Hans Apel, che dovrà presentare l'alternativa economica dell'Spd, non avrà un compito facile.

Oggi la discussione si sposta sulla politica estera, e questo «secondo tempo» concede qualche chance in più agli sfidanti. Da quando Kohl è alla Cancelleria, la Germania non conta più nulla in campo internazionale, è la tesi dei socialisti. Siamo troppo ossequienti nei confronti degli americani e così gli alleati ci snobbano e i sovietici si irritano. «Dobbiamo ritrovare la nostra dignità — ha detto il candidato socialista Rau —. Amici di Washington sì, vassalli no».

Non per nulla, il governo sta moltiplicando la sua attività internazionale. Il ministro all'ecologia Wallam si è recato a Mosca per gettare le basi di un accordo internazionale sull'ecologia, che eviti una nuova Chernobyl, e il governo ha annunciato con certo anticipo la visita a Bonn la prossima estate di Gorbacev. Come a dire: anche noi abbiamo la nostra Ostpolitik.

E in Europa occidentale, mentre viene annunciata la visita di Margareth Thatcher per la prossima settimana, il cancelliere Kohl ha compiuto una visita lampo a Parigi. Avrebbe dovuto incontrare solo il primo ministro Chirac, poi all'ultimo momento è stato annunciato anche il colloquio con il Presidente Mitterrand, che aveva già incontrato a Heidelberg alla fine di agosto, e i due torneranno a vedersi a metà ottobre.

I socialisti francesi non nascondono la loro irritazione nei confronti dei «compagni» tedeschi. Le proposte di Rau di un corridoio senza atomiche nel cuore d'Europa, e di rinuncia al scudo spaziale hanno provocato malumore a Parigi.

Tra francesi e tedeschi, c'è in ballo la questione di Cattenom, la centrale atomica costruita dalla Francia proprio sul confine con la Repubblica federale. I francesi hanno promesso di non costruirne altre in luoghi così delicati, ma se Kohl riuscisse a strappare nuove garanzie sul funzionamento della gigantesca centrale potrebbe conquistare altri punti anche in questo settore, su cui i socialisti confidano di dare fastidio alla coalizione di governo ottenendo i voti di quanti sono contro l'atomo.

Roberto Giardina

CRONACHE DELLO SPORT

Il Palermo viene escluso dalla serie B

I rosanero senza garanzie e allora è iscritto il Pescara

MILANO — Il consiglio di Lega ha deciso di non iscrivere il Palermo al campionato di calcio di serie B. In sostituzione è stato iscritto il Pescara.

Questo il dispositivo della decisione, letto dal presidente della Lega, Antonio Matarrese, al termine di una riunione durata quasi quattro ore.

«Il consiglio di Lega ha rilevato che, nonostante le proroghe concesse in via di assoluta eccezionalità alla Ss Calcio Palermo, detta società non ha provveduto a dimostrare di possedere i requisiti previsti dall'articolo 3 del regolamento della Lega nazionale professionisti per l'iscrizione al campionato italiano di serie B 1986-87 e neppure ha fornito idonee e valide garanzie al riguardo, oltre che per assicurare una regolare continuità di gestione, ha deliberato la non iscrizione della Ss Calcio Palermo con conseguente iscrizione, in sostituzione, del Pescara calcio Spa».

Non era ancora chiara, al contrario di quanto era stato reso noto in precedenza da comunicati provenienti da diverse fonti, la situazione della società Palermo calcio. La disponibilità di un gruppo di operatori economici del capoluogo siciliano ad anticipare il miliardo e mezzo di lire necessario per l'iscrizione della squadra al campionato di serie B non era sufficiente a perfezionare l'operazione nei termini prescritti dalla Lega.

Il pacchetto azionario della società, infatti, è tuttora formalmente intestato al presidente Salvatore Matta e al costruttore palermitano Franco Schillaci, che possiede l'82 per cento dei titoli. La somma reperita dai nuovi sottoscrittori per l'iscrizione al campionato dovrebbe essere, a norma di legge, consegnata ai vecchi azionisti e da questi girata alla Lega. Un'operazione, questa, che non ha trovato il consenso degli imprenditori, che vorrebbero condurre l'operazione attraverso persone di loro fiducia.

Schillaci inoltre avrebbe chiesto una somma che si aggira intorno al miliardo e mezzo di lire per cedere le azioni in suo possesso.

Il pacchetto di maggioranza del Palermo per di più sarebbe gravato da un vincolo del vecchio azionista di maggioranza, la società Icem, un tempo di proprietà dell'ing. Roberto Parisi, il facoltoso industriale ucciso in un agguato insieme al suo autista il 23 febbraio dello scorso anno. Tutti i beni di Parisi sono stati ereditati dalla figlia Luciana, di tre anni. Questa circostanza fa presupporre la necessità di un intervento del giudice tutelare.

Comunque in possesso della Lega c'è un telex con il quale un istituto di credito di Palermo certifica la disponibilità di un miliardo e mezzo di lire.

La città in rivolta

PALERMO — Il sindaco di Palermo Luca Orlando ha espresso «amarezza e disappunto», senza tralasciare «giudizi duri» sull'operato della Lega.

Sul versante della tifoseria, assembramenti di persone si sono formati davanti al municipio e davanti allo stadio, controllati a distanza dalla polizia e dai carabinieri. Alcuni facinorosi hanno tentato di incendiare dei cartelloni pubblicitari vicini allo stadio.

La tifoseria, con il passare delle ore si è «scaldata»: un centinaio di persone, dopo aver presidiato i «Quattro canti», il quadrivio del centro storico vicino al palazzo municipale, si sono dirette verso piazza Politeama, nel centro della città.

Sempre nelle adiacenze della casa comunale gruppetti sparsi hanno svuotato sulla strada i contenitori delle immondizie, tentando anche di danneggiare alcune automobili in sosta. I più esagitati hanno cercato addirittura di rovesciare un autobus delle linee urbane.

La situazione era tuttavia «sotto controllo»: polizia e carabinieri pattugliavano in forze le zone «nevralgiche» per scongiurare ulteriori incidenti. «Era tutto relativamente tranquillo» invece davanti allo stadio, dove i capannelli dei tifosi si limitavano a commentare la decisione della Lega.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi punti per spegnere le fiamme appiccate ai rifiuti.

A CAUSA DELL'ECCIDIO DELLO STADIO HEYSEL DI BRUXELLES

Per 26 tifosi del Liverpool forse estradizione in Belgio

LONDRA — È scattata a Londra la procedura per estradare in Belgio 26 tifosi del Liverpool accusati di omicidio preterintenzionale per la strage dello stadio Heysel di Bruxelles. Un magistrato del tribunale londinese di Bow Street ha firmato i 26 mandati di arresto.

I 26 tifosi che la giustizia belga intende processare per la strage avvenuta nel maggio 1985 prima della finale della Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool — costata la vita a 39 persone — saranno interrogati nelle prossime ore dalla polizia. Attualmente sono tutti a piede libero. Dovranno presentarsi lunedì davanti a un giudice nel tribunale di Bow Street per l'avvio della procedura di estradizione. Saranno tutti accusati di omicidio preterintenzionale.

Le indagini per individuare i responsabili della strage sono state condotte in collaborazione dalla polizia di Liverpool e di Bruxelles. L'esame con apparecchiature elettroniche di tutti filmati esistenti sugli episodi di violenza avvenuti sulle tribune dello stadio prima della tragedia ha permesso alla polizia inglese di identificare 26 tifosi del Liverpool. Gli accusati potranno opporsi alla richiesta di estradizione da parte della giustizia belga.

Il ministero della giustizia belga aveva inviato alcune settimane fa la richiesta di estradizione, attraverso il proprio ministero degli esteri, alle autorità britanniche. Gli avvocati dei 26 tifosi hanno già annunciato che si opporranno alla richiesta belga poiché il reato di omicidio preterintenzionale non è sufficiente, per la legge inglese, a far estradare un cittadino britannico all'estero.

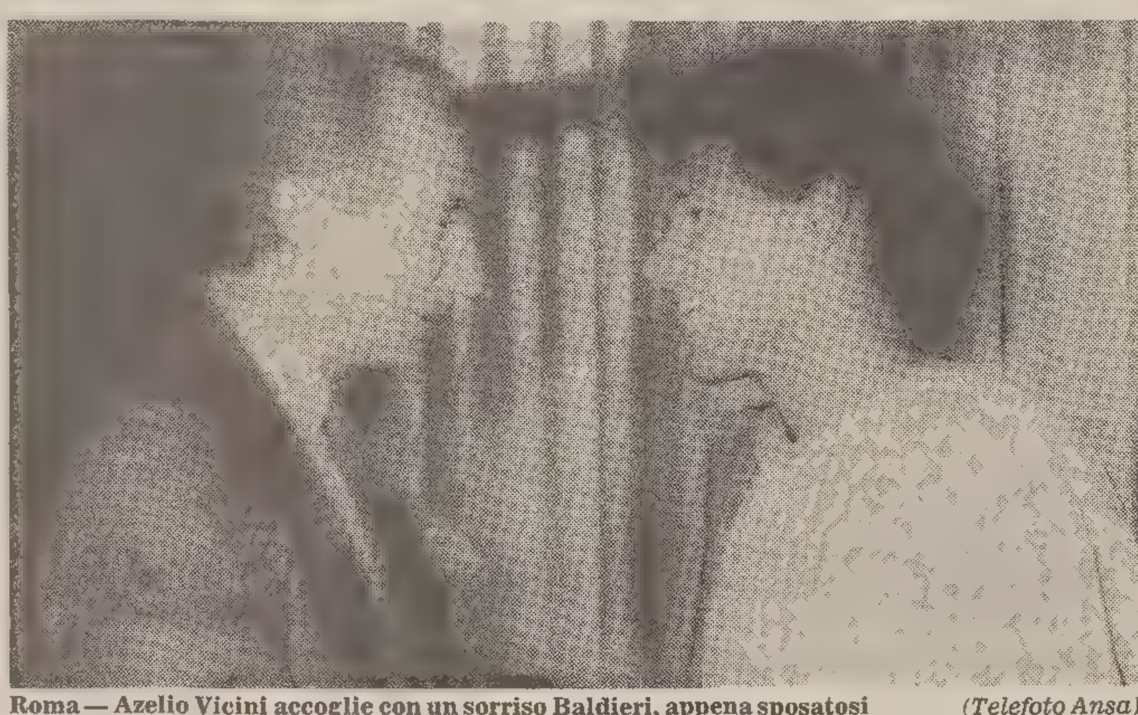
Dopo aver ricevuto dal Belgio la richiesta, il ministero degli interni britannico ha trasmesso l'incartamento al tribunale di Bow Street, che ha ordinato l'arresto dei 26 tifosi e la loro comparizione in tribunale a Londra lunedì prossimo.

I 26 tifosi erano già stati arrestati dalla polizia di Liverpool nel luglio 1985 ma erano stati poi rilasciati in attesa che dal Belgio arrivasse la richiesta di estradizione.

Il ritardo di un anno con cui tale richiesta è giunta a Londra ha suscitato qualche controversia per la lentezza.

DICIANNOVE GLI AZZURRINI NEL RADUNO A ROMA PER UN ALLENAMENTO

Vicini ancora con la sua under 21 È scattata l'operazione-Spagna



Roma — Azelio Vicini accoglie con un sorriso Baldieri, appena sposatosi (Telefoto Ansa)

ROMA — Atmosfera da ultimo giorno di scuola ieri mattina a Roma al raduno della nazionale under 21 di calcio. Nel grande albergo che ospita la comitiva azzurra la scena dominante era l'abbraccio gioioso: tra giocatori, ma anche tra gli stessi calciatori e i membri dello staff tecnico-organizzativo. Eppure l'esame più difficile, ovvero la finale del campionato europeo di categoria contro la Spagna, deve ancora venire. C'è però in tutti la consapevolezza che l'incontro per il titolo contro gli iberici possa rappresentare la conclusione di un ciclo, ma anche l'avvio di un altro addirittura più prestigioso.

Lo stesso neo-allenatore della nazionale maggiore, Azeglio Vicini, per l'occasione prestato da Franco Carraro alla sua vecchia squadra, lo ha confermato: «Certo il mio lavoro con la formazione maggiore sarà fatalmente legato a quanto è stato fatto per questi ragazzi. E loro lo sanno bene. Oggi è solo una presa di contatto, però nelle partite con la Spagna è chiaro che si giocano un po' di credibilità in chiave futura. È vero che si chiama under 21, ma in realtà, visto che siamo alla fine del biennio, è una under 23. E allora a questa età non si può più scherzare. Si deve dimostrare di essere maturi per il gran salto. Qualcuno era già ai Mondiali, altri da tempo sono nel giro. È chiaro che questi giocatori hanno delle ambizioni e vogliono confortare con i fatti le loro speranze. Tuttavia, nessuna deve farsi prendere dalla smania di strafare. Basta giocare come hanno fatto negli ultimi impegni».

A Vicini è poi stato chiesto se il fatto di essere guidati nella doppia finale con la Spagna (in programma il 15 e il 29 ottobre) dall'allenatore della nazionale A, possa condizionare il rendimento degli azzurrini. «Non credo — ha risposto il tecnico — le partite per il titolo europeo sono già un fatto qualificante, non servono altre motivazioni».

— E per Azeglio Vicini cosa significa questo impegno?

«Se riuscissimo a vincere sarebbe un fatto importantissimo professionalmente. Siamo arrivati in questo trofeo (con me allenatore) prima quinti, poi terzi. Ora la degna conclusione della scalata sarebbe il primo posto. Si tratterebbe del traguardo più importante raggiunto nel corso della mia carriera. E rappresenterebbe tra l'altro un'ottima medicina per il calcio italiano. Servirebbe a sdrammatizzare, a far parlare di nuovo di calcio giocato. Lo sapete che la gente è stufa di vicende come il Totonero? Io sento parlare nei bar e vi garantisco che c'è fame di avvenimenti agonistici belli».

—Cosa sa della Spagna?

«L'abbiamo incontrata il 20 novembre dello scorso anno a Cosenza. Fu una gara tirata e finì 1-1, ma noi sbagliammo un rigore».

«So anche — ha proseguito Vicini — che faranno prossimamente un'amichevole in Marocco. Manderemo Rocca a osservarli. Per il momento, però, ci hanno anticipato: Luis Suarez, loro allenatore verrà ad assistere alla partitella che disputeremo allo stadio Flaminio contro la formazione giovanile della Roma. Comunque, io conosco bene la mia squadra. È buona. Loro, per batterci, dovranno metterne in campo una molto buono, mi sembra ovvio».

—Quanti dei giocatori che sono qui a Roma passeranno in nazionale A?

«Premesso che non voglio parlare in questa sede della compagine maggiore — ha risposto Vicini — vi dico che li conterete alla prossima convocazione di quella squadra, in programma per il 23 e 24 settembre. Tra i 18 o 20 che chiamerò ce ne sarà sicuramente qualcuno di quelli che fanno ancora parte dell'under 21. Il numero, però, non ve lo posso dire. Prima di arrivare alle gare che contano, vale a dire all'esordio nel girone di qualificazione per l'Europeo 1988 con la Svizzera, c'è poco tempo. Quindi, imposterò subito il lavoro. Considerate che gli elvetici arriveranno all'appuntamento ben rodati, mentre noi avremo svolto solo una gara amichevole, quella con la Grecia. Non c'è tempo da perdere».

Unica nota stonata nel clima idilliaco l'atteggiamento di Gian Luca Vialli e Roberto Mancini che anche in nazionale hanno voluto mantenere il silenzio stampa adottato dai giocatori della Sampdoria dopo le critiche subite in seguito alla sconfitta di Coppa Italia con il Monza. Vicini, apparso perplesso, ha anche provato a convincere Vialli a parlare, ma il blucerchiato, presentatosi con un brillantino all'orecchio destro (alla maniera di Maradona) è stato irremovibile.

Per il resto, generale soddisfazione da parte dei venti convocati, che però sono immediatamente rimasti in 19. Il fiorentino Onorati, infatti, a causa di uno stiramento alla coscia sinistra, è stato mandato a curarsi a casa.

Nel pomeriggio, agli ordini dell'allenatore in seconda Sergio Brighenti — e mentre Azeglio Vicini assisteva da bordo campo — i 19 azzurrini hanno svolto un leggero allenamento allo stadio Flaminio. Davanti allo sguardo interessato di Luis Suarez, allenatore della nazionale di pari categoria spagnola, Zenga e compagni sono rimasti sul terreno di gioco per un'ora circa.

sportFLASH

Visita di controllo per Antognoni

FIRENZE — Giancarlo Antognoni ha fatto un altro passo avanti verso il ritorno in campo. Il capitano della Fiorentina è stato visitato dal professor Aglietti, il chirurgo che lo ha operato al ginocchio. Secondo quanto hanno detto i sanitari della società viola, i risultati del controllo sono stati più che soddisfacenti, «il decorso è regolare e Antognoni può intensificare la preparazione».

In pratica hanno aggiunto, «si passa a una nuova e ulteriore fase di rieducazione» nella quale avrà più spazio anche il pallone. Nessuno, né i medici né il giocatore, vuole indicare date precise sul rientro in campo che, se tutto procederà secondo i programmi, potrebbe avvenire verso la fine di ottobre.

Intanto continua ad aumentare il numero dei giocatori infortunati nella Fiorentina. Oltre a Berti e Contratto c'è anche Oriali che ha un indolenzimento muscolare e che potrebbe non essere in grado di scendere in campo domenica, per la prima di campionato.

Pecci si allena col Bologna

BOLOGNA — Eraldo Pecci ha cominciato ad allenarsi col Bologna che da tempo è in contatto col Napoli per arrivare all'ingaggio dell'ex regista azzurro. «Se sono qui — ha detto il giocatore — vuol dire che ho tutta l'intenzione di tornare a vestire la maglia rossoblù. Anzi, se la trattativa che si è aperta non andrà in porto potrei anche decidere di smetterla col calcio».

Il problema per Pecci e per il Bologna è quello del suo parametro di trasferimento, in base al quale al Napoli dovrebbero andare un miliardo e cento milioni. «Ci sono sempre le stesse difficoltà — ha spiegato Nello Governato, ds del Bologna — il Napoli non vuole scendere da quella cifra, noi siamo arrivati a offrire 800 milioni. Comunque insistiamo».

Per quanto riguarda lo stipendio del giocatore, sembra invece che Pecci e la società siano praticamente d'accordo.

Commissione disciplinare Uefa

BERNA — L'Unione calcistica europea ha ricordato l'elenco dei giocatori squalificati per il primo turno delle varie coppe europee per squadre di club e per le prime partite eliminatorie dell'Europeo per nazioni. Tre giocatori della squadra campione d'Europa, lo Steaua Bucarest, sono sospesi per il confronto di apertura di Coppa Campioni che è previsto negli ottavi di finale dato che la formazione romena è esentata dal primo turno.

La squalifica più consistente riguarda il calciatore jugoslavo Zoran Vulic (Hajduk Spalato), sospeso per cinque partite.

Coppa dei campioni - 1 turno: Frank Vercauteren (Rsc Anderlecht), Hans Dihanich (Austria Vienna), Riccardo Gallego (Real Madrid), Jorge Valdano (Real Madrid), Dieter Hoeness (Bayern Monaco), Klaus Augenthaler (Bayern Monaco), Gudni Bergsson (Valur), Marius Lacatus (Steaua Bucarest), Ladislao Boloni (Steaua Bucarest), Adrian Bumbescu (Steaua Bucarest), Bragan Miletovic (Stella Rossa Belgrado), Juan-Ramon Rocaa (Panathinaikos Atene), Evangelus Vlachos (Panathinaikos Atene), Nikolaos Kravidas (Panathinaikos Atene).

Coppa delle Coppe - 3 turni: Petros Mihos (Olympiakos Pireo). **2 turni:** Costel Orac (Dinamo Bucarest). **1 turno:** Adelmo Paris (Zurrieq), Bruno Conti (Roma), Emidio Oddi (Roma).

Due tifosi condannati

BRESCIA — Due giovani bergamaschi, arrestati in seguito agli incidenti avvenuti prima della partita di Coppa Italia Brescia-Atalanta, sono stati giudicati per direttissima e condannati dal pretore di Brescia.

Si tratta di Fabrizio Mazzola di 21 anni, di Villa D'Adda che, accusato di danneggiamento aggravato, è stato condannato al pagamento di 750 mila lire di multa (pena pecuniaria sostitutiva a 30 giorni di carcere), e Refano Pinotti di 26 anni, abitante a Cene. Quest'ultimo, accusato di porto abusivo di coltello a serramanico, è stato condannato a un mese e dieci giorni di carcere, ma il pretore gli ha concesso la sospensione condizionale della pena.

DEFINITA IN SOCIETÀ LA SPINOSA QUESTIONE: ARRIVA BERTONI O SCHACHNER?

Geronimo Barbadillo se ne va da Udine L'Udinese gli deve trovare una squadra

UDINE — L'Udinese ha via libera per scegliere il secondo straniero. Il contratto con Barbadillo è stato risolto, ora il giocatore peruviano è stato svincolato.

Ma subito sorge un altro problema: l'Udinese potrebbe non schierare il suo secondo straniero domenica prossima contro la Juventus. Il perché è presto spiegato: oggi si apre la fase entro la quale è possibile depositare in Lega i contratti dei giocatori che hanno concluso i loro rapporti precedenti al 30 giugno. In Lega però servono almeno due/tre giorni (se non addirittura di più) per la loro verifica e registrazione. Quindi, anche se l'Udinese riuscisse già oggi a concludere con uno dei due aspiranti alla maglia che era di Barbadillo c'è il rischio, abbastanza fondato, che comunque lo straniero domenica non possa giocare.

Schachner, Bertoni: chi dei due giungerà a Udine? Il segretario generale Dante Michieli conferma una olta di più la tesi ufficiale della società: «Al momento attuale entrambi hanno le medesime possibilità di venire a Udine: cinquanta su cento a testa».

De Sisti, però, avrà espresso una qualche preferenza? Risponde sempre Michieli: «Certamente il tecnico ha parlato chiaro in società. Va detto che a lui starebbero bene sia l'uno che l'altro, ha già pronti diversi moduli di gioco».

Resta da dire di Barbadillo (che nel pomeriggio si è poi allenato con i compagni): il giocatore si è incontrato ieri a ora di pranzo con Mazza e con Pozzo e dopo oltre un'ora di colloquio si è giunti a una definizione del rapporto. L'Udinese si è impegnata anche a trovare una sistemazione al peruviano: più probabile che ciò sia possibile all'estero.

Graziani in bianconero

UDINE — «Ciccio, regalami un sogno» hanno scritto nella notte gli ultras bianconeri sul portone del vecchio stadio Moretti. Non avrà dimostrato grande fantasia, chi ha scritto quella frase, ma certo ha saputo interpretare il pensiero di tutti quei tifosi che ieri pomeriggio, con un cielo più autunnale che estivo, sono corsi al vecchio stadio per accogliere il popolare Ciccio Graziani. Tanti applausi lo hanno accolto quando mancavano dieci minuti alle 16 e lui varcava quel portone a bordo dell'auto di Chierico, un compagno ritrovato.

«Ora bisogna meritarseli sul campo, questi applausi» — ha commentato Graziani. E poi sulla porta degli spogliatoi si è fermato un attimo per parlare con i giornalisti, ma non troppo: «Sapete, è il primo giorno: non vorrei far tardi proprio oggi, e magari beccarmi una multa» — si è scusato sorridendo.

Il giocatore ha ripetuto così quelle che sono le sue speranze in bianconero, le motivazioni che lo hanno spinto a giungere a Udine («la voglia di vivere una avventura, la voglia di vincere questa scommessa»), le prime sensazioni tutte friulane («questo pubblico, il segno di rimanere in A che può diventare realtà»).

Non è mancato un accenno anche a quelle dichiarazioni del presidente Viola apparse ieri sulla stampa della capitale (il senatore aveva parlato di alcuni giocatori paragonandoli a mercenari, e il riferimento era chiaro): «Mi dispiace leggere certe cose, ma le cose stanno in maniera diversa e Viola lo sa: comunque il pubblico mi conosce e quindi sono tranquillo. E poi fare polemiche a distanza non fa bene a nessuno».

Tra tante domande, Graziani confessa un desiderio: «Non vedo l'ora di scendere in campo al fianco dei miei nuovi compagni». E poi spiega che, nonostante si sia sempre allenato regolarmente, quella di domenica contro la Juventus sarà la sua prima apparizione ufficiale della stagione. In Coppa Italia infatti ha dovuto fare da spettatore prima per scontare una squalifica che risaliva ancora alla passata stagione e poi per un difetto nel suo contratto.

Il trasferimento a Udine e ora la Juventus che attende dietro l'angolo: «La Juve, già: chissà, forse è un vantaggio affrontarla adesso. All'inizio di stagione le grandi stentano sempre un po'. Il clima è troppo festoso per rovinare tutto ricordando l'impressionante serie iniziale proprio della Juve lo scorso anno. Anche perché un tifoso chiede subito a Graziani un gol ai bianconeri pluriscudettati, un gol solo, può bastare. Ma deve essere il gol della vittoria» — aggiunge l'ormai ex romanista.

Una domanda a bruciapelo: Schachner e Bertoni, chi vedrebbe meglio in bianconero al suo fianco? «Questo è un problema della società, del tecnico, non certo mio. Loro sono due giocatori dalle caratteristiche diverse, ma l'importante è che chi viene, chiunque sia, abbia lo stesso grande entusiasmo che mi anima in questo momento, nell'affrontare questa avventura».

Poco dopo Graziani esce dallo spogliatoio: i suoi compagni indossano la divisa d'allenamento, lui la maglia bianconera.

Guido Barella

RADUNO A COVERCIANO DELLE «BANDIERINE»

I guardalinee devono contare di più E saranno designati dal computer

FIRENZE — Dal prossimo ottobre i guardalinee per le partite di serie A e di serie B saranno designati con il computer. Lo ha detto nel centro tecnico federale di Coverciano Cesare Gussoni, commissario della Commissione arbitri nazionale, parlando ai 72 guardalinee arrivati a Firenze per il consueto raduno annuale.

Quella del computer non è la sola novità che attende i guardalinee, che nell'ultimo anno hanno visto il loro ruolo mutare profondamente. Lo scorso campionato, ha detto Gussoni, ha segnato il definitivo tramonto del guardalinee-oggetto. È stata, infatti, superata la regola della terna arbitrale fissa, con la stessa coppia di guardalinee sempre con il medesimo arbitro, una regola che, ha detto il commissario della Can, di fatto sminuiva il ruolo dei collaboratori del direttore di gara che dipendevano interamente dall'arbitro e dalla destinazione che all'arbitro veniva data, al di là delle loro capacità specifiche.

Un anno fa Gussoni introdusse la novità delle terne composte da soli arbitri, novità poi modificata nel corso della stagione con il ripristino di terne composte da un arbitro e due guardalinee, ma non più fisse. Delle 240 partite di serie A della stagione 1985/'86, 145, ha detto Gussoni, sono state dirette da terne composte da soli arbitri, 95 da terne con i guardalinee.

Degli 81 guardalinee che lo scorso anno facevano parte del ruolo speciale della Can ne sono stati impiegati in serie A 40 (tre di questi hanno messo insieme otto presenze, cinque ne hanno collezionate sette). Quest'anno i guardalinee sono 72 e, ha detto Gussoni, continuerà la direzione di gara mista: una sessantina di partite di serie A saranno dirette da terne composte da soli arbitri, le altre 180 vedranno, invece, la partecipazione di due guardalinee accanto all'arbitro.

I guardalinee saranno designati (dal computer) in base al loro indice di affidabilità. Cesare Gussoni ha poi invitato i guardalinee a porre sempre maggiore attenzione sulla prevenzione della violenza, sull'applicazione della regola relativa al fuorigioco («deve essere il vostro chiodo fisso») e sul controllo delle presenze non autorizzate in campo e nei sottopassaggi che portano agli spogliatoi.

Giulio Campanati, presidente dell'Associazione italiana arbitri, ha invece puntato il suo intervento di saluto ai 72 guardalinee riuniti a Coverciano sulla necessità di difendersi dalla mala pianta che circonda il calcio, mala pianta rappresentata dai personaggi che circolano in questo ambiente, come si è visto anche nell'ultima vicenda relativa agli illeciti. «Segnalate — ha detto Campanati — chi vi saluta negli alberghi, segnalate ogni più piccola cosa e ricordate che chi non denuncia verrà considerato complice a tutti gli effetti».

Il presidente dell'Aia ha poi invitato i guardalinee a essere autonomi, sia in campo che nei rapporti: «Se siete sicuri di qualcosa che, durante l'incontro, l'arbitro non ha visto e se, sugli sviluppi di quell'azione, dovesse esserci un gol fate capire al direttore di gara che c'è qualcosa che non va, intervenite. E poi scrivete il vostro rapporto, non limitatevi a riferire all'arbitro perché scriva lui».

UNA SERATA MONDANA A CAMPIONE D'ITALIA PER PARLARE DEL CAMPIONATO E DELLA NAZIONALE

Quale calciatore dell'anno, premiato Antonio Cabrini



CAMPIONE D'ITALIA — *Chi vincerà lo scudetto? Antonio Cabrini ribadisce per l'ennesima volta le sue convinzioni: «Siamo cinque-sei squadre allo stesso livello. Noi, il Torino, le milanesi, la Roma, il Verona. Poi verrà fuori qualche sorpresa, magari la Sampdoria». E' notte fonda, il terzino della Juventus e della nazionale ha appena finito di essere festeggiato al casinò di Campione d'Italia, località evidentemente predestinata per via di quel nome a certi riti celebrativi, come calciatore dell'anno. Ha vinto la menzione precedendo Boniek e Vialli; ha intascato fior di premi (un trofeo d'oro massiccio, un'Alfa 90); ha appena sentito dire che è «la sintesi perfetta del calciatore moderno, che sa attaccare e difendere con abilità, stile impeccabile e rendimento costante ed elevatissimo», che è «campione completo nel gesto atletico e tecnico come nel comportamento».*

E adesso, fra un autografo e l'altro, Cabrini è costretto a parlare della stagione vera che sta per cominciare. Facciamo il nome di una squadra più pericolosa di altre. «Una? Allora dico Roma. E' praticamente quella dello scorso anno, una squadra che ormai si conosce a memoria».

Ci sono però Inter e Milan vogliose di far bene. «Eh sì, hanno una grande voglia di riscatto. Negli ultimi tempi hanno centrato pochi traguardi, è logico che quest'anno cerchino di ottenere grossi risultati.

La voglia di Trapattoni di dimostrare che può fare bene anche fuori da casa-Juve: «Una sfida con se stesso» la definisce Cabrini. La voglia di Berlusconi di portare nel mondo calcistico ventate di novità: «E' un grosso manager, con grandi iniziative. Su quel piano di risultati ne ha già ottenuti. Ma in campo ci vanno poi i giocatori. Andassero undici Berlusconi, non ci sarebbero problemi».

Dice di non conoscere a fondo Pellegrini, il presidente interista. Si vuole un Cabrini milanese più che milanista (glielo hanno anche detto durante la presentazione): se mai deciderà di lasciare la Juve e Pellegrini è in agguato. «Allora volete portarmi a parlare del contratto? Ci sarà tempo e modo per pensare al futuro. E' una cosa ancora tutta da discutere. Sono undici anni che sono nella Juve e questo conta. Anzi, lo metto davanti a tutto. Poi potrebbe anche accadere di cambiare».

Qualche ora prima aveva già lanciato un altro segnale conciliante a Boniperti: «Non penso proprio che sia l'ultimo anno con la Juve. Cerco di restare a Torino, è ormai diventata la mia città».

Restare in una squadra costretta a vincere. Anche quest'anno campionato e Coppa dei Campioni nel mirino bianconero: «Rivincere il campionato — spiega Cabrini — è sempre difficile, ma abbiamo i mezzi per farlo. Se dovessi scegliere, in questo momento, opterei per la Coppa.

Dice che Marchesi ha riportato in alcuni di noi l'entusiasmo o meglio il gusto della novità. Se n'è andato un allenatore che aveva vinto tutto, è arrivato uno al quale auguro di vincere molto.

— Un tipo come Cabrini non si sente appagato da tutte queste vittorie?

«Io? Vincere due-tre volte e anche più la stessa cosa fa sempre piacere».

— Ancora campionato. Non ha citato il Napoli e Maradona. Scarsa considerazione?

«Per carità, se non ho detto Napoli è stata una semplice dimenticanza. E' lì, con le altre di quel gruppetto. Quanto a Diego, il rischio che corre è di perdere la concentrazione ideale per affrontare un campionato impegnativo come quello italiano.

Messico, nazionale, molti propositi di riscossa. Di Azeglio Vicini, che lo lanciò con la under 21, dice che «è un tecnico da tanti anni nell'ambiente, non ha quindi nulla da imparare». E cosa pensa della decisione, poi rientrata, di Altobelli di rinunciare all'azzurro?

«Spillo dopo il Messico ha avuto, come molti, una crisi di rigetto. Poi ha capito le esigenze della squadra e sono contento che i suoi propositi siano rientrati». Potrebbe essere l'anno della riscossa di Rossi: «Mi auguro che ci riesca, anzi ci sta già riuscendo, ma — conclude Cabrini — penso che ci saranno riscosse anche da parte di altri azzurri.

Nella serata di Campione d'Italia — disertata per motivi vari da Boniek, Vialli e Maradona — è stato premiato anche Gigi Agnolin quale miglior arbitro della scorsa stagione. Agnolin ha deciso di destinare in beneficenza l'Alfa 33 avuta in premio.

CRONACHE DELLO SPORT

Parata di stelle dell'atletica stasera a Roma

FRA TANTI CAMPIONI IN GARA ANCHE MEI (RAIDUE DALLE 20.20)

La finale del Grand Prix chiude una stagione d'oro

ROMA — L'atletica celebra la sua festa più bella, a chiusura della splendida stagione 1986, con una parata di stelle che daranno vita questa sera all'Olimpico di Roma (inizio alle 18.30) alla tappa finale del Grand Prix.

Tutto lascia presagire che sarà una serata da ricordare a lungo: l'Olimpico è stato rimesso a nuovo con la nuova pista installata in vista dei campionati mondiali del prossimo anno, Roma sarà la tappa conclusiva, la 15.a, del Grand Prix, la «creatura» del presidente della Iaaf Primo Nebiolo che, alla seconda edizione, già ha acquisito grande importanza.

Inoltre i punti assegnati oggi saranno doppi rispetto agli altri meeting del Grand Prix, altri punti verranno dati in caso di record mondiale o europeo per cui le ricche classifiche delle 17 prove (10 maschili e sette femminili) sono ancora in discussione.

Trattandosi di prêmi cospicui tutti gli atleti hanno interesse a presentarsi al meglio della condizione e le recenti prove lo hanno confermato. Gli Europei di Stoccarda, i meeting di Bruxelles, Rieti e i Giochi balcanici degli ultimi giorni hanno sfornato primati assoluti e mpm stagionali. L'atletica insomma è in grado ancora di stupire.

Tra tutti basterà citare la presenza di Yuri Sedych, Igor Paklin, Evelyn Ashford, Said Aouita, Yordanka Donkova e Ben Johnson: sono tutti atleti in odore di primato mondiale.

Il montepremi del Grand Prix, che sarà assegnato questa sera con le classifiche finali delle 17 prove, è globalmente di 763 mila dollari. Al vincitore di ogni prova andranno 10 mila dollari, al secondo ottomila, al terzo seimila, ecc. Ci sarà poi una classifica assoluta, per il punteggio più alto con 25 mila dollari al primo, 15 mila al secondo e 10 mila al terzo. L'anno scorso vinsero in campo maschile Doug Padilla e in campo femminile Mary Decker.

Sono tante le gare attraenti della serata romana. Nei 100 sono presenti il primatista mondiale Calvin Smith (9"93) e i due più veloci dell'anno: il canadese Ben Johnson (9"95), «cecchino» in tre occasioni di Carl Lewis e il nigeriano Imoh (10"). Ci saranno anche l'altro statunitense Glance e il campione europeo, l'inglese Christie. Roba da finale olimpica.

Nel martello solita sfida tra i sovietici Sedych e Litvinov con il primo che potrebbe ritoccare il mondiale stabilito a Stoccarda. Altra gara di eccezionale interesse è quella dei 5000 metri: il marocchino Aouita darà l'assalto al suo primato mondiale e sarà spalleggiato dal belga Rousseau, dallo svizzero Deleze, dal keniano Kipkheko, dagli statunitensi Nenow e Maree.

Ci sarà anche il vicecampione europeo Stefano Mei che domenica ha ritoccato il primato italiano dei 1500. Gli daranno una mano Antibo e Panetta.

Nell'alto Paklin (2.34 a Stoccarda con la pioggia e 2.38 a Rieti) proverà nuovamente a battere il mondiale dell'alto. La «magica» pista dell'Olimpico potrebbe aiutarlo.

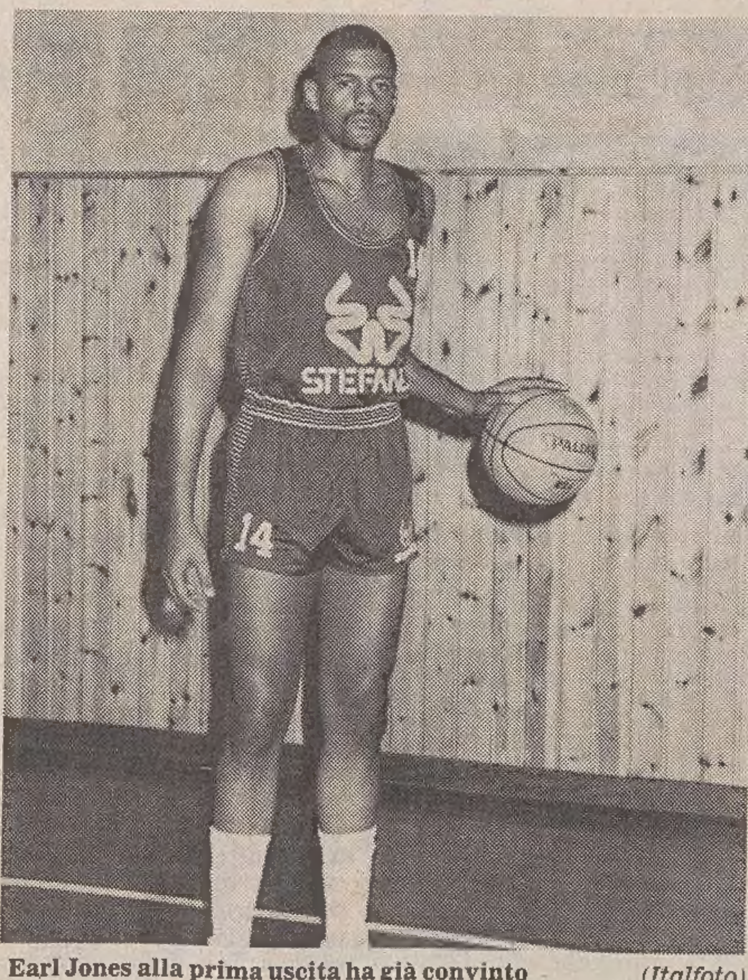
Pronte a tentare i primati mondiali sono anche Evelyn Ashford e Yordanka Donkova in campo femminile: la statunitense (10"88 a Rieti) gareggerà sui 200, mentre la Donkova, atleta dell'anno, ha migliorato proprio domenica ai Giochi balcanici il limite mondiale dei 100 ostacoli.

Ma i grandi nomi non finiscono qua: nel triplo c'è Markov, nei 400 ostacoli Harris, Phillips, Patrick e forse Schmid; nel peso Gunthor, Timmermann, Beyer e Andrei; nel miglio Scott e Abascal; nei 3000 siepi Van Dijck e Marsh; negli 800 Gray, Barbosa e Wuyke; fra le donne Marita Koch è incerta tra 200 e 400, Mariica Puica tra 1500 e 5000, ci sarà la sfida Withbread-Felke nel giavellotto, la Khristova nel disco, la Bondarenko e la Guskova nei 5000, la Melinte, la Dorio e la Samolenko nei 1500.

Insomma ce n'è per tutti i gusti per catturare l'interesse degli appassionati di atletica ancora meravigliati dell'exploit azzurro a Stoccarda. Sarà anche la prova generale per l'Olimpico e per l'organizzazione italiana in vista dei campionati mondiali che si terranno l'anno prossimo. Invece la tappa finale del Grand Prix 1987 si terrà a Bruxelles. Le gare cominceranno alle 18.30 con il martello e termineranno alle 22.40 con i 5000 maschili. Le fasi salienti della manifestazione saranno trasmesse su Raidue a partire dalle 20.20.

CONVINCE L'AMERICANO NELLA GRANDE PARTITA DELLA STEFANEL CONTRO VIENNA

Jones lascia Trieste con la bocca aperta



Earl Jones alla prima uscita ha già convinto (Italfoto)

Ragazzi che americano! Earl Jones ha già convinto Trieste solo cinque ore dopo essere atterrato all'aeroporto di Ronchi. Appena giunto a Trieste il giocatore poveretto è impallidito; Tanjevic gli aveva semplicemente annunciato il programmino per il resto della giornata: alle 18 allenamento, alle 20.30 partita.

Per rompere il ghiaccio di fronte ai cinquecento di Chiarbola (un discreto balzo rispetto ai trecento di domenica) gli sono bastati sette secondi. Suoi sono stati i primi punti della partita e i primi applausi. Ha una gran mano il nostro Earl. Segna da sotto, dalla media, mettendo la palla sopra il primo ferro, aiutandosi con il tabellone. Nessuno può dargli lezioni di tecnica: sa fintare, non commette infrazioni, è un buon passatore. La stanchezza ieri gli ha un po' appannato i riflessi in difesa e gli ha fatto perdere qualche palla, ma è un uomo, non è un dio.

Le visite mediche cui stamattina lo sottoporrà il dott. Sarcletti faranno probabilmente saltare l'ultimo ostacolo per la firma del contratto. Due anni fa infatti Jones riportò una microfrattura a un piede che finora gli ha pregiudicato la carriera.

Nell'84 fu prima scelta dei Los Angeles Lakers, mai poi s'infortunò. Ha quindi giocato per i Kansas City nella Cbs, la lega semiprofessionistica americana e poi di nuovo nell'Nba con i Milwaukee Bucks ma con scarso minutaggio.

Con i nuovi compagni si è già ritrovato, è stato subito prodigo di pacche sulle spalle. Ma tutta la Stefanel ha fatto una partita spettacolare tanto da cancellare il Klosterneuburg dal parquet. L'incontro è rimasto equilibrato per 13 minuti, poi i triestini hanno fatto il sorpasso sul 29-28 e sono scomparsi all'orizzonte.

Con Fischetto trascinatore, Bertolotti e Riva vecchiacci terribili, hanno entusiasmato Vitez e Gatto, precisi, concentrati, lottatori, uomini senz'altro da quintetto base. I viennesi non hanno saputo opporre che qualche azione isolata di Payton e Karasek ma sono stati puntualmente trafitti dalle applaudite azioni triestine di contropiede.

In difesa la Stefanel ha ancora una volta giocato a uomo per 40 minuti filati; la tenuta atletica di tutti i giocatori sta venendo fuori alla grande.

Giancarlo Sarti è frattanto rimasto a Milano. Vuole tornare a Trieste con il secondo americano. La trattativa potrebbe risolversi in queste ore. Il primo obiettivo è un pivot bianco di 2 metri e 15, professionista dell'Nba. Il suo inserimento nella Stefanel farebbe spostare Jones all'ala. Tanjevic sogna un quintetto così che alzerebbe notevolmente il peso della squadra sotto le plance.

Ci sono poi altre ipotesi secondarie, una delle quali prevede l'ingaggio di Hank McDowell, ala bianca di 2,05 che l'anno scorso doveva giocare a Reggio Calabria, ma si infortunò. In estremo subordine l'ingaggio di un americano a gettone in attesa dei tagli dell'Nba di ottobre.

Silvio Maranzana

Stefanel-Klosterneuburg 106-75 (52-38)

STEFANEL: Gobbi, Fischetto 15, Gatto 18, Ruaro 2, Just, Gambelli, Riva 11, Vitez 22, Jones 24, Bertolotti 12, Tasso 2.
KLOSTERNEUBURG VIENNA: Seifert 12, Steinpichler 4, Zderadicka 11, Broucek, Karasek 14, Matyas 4, Fritz 4, Hayda, Payton 26, Koch.
ARBITRI: Skerlj e Bais.
NOTE: tiri liberi, Stefanel 16 su 21, Klosterneuburg 17 su 26; usciti per 5 falli Seifert al 10'19" s.t. (55-75).

TROFEO GIOVANILE CSAIN SUL CAMPO DI COLOGNA

Vola la Libertas Sacile e Breda sfiora i due metri

Si è riaperta al campo di Cologna l'atletica giovanile con la disputa del «I Trofeo C.S.A. In.» organizzato da questa associazione che raggruppa i «Centri sportivi aziendali e industriali». I migliori giovani della regione si sono confrontati in una serie di gare di ottima fattura tecnica.

I migliori risultati tecnici sono stati conseguiti da Alessio Breda (Libertas Sacile) che ha sfiorato i due metri nell'alto e dalla marciatrice Fulvia Ferluga (SGT), ambedue insigniti di un premio speciale.

Per quanto riguarda le società, il simpatico Merlino rideva sotto i baffi perché la sua Libertas Sacile ha dominato sia tra i maschi che tra le femmine, a conferma della cura che questo club da sempre riserva ai settori giovanili. Tra i «ragazzi» c'è da citare il pesista Clementin (Chimica) ed il lunghista Armellin (Sanvitese), mentre tra i cadetti ottime prestazioni sono state siglate dal giavellottista Sorego (Lib. Sacile) e dal triestino Ragno (CSI).

In campo femminile spicca il 4.15 della sanvitese Sciannelli nel lungo e il 13"1 della pordenonese Defend sugli ostacoli.

Gianfranco Icardi

RISULTATI

RAGAZZI - Peso: 1) Clementin (Chimica Friuli) 12,73; Lungo: 1) Armellin (Lib. Sanvitese) 5,00; m. 80: 1) Milan (Sanvitese) 10"8; m. 2000: 1) Azzano (Azzanese) 7'02"5.
CADETTI - Marcia: km 5 1) Presbiteri (ACT) 27'25"64; m. 100 Hs: 1) Di Jasio (Prevenire) 14"9; Peso: 1) Ferro (Atl. Silvam PN) 12,95; m. 80: 1) Grizzo (Silvam PN) 9"6; Lungo: 1) Girelli (Silvam PN) 5,94; m. 300: 1) Ragno (CSI TS) 38"0; alto: 1) Breda (Lib. Sacile) 1,97; Giavellotto: 1) Sorego (Lib. Sacile) 48,86; m. 1200: 1) Zoia (Lib. Sacile) 3'27"6; staff. 4x100: 1) Silvam PN 46"9. Classifica società: 1) Libertas Sacile; 2) Silvam PN; 3) Cral ACT TS.
RAGAZZE: Palla: 1) Bradaschia (Chimica Friuli) 32,96. Lungo: 1) Sciannelli (Sanvitese) 4,15. M. 60: 1) Fogar (Chimica Friuli) 8"7. Giavellotto: 1) Stefanutti (N. A. Gemona) 29,20. Peso: 1) Dalla Libera (Lib. Sacile) 9,52. M. 1000: 1) De Piccoli (Azzanese) 3'33"3.
CADETTE. Marcia km 2: 1) Ferluga (SGT) 11'15"7. M. 80 HS: 1) Defend (Silvam PN) 13"1. Alto: 1) Zaina (Lib. Sacile) 1,42. M. 80: 1) Boffa (Silvam PN) 11"0. M 300: 1) Rossi (N. A. Gemona) 45"0. M. 1200: 1) Pover (Lib. Sacile) 3'57"5. Lungo: 1) Tamburini (Lib. Sacile) 4,54. Staffetta 4x100: 1) Nuova Atl. Gemona 55"7. Classifica società: 1) Libertas Sacile; 2) Nuova Atl. Gemona; 3) Pol. Azzanese.

■ VELA — La seconda prova del campionato del mondo della classe «Soling», in programma al largo di Trinite sur le Mer è stata annullata a causa dell'assenza di vento.

Vela: niente vento, fermi i «470»

Battuta d'arresto per i campionati italiani della classe 470, in corso di svolgimento nelle acque di Sistiana. Ieri mattina, dopo quasi due ore di attesa, il comitato di regata è stato costretto a dichiarare la sospensione della seconda prova data l'assoluta mancanza di vento.

Nel frattempo si è appreso che lo stesso comitato ha respinto la «richiesta di riparazione» fatta dall'equipaggio triestino Noè-Lonza al termine della prima prova, per cui i forti derivisti giuliani conservano la penalizzazione per partenza anticipata.

Sempre con riguardo alla prima prova, la classifica femminile registra un ottimo primo posto dell'equipaggio dell'Adriaco Storici-Bottaro.

Stamane alle 11, vento permettendo, il via della seconda prova.

LA SEGAFREDO HA SCONFITTO ANCHE IL GRADINE POLA

Gorizia come un ciclone nel torneo «Alpe-Adria»

Segafredo - Gradine Pola 96-65 (46-38)

SEGAFREDO GORIZIA: Steve Mitchell 17, Corpaci, Marusig 2, Gilardi 4, Sala 10, Ardessi 16, Lorenzi 16, Devetti, Borsi 6, Stramaglia 6, Bullara 15, Carl Mitchell 4.
GRADINE POLA: Rovis 1, Srdic 4, Tabuskovig, Arapovic 8, Tersic, Anzulovic 12, Terlevic, Milekic 10, Vlacic 11, Paravinya 12, Begonya 7.
ARBITRI: Nonis di Begliano e Orlando di Udine.

MONFALCONE — Ancora una vittoria (la quarta consecutiva) per la Segafredo in questo scorcio di precampionato. La compagine goriziana ha infatti battuto senza troppi affanni la Gradine di Pola nell'incontro di ritorno del Torneo internazionale Alpe Adria.

Trascinata dall'ottimo playmaker americano Steve Mitchell la Segafredo è partita alla grande con un secco 7-0, ma è stata poi raggiunta al 9' sul 19 pari nonostante gli ottimi rimbalzi dell'altro americano di colore Carl Mitchell. Alcuni errori consecutivi nel tiro da parte degli isontini non hanno in seguito permesso di prendere il largo come il pienone al Palasport si sarebbe aspettato.

38 - 27 al 16' il maggior vantaggio nella prima parte, ma senza quell'affondo risolutivo, nonostante la buona marcatura della difesa sul gigante Arapovic (2 metri e 12) nuovo acquisto della compagine polesana, anch'essa militante in serie A 2.

Continua comunque lo show dei due americani con ottimi tiri da fuori e passaggi filtranti del play. E rimbalzi a iosa e stoppate da parte del pivot. (Nel conto finale 20 i primi e 4 le seconde).

Nella ripresa gli ospiti falliscono per ben due volte l'aggancio sul 48 a 50 e vengono quindi ricacciati indietro con un parziale di 13 - 0 in 7'. Medeot mette quindi in campo le seconde linee all'uscita per quattro falli di Arapovic e con i giusti inserimenti il vantaggio cresce per terminare con i 31 punti finali.

In evidenza tra i giovani, Mauro Lorenzi con una maiuscola prestazione.

La formazione isontina ospiterà stasera alle 20.30 nel palazzetto goriziano lo Slovan Lubiana.

Claudio Soranzo

■ TENNIS — Questi i principali risultati della prima giornata del torneo maschile di Stoccarda: Pecci (Par) batte Robertson (Saf) 6-4, 6-4; Sundstroen (Sve) batte Mayer (Usa) 6-2, 4-6, 6-3.

Sport*flash*

Olimpiadi: Nord Corea vuole 8 sport

TOKIO — La Corea del Nord vorrebbe ospitare almeno otto discipline delle 23 in programma nei giochi olimpici estivi nel 1988 a Seul. Lo afferma l'agenzia giapponese di stampa «Kyodo» precisando che Chang Ung, segretario generale del Comitato sportivo della Corea del Nord, ha dichiarato a Pyongyang che il suo paese vorrebbe ottenere judo, pugilato e ginnastica artistica o ginnastica ritmica tra le otto discipline sportive.

Sempre secondo la stessa fonte, Chang avrebbe aggiunto che le due Coree potrebbero ripartirsi le competizioni maschili e femminili in certi sport.

Nell'ottobre scorso la Corea del Nord aveva chiesto al Cio (Comitato internazionale olimpico) di dividersi con la Corea del Sud l'organizzazione dei giochi estivi del 1988. In giugno il Cio propose alle due parti che la Corea del Nord organizzi integralmente sul proprio territorio le prove di tennistavolo e tiro con l'arco, una partita delle eliminatorie di calcio e una prova di ciclismo su strada.

Pallanuoto: asso jugoslavo in Italia

BELGRADO — Milivoj Bebic, 27 anni, considerato il miglior giocatore jugoslavo di pallanuoto, giocherà nelle prossime due stagioni nelle file di una squadra italiana, il Volturno di Napoli, per la cifra record di 300.000 dollari (oltre 400 milioni di lire).

Lo riferisce il giornale «Politika», mettendo in risalto che si tratta della cifra più alta mai pagata per il trasferimento di un giocatore in questo sport. Il precedente primato apparteneva allo spagnolo Manuel Estiarte, che ricevette un ingaggio di 100.000 dollari.

Argentin corre nel Bergamasco

CURNO — Il primo impegno agonistico del neo-campione del mondo della strada professionisti Moreno Argentin, dopo il trionfo di Colorado Springs, sarà il circuito degli assi di questa sera a Curno, un paese del Bergamasco che ha dato i natali al campione d'Italia Claudio Corti.

Il circuito stradale si svilupperà sulla distanza di 100 chilometri. Fra i partecipanti ci saranno anche Giuseppe Saronni, Francesco Moser, Gianbattista Baronchelli, Guido Bontempi, Bruno Leali e Claudio Corti.

Ciclismo: sabato Trofeo Baracchi

MILANO — Il neo campione del mondo della strada professionisti Moreno Argentin sarà tra i partenti del 45.mo Trofeo Baracchi a cronometro a coppie che si svolgerà sabato sui 96 chilometri tra Borgo Valsugana a Trento.

Tennis: Lendl sempre in testa alla Atp

NEW YORK — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha rafforzato la sua posizione in testa alla classifica dell'Associazione tennisti professionisti (Atp) dopo il successo conseguito negli Open degli Stati Uniti a New York.

Questa la classifica dopo quell'importante torneo: 1) Ivan Lendl (Tch), 2) Boris Becker (Rft), 3) Mats Wilander (Sve), 4) Stefan Edberg (Sve), 5) Yannick Noah (Fra), 6) Jimmy Connors (Usa), 7) Joakim Nystroem (Sve), 8) Mloslav Mecir (Tch), 9) Henri Leconte (Fra), 10) Andres Gomez (Ecu).

Trofeo scuole vela

MONFALCONE — Si è svolto a Monfalcone, organizzato dallo Yacht club Hannibal, il classico «Trofeo scuole vela» per classe Optimist. Alla manifestazione hanno partecipato ben 76 giovani velisti in rappresentanza di 10 società veliche tra cui gli ospiti dello Yacht club Yadro di Capodistria. La vittoria finale è andata a Thomas Tinker che, aggiudicandosi entrambe le prove, ha condotto alla vittoria anche lo Yacht clun Hannibal.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Thomas Tinker, 2) Marko Godnič, 3) Gianguido Rao-Torres, 4) Marco Del Zotto, 5) Soleddi Giampedrone, 6) Marco Sillani, 7) Mina Staut, 8) Laura Pennestre, 9) Sarah Barbarossa, 10) Massimo Patrizio.

LA VITTORIA DI CLASSE A PIANCAVALLO HA LANCIATO IL PILOTA TRIESTINO

Lupidi 2.o dietro l'imprendibile Zanussi nel campionato automobilistico regionale

Colpo di scena nel Campionato automobilistico del Friuli-Venezia Giulia Trofeo Concessionaria Lancia Prisma, almeno per quel che riguarda i rally: dopo Piancavallo il triestino Livio Lupidi si è portato in seconda posizione dietro all'ormai imprendibile Zanussi.

Il triestino ha centrato il colpo grosso vincendo il gruppo e la classe (ma i punti validi per il Campionato regionale sono solo quelli di classe) nella gara a maggior validità, e quindi a coefficente più alto, l'Open di Piancavallo. In più essendo questa una gara regionale, il punteggio conseguito, già elevato, va raddoppiato.

È la stessa formula ormai collaudata del Campionato Prisma, giunto alla sua quinta edizione, che favorisce il pilota che vince gare in regione, e ovviamente a coefficente più elevato.


Livio Lupidi

Lupidi così ha raggiunto la seconda posizione come si diceva dietro al pordenonese Zanussi anch'egli vincitore a Piancavallo, e ormai a quota 225 punti. Terzo Panotin (quarto nella gara pordenonese), quinto Corredig, e di seguito Mastroianni, Brancati, Aguzzoni e Bertolissi, Borile e Buiatti, Mattioli, Vallisneri, Silverio, Amati, Azzarone e Mervic, ritirato a Piancavallo.

Fra i navigatori sempre primo Billiani, che ha mancato un possibile risultato utile a Piancavallo, con Ferfoglia navigatore di Panontin che guadagna terreno e si porta a 10 punti, terzo Brancati, quindi Toamt, Cotic, Montenesi, De Marco Rubino e Venrus, Stella, Santi, Milliani.

Nella velocità continua la marcia in vetta del triestino Mozan, con Gianni Marchiol che però guadagna terreno, distanziato di soli 30 punti, terzo Casasola, quarto Mervic, che quest'anno raccoglie soddisfazioni nelle salite piuttosto che nei rally, quindi Silverio, Aguzzoni, a proposito del quale bisogna dire che la stagione passata era per lui più densa di soddisfazioni, Ruoso, «Maximilian» che ha dato lo stop fino alla fine della stagione, stessi punti per Azzarone, quindi Santi, Degano, Corredig, Marangone, Brancati e Mulas, Mastroianni e Borile.

Nell'autocross Pezzarini, secondo, si avvicina a Ferencinch. Da registrare, purtroppo come già di dominio pubblico, l'annullamento del Rally del Carso, la mancanza di uno sponsor adeguato ha fatto rinunciare l'Automobile Club all'organizzazione di una gara alla sua 12.a edizione.

La sua mancata effettuazione priva, fra l'altro, i rallisti regionali della seconda possibilità, come importanza dopo Piancavallo, di incrementare i propri punteggi.

ALLE JUGOSLAVE DEL KEMICAR DI HRASTNIK LA COPPA KRAS

Grande tennistavolo a Sgonico e la Doljak batte la Zampini

Si è conclusa nella palestra di Sgonico con un buon successo di partecipazione e di pubblico la «XI Coppa Kras», torneo internazionale femminile di tennistavolo con la partecipazione delle migliori compagini italiane e jugoslave. Il Kras, ottima l'organizzazione e l'accoglienza alle atlete, ha voluto così festeggiare il 25.o anniversario di fondazione della società, una delle più accreditate in Italia in questa disciplina.

Altissimo è stato anche il livello tecnico. Nella competizione a squadre (formula Davis) è prevalso il Kemicar di Hrastnik (ha schierato Vesna Ojstrsek vice campionessa europea juniores e numero 3 di Jugoslavia) sulla formazione di casa del Kras composta da Sonia Milic e Jasna Bernardic, la fortissima jugoslava che anche quest'anno sarà il punto di forza della società di Sgonico nel massimo campionato.

Al terzo posto si è classificata l'Olimpia di Lubiana, mentre al quarto le campionesse d'Italia dell'Arena Verona (Zampini, Vignola). Nel singolare, assente la favorita Ojstrsek, si è registrato l'exploit della Bernardic che in finale ha sconfitto la Krstnik dell'Olimpia. Terze ex aequo la Frelih del Kemicar e la Vignola del Verona.

In questa gara c'è ancora da segnalare il rientro alla grande, dopo una maternità, di Sonia Doliak (Kras) che si è presa il lusso di eliminare negli ottavi di finale la campionessa italiana Giorgia Zampini. È stato un incontro entusiasmante e tirato conclusosi solo al terzo set con la vittoria per 25-23 della Doljak.

Nel doppio, infine, successo della coppia dell'Olimpia Krstnik/Cadez sulle veronesi Zampini/Vignola. La medaglia di bronzo è andata a pari merito al duo Bernardic/Milic e alla coppia Frelih (Kemicar) Ignatovic (Olimpia).

Si è aperta intanto la stagione ufficiale. Il Kras sarà presente con una quindicina di atleti sabato al Torneo Città di Verona riservato ai Terza categoria e giovanili.

Si avvicinano gli appuntamenti che contano anche per le pongiste del Kras che domenica 21 settembre (ore 18, palestra di Sgonico) affronteranno nel primo turno della Coppa delle Fiere una compagine del Portogallo non ancora definita. Il 4-5 ottobre inizia il campionato di Serie A femminile con il Kras incluso in un girone con Coccaglio, Bolzano e Milano.

Sergio Mameli

I COLORI DI ORSI MANGELLI NEL CLOU INTITOLATO AL «PICCOLO» DELLA SERATA TROTTISTICA

Con Embassy Om una ventata di classe a Montebello

Notturne penultimo atto. Stasera a Montebello si corre all'insegna della carta stampata, e al nostro giornale è stata data l'opportunità di intitolare la corsa di centro. Questa vedrà in lizza i 4 anni in un miglio stringato ma altamente qualitativo.

Una ventata di classe sarà conferita alla competizione da Embassy Om, una figlia di Marengo Hanover e Zaria che porta i gloriosi colori di Orsi Mangelli.

Femmina che ha svolto prevalentemente la sua attività a Palermo con Renzo Leoni, Embassy Om, ora che il suo allenatore si è definitivamente trasferito sulla... terra ferma per stringere sodalizio di piena collaborazione con il figlio Paolo, questi ben noto a Montebello dove ha ottenuto riconoscimenti gradevoli con Cilesia e ultimamente con Elac da Rolo, arriva al Nord con un curriculum quanto mai interessante.

Ha spesso incontrato i più forti esponenti della generazione, Embassy Om, e ha anche vinto, proprio a Palermo, un miglio in 1.17.3 che sembra essere biglietto di visita eloquente. Una protagonista di indiscussa qualità la giumenta mangelliana che troverà ad attenderla i locali Euro Jet, Equiseto ed Escudo, quest'ultimo al rientro dopo un periodo di riposo.

Cosa possono sperare i nostri contro cotanta ospite? Visto che Escudo è alla ricomparsa, con tutte le incognite che una simile evenienza comporta, appare logico assegnare ad Euro Jet ed Equiseto i ruoli di principali oppositori della giumenta dal manto baio oscuro.

Equiseto ha preceduto un paio di volte Euro Jet di questi tempi, poi all'ultima uscita non si è ritrovato sul pesante e si è fatto addirittura rimontare dal figlio di Qualto che gli rendeva un nastro sul doppio chilometro.

Euro Jet è da tempo che attende di cogliere un risultato probante; l'ultimo periodo negativo potrebbe peraltro essere cancellato da una prova brillante che ne dimostrasse il ritrovato vigore. Il campo snello potrebbe favorire il rilancio di questo generoso trottatore che pertanto indichiamo subito dopo Embassy Om, per classe, slancio e condizione questa logica favorita della corsa.

* * *

Fianona è la principale candidata al successo nell'introduttivo miglio riservato ai puledri di 3 anni. Frisbi Jet, con il numero in corda, è senz'altro il diretto antagonista della figlia di Pershing che per l'occasione sarà improvvisata da Benito Destro.

Nella terza prova di selezione del campionato gentlemen, il giovane Alessandro Morselli ha una buona opportunità in sulky ad Allianz. Sul miglio infatti il «moro» dovrebbe disporre di Zado, Ado e Dalpiano, sulla carta suoi principali oppositori.

Ghidella, seconda nell'episodio centrale di domenica, è la favorita della corsa dei giovanissimi, dove anche Granada Jet e Golf di Lecce potrebbero distinguersi, mentre nella «vendere» per 3 anni il pronostico si presenta oltremodo ostico visto che bisogna scegliere fra Fulvass, Fendi, Frulla, Fesolo, il rientrante Festoso Liv e altri ancora. Se progredita potrebbe vincere Fulvass.

Dimomo, rientrato alla grande, ipoteca il successo nel miglio per pluricategoria. Anche Daveggia e Ciro di Jesolo possono correre con profitto, mentre, pur con 30 metri di abbuono, ci sembra che sarà molto dura per Cimadeo Mo, Caino d'Ausa e Caraibo.

Piacciono Beltara e Ascado nel confronto di minima su due giri.

Mario Germani

I nostri favoriti
PREMIO CAVALLO 2000: Fianona, Frisbi Jet, Fuart.
PREMIO GAZZETTINO: Allianz, Zado, Ado.
PREMIO TROTTO SPORTSMAN: Ghidella, Granada Jet, Golf di Lecce.
PREMIO «IL PICCOLO»: Embassy Om, Euro Jet.
PREMIO SPORT ITALIA: Fulvass, Fendi, Frulla.
PREMIO TUTTOSPORT: Dimomo, Daveggia, Ciro di Jesolo.
PREMIO MESSAGGERO VENETO: Beltara, Ascado, Basanjo.
PREMIO LA GAZZETTA DELLO SPORT: Brooklet Valley, Golden Dyhrberg, Berent.

CANOA: REGIONALI O.K. A SESTO CALENDE

Pagaie supersoniche

Ha avuto luogo a Sesto Calende la terza conclusiva prova del Gran Premio dei Giovani, trofeo nazionale indetto dalla Federazione italiana canoa riservato alle giovani promesse delle categorie allievi e cadetti.

La prova finale, che vedeva in lizza per la conquista del primo posto i canoisti del S. Giorgio di Nogaro, ha visto la partecipazione massiccia dei migliori atleti della regione.

La classifica per società della gara di Sesto Calende vede al primo posto il Dlf S. Giorgio di Nogaro (8 vittorie) che precede nell'ordine l'Uc Livornesi e l'Ausonia di Grado.

La classifica finale dell'intera manifestazione svoltasi su tre prove ha decretato il successo dei livornesi che precedono di poco la squadra friulana vincitrice del trofeo lo scorso anno.

I regionali rientrano comunque con un bottino di vittorie di tutto rispetto: 23 primi posti e un interminabile numero di piazzamenti. In particolare vi è da registrare la vittoria di tutti gli atleti regionali che in ottobre rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia nella fase finale dei Giochi della Gioventù.

Le vittorie di Sesto Calende sono state così ottenute: K1 allieve: Skabar, Rodella (Sc Trieste), Quarquali (Ausonia); K2 allieve: Skabar e Rodella (Ts); K4 allieve: Lugnan, Giordan, Gaddi e Marocco (Aus.); K1 allievi: Bocchio, Cicogna, Marchesan M. e F. (Aus.), Depollo (Sgn); K2 allievi: Bocchio e Cicogna (Aus.); K1 cadetti: Scarrantino (Sgn), Lubiana, Romano e Latini (Ts), Marchesan A. (Aus.); K2 cadetti: Lubiana e Romano (Ts); K1 cadette: Valentini, Piasente, Smilzotti e Zanin (Sgn); K2 cadette: Smilzotti e Zanini (Sgn); K4 cadette: Valentini, Dose, Franceschinis e Lucchini (Sgn).

Pl. V.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA QUARANTATREESIMA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA DELLA BIENNALE VENEZIANA



Troppe storie per questa «Storia»

Al centro di polemiche per la sua collocazione fuori concorso, il film di Luigi Comencini non ha corrisposto all'attesa della critica - Non eccezionale prestazione della Cardinale

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Neanch'io ho a portata di mano la biblioteca di casa, né ho trovato qui in edicola un'edizione economica di «La storia», romanzo di Elsa Morante, per verificare alcuni passi. Inoltre ieri, poco dopo il mezzogiorno, ora stabilita per l'incontro dei giornalisti con Luigi Comencini, sul Lido si è abbattuto un autentico diluvio che ha bloccato tutti dove si trovavano, anche a soli dieci metri da percorrere allo scoperto.

Ecco dunque che non ho potuto assistere nemmeno alla conferenza stampa, durante la quale molte cose probabilmente si sarebbero chiarite, attraverso la parola di Comencini, su questo film da un lato di grandi promesse (per l'argomento, per il regista, per la protagonista), e dall'altro tanto chiacchierato perché immesso a questa Mostra fuori concorso, con polemiche ante-litteram da parte di Claudia Cardinale che in concorso voleva esserci, e che per questo non è venuta al Lido, ad accendere qualche lucetta di un divismo — almeno qui — ormai sempre più fatiscente.

Ma forse il diluvio che mi ha bloccato a cinquecento metri dal luogo della conferenza stampa è stato salutare. A volte suggestioni e giustificazioni convergono a manomettere i giudizi, e questo non è giusto per un'opera della durata di oltre quattro ore, e non solo per questo impegnativa per la Radio-Televisione Italiana che l'ha prodotta.

Diciamo allora che in principio c'era questo conflitto: «La storia» non viene ammesso in concorso perché la sua vera durata non si allinea con il regolamento della Mostra. Comencini, regista, ci sta a questa emarginazione, Claudia Cardinale, interprete principale, no, ritiene il film valido di concorrere anche se lungo e girato per la televisione, e per concretizzare la protesta avverte che al Lido non ci verrà.

Su questo buffo braccio di ferro si alimenta tutto il battage pubblicitario che precede la proiezione della «Storia». Verrà la Claudia, o non verrà? E Comencini che dice, tace, anzi si adegua, come si usa oggi. Insomma tante storie — troppe storie — per questa storia.

Eh sì, perché adesso che l'abbiamo visto, nessuno ci toglie il sospetto che di una accorta macchinazione si trattava. Comencini — e la Rai — temevano il confronto con gli altri concorrenti, ovvero erano quasi certi di non spuntarla per un premio di prestigio. D'altra parte la Cardinale — e magari a ragione


Il regista Luigi Comencini con il piccolo protagonista del film

— riteneva la sua prestazione a livello di premio per la migliore attrice, e quindi voleva accettare la sfida. Questa crediamo — in filigrana — la verità sui contrasti attorno al film. Contrasti più che disponibili al sospetto di una pubblicità artefatta, o di una retromarcia, sempre utili per male che potesse andare il confronto con la critica e con l'altra parte della Mostra.

«La storia» infatti ha deluso. Per chi non la conoscesse ne riportiamo in breve la vicenda. Siamo a Roma nel 1940. Ida, un'insegnante elementare di origine ebraica, viene violentata da un soldato tedesco. Da questo rapporto nasce Useppe, che Ida tiene il più possibile nascosto. Il figlio più grande di Ida, Nino, si affeziona al fratello fino al punto di non andare più a scuola per portarlo fuori all'insaputa della madre. Poi parte volontario per il fronte.

Il bombardamento di San Lorenzo distrugge la casa di Ida e costringe lei e il figlioletto a trasferirsi in un capannone con un gruppo di sfollati. Tra questi un suonatore ambulante del quartiere, un gruppo di napoletani, ai quali si aggiunge Carlo, un ragazzo di cui nessuno sa niente. Nel capannone ricompare Nino, diventato partigiano; è venuto a trovare il fratello Useppe, e porta via con sé il suonatore ambulante. Poco dopo anche Carlo li seguirà, arruolandosi tra i partigiani. In un'azione contro i tedeschi, egli ucciderà un soldato nemico, mentre il suonatore morirà.

Ida raccoglie l'eredità del suonatore ambulante, e riesce a prendere in affitto una stanza presso una famiglia. Carlo, ritornato a trovare Ida e Useppe, rivela alla maestra di essere ebreo e di avere avuto la famiglia sterminata in un campo di concentramento. Il ritorno di Nino risveglia in Useppe l'attaccamento per il fratello, ma Nino muore alla guida di un camion su cui trasporta merce di contrabbando. Il bambino non viene messo a parte del dramma ma lo intuisce.

Si aggrava in Useppe l'epilessia che egli aveva allo stato latente, fino a sfociare in crisi sempre più gravi e frequenti. A nulla servono le cure alle quali la madre lo sottopone. La più grave di queste crisi porterà il bambino alla morte sull'argine del Tevere.

Della folta filmografia di Luigi Comencini per chi sa quali sottili attraversamenti abbiamo sempre prediletto «Tutti a casa» (1960, con Alberto Sordi e Lea Massari), «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova» (1969), e «L'ingorgo» (1979) sul profetico suicidio dell'uomo votato alla motorizzazione.

«La storia», purtroppo, non si aggiunge a queste preferenze. Per chi ha vissuto quegli anni è di una didascalicità e di imperfezioni disarmanti. Adombrare in Ida la battaglia della brechtiana Madre Coraggio (la salvezza dei figli) ci sembra non abbia senso.

E Comencini sbaglia quando per «Tutti a casa» parla di didatticità. Quello era un film autonomo, uno spettacolo che viveva di luce propria; qui invece, con tutta la tragicità contenuta, siamo al libro di lettura, all'esemplificazione di un periodo storico (1940-1947) che pur determinò la nascita del neorealismo. E scusate se è poco.

In quanto a Claudia Cardinale, poiché è lei questa Madre Coraggio all'italiana, che combatte la sua battaglia con la rassegnazione, spiace dirlo ma offre del suo viso interessante soltanto una versione invecchiata, non altro. Dallo stupro iniziale alla veglia allucinante del figlio morto non è che la sua espressività tocchi corde molto diverse tra di loro. Sarà forse colpa della rassegnazione indicata dal testo, ma così è.

Libero Mazzi

A POCHE ORE DALLA CONCLUSIONE DELLA BIENNALE CINEMA

Indiscrezioni e pronostici

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — E così, salvo il film ungherese «C'è tempo» di Peter Gothar ancora da vedere (ieri notte per chi scrive), anche i giochi di questa quarantatreesima Mostra internazionale del cinema della Biennale veneziana sono fatti. Siamo insomma al momento delle indiscrezioni e dei pronostici. Le indiscrezioni sono tante, e in maggioranza battono bandiera francese (quell'effimero, insignificante «Raggio verde» di Eric Rohmer).

I pronostici sono un poco più ampi, perché devono considerare anche l'inatteso Bertrand Tavernier di «A mezzanotte circa» e «Il volo» di Theo Angelopoulos, mentre tra i film italiani non dovrebbe esserci alcun dubbio su un'affermazione, in una delle categorie previste, di «Romance» di Massimo Mazzucco con Walter Chiari e Luca Barbareschi.

Per attori e attrici la scelta si svolgerà su più ampia scala, poiché da Marcello Mastroianni e Dexter Gordon, per tralasciare le numerose ottime parti femminili (una per tutte la nostra Valeria Golino), c'è soltanto imbarazzo per la giuria presieduta da Alain Robbe-Grillet.

Resta, dunque, solo da aspettare fino a mezzogiorno di oggi. Poche ore ormai, e anche questa quarantatreesima Mostra andrà in archivio.

L. M.

24 ore al Lido

VENEZIA — I film in programma nell'ultima giornata della quarantatreesima Mostra internazionale del cinema di Venezia sono i seguenti:

10.30 Sala Volpi - Documenti su Glauber Rocha: **«Glauber»** (48'), edizione di Mair Tavares, realizzazione Tele Cine Marium, **«Alvorado segundo Cristo»** (52') di Paloma Rocha.

10.30 Sala Excelsior: Tavola rotonda sul cinema ungherese di oggi alla presenza dei registi Miklos Jancso e Istvan Szabo.

12.00 Sala Grande - Venezia Speciali: **«Le paltoquet»** (Il tanghero, 92') di Michel Deville (Francia) con Fanny Ardant, Jeanne Moreau, Michel Piccoli, Jean Yanne.

17.30 Sala Volpi - Spazio Libero: **«Embriòk»** (Embrioni, 86') di Pal Zolnay (Ungheria).

18.00 Sala Grande Venezia XLIII: **«Idö Van»** (C'è tempo, 106') di Mike Nichols (Stati Uniti), fuori concorso, con Meryl Streep e Jack Nicholson. A seguire **«Idö Van»** (C'è tempo) di Peter Gothar (Ungheria), in concorso.

21.30 Sala Grande: Cerimonia di premiazione. E a seguire, per la sezione Venezia XLIII: **«Heartburn»** (Affanni di cuore) di Micke Nichols (Stati Uniti), fuori concorso.

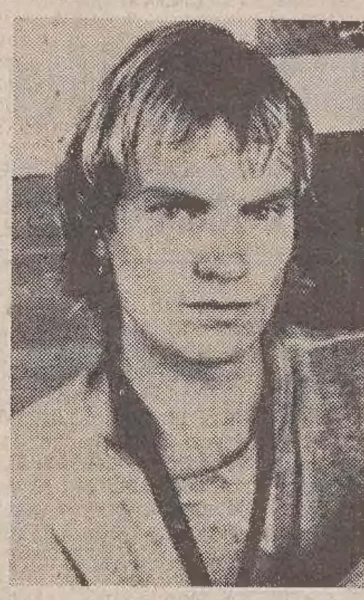
La rassegna «Esterno Notte» nei cinema del centro storico di Venezia e a Mestre proseguirà fino a sabato 13 settembre. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio attività cinematografiche (tel. 041/788421).

ARROCCATO SUL SET TRIESTINO DI «LINEA DI CONFINE»

Vita dura quella della rockstar (ovvero: «A caccia di Sting»...)

Vita dura, quella della rockstar. Pensate a Sting, l'ex leader dei «Police» che è a Trieste da qualche giorno per girare il film «Linea di confine». Non può mettere l'aristocratico naso fuori dalla porta che nugoli di ragazzine (e non solo ragazzine...) gli sono alle calcagna nella speranza di un autografo, una stretta di mano, un qualsivoglia contatto da serbare a lungo in un ideale album dei ricordi. Tanto che si potrebbe girare un «film nel film», magari intitolato «A caccia di Sting», sui tanti piccoli retroscena di questa sua presenza a Trieste.

Finora le riprese si sono svolte in Piazza dell'Unità, transennata in modo tale da tener lontani i curiosi. Davanti all'ingresso dell'albergo dove alloggia il cantante-attore inglese, di transenne finora non c'è bisogno: le fans che stazionano o fanno finta di passar di lì per caso sono poche, ma ci sono sempre. Molti di più gli ammiratori e i semplici curiosi che assistono per ore, da dietro le transenne, alle riprese esterne.



Lui, Gordon Matthew Sumner detto Sting, la rockstar colta che negli ultimi dodici mesi è diventato un numero uno anche come artista solista coniugando rock e jazz, reagisce a questa situazione com'è ormai abituato a fare da tempo. Alza un muro fra sé e il mondo esterno, non concede interviste («chissà, forse nei prossimi giorni...», comunica la cortese e incolpevole addetta stampa), non si fa fotografare.

Sting passa le sue giornate triestine fra il set, l'albergo (incrociarlo nella hall è facile: lui ti guarda e al massimo sorride...) e un camper piazzato sempre a pochi metri dai luoghi dove si svolgono le riprese. Consuma i pasti in albergo, solo un paio di volte è andato a mangiar fuori. E accompagnato dall'autista (l'unico che gli sta quasi sempre accanto) si è concesso qualche mezz'ora di footing. Non si sa dove.

L'altra mattina in piazza dell'Unità si girava una scena in esterni. Kathleen Turner parla concitatamente al telefono da una cabina sistemata sotto il municipio, Sting arriva, sbatte le porte, trascina fuori la donna e la bacia appassionatamente. Esultanza fra i fans tenuti lontani a fatica dalle transenne. Poi lei si divincola, corre verso il centro della piazza e lui (in scarpe da jogging e tuta sportiva con un vistoso buco all'altezza del ginocchio...) la raggiunge con poche poderose falcate e le «rizompa» addosso. Manca solo l'applauso del pubblico...

Ieri a mezzogiorno Sting era atteso a Torino, al mega-concerto organizzato per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'Aids (e successivamente annullato). Avrebbe dovuto tenere un breve discorso introduttivo, senza cantare. Ma non è stato possibile. E a mezzogiorno l'uomo era in Piazza dell'Unità, dove è rimasto anche nel pomeriggio, per girare alcune scene nella galleria d'arte che è stata «requisita» dalla troupe e trasformata in un'agenzia di viaggi.

Rimarrà a Trieste fino a venerdì 19 settembre. Poi tornerà in Inghilterra e le riprese di «Linea di confine» continueranno senza di lui fino a metà ottobre. Deve tener duro ancora per dieci giorni, la rockstar che rifiuta di concedere interviste. E' successo a Milano, con le maggiori testate nazionali, sta accadendo anche a Trieste, come del resto era prevedibile. Vita dura, quella della rockstar (ma anche quella del cronista...).

Carlo Muscatello

Anemia esistenziale


Venezia — Gioia Maria Scola e Gerard Landry in «Anemia» di Alberto Abruzzese e Achille Pisani (autore dell'omonimo romanzo sul malessere esistenziale di un quarantenne), che è stato presentato ieri nella sezione Spazio Libero della Mostra

Concorso teatrale per autori comici

ROMA — L'Arci-media di Firenze, con la scuola di teatro «Laboratorio nove», ha indetto per il 3, 4 e 5 ottobre un concorso per nuovi autori comici e per attori di un teatro comico che si intitola «Settembre parterre», proponendo contemporaneamente una rassegna di teatro-cabaret con Alfredo Cohen, punto e virgola, Pongo, Marina Confaloni, Antonio Petrocelli e altri.

Il 3 e il 4 ottobre due serate con una carrellata sui concorrenti precedentemente selezionati; il 5 ottobre una serata con l'esibizione dei finalisti.

CONCERTO DELLA CAPPELLA CIVICA A SAN GIUSTO

L'organo è il filo conduttore della «sacra rappresentazione»

Un avvenimento artistico d'eccezione, che s'inquadra nelle celebrazioni lisztiane, è stato realizzato dal «Settembre musicale» nella cattedrale di S. Giusto: in programma due opere stilisticamente diversissime, accomunate dal tema sacro vissuto e sofferto dal compositore ungherese in prima persona.

La spinta emotiva alla «Via crucis» gli venne dalla solenne processione tenutasi al Colosseo nel 1878: l'opera è un commento musicale alle quattordici stazioni create dalla tradizione popolare. Precedute da un'introduzione recitata (interprete la voce intensa di Mario Pardini), sono brevi episodi lirici, di una musicalità essenziale, nella tematica che ha origine dall'inno gregoriano «Vexilla regis» ma che utilizza anche il corale tedesco.

La stesura melodica è sostenuta dall'organo, che è il filo conduttore di questa sacra rappresentazione di sapore medievale, severa ma suggestiva: gli interventi del coro e dei solisti (basso Paolo Albertelli, contralto Marta Valetic) sono episodici. L'insieme è potente: è un Liszt inedito, linerare, che lavora su temi dall'andamento spesso discendente, elaborati in modo cromatico, quasi a simboleggiare il percorso della sofferenza che porta alla morte.

Acccomunata da una scelta di felicissimo contrasto, la «Missa choralis» è ricca di slancio inventivo, complessità armonica e sviluppi contrappuntistici. Marco Sofianopulo, da pochi mesi direttore della Cappella Civica, ha ottenuto begli effetti di omogeneità nella tessitura vocale, ora drammaticamente tesa ora espansa in ampie linee cantabili.

Pagine molto impegnative per il coro, anche dal punto di vista interpretativo, e per l'organo (Mauro Macrì è pienamente padrone dei mezzi tecnici ed espressivi), con l'aggiunta di un quartetto di solisti.

Nell'intenzione del compositore di riformare la musica sacra liturgica s'inquadra la «Choralis», così chiamata perché Liszt vi fa largo uso del corale gregoriano (dall'antifona «Qui vult venire»); nascevano in quegli anni opere come la Messa per l'incoronazione di Francesco Giuseppe a re d'Ungheria e il Christus.

Dal canto d'apertura del «Kyrie», movimentato e brillante, si passa al «Gloria» sviluppato su di un tema gioioso, ripreso su vari piani dalle voci osannanti con un senso di ascesa mistica.

Il «Benedictus» è una pagina straordinaria in cui si amalgamano risonanze sempre più dolci, eteree per culminare nell'«Agnus dei», in cui viene descritta la passione di Cristo. Questo è l'episodio più sofferto, ripreso dalle varie voci con il lamento del «Miserere» che alfine si placa nel «Dona nobis pacem».

Liliana Bamboschek

Prime visioni

«Poltergeist II» di Gibson

«Poltergeist II». Regia: Brian Gibson. Sceneggiatura: Mark Victor, Michael Grais. Fotografia: Andrew Laszlo. Montaggio: Tom Noble. Musica: Jerry Goldsmith. Interpreti principali: Craig T. Nelson, Jo Beth Williams, Heater O'Rourke, Oliver Robins, Julian Beck, Zelda Rubinstein, Will Sampson.

Non c'è pace per la famiglia Freeling. Dopo che la loro casa è stata risucchiata nel nulla per opera delle presenze demoniache che l'avevano invasa, si sono rifugiati dalla madre di Diane. Ma non solo sono alle prese con problemi finanziari (l'assicurazione non vuol pagare una abitazione «scomparsa», ma improvvisamente muore la nonna che li ha accolti. Come se questo non bastasse la piccola Carol viene importunata da un mellifluo e inquietante «uomo nero» e subito dopo i Freeling tornano a essere perseguitati dalle sconvolgenti presenze.

Chi le scatena questa volta è Lui, il maligno in persona, sotto le vesti del funereo reverendo Kane (Julian Beck, il leggendario creatore del Living Theatre, che, già malato, è morto subito dopo aver interpretato questo ruolo spettrale).

I fenomeni paranormali rendono di nuovo un incubo la vita della famiglia Freeling, quando appare qualcuno che li può aiutare, un enorme indiano, uno stregone che, dopo parecchie riluttanze, verrà accettato dai Freeling. Sarà lui (Will Samson, il gigantesco pellerossa di «Qualcuno volò sul nido del cuculo») a guidarli nella lotta contro le presenze infernali e a dare una chiave d'interpretazione alla tremenda esperienza in cui sono coinvolti.

Chiave d'interpretazione non tanto originale e di sapore cattolico: Lui, il Male, non permette l'esistenza di una così bella famiglia e interviene con tutta la sua potenza per distruggerla e trascinarla nell'oltretomba. Ma se la famiglia saprà restare unita — avverte lo sciamano — tutte le prove saranno superate.

L'assunto è piuttosto esile e scontato ma il racconto — che si deve agli stessi sceneggiatori del primo «Poltergeist», Mark Victor e Michaela Grais — funziona proprio nella sua primordialità; (il Bene contro il Male) e nell'evocazione di paure ancestrali.

Forse troppo poco affidato alla suggestione e molto agli effetti speciali (cadaveri mummificati, mostri e varie, orrende, forme mutanti si sprecano) «Poltergeist II» «tiene» soprattutto grazie all'interpretazione dei suoi attori.

Da segnalare la performance di Craig T. Nelson chs si trasforma, posseduto dal demone, in un papà cattivo alla «Shining», e la presenza insinuante e febbrile di Julian Beck.

S. Ra.

■ GRAND SIÈCLE — Il premio «Grand Siècle 1986» è stato attribuito, «per l'insieme della sua carriera», a Jean Marais, che sta per cominciare le recite, a fianco di Edwige Feuillere, della «Casa sul lago», portato sullo schermo da Henry Fonda e Katherine Hepburn. Il premio fu creato nel 1965 e inizialmente venne attribuito a chi si fosse particolarmente distinto nel suo campo.

E' MORTA BLANCHE SWEET, 90 ANNI

Tace anche l'ultima diva del cinema muto americano

NEW YORK — Se ne è andata in silenzio l'ultima diva del cinema muto. Così i giornali americani hanno dato l'altro ieri la notizia della morte della ormai novantenne Blanche Sweet avvenuta domenica scorsa a New York. L'attrice, che aveva esordito nel 1898 all'età di appena due anni, può essere a buon diritto considerata una delle prime e più affascinanti star del mondo della celluloide.

Amata molto dal pubblico per la sua straordinaria personalità e sensibilità artistica, Blanche Sweet divenne famosa in tutto il mondo come interprete di «Judith of Bethunia» («Giuditta di Betuna» - 1913), il più discusso dei film del grande regista David Wark Griffith.

Scritturata per recitare nei panni di Elsie Stoneman nella «Nascita di una nazione» (1915) lasciò poi la parte a Lilian Gish, dopo uno storico litigio con una guardarobiera.

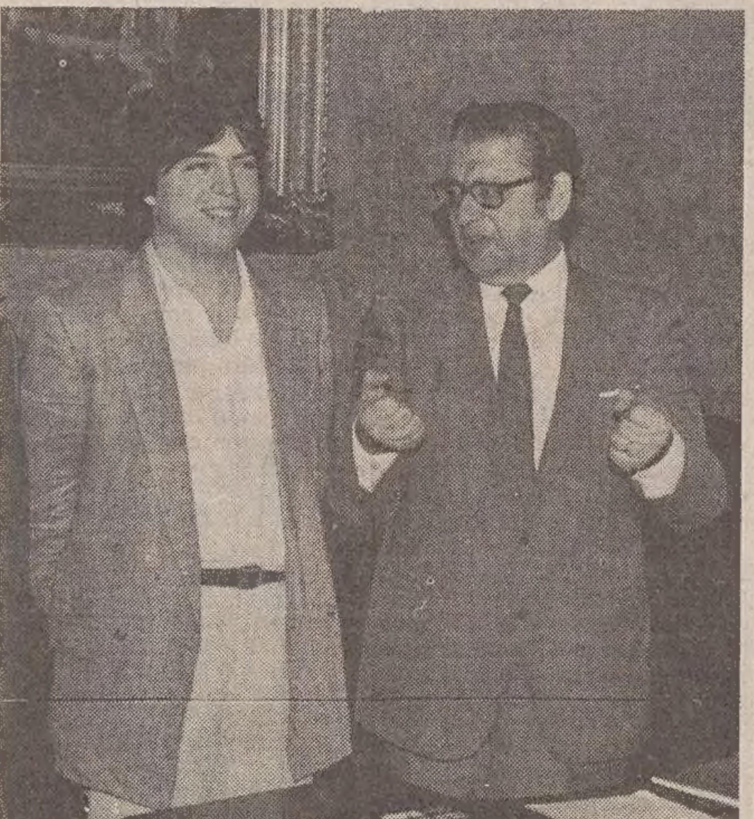
Nel 1923 tornò alla ribalta cinematografica con «Anna Christie», un lavoro di straordinaria qualità tratto dall'omonimo dramma di O'Neil.

Con l'avvento del sonoro la bella Blanche Sweet rientrò nell'ombra e si arrangiò a fare la show girl a Hollywood per dedicarsi definitivamente al teatro. Recitò a Broadway fino agli anni Cinquanta; ma per vivere poi finì per accettare un lavoro come commessa in un grande magazzino di New York.

La sua ultima apparizione sullo schermo risale al '78 quando la televisione americana la invitò in occasione di una rassegna sul cinema muto.

■ CINEMA ARTICO — Sette film, un programma televisivo e un cortometraggio sono stati premiati a conclusione del secondo Festival del cinema artico svoltosi a Helsinki e dedicato agli abitanti, all'ambiente e allo sfruttamento delle regioni che si affacciano sul Mar glaciale artico. Il «Premio Jack London» è andato a «The Flight of The Eagle» (Svezia), il «Premio Giulio Verne» a un documentario sulla vita tradizionale e contemporanea nell'Artico.

Il terzo compositore


Il terzo classificato al concorso di composizione «Città di Trieste», il ventottenne Heinrich Unterhofer di Bolzano, qui con il sindaco Arduino Agnelli, era l'unico dei premiati presente lunedì in municipio, meritandosi una foto *(Italfoto)*

RESSA DI BUON AUSPICIO ALLA FESTA INAUGURALE DELLA CONTRADA

La stagione non è ancora cominciata e al Cristallo è già «tutto esaurito»

Teatro più che esaurito lunedì pomeriggio per la festa inaugurale della stagione di prosa '86/'87 al Cristallo. Una risposta di pubblico inaspettata, avallata dalla partecipazione del nostro primo cittadino, il prof. Arduino Agnelli.

«A Trieste imprese come questa della gestione del teatro Cristallo — ha detto tra l'altro il sindaco — vengono considerate, se non temerarie, addirittura folli. Io credo però che la nostra città ha bisogno di cose del genere. Se tutti facessero come la Contrada, Trieste conterebbe sicuramente di più».

Al breve discorso del sindaco sono seguite le parole di Orazio Bobbio, presidente della compagnia organizzatrice, che ha illustrato gli spettacoli in cartellone, le nuove produzioni e i fuori abbonamento.

Anche in questa occasione Bobbio ha voluto rivolgere un ringraziamento particolare al pubblico del Cristallo «vero artefice del successo di questa e delle passate stagioni».

Giunto ad illustrare i particolari tecnici del tipo «prezzi, diverse soluzioni di abbonamento, trasporti» Bobbio è stato bruscamente interrotto dal grido «Basta con i problemi della cultura!». Si è trattato di un intervento preorganizzato, naturalmente, che è servito pure da inizio al breve show di Gianfranco Mari e Silvana De Santis.

Con l'accompagnamento al pianoforte di Corrado Furin il duo ha recitato alcuni passaggi di «Ciarm», pièce tra satira e cabaret che potremo vedere prossimamente al Cristallo.

Applausi, specie per Gianfranco Mari che con le sue canzoni, eseguite con incredibili toni da soprano, pur sfiorando il grottesco, è riuscito a conquistare un po' tutti. Applausi anche all'annuncio dell'ormai rituale «rebechin», ovvero del rinfresco conclusivo che anche quest'anno, assieme alle rose per le signore, gli organizzatori non hanno voluto far mancare.

Si è trattato di un esordio tutt'altro che in minore e se, come ha detto qualcuno, il buon giorno si vede dal mattino, per il futuro si può ben sperare.

Vi. Va.

La Loren sarà una «madre coraggio»

HOLLYWOOD — Sofia Loren sarà la protagonista di «Courage», il nuovo film della Cbs le cui riprese inizieranno il 24 settembre.

Nel film, la Loren interpreta il ruolo di una donna newyorkese madre di un tossicodipendente, che cerca in tutti i modi di aiutare il figlio a uscire dal tunnel della droga.

L'attore americano Billy Dee Williams è coprotagonista della pellicola nei panni di un agente della squadra antidroga.

QUESTA SERA A SAN GIUSTO

Coro polifonico di Ruda tra Liszt e Sofianopulo

Dopo il concerto della Cappella civica di Trieste, la Cattederale di San Giusto si appresta ad ospitare un altro importante appuntamento culturale. Questa sera infatti (con inizio alle ore 21) si esibirà il Coro Polifonico di Ruda, complesso fondato nel 1945, diretto dal maestro Marco Sofianopulo.

Il concerto rientra in un ciclo patrocinato dall'Azienda regionale per la promozione turistica e con il quale l'ente ha inteso ricordare il centenario della morte del compositore ungherese Franz Liszt.

Il Coro Polifonico di Ruda, nella prima parte, presenterà il «Kyrie, cum jubilo» di Gerolamo Frescobaldi tratto dalla Messa alla Madonna e quindi proporrà un «omaggio» a Liszt.

Del compositore magiaro presenterà il «Kyrie» della messa «C-moll» e tre dei «Septem Sacramenta» (Extrema Unctio, Poenitentia e Ordo) scritti a Roma nel 1878.

La seconda parte del concerto è invece incentrata su una composizione del maestro Sofianopulo, la messa «Santo Stefano» composta nel 1983.

È la prima volta che la messa — Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus, Agnus Dei — viene proposta a Trieste dopo la prima esecuzione assoluta di San Daniele del Friuli.

All'organo sarà il maestro Lino Falilene, docente al conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine. Un appuntamento importante e che conferma la prolificità dei giovani compositori triestini.

Emmy a Zeffirelli per la «Cavalleria»

NEW YORK — Il regista Franco Zeffirelli ha vinto l'Emmy per il suo film «Cavalleria rusticana» che aveva girato per la Unitel con Placido Domingo e la Obrazova.

L'Emmy che corrisponde all'Oscar per quel che riguarda la televisione era già stato vinto da Franco Zeffirelli per i «Pagliacci» nel 1985.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Francesco Bertolazzi investigatore, 3.o episodio: «Rapina a mano armata» di Age e Scarpelli. Con Ugo Tognazzi, Umberto Spadaro, Margot Trooger. Regia di Ugo Tognazzi.
11.30 «Un terribile cocco di mamma», telefilm. Con Michael Crawford e Michael Dotrice.
12.00 «Jo Caillard: Un clandestino a Brogo» (8.o episodio). Con Bernard Fresson, Dominique Briand, Ivo Garrani. Regia di Christian Jaque.
13.00 Maratona d'estate. Rassegna internazionale a cura di Vittoria Ottolenghi. I protagonisti. Fonteyn e Nureyev (1.a puntata). Un programma di Peter Batty. Scritto, diretto e prodotto da Peter Batty.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «IL RE DI POGGIOREALE» (1961), film drammatico. Regia di Duilio Coletti. Con Ernest Borgnine, Keenan Wynn, Yvonne Sanson, Lino Ventura, Aldo Giuffrè, Salvo Randone.
15.45 Storie di uomini e di moto. Prima serie: 1880-1945. Sceneggiatura e regia di Claudio Duccini. 3.a puntata: 1930-1936.
16.25 «Il conte di Montecristo». Dal romanzo di Alessandro Dumas (3.a puntata). Sceneggiato in 6 puntate. Con Jacques Weber e Carla Romanelli.
17.15 L'isola del tesoro. Cartoni animati. Il fortino - La campanella di Red Ruth - Amici, questa è la vita.
18.10 Dal teatro delle Vittorie in Roma Paolo Frajese conduce Trent'anni di storia (1963). Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Professione: pericolo!, telefilm: «Imbroglio a San Francisco». Con Lee Majors, Douglas Barr, Heather Thomas, Markie Post, Peter Brown. Regia di Daniel Haller.
21.30 Venezia: Biennale del cinema di Venezia serata finale: Leone d'oro '86. Telecronista Lello Bersani. Regia di Armando Dossena.
22.30 Telegiornale.
22.40 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.45 Destinazione uomo. Un programma di Alberto Pandolfi. A casa sotto il sole (5.a puntata).
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa.
23.50 Eurovisione. Belgio, Bruxelles: Calcio, Belgio-Irlanda.

RAIDUE

9.30 Televideo.
12.00 A passo di fuga, telefilm: «Cacciatori di prede». Con Kerrie Keane, Eric POIERPOINT, Dina Merrill.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Saranno famosi, telefilm: «Anoressia». Con Debbie Allen, Jesse Borrego, Carlo Imperato e Gene Anthony Ray.
14.10 L'avventura. Di Bruno Modugno. Regia di Leandro Lucchetti. Presentano Alessandra Canale, Eliana Hoppe - Le nuove avventure di Scooby Doo, cartoni animati - Sotto lo stesso cielo - «Il lupo nella notte», telefilm.
16.55 Lo schermo in casa: «CANZONI DI IERI DI OGGI E DI DOMANI» (1953), film musicale. Regia di Domenico Paolella. Con Silvana Pampanini, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Alberto Sordi.
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster, telefilm: «Gli eredi di Marhom». Con Siegfried Lowitz, Michael Ande e Jan Hendroks.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Roma: Atletica leggera, finale Gran Prix.
23.00 Tg 2 Stasera.
23.10 «LE 24 ORE DI LE MANS», film drammatico (1972). Con Steve McQueen, Elga Andersen, Luc Merenda, Siegfred Raulm. Regia di L. Katzin (1.o tempo).
0.10 Tg 2 Stanotte.
0.20 «LE 24 ORE DI LE MANS» (2.o tempo).

RAITRE

9.30 Televideo.
11.00 Dse: Materiali didattici. Il nuoto (2.a parte). Un programma curato e diretto da Vinicio Zaganelli. Consulenza e testi di Giuseppe Bruna. Consulenza didattica di Giuseppe Tagliapietra.
11.30 Dse: Monografie. Temi per esercitazioni didattiche. Le futuriste. Come si seducono gli uomini. Consulenza di Claudia Salaris. Regia di Anna Brasi.
12.00 Di gei musica (6.a puntata). Organizzazione di Gianni Naso. Conduce Enzo Persuader. A cura di Carlo De Siena. Regia di Enzo Dell'Aquila.
13.00 «Le sorelle Materassi» (3.a ed ultima puntata), sceneggiato. Con Sarah Ferrati, Rina Morelli, Ivano Staccioli, Ave Ninchi, Nora Ricci, Giuseppe Pambieri. Regia di Mario Ferrero.
14.10 «RITORNO», film (1940). Regia di Geza von Bolvary e Giuseppe Fatigati. Con Marte Marell, Rossano Brazzi, Beniamino Gigli, Wernen Hina.
13.25 Grandi lavori nel mondo: Gabon.
16.20 Dancemania. Spettacolo musicale.
17.25 Dadaumpa. A cura di Sergio Valzania. Bim bum bam (1976).
18.20 Baedeker. Grandi mostre. Turcato a Roma. Regia di Piero Nelli.
19.00 Tg 3. 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 Tg regionali.
19.25 Sembra ieri. Hanno sfregiato la pietà (5.a puntata). Di Natalia De Stefano e Sandra Eichberg con Luca Borgia.
20.00 Dse: Panorama internazionale. Le montagne luminose (2.a parte). Regia di Donald B. Hyatt.
20.30 Raitre. Tutto in diretta. Venezia: XLII Mostra internazionale del cinema. Un programma di Fabio Storelli e Stefania Pini. Regia di Massimo Scaglione, Giacomo Cadore, Mariangela Carone, Ivana Suhadolci, Carlo Tagliabue.
21.30 Non solo tormenti (VII). Omaggio a Raffaello Matarazzo (1909-1966). A cura di Enrico Ghezzi e Sergio Grmeck Germani: «LA RISAIA» (1933), film drammatico. Regia di Raffaello Matarazzo. Con Elsa Martinelli, Folco Lulli, Michel Auclair, Rick Battaglia.
23.05 Tg 3.
23.30 Capitali culturali d'Europa: Budapest. Film di Miklos Jancso. Soggetto e sceneggiatura di Miklos Jancso.

RETEQUATTRO

13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Telefilm La famiglia Bradford: «Provaci ancora Tom».
15.30 Film: «LA COSTANZA DELLA RAGIONE» con Catherine Deneuve e Sami Frei.
17.20 Telefilm Con affetto Sidney: «Il compleanno di Laurie».
17.50 Telefilm Mary Benjamin: «Mani d'oro».
18.40 Telefilm Mai dire sì: «Gioco d'azzardo».
19.30 Telefilm Charlie's angels: «Angeli in catene».
20.30 Sceneggiato: «Yellow rose» con David Soul, Sam Elliott, Cybill Shepherd (11.a ed ultima puntata).
22.30 Film ciclo «Ultimo spettacolo - Hollywood meine Liebe»: «LA SCALA A CHIOCCIOLA» con Dorothy McGuire ed Ethel Barrymore. Regia di Robert Siodmak. (1945, giallo).
0.10 Telefilm Vegas: «Gioco pericoloso».
1.00 Telefilm Switch: «Il passato ritorna».

ANTENNA-TMC

13.45 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «PISTOLA VELOCE».
16.30 Snack, cartoni animati - Telefilm: «L'amico Gipsy».
17.30 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Telenovela: «Happy end».
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «IL DUBBIO» con Gary Cooper.
21.30 Sceneggiato: «Il corsaro».
22.30 Brivido dell'imprevisto.
23.00 Sport news.
23.10 Tmc news. Avvenimenti sportivi in differita.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

TVM

16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
19.00 Telefilm: «S.O.S.».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Film: «MASCHERE E PUGNALI».
21.45 Attualità cinema.
21.50 Film: «MALA AMORE E MORTE».
23.15 Tvm notizie.
23.30 Prima visione.
23.35 Telefilm: «La barriera».

telefriuli

13.00 «BALLATA PER UN PISTOLERO», film.
14.30 «Hanna & Barbera show», cartoni animati.
15.30 In diretta da Londra via satellite: Gtx music.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 «Il mio amico Falco Rosso», sceneggiato.
20.40 «GLI EROI SONO STANCHI», film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il salotto di Franca.
23.30 «Scacco matto», telefilm.
24.00 In diretta dagli Usa via satellite: News dal mondo.

Ethel Barrymore e Dorothy McGuire in una scena di «La scala a chiocciola» in onda oggi alle 22.30 su Retequattro

ITALIA 1

12.30 Telefilm Due onesti fuorilegge: «Accidenti alla mappa».
13.30 Telefilm T. J. Hooker: «Intrigo a Hollywood».
14.15 Musicale: Deejay television. A cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm Fantasilandia: «Il giornalista - Il plotone disperso».
16.00 Cartoni animati.
17.55 Telefilm: «La famiglia Addams».
18.15 Telefilm Star trek: «Con qualsiasi nome».
19.15 Gli eroi di Italia Uno - Telefilm: «Storie di maghi e di guerrieri» - «Le segrete della morte».
20.00 Cartone animato: Magica, magica Emi - Un appuntamento alla festa della scuola.
20.30 Quiz: Ok il prezzo è giusto. Condotto da Gigi Sabani. Regia di Silvio Ferri (1.a puntata).
23.15 Telefilm La banda dei sette: «Qualcuno tradisce».
0.15 Telefilm Madigan: «Aria di Napoli».
1.35 Telefilm Kazinsky: «Da che parte stai?».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.30 Fatti e commenti (replica).

EURO TV TELEPADOVA

11.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
12.00 «Andrea Celeste», telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Sport Billy, cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
16.00 «Andrea Celeste», telenovela.
16.30 La buona tavola, rubrica.
17.00 Belle e Sebastien, cartoni animati.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 I predatori del tempo, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Sport Billy, cartoni animati.
19.30 «Mork e Mindy», telefilm.
20.30 «CINEMA 4», film ciclo «Pupi Avati».
21.30 «IL PREZZO DI UNA VITA», film. Regia di Hans Noever. Con Michel Piccoli e Martin West (drammatico).
23.30 «I RAGAZZI DELLA CALIFORNIA», film.
1.00 «Missione impossibile», telefilm.

PORDENONE

16.05 «Rue Carnot», telefilm.
16.30 Rivediamolo insieme. Spezie, gusto della vita: il peperoncino.
17.45 Ti piace l'insalata?
18.45 Telegiornale.
19.00 «Io e Samantha», telefilm.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Telegiornale.
20.30 TTT - Tesi, Temi, Testimonianze: La sfida mondiale.
21.30 Mercoledì sport. In Eurovisione da Roma: Meeting internazionale di atletica.
22.55 Telegiornale.
23.00 «Tatort», telefilm.

CANALE 5

13.00 «Big bang - Speciale National Geographic», programma scientifico condotto da Jas Gawronsky.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri» (riassunto).
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini» (riassunto).
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo» (riassunto).
16.00 Documentario: Il mondo intorno a noi. N. 8.
16.30 Telefilm Hazzard: «Un coniglietto da 1.000.000 di dollari».
17.30 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Telefilm Kojak: «Una calda estate».
19.30 Telefilm Love boat: «Cameriera per amore».
20.30 Film: «SOTTO SOTTO STRAPAZZATO DA ANOMALA PASSIONE» con Enrico Montesano, Veronica Lario.
22.30 Verona domani. Anteprima della finale del Festivalbar.
23.30 Telefilm Sceriffo a New York: «Il ritorno di Alamo».
1.00 Telefilm Ironside: «Qualcuno ci riproverà».

IBC TRIESTE

14.00 «U.K. top 50», via satellite i 50 video della classifica inglese.
15.00 Compilation Big country.
16.00 Videorotation.
19.00 «All America hot 100», via satellite dagli Usa il meglio della produzione video.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Il concerto Level 42.
24.00 Video musicali non stop.

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «L'idolo», telenovela.
14.30 «I grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Felicità dove sei», telenovela.
17.30 Cartoni animati vari.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Felicità dove sei», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «I grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.00 Film.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio, telefilm a cartoni animati - «I ragazzi dell'isola», telefilm.
18.00 «Tra l'amore e il potere», telenovela.
18.55 Tg notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Balletto folkloristico: Maria Rosa del Venezuela.
20.30 «LA VENDETTA È UN PIATTO CHE SI SERVE FREDDO», film western con Leonard Mann. Regia di Pasquale Squitieri.
22.10 Tg tuttoggi.
22.20 «Il giovane dott. Freud», sceneggiato Tv (2.a parte), con Paolo Graziosi, Stefania Casini. Regia di Alessandro Cane.
23.40 Atletica leggera: Gran premio Roma (differita).

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde, in collegamento con Polstrada, Anas, Aci-4212 e autostrade. Onda verde Uno - Radiouno - Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 21.10, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 19, 23. 6: Onda verde, programma di Lino Matti; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radioanch'io '86 presenta: Viaggio fra i grandi della canzone; 10: Gr1 flash; 10.30: da Venezia, cinema; 11: Alta stagione; 11.30: Vita di un genio: Leonardo da Vinci, originale radiofonico di F. Cannarozzo (11); 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.15: Le canzoni dei ricordi; 14: Master city; 15: Radiouno per voi presenta: Eureka, storia delle invenzioni; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno jazz '86; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera: Savi Nelde; 19.15: Ascolata, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Musica sera; La fuga di Foscolo, racconto musicale per un attore e 4 voci. Direttore M. Panni; 20: Stereodrome; tre le 20.30 e le 22.57: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr1 presenta: la finale del Grand prix di atletica leggera; 23.03: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIODUE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci-4212 e autostrade. Ondaverde Due-Radiodue Gr2; 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26; 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: I giorni, con G. Ansani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotiana dei programmi 8.45: «Daniele Cortis» di Antonio Fogazzaro (1.a) regia Massimo Scaglione; 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10-14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dove estate?; 15-19: E... statemi bene; 15: «La sposa bambina» di Beppe Fenoglio; 15.30: Media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Giuseppina Strepponi (quasi un'autobiografia della signora Verdi) regia di Mario Licalsi; 17.40: «Andrea» (105-106 puntata); 18.35: Accordo perfetto; 19.30: Radiodue sera jazz; 19.50: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Selezione da Helzapoppin Radiodue edizione '84; 22.30: Gr2 ultime notizie e bollettino del mare; 22.50: Scende la notte nei giardini d'occidente; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

RADIOTRE
Onda verde per viaggiare informati in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci-4212 e autostrade. Ondaverde tre: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.25: Concerto del mattino; 7.32: Prima pagina; 10: L'Odissea di Omero, 33.a lettura integrale a cura di P. Citati e V. Sermonti; 11.52: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Luigi Chiani: scienze sociali; da Milano: musica nel nostro tempo. Direttore Sandro Gorfi; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 22.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 19.26, 22.27: Onda verde due; 19.55, 23.59: Stereosport; 22.30: Le ultime notizie del gr2.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde per viaggiare informati. Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Sfogliano il paginone - Radiodramma.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Voci del teatro sul cammino dei ricordi (replica); 8.40: Almanacco musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Almanacco musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Almanacco musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Immagini letterarie; 18.30: Mosaico estivo; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARISTON. Oggi chiuso per lavori. Dal 12 settembre «7.o Festival dei Festival».
EDEN. 15.30 ult. 22: «Tensione erotica». Precede: «Sevizie per due evase in calore». Sensazionale! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Ralph Macchio e Pat Morita hanno un'altra lezione da affrontare insieme: «Karate Kid II»... la storia continua.
SALA AZZURRA. 17.30, 19.45, 22: ritorna il film di Stanley Kubrick, sempre di grande attualità «Arancia meccanica» con Malcom McDowell e Patrick Magee. V.m. 18.
FENICE. Oggi riposo. Domani ore 17.30: «Desiderando Giulia».
GRATTACIELO. 17.30 ult. 22.15: «Poltergeist II (l'altra dimensione)» con H. Rourke e D. Robins. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Dressage - La dolce punizione» l'ultimo capolavoro di David Hamilton che vi farà provare sensazioni di imprevedibile e sfrenata lussuria senza nulla offendere. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Quelle 2 ninfomani». Luce rossa con Marina Frajese e Paola Senatore. Severam. v.m. 18 anni.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chi è sepolto in quella casa?» di Steve Miner con William Katt. 1.o premio al festival del terrore di New York. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A 30 secondi dalla fine» (Runaway train) di A. Konchalovsky e A. Kurosawa. Con John Voight. Tensione e suspense nell'avventura più spettacolare dell'anno!

CAPITOL. Riposo. Domani per la «Piccola rassegna di Walt Disney», ultimo giorno di «Bianca e Bernie». Prossimamente «La bella addormentata nel bosco».
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ultima 22.10: «Nove settimane e 1/2» con Mickey Rourke e Kim Basinger. Una passione erotica totale, dove due persone si ubriacano una dell'altra, escludendo il mondo che le circonda. Il nuovo straordinario successo di A. Lyne il regista di «Flashdance» v. m. 14. Da 5 mesi in programmazione a Trieste.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: di Woody Allen: «La rosa purpurea del Cairo» con Mia Farrow, Jeff Daniels e Danny Aiello. Un film dolcemente romantico e spiritosamente originale. Domani: «Speriamo che sia femmina».
ALCIONE (Tel. 304832) 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Monty Python - Il senso della vita». Un'opera dissacratoria, paradossale, una satira intelligente e graffiante dove tutto ciò che è di ipocrita viene sbeffeggiato con un umorismo spesso esaltante, con una fantasia e inventività che non finisce di stupire. (Premio speciale della giuria al «Festival di Cannes» 1983). V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, 21.30: «Soffocation» luce rossa a getto continuo! Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Troppo forte», un film dalla risata facile, un tandem di comicità con Carlo Verdone e Alberto Sordi! Al bar del cinema servizio lubrificazione bartuele mandibole per potersi sganassare a ruota libera!

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Domani nell'ambito della rassegna Svaghi settembrini al «Comunale» il film «Hello Dolly» regia di Gene Kelly, con B. Streisand, W. Mattthau, M. Grawford. Inizio proiezioni ore 19-21.
EXCELSIOR. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.
ITALIA. 20: «Stars lovers».

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani 18-22: «Scuola di polizia n. 3».
VERDI. 18-22: «Hannah e le sue sorelle».
VITTORIA. 17.30-22: «Porno, calde e perverse». V.m.18 anni.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30-22.30: «Piramide di paura».

Oggi sul piccolo schermo

«La risaia» di Matarazzo

Sport. Su Raidue, oltre ai consueti appuntamenti con «Tg2 - Sportsera» (ore 18.20) e «Tg 2 - Lo sport» (20.20) alle ore 20.30 da Roma finale Grand Prix di atletica leggera. Su Raiuno alle 23.40 in Eurovisione da Bruxelles, calcio: Belgio-Irlanda.

* * *

Cinema. Su Raitre, in omaggio a Raffaello Matarazzo, alle ore 21.30 in onda il film **«La risaia»** (1955) con Elsa Martinelli, Folco Lulli, Michel Auclair. Il padrone di una risaia si riscatta agli occhi di una figlia illegittima mai riconosciuta. Su Raidue, alle 23.10, il film diretto nel 1972 da L. Katzin **«Le 24 ore di Le Mans»**, con Steve McQueen, Elga Andersen, Siegfred Rauch. E' la storia di un pilota che partecipa tra drammi e tensioni alla lunga maratona automobilistica. Steve McQueen aveva accettato d'interpretare questo film per la sua grande passione per i motori.

* * *

Con una spettacolare «staffetta» fra Raitre e Raiuno si conclude oggi l'intensa «maratona» che la Tv di Stato ha allestito per offrire ai teleutenti una sorta di **«Tutta Venezia minuto per minuto»**. In realtà i collegamenti della Terza rete con il Palazzo del cinema avranno un proseguimento anche domani sera (sempre alle 20.30). Ma a quel punto i riflettori si saranno in buona parte spenti e sarà più che altro l'occasione per i bilanci e le riflessioni.

La serata di oggi è invece del tutto dedicata alla cronaca: alle 20.30 Enrico Mentana, Irene Bignardi e Patrizia Carrano apriranno la «diretta da» di Raitre inseguendo vincitori e vinti, giurati e commentatori per raccogliere le impressioni «a caldo» dopo l'annuncio dei Leoni d'oro assegnati dalla 43.a Mostra internazionale del cinema.

Come sempre in questi giorni, gli spazi dedicati ai film, alle interviste e alle indiscrezioni mondane si fonderanno nel variegato cocktail messo a punto da Fabio Storelli e Stefania Pini responsabili di ormai tradizionali «dirette».

Alle 21.30 invece la staffetta passerà al gran cerimoniere di Raiuno, Lello Bersani, incaricato di presentare, in «diretta» anch'egli, la serata finale del Festival con i giurati, i premiati, il direttore Rondi e il presidente Portoghesi tutti ben allineati sul palcoscenico del Palazzo del cinema. Poi sarà tempo di discussioni.

* * *

Per inaugurare il nuovo ciclo del programma **«OK il prezzo è giusto»**, condotto da Gigi Sabani, Italia 1 propone oggi alle 20.30 una puntata speciale: nei vari giochi (Plinko, corsa al prezzo, prova del cinque, telefono casa, cassaforte, ecc.) si confronteranno infatti Piero Mazzarella, Lino Toffolo, Janet Agren, Gigi Sammarchi, il calciatore del Milan Dario Bonetti, Philippe Leroy, Fabio Testi e Andrea Roncato. Ci saranno inoltre Massimo Boldi, che si inserirà nel gioco nel consueto ruolo di «tormentone» entrando e uscendo in continuazione dallo studio, e i tre comici del gruppo «La tresca» che impersoneranno i concorrenti rimasti al palo.

Di particolare rilievo, per questa puntata inaugurale del nuovo ciclo, anche i premi in palio, sia nei giochi iniziali sia nelle due «vetrine» finali: tra l'altro ci saranno due automobili, un cabinato, una motocicletta e tre «pacchetti» da dieci milioni di lire. La regia del programma è di Silvio Ferri. Faranno da vallette Daniela Fornari, Ivana Gianfredi e Monica Cabona.

Elsa Martinelli è la protagonista del film in onda su Raitre alle 21.30 *(Ansa)*

Dire Straits miglior video dell'anno

NEW YORK — «Money for Nothing» dei Dire Straits è stato giudicato il miglior video dell'anno ma sono stati gli A-Ha a dominare la terza edizione degli Mtv Music Award, gli Oscar della video-music.

«Take on me» e «The Sun Always Shines on Tv» del gruppo norvegese hanno meritato infatti ben sette dei quindici riconoscimenti riservati ai migliori video fra quelli andati in onda fra il 2 maggio 1985 e il primo maggio di quest'anno.

In campo femminile Whitney Huston (How Will I Know?) ha sgominato la concorrenza di Tina Turner (We Don't Need Another Hero), Kate Bush (Running Up That Hill), Aretha Franklin (Freeway of Love) e Grace Jones (Slave To The Rhythm).

Miglior interprete maschile è stato giudicato invece Robert Palmer (Addicted to Love), che ha avuto la meglio su Bruce Springsteen (Glory Days), Byan Adams (Summer of '69), Phil Collins (Take me Home), e Sting (If You Love Somebody, Set Them Free).

L'anno scorso a far incetta di premi era stato «We Are The World» mentre Tina Turner e Bruce Springsteen si erano imposti come migliori interpreti.

Fin dalla vigilia era stata prevista l'affermazione di A-Ha e Dire Straits, dato che entrambi i gruppi avevano ottenuto dieci nomination.

FESTIVAL DALL'11 AL 14 SETTEMBRE

Italiani e olandesi vanno oltre l'attore

ROMA — Saranno l'Italia e l'Olanda i due paesi protagonisti della quarta edizione del Festival internazionale «Oltre l'attore» che si svolgerà a Monterotondo e Mentana, in provincia di Roma, dall'11 al 14 settembre.

La manifestazione — che sarà presentata venerdì 5 alle 11 nel corso di una conferenza stampa che si terrà presso l'Istituto di cultura olandese nella capitale — mette tradizionalmente a confronto le tendenze artistiche di due nazioni.

Per l'Olanda, in questa edizione, parteciperanno alcune giovani compagnie: «Harry de Wit» in «Embodiment»; «Studio Hinderik» in «Stoeprand»; per il teatro danza «Lisa Marcus e B. Duyfjes» in «Wet Features»; «Danzers Kolleoktief» in «Hartstuck».

Per l'Italia, tra gli altri: Giorgio Barberio Corsetti, Roberto Orlandi, il Teatro Giocovita, Donati-Olesen, Teatrombria.

Una proposta interessante sarà «Il congresso degli uccelli», spettacolo allestito da settanta ragazzi di una scuola marchigiana al convento dei cappuccini di Monterondo.

In collaborazione con l'Officina Filmclub sarà proiettato sabato 13 «Soirée Starewitch» un filmato sull'opera di Starewitch (1882-1965) pioniere del cinema di animazione.

Un convegno e la proiezione di video-opere olandesi saranno un ulteriore momento di riflessione e confronto tra gli studiosi dei due paesi invitati al festival.

RISTORANTI E RITROVI

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

GREEN PARK
Ristorante con giardino aperto fino alle 02. Via Cisternone 21. Tel. 417618.

DISCOTECA LA CAPANNINA
Aperto tutti i giorni, giovedì revival anni 60 e gara di ballo (tango).

BAR RIVIERA
Str. Costiera 22. Tel. 224341. LUCIANO e GIORGIO, i nuovi barman propongono dalle 11 alle 14 il BELLINI ed i loro classici aperitivi.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE Sarete tenaci e costruttivi. Riuscirete a portare in porto un vostro progetto.

TORO Nascerà un nuovo legame, non necessariamente affettivo.

GEMELLI Saranno favorite tutte le faccende che riguardano la casa o la famiglia.

CANCRO Voi nati della prima decade potrete tentare la fortuna al gioco.

LEONE Se avete dei progetti, parlatene solo con le persone che vi amano e che vi stimano.

VERGINE Se dovete spostarvi, questo è il giorno adatto. Incontri utili e stimolanti.

BILANCIA Dovrete affrontare dei problemi di denaro inerenti la casa o la famiglia.

SCORPIONE Oggi l'accento andrà posto sulle faccende finanziarie. Attenti.

SAGITTARIO Nell'ambito del lavoro si parlerà di un aumento o di un miglioramento socio-economico.

CAPRICORNO Gli astri metteranno sul vostro cammino le persone adatte. Approfittatene.

ACQUARIO Flirts e amori superficiali. Attenzione potreste rimanerne scottati.

PESCI La posizione subeliacale di oggi indica per voi qualcosa di allegro, di interessante. Auguri.

Indovinello

L'OSTE INVECCHIA

Per favorir l'andazzo della gente
quante incombenze s'era già accollate!
Ora fa lo sformato... con patate
e il dolce... con le noci solamente.

DAMONE

Indovinello

UN ESEMPIO D'INDOVINELLO

Entro un leggero velo, amico mio,
ben alla mano qui te lo presento;
ma tu credi spiegarlo in un momento?
Stai fresco, allora, telo dico io!

MARIN FALIERO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
O T topi; C colibri; C coni = otto piccoli bricconi

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9		■	10	11
12				■	13						■	14		
15			■	16						■	17			
18		■	19						■	20				
	■	21						■	22					
23	24					■	25	26					■	
27					■	28						■	29	
30				■	31						■	32		
33			■	34						■	35			
36		■	37						■	38				

ORIZZONTALI: 1 Città romagnola con un famoso autodromo - 5 Nutrire - 10 Corpo Consolare - 12 Aperture nasali - 13 Fiume carsico, in parte sotterraneo - 14 Né mio, né tuo - 15 Central Intelligence Agency (sigla) - 16 Vi sfocia il Volga - 17 Noto collegio inglese - 18 Rex Stout - 19 Cavo che sostiene l'albero della nave - 20 Breve storia d'amore - 21 La razza di Lassie - 22 La capitale dell'isola di Formosa - 23 Il soprannome del calciatore Altobelli - 25 Fusto d'albero - 27 Tutt'altro che presto - 28 La... corona del gallo - 29 Sigla di Caserta - 30 Arma primitiva - 31 Mesto - 32 In compagnia di - 33 Colpevole - 34 Vengono elencati nel menu - 35 Gonnellino scozzese - 36 I confini dell'Egeo - 37 Penisola laziale - 38 Saporiti pesci d'acqua dolce.

VERTICALI: 1 Rivestire con un sottile strato di marmo o di metallo - 2 Granoturco - 3 Adesso - 4 Avverbio di luogo - 5 Formazione di possibile origine maligna - 6 Pietrificate, immobilizzate dal terrore - 7 Ampia insenatura - 8 Antenato - 9 Sigla di Rovigo — 10 Batte in petto - 11 L'asiatico è quello giallo - 13 Scava gallerie nel legno - 14 Armadietto - 16 Strette vie veneziane - 17 Gira nel ventilatore - 19 Valeva cinque centesimi - 20 Un soldato a piedi - 21 Gira col tendone - 22 Francesco Paolo, celebre compositore di Ortona - 24 Capo di abbigliamento estivo di origine tahitiana - 26 Talvolta si può lasciare di mancia - 28 Crollo finanziario - 29 La pistola dei cow-boy - 31 Sigla per trasporti internazionali su strada - 32 Questa cosa - 34 Pisa - 35 Kart senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

■	S	C	A	D	E	R	E	■	A	N	A	T	R	A
C	■	O	R	A	N	O	■	B	U	O	I	■	E	R
A	B	R	A	M	O	■	V	E	L	T	R	O	■	A
S	E	S	T	A	■	S	A	L	I	T	E	■	B	C
T	R	I	O	■	S	I	L	I	C	E	■	S	A	N
I	T	A	■	M	I	M	I	C	A	■	C	A	R	O
G	I	■	C	O	M	O	D	E	■	S	O	B	R	I
L	■	P	A	N	I	N	O	■	S	I	N	B	A	D
I	C	■	V	E	L	E	■	N	O	T	A	I	■	E
A	R	M	A	T	I	■	M	A	R	I	N	A	I	■

GIROLAMO MELIS



montedison

CRESCERE CON MONTEDISON

Montedison è da oggi un'Azienda a sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Erbamont N.V., Montefibre, Selm, Agrimont, Montedipe, Rol, Ausimont Compo N.V. (Montefluos e Dutral), Acna, sono parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

ERBAMONT N.V.

Erbamont N.V. è la holding che coordina tutte le società appartenenti al Gruppo Montedison che operano nell'Area "Cura della Salute": Farmitalia Carlo Erba con le sue consociate italiane e estere; Erbamont Inc. con le sue divisioni Adria Laboratories e Kallestad Lab. negli Stati Uniti; Alpharm S.A. in Svizzera; Lark S.p.A. in Italia.

Erbamont N.V. è la holding che coordina le Società appartenenti al Gruppo Montedison che operano nella "Cura della salute": Farmitalia Carlo Erba con le sue consociate italiane e estere; Erbamont Inc. con le sue divisioni Adria Laboratories e Kallestad Laboratories negli Stati Uniti; Alpharm in Svizzera; Lark S.p.A. in Italia.

ERBAMONT N.V.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO GLOBALE: 1.286 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 97,1 MILIARDI DI LIRE
PERSONALE IMPIEGATO: 9.392 UNITA'
IMPIANTI PRODUTTIVI: 22

FARMITALIA CARLO ERBA
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985 DEL GRUPPO:
FATTURATO GLOBALE: 1.007,3 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 101,9 MILIARDI DI LIRE
UNITA' PRODUTTIVE IN ITALIA: 7
UNITA' PRODUTTIVE ALL'ESTERO: 5
ADDETTI ALLA RICERCA: 1.200
IL PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTI 1986-88 PER LA RICERCA E SVILUPPO DEL GRUPPO FARMITALIA CARLO ERBA E' DI 430 MILIARDI DI LIRE

Farmitalia Carlo Erba è fra i leaders mondiali nello studio e nella ricerca di farmaci per le patologie più diffuse nel nostro tempo: malattie tumorali, cardiovascolari, infettive, del sistema nervoso centrale. Con occhio attento al vasto campo dell'immunologia.

Nuove capacità manageriali, strategia imprenditoriale basata sull'innovazione, ingenti risorse finanziarie nella ricerca scientifica (circa il 20% dell'intero investimento in ricerca dell'industria farmaceutica italiana), sono le ragioni del crescente rilievo mondiale di Farmitalia Carlo Erba.

montefibre

Montefibre è il maggior produttore italiano di fibre acriliche (leacril) e poliestere (terital).

In Europa il 20% dell'acrilico e il 15% del poliestere sono Montefibre: come dire che il 50% dei capi d'abbigliamento di tipo serico sono, in tutto o in parte, in Terital, e che oltre il 60% della maglieria esterna contiene Leacril.

MONTEFIBRE
Nel settore delle fibre sintetiche operano, in Italia, la Società Poliestere e la Società Prodotti acrilici. All'estero, Montefibre Hispania e Montefibre U.K.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 1064 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 30,4 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTO DEL FATTURATO RISPETTO AL 1984: 20%
DISTRIBUZIONE DEL FATTURATO: 61% SUI MERCATI ESTERI

Montefibre ha portato le proprie tecnologie alla massima diffusione principalmente nell'abbigliamento e nell'arredamento, ma anche nel tessile industriale e, recentemente, nei tecnopolimeri per usi industriali.

Dagli indumenti di tutti i giorni allo sport e alle pellicce, dalla biancheria ai tovagliati e lenzuola, dalle moquettes alle imbottiture, dalle corde alle cinghie di trasmissione e alle tende, fino ai battelli pneumatici: e per Montefibre, queste applicazioni sono cultura storica.

Ma il futuro è dei prodotti a più alto contenuto di innovazione come per esempio tipi speciali di fibra destinati per le loro qualità estetiche alle fasce alte del mercato, oppure prodotti speciali per la funzionalità delle prestazioni come quelli per l'industria automobilistica (sellerie), l'edilizia, lo sport (vele), valigie, calzature, eccetera.

SELM
Società Energia Montedison

Tre settori di attività: gli idrocarburi, l'energia elettrica, i prodotti petroliferi e aromatici.

In joint-venture con Agip e con due società di gruppi internazionali, Selm ha scoperto il più importante giacimento petrolifero dei mari italiani: Vega.

SELM
SELM, Società Energia Montedison, raggruppa tutte le attività energetiche del Gruppo Montedison.
IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI
ENERGIA ELETTRICA
RAFFINAZIONE GREGGIO
IDROCARBURI AROMATICI
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985.
RICAVI VENDITE: 4.388 MILIARDI
UTILE NETTO: 120 MILIARDI
PROGRAMMA DI INVESTIMENTI: 1000 MILIARDI
PRODUZIONE DI GAS NATURALE: 650.000 MILIONI DI METRI CUBI
PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA: 4,7 MILIARDI DI KILOWATTORA
RAFFINAZIONE E LAVORAZIONE DI GREGGIO: 6,5 MILIONI DI TONNELLATE
PRODUZIONE DI IDROCARBURI AROMATICI: 600.000 TONNELLATE

La produzione inizierà nel 1987 e si prevedono circa 3 milioni di tonnellate l'anno: è un grosso contributo che raddoppierà il patrimonio energetico nazionale.

Nel 1985, Selm ha prodotto – in oltre 100 aree di ricerca più di 650 milioni di metri cubi di gas equivalente, il 44% in più rispetto al 1984.

In campo elettrico, Selm copre il 2,5% dell'intera produzione nazionale di energia, e il 9% di quella d'origine idrica, per un totale di 4 miliardi e 700 milioni di kilowattora prodotti in un anno in 21 centrali idroelettriche e in una termoelettrica.

Nel campo dei prodotti petroliferi, presso il complesso di Priolo, Selm ha raffinato – nel 1985 – 6,5 milioni di tonnellate di petrolio greggio il 9% del greggio lavorato in Italia, e ha prodotto 600.000 tonnellate di idrocarburi aromatici, il 50% della produzione nazionale.

AGRIMONT

Fertilizzanti. Prodotto "storico" del Gruppo che già negli anni '20 era leader ed esportava specifiche tecnologie produttive.

Cinque le linee di produzione: concimi azotati; concimi composti; concimi fosfatici; concimi liquidi, prodotti per il giardinaggio.

Nel 1985 sono stati prodotti e venduti 3 milioni di tonnellate di fertilizzanti, il 50% dei quali per le principali colture in Italia; l'altro 50% è venduto in tutti i continenti. La recente acquisizione della Conserv Co. (U.S.A.), produttrice di fosfato biammonico, con un'importante rete di distribuzione mondiale, darà nuovo impulso alle esportazioni.

Oggi Agrimont fornisce al mercato italiano il 40% del consumo globale di concimi.

Antiparassitari. In questo settore, Agrimont è l'unica Società italiana completamente integrata, impegnata nella ricerca dei prodotti nuovi (di terza generazione), in particolare gli antiparassitari selettivi, che non distruggono indiscriminatamente tutti gli insetti ma solo quelli dannosi; e i ferormoni che impediscono la riproduzione di alcuni specifici insetti nocivi.

Dal Giugno 1986 ad Agrimont è affidato il coordinamento delle attività Montedison in campo agricolo delle preesistenti Fertimont, Farmoplant e Vetem.

FERTIMONT
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 1.010,3 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 15,3 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTI RICAVI SUL 1984: 8%
PRODUZIONE: 3.000.000 DI TONNELLATE DI FERTILIZZANTI
QUOTA DI MERCATO ITALIANA: 40%
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 6

FARMOPLANT
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 92,8 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTO RICAVI SUL 1984: 4,2%
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
PERSONE OCCUPATE: 623

VETEM
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 50 MILIARDI DI LIRE
MARKET LEADER ITALIANO
IMPIANTI DI PRODUZIONE: 1
PERSONE OCCUPATE: 166

Salute degli animali. Con gli integratori medicati e con le specialità veterinarie, Agrimont è l'Azienda più introdotta sul mercato italiano.

Agrimont ha fattorie pilota, laboratori di controllo, un sistema di trattamento integrale degli scarichi industriali e un sistema mobile per controllare i livelli di inquinamento.

MONTEDIPE

Montedipe è la Società dell'Area Petrolchimica, un'area cresciuta agli attuali livelli di leadership mondiale nelle materie plastiche sulla storica scoperta del polipropilene (il notissimo Moplen) fatta dal Professor Giulio Natta, il grande scienziato Premio Nobel di casa Montedison. Tra i più importanti materiali prodotti, i polistirenici, base di infinite applicazioni.

Montedipe si è posta l'obbiettivo, per gli anni '90, della leadership mondiale negli stirenici "a comportamento", che domineranno il mercato con una varietà di impieghi, dalla telettronica ai trasporti, dagli elettrodomestici all'imballaggio, alla nautica.

MONTEDIPE
Montedipe appartiene all'area Petrolchimica del Gruppo Montedison.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 3.103 MILIARDI DI LIRE
STABILIMENTI: 5
PERSONALE IMPIEGATO: 11.898
INVESTIMENTO DI RICERCA: 29,7 MILIARDI

Nei polimeri stirenici, Montedipe ha una quota del 55% del mercato italiano e quote dal 15 al 20% – con punte del 30% – sul mercato europeo e vanta il centro ricerca e le tecnologie di produzione più avanzate del mondo.

Nel prossimo decennio è prevista inoltre una grande crescita di mercato per i poliuretani Montedipe, già oggi ampiamente impiegati nell'industria automobilistica (per esempio la plancia delle auto, tra cui quella della Lancia Thema).

Grande attenzione la ricerca Montedipe dedica ai Materiali Compositi Avanzati. Nati dalle ricerche aerospaziali, sono costituiti da una matrice rinforzata con fibre speciali (fibre di vetro, carbonio, carburo di boro ecc.) e sono preparabili su misura dell'uso richiesto.

Alcuni esempi di applicazione: tessuti antiproiettile, laminati protettivi per veicoli militari, vestiario antifiamma, protezione balistica per navi, rifugi ecc., componenti per satelliti aerei, ecc.

ROL

Rol è l'Azienda che opera nel settore degli ausiliari di manutenzione e lubrificazione e nel settore degli ausiliari chimici per l'industria.

Rol è da anni market leader italiano tra le aziende indipendenti produttrici di lubrificanti (tra le aziende cioè non integrate con le industrie automobilistiche e petrolifere).

Questi sono alcuni dei prodotti Rol: 1. ausiliari di manutenzione e lubrificazione: oli minerali e fluidi sintetici per motori, antigelo e fluidi freni, fluidi per comandi oleodinamici, per taglio metalli, per trattamenti termici, ecc.; 2. ausiliari chimici per l'industria: avvivaggi per la produzione di fibre chimiche, prodotti per finissaggio e tintoria, basi per detergenza, cosmetica, toeletteria, ausiliari per l'industria chimica e farmaceutica, ecc.

ROL
Produzione e distribuzione di ausiliari di manutenzione e lubrificazione e ausiliari chimici per l'industria.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 123,8 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 2,7 MILIARDI DI LIRE
PERSONE OCCUPATE: 450
RETE DISTRIBUTIVA: 350 AGENTI
MARKET LEADER ITALIANO DEI PRODUTTORI NON INTEGRATI DI LUBRIFICANTI

MONTEFLUOS
DUTRAL

Montefluos è un leader mondiale della chimica del fluoro, una chimica che deriva da una ricerca e da una tecnologia ai massimi livelli.

Poche aziende al mondo possono competere con Montefluos in alta tecnologia e in esperienza, e pochissime possono vantare altrettanti brevetti nel settore dei materiali avanzati.

Montedison detiene il controllo (75,1%) dell'Ausimont Compo N.V., Società quotata allo Stock Exchange di New York.
Fanno parte del Gruppo Ausimont Compo N.V. le controllate:
Ausimont S.p.A. - Ausimont USA Inc. - Montefluos S.p.A. - Dutral Sp.A. Compo Industries - Van Heugten N.V.

MONTEFLUOS
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 453 MILIARDI DI LIRE
INCREMENTO RICAVI: 10,2% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE
PERSONE OCCUPATE: 2.784
RICERCATORI: 400

DUTRAL
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO: 160 MILIARDI DI LIRE
PERSONALE IMPIEGATO: 468
RICERCATORI: 100

Lo staff di ricerca e sviluppo Montefluos conta oggi oltre 400 addetti tra scienziati e tecnici. Un potenziale di uomini e di conoscenze che permettono alla Società di essere partner privilegiato dell'industria elettronica più avanzata (in particolare per la produzione di semiconduttori), dell'industria delle telecomunicazioni, dell'industria aerospaziale, della difesa in Europa, USA e Giappone, e di settori chiave nella progettazione dell'industria automobilistica e motoristica.

Dutral è la Società specializzata in materiali ad alte prestazioni, cioè gli speciali elastomeri e tecnopolimeri usati come componenti per l'industria automobilistica, per l'elettronica, l'elettromeccanica ecc.

Prodotti ad alto valore aggiunto scaturiti dalla ricerca avanzata che fa perno sul Centro Giulio Natta Polimeri Speciali di Ferrara. Altro punto di forza Dutral sono i catalizzatori "ad alta resa", nati in Montedison, che permettono risparmi di investimenti (fino al 50%) e di energia (fino all'80%), e sono tra i 12.500 brevetti del gruppo, quelli più venduti nel mondo.

ACNA
CHIMICA ORGANICA

Acna Chimica Organica è uno dei maggiori produttori mondiali di intermedi organici per l'industria chimica. Si tratta di una produzione destinata a successive trasformazioni; tredici le linee fondamentali: per la produzione di pigmenti per vernici, di coloranti per tessili e per l'industria alimentare, di farmaceutici, agrochimici, carte fotosensibili, di ausiliari per gomma e plastica, anticongelanti, eccetera.

ACNA CHIMICA ORGANICA
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
RICAVI VENDITE: 158,9 MILIARDI DI LIRE
AUMENTO RICAVI RISPETTO AL 1984: 8,1%
RICAVI NELL'ESPORTAZIONE: 84%
INVESTIMENTI: 18,8 MILIARDI
STABILIMENTI: 1
PERSONALE IMPIEGATO: 825

Tutti i prodotti Acna Chimica Organica si trovano ai primi posti nei rispettivi settori di mercato: alcuni sono tra i più venduti nel mondo e – cosa degna di rilievo – nei Paesi più industrializzati, tra cui Stati Uniti, Giappone, i principali Paesi europei, i Paesi del Comecon e la Repubblica Popolare Cinese. Acna è rappresentata in 32 Paesi del mondo.